# Isaac Asimov

## IL CLUB DEI VEDOVI NERI

LA RISATINA GHIOTTA

Quella sera era Hanley Bartram l'ospite dei Vedovi Neri, che si riunivano una volta al mese nel loro tranquillo rifugio e votavano la condanna a morte di qualsiasi donna si fosse intromessa... solo per quella notte in un mese, comunque.

I1 numero dei partecipanti variava: quella volta i presenti erano cinque.

Geoíiry Avalon fungeva da anfitrione. Era alto, con baffi ben curati e una barbetta ormai più bianca che nera: i capelli invece erano neri quasi come lo erano sempre stati.

Come anfitrione, Avalon aveva il dovere di pronunciare il rituale brindisi che segnava l'inizio della cena. Con entusiasmo, a voce alta, disse: "A1 Vecchio Re Cole di venerata memoria. Che la sua pipa sia sempre accesa, il calice sempre pieno, i suoi orchestrali sempre in gamba e che noi possiamo essere tutta la vita lieti come lui."

Tutti gridarono "Amen", portarono il bicchiere alle labbra e sedettero.

Avalon posò il bicchiere accanto al piatto. Era il secondo e pieno esattamente a metà. Sarebbe rimasto lì per tutta la cena e Avalon non l'avrebbe più toccato. Era avvocato e portava nella vita sociale la pignoleria del suo lavoro. Un bicchiere e mezzo era esattamente quanto si concedeva in queste oc-

. .
CaslOnl.

Thomas Trumbull salì le scale a precipizio all'ultimo minuto urlando, come al solito: "Henry, uno scotch con soda per un moribondo."

Henry, ormai da parecchi anni cameriere di queste riunioni ufficiali (nessuno dei Vedovi Neri aveva mai sentito il suo

VISIT…

cognome), aveva già pronto lo scotch. Era suila sessantina ma fl suo viso serlo non aveva una ruga. Quando parlava pareva che la sua voce si perdesse in distanza. "Ecco, signor

Trumbull notò subito Bartram e chiese sottovoce ad Avalon: ' E il tuo ospite? "

' Ha chiesto lui di venire, " disse Avalon cercando, per quanto gli riuscì, di bisbigliare. "Un tipo simpatico. Ti piacerà. "

Come sempre al club dei Vedovi Neri, la cena fu molto animata. Emmanuel Rubin, il solo, dopo Avalon, ad avere la barba, una barba sparuta e incolta sotto una bocca dai denti molto radi, aveva appena lasciato il suo dattiloscritto e raccontava con fervore i particolari del racconto che aveva finito di scrivere. James Drake, un uomo dal viso rettangolare, con baffi ma senza barba, interveniva ricordando altri racconti. Era chimico, ma aveva una conoscenza enciclopedica della letteratura popolare.

Trumbull, esperto di cifrari, si dava molte arie perché partecipava alle più ristrette riunioni di governo: quella sera si era messo in testa di mostrarsi indignato dalle dichiarazioni politiche di Mario Gonzalo. "Accidenti!" gridò in uno dei suoi eccessi meno ingiuriosi, "perché non ti limiti ai tuoi collage senza senso e alle tue tele di sacco e lasci la politica mondiale a chi ne sa più di te?"

Trumbull non si era ancora riavuto della visita alla personale che Gonzalo aveva tenuto al principio dell'anno. L'artista comprensivo, rise bonario: "Dimmi chi è che ne sa più di me. Fai un nome."

Bartram, corpulento, basso e dai capelli ricciutissimi, si atteneva strettamente alla sua parte di ospite. Stava a sentire tutti, sorrideva a tutti e parlava poco.

Venne finalmente il momento per Henry di versare il caffè e di servire i dessert con destrezza consumata. A questo punto cominciava il tradizionale fuoco di fila contro l'ospite.

Toccava a Trumbull di solito, quando era presente, attaccare con le domande. Quando esordì con l'invariabile: "Signor Bartram, come giustifica la sua esistenza?" il suo viso abbronzato tradì una certa irritazione.

Bartram sorrise e risDose, con meticolosa precisione: "Non

ho mai tentato di farlo. I miei clienti, quando sono soddisfatti di me, trovano che sia giustificata."

"I suoi clienti?" disse Rubin. "E che cosa fa, signor Bartram? "

" Sono investigatore privato. "

"Bene," disse James Drake. "Finora non ne abbiamo mai avuti, mi sembra. Manny, una volta tanto potrai avere dati esatti per le tue sconce storie di 'duri'."

"Non certo da me," si affrettò a dire Bartram.

Trumbull aggrottò le sopracciglia. "Signori, vi prego di lasciar fare a me, quale torchiatore designato, se non vi dispiace. Signor Bartram, lei ha accennato alle occasioni in cui ha soddisfatto i clienti. Li soddisfa sempre?"

"Alle volte la cosa può essere controversa," disse Bartram. "Per la verità, stasera, vorrei parlarvi di un caso particolarmente dubbio. Magari qualcuno dei presenti può essermi utile. Proprio per questo ho pregato il mio buon amico Jeff Avalon di invitarmi alla riunione, dopo aver saputo quali erano le caratteristiche dell'associazione. Mi ha accontentato e ne sono felicissimo. "

"È pronto a parlare della dubbia soddisfazione che ha dato o non ha dato, secondo quanto risulterà?"

"Sì se me lo permettete."

Trumbull guardò gli altri per eventuali indicazioni di dissenso. Gonzalo, fissando gli occhi prominenti su Bartram, disse: " Possiamo interromperla? " Stava scarabocchiando in fretta, con ammirevole parsimonia di tratti, la caricatura di Bartram sul retro del menù. Avrebbe raggiunto le altre che, schierate in bell'ordine alle pareti, ricordavano gli ospiti.

" Entro limiti ragionevoli, " disse Bartram . Fece una pausa per sorseggiare il caffè, poi continuò: "La storia comincia con Anderson, che chiamerò con il solo cognome. Era un acquirente. "

"Un inquirente?" chiese Gonzalo, perplesso.

" Un acquirente. Vinceva oggetti, se li procurava, li com prava, ii scovava, li collezionava. Tutto si muoveva in una sola direzione, rispetto a lui; si muoveva sempre verso di lui mai in senso contrario. Questo flusso materiale, di vario valore, si fermava a casa sua e non ne ripartiva più. Con gli anni si fece sempre più consistente e sorprendentemente ete

rogenea. Aveva anche un socio, che chiamerò semplicemente Jackson. "

Trumbull lo interuppe aggrottando la fronte, non perché ne avesse motivo ma perché aggrottava sempre la fronte. Disse: "È una storia vera?"

"Racconto solo storie vere," disse lentamente Bartram, scegliendo con cura le parole. "Non ho la fantasia che ci vorrebbe per mentire."

" È confidenziale ? "

"Racconterò la storia in modo che non sia facilmente riconoscibile ma, se lo fosse, va considerata confidenziale."

"Capisco quel 'se'," disse Trumbull, "ma voglio assicurarla che quanto viene detto tra queste mura non sarà mai ripetuto fuori e non vi si farà mai la più lontana allusione. Anche Henry rispetta questa regola."

Henry, che stava versando dell'altro caffè in due tazzine, accennò un sorriso e inchinò la testa, assentendo.

Anche Bartram sorrise e continuò. "Ma Jackson aveva un guaio. Era onesto, irrimediabilmente e profondamente onesto Questa caratteristica permeava il suo animo come se fosse stato marinato nell'integrità fin dall'infanzia.

"Per uno come Anderson era oltremodo utile avere come socio l'onesto Jackson perché il loro lavoro, che mi guarderò bene dal precisare, presupponeva il centatto con il pubblico. Questo contatto non era lasciato ad Anderson, perché la sua mania possessiva costituiva un inconveniente. Ogni oggetto che acquisiva agglungeva al suo ViSO una nuova ruga di scaltrezza fino a farlo sembrare una tela di ragno che spaventava a prima vista qualsiasi mosca. Toccava a Jackson, puro e onesto, essere in primo piano: a lui si rivolgevano ansiose le vedove con i loro oggettini e gli orfani con i loro spiccioli.

"D'altra parte anche Anderson era indispensabile a Jackson perché Jackson, con la sua grande onestà e forse proprio per essa, non sapeva trasformare un dollaro in due dollari. Lasciato a se stesso avrebbe perduto ogni centesimo affidatogli, senza minimamente volerlo e ben presto sarebbe stato costretto al suicidio, dubbia forma di risarcimento. In ogni modo le mani di Anderson erano, per il denaro, come il fertilizzante per le rose e lui e Jackson, uniti, erano un'accoppiata vincente.

"Eppure nessun Daradiso dura in eterno: una caratteristica



predominante, non frenata a dovere, si approfondirà e si estenderà fino all'eccesso. L'onestà di Jackson crebbe a proporzioni tali che Anderson, con tutta la sua avvedutezza, ogni tanto si trovò con le spalle al muro e fu costretto a rimetterci denaro. Similmente, la mania di possesso di Anderson arrivò a un livello così infernale che Jackson, con tutto il suo rigore morale, si trovò invischiato in certe iniziative discutibili.

"Com'era ovvio, dato che ad Anderson dispiaceva rimetterci denaro e Jackson aborriva rimetterci in reputazione, tra i due nacque una certa freddezza. In una situazione del genere il vantaggio era di Anderson, che non metteva limiti ragionevoli al suo comportamento, mentre Jackson si sentiva legato al socio dal suo codice di etica professionale.

"Anderson si dette da fare, manovrò con scaltrezza e alla fine il povero, onesto Jackson si vide costretto a cedere la propria quota sociale alle peggiori condizioni possibili.

"La mania di possesso di Anderson raggiunse l'apice, una volta ottenuto il controllo personale della ditta. Era intenzionato a ritirarsi, a quel punto, e lasciare la gestione di routine agli impiegati, per occuparsi solo di intascare gli utili. A Jackson, d'altra parte, rimaneva solo l'onestà, che pur essendo una qualità ammirevole, ha scarso valore effettivo in un'agenzia di pegni.

" Fu a questo punto, signori, che entrai in scena. . . Ah, Henry, grazie."

Veniva servito il brandy.

"Per cominciare, lei conosceva quelle persone?" chiese Rubin ammiccando con i suoi occhi penetranti.

" Per niente, » disse Bartram fiutando con delicatezza il brandy e portandolo appena alle labbra, "ma credo che uno di voi, qui, li abbia conosciuti. Qualche anno fa.

"Vidi Anderson per la prima volta quando venne nel mio ufficio in preda a una collera tremenda. 'Lei deve trovarmi quello che ho perduto,' disse. Nella mia carriera ho trattato molti casi di furto, perciò non mi scomposi. 'Che cosa ha perduto, esattamente?' gli domandai. E lui: 'Maledizione, amico, è proprio questo che deve scoprire.'

" La storia venne fuori a brandelli. Anderson e Jackson avevano avuto una lite tremenda. Jackson si sentiva oltraggiato come DUÒ esserlo solo un uomo onesto quando scopre

i

l

l
11
i!
,5
:

1

i

18

che la sua integrità non lo protegge dal sospetto di connivenza con altri. Aveva giurato vendetta e Anderson aveva risposto con una scrollata di spalle e una risata."

"Guardatevi dall'ira dei pazienti," citò Avalon, con il tono di ricercata precisione che metteva in tutte le sue affermazioni, anche le più banali.

"Così si dice," fece Bartram, "ma non ho mai avuto occasione di verificare questa massima. Né, pare, I'aveva avuta Anderson, visto che non temeva Jackson. Mi spiegò che Jackson era così patologicamente onesto e così insensatamente ligio alla legge che non avrebbe mai potuto commettere un reato. Almeno così credeva. Non gli venne nemmeno in mente di chiedere a Jackson di restituirgli la chiave dell'ufficio, cosa assai strana dato che l'ufficio si trovava nella casa di Anderson, dove erano tutte le cianfrusaglie.

"Anderson si accorse della dimenticanza pochi giorni dopo la lite quando, rientrato da un appuntamento verso sera, trovò Jackson a casa sua. Jackson aveva con sé una vecchia borsa per documenti e quando Anderson entrò la stava chiudendo: in fretta, con fare allarmato, sembrò ad Anderson.

"Anderson corrugò la fronte e disse: 'Cosa fai qui?'

"'Sono venuto per restituirti delle carte che ora ti appartengono,' disse Jackson, 'e anche la chiave dell'ufficio.' Così dicendo porse la chiave, indicò delle carte sullo scri.toio e con dita tremanti, avrebbe giurato Anderson, chiuse la serratura a combinazione della borsa, logora per l'uso. Jackson si guardò intorno con un sorriso che ad Anderson parve strano, quasi segretamente soddisfatto e disse: 'Ora me ne vado.' E così fece.

"Anderson riuscì a scuotersi dallo stupore che lo aveva paralizzato? solo quando sentì avviarsi, e svanire in distanza, il motore della macchina di Jackson. Capì di essere stato derubato e il giorno dopo venne da me."

I)rake increspò le labbra, fece girare tra le dita il bicchiere di brandy mezzo vuoto e disse: "Perché non è andato alla polizia ? "

" C'era un inconveniente, " disse Bartram . " Anderson non sapeva cosa fosse stato portato via. Quando in lui si radicò la certezza del furto si precipitò alla cassaforte. Pareva non mancasse nulla. Fece il giro di tutte le camere. Tutto sembrava al proDrio posto. "

19

"Non ne era sicuro?" chiese Gonzalo.

"Non poteva esserlo. La casa era talmente piena degli oggetti più svariati che Anderson non ricordava tutto ciò che possedeva. Mi disse, ad esempio, che in un certo periodo areva collezionato orologi antichi. Li teneva in un cassetto nello

studio; erano sei. C'erano tutti e sei, ma a Anderson sorse il dubbio che fossero stati sette. Ne fosse andata la sua vita, non avrebbe potuto ricordare con esattezza. Anzi, ancor peggio, uno dei sei orologi gli sembrava strano. Non poteva darsi che ne avesse avuti solo sei, ma che uno di poco valore fosse stato sostituito a un altro più prezioso? Ebbe la stessa sensazione per un'altra dozzina di volte, per ogni nascondiglio e per cianfrusaglie di ogni genere. Quindi venne da me..."

"Un momento," disse Trumbull battendo con forza la mano sulla tavola. "Cosa gli faceva credere con certezza che Jackson gli avesse portato via qualcosa? "

" Ah," disse Bartram, "questo è il lato affascinante della storia. La borsa e il sorriso misterioso di Jackson mentre si guardava intorno avevano contribuito a far sorgere i sospetti in Anderson ma, quando la porta si chiuse dietro di lui, Jackson fece una risatina. Non era una semplice risatina... Ma per descriverla preferisco usare le parole di Anderson.

"'Bartram,' disse, 'ho sentito quella risatina innumerevoli volte. Io stesso ho ridacchiato in quel modo migliaia di volte. È una risatina caratteristica, inconfondibile, una risatina che non si può dissimulare. È la risatina ghiotta, la risatina di uno che ha appena ottenuto qualcosa che desiderava moltissimo, a spese di qualcun altro. Se c'è un uomo al mondo che conosca quella risatina e la sappia individuare, anche dietro una porta chiusa, quell'uomo sono io. Non posso sbagliarmi. Jackson aveva preso qualcosa di mio e se ne gloriava!'

'Era inutile discutere con Anderson su questo punto. Era letteralmente furioso al pensiero di esser stato turlupinato e in verità, dovetti credergli. Dovetti accettare la supposizione che Jackson, con tutta la sua onestà patologica, avesse perso la pazienza e si fosse lasciato indurre al furto. La conoscenza che aveva di Anderson doveva averlo tentato. Sicuramente conosceva la mania di possesso di Anderson anche per oggetti di poco valore e si rendeva conto che il dolore sarebbe stato molto più profondo e di gran lunga superiore al valore effet-
.E

2

tivo dell'oggetto sottratto, qualunque fosse stato questo valore. "

Rubin disse: "Forse aveva preso la borsa per documenti."

"No, no, quella era di Jackson, l'aveva da anni. Ecco quindi il problema. Anderson voleva che scoprissi cosa era stato preso, perché se non si riusciva a identificare l'oggetto rubato e a dimostrare che era o era stato in possesso di Jackson, questi non poteva essere perseguito legalmente, cosa che Anderson era decisissimo a fare. Il mio compito, quindi, era di cercare per tutta la casa e dirgli cosa mancasse.»

"E come avrebbe potuto se lo stesso Anderson non era in grado di dirlo?» borbottò Trumbull.

"Glielo feci notare," disse Bartram, «ma lui era fuori di sé. Mi offrì moltissimo denaro, che ce la facessi o meno; davvero un ottimo onorario, e versò subito un considerevole acconto. Era chiaro che risentiva oltre misura il deliberato insulto al suo amore per il possesso. I1 pensiero che un dilettante nell'arte del possesso, come Jackson, avesse osato sfidarlo nella più sacra delle sue passioni, lo aveva reso pazzo, ed era pronto a pagare qualsiasi somma pur di impedire che la vittoria dell'altro fosse definitiva.

"Anch'io sono un essere umano. Accettai l'acconto e l'onorario. Dopo tutto, pensai, ho i miei metodi. Come prima cosa guardai gli elenchi per l'assicurazione. Erano tutti vecchi, ma servirono ad accertare che i mobili e tutti gli oggetti di notevoli dimensioni non erano stati vittime del furto di Jackson perché tutti gli articoli degli elenchi erano ancora nella casa."

Avalon lo interruppe. « Erano comunque da scartare, dato che l'oggetto rubato era stato messo nella borsa.»

"Sempre che fosse stata usata la borsa per trasportare l'oggetto fuori dalla casa,» fece notare Bartram con pazienza. "Avrebbe potuto essere un tranello. Prima che arrivasse Anderson Jackson avrebbe potuto far venire un furgone alla porta e far portar via il piano a coda, se avesse voluto. Poi avrebbe chiuso la borsa davanti ad Anderson per metterlo fuori strada.

"Ma in realtà non era probabile. Condussi Anderson per tutta la casa, stanza per stanza, seguendo il procedimento sistematico di prendere in esame il pavimento, le pareti e il soffitto, di osservare attentamente tutti gli scaffali, aprendo tutte le porte, esaminando ogni mobile, rovistando in ogni

armadio. E non trascurai l'attico né l'interrato. Anderson non era mai stato costretto, prima d'allora, a prendere in considerazione ogni singolo pezzo della sua estesa e disorganica collezione per scoprire se, per associazioni di idee, qualcosa gli facesse notare la mancanza di un oggetto

"Era una casa enorme, eterogenea, che non finiva mai. Impiegammo giorni e giorni, e il povero Anderson diventava

ogni giorno più frastornato.

"Poi affrontai il problema in tutt'altro modo. Era ovvio che Jackson aveva deliberatamente preso qualcosa che sfuggisse all'attenzione, forse qualcosa di piccolo; certo non qualcosa di cui Anderson avrebbe sentito facilmente la mancanza e quindi non qualcosa a cui tenesse molto. D'altra parte, bisognava supporre che si trattasse di qualcosa che Jackson desiderasse portar via, che giudicasse di un certo valore. Infatti la sua impresa gli avrebbe dato maggiore soddisfazione se anche Anderson avesse ritenuto prezioso l'oggetto, naturalmente dopo aver individuato cosa fosse scomparso. Cosa poteva essere, quindi ? "

"Un piccolo dipinto," disse Gonzalo con calore, "che Jackson sapeva essere un autentico Cézanne, ma che Anderson riteneva privo di valore."

"Un francobollo della collezione di Anderson," disse Rubin, "nel quale Jackson aveva notato un raro errore di incisione." Una volta aveva scritto un racconto imperniato su un simile argomento.

"Un libro," disse Trumbull, "in cui era nascosto un segreto di famiglia con il quale, a tempo debito, Jackson avrebbe potuto ricattare Anderson."

"Una fotografia," disse Avalon con tono melodrammatico, "che Anderson aveva dimenticata, una fotografia di una sua innamorata d'altri tempi, per la quale Anderson avrebbe forse dato una fortuna."

"Non so che genere di affari trattassero," disse Drake pensieroso, "ma potrebbero esser stati tali, per cui una bazzecola non apprezzata avrebbe potuto, in effetti, essere di grande valote per un concorrente e avrebbe potuto causare il fallimento di Anderson. Ricordo il caso di una formula di passaggio intermedio dell'idrazide..."

"Per quanto possa sembrarvi strano,» intervenne Bartram

r I re
I
!

i

. 4

t



con risolutezza, "ho pensato a tutte queste possibilità e le ho discusse con Anderson. Evidentemente non g]i interessava l'arte e i pezzi che possedeva erano veramente cianfrusaglie. senza possibilità d'errore. Non collezionava francobolli e, sebbene avesse molti libri e non potesse affermare con sicurezza che non gliene mancasse qualcuno, giurò che non esistevano segreti di famiglia della benché minima importanza per un ricattatore. Né in passato aveva avuto innamorate perché in gioventù si era dedicato solo a donne d'affari, delle quali non apprezzava le fotografie. Quanto ai suoi segreti d'affari, essi avrebbero interessato molto di più il governo che qualsiasi concorrente. Del resto in primo luogo, gli 'oggetti' del genere erano stati tenuti lontani dagli occhi dell'onesto Jackson e, in secondo luogo, si trovavano ancora nella cassaforte (o erano stati bruciati nel caminetto, da lungo tempo). Pensai ad altre possibilità ma dovemmo scartarle tutte, una dopo l'altra.

"Jackson avrebbe potuto tradirsi, naturalmente. Avrebbe potuto diventare improvvisamente ricco e, scoprendo la fonte della sua ricchezza, avremmo potuto identificare l'oggetto rubato.

"Fu lo stesso Anderson a suggerire questa idea e non badò a spese per far tenere Jackson sotto controllo ventiquattro ore su ventiquattro. Non servì a nulla. L'individuo conduceva una vita scialba e si comportava esattamente come farebbe una persona priva di mezzi. Viveva con parsimonia e finì col trovare un umile impiego in cui la sua onestà e il suo contegno posato gli giovarono molto.

"Infine, non mi restava che una alternativa..."

"Un momento, un momento," disse Gonzalo, "mi lasci indovinare, mi lasci indovinare.» Trangugiò il resto del brandy, fece un cenno a Henry perché gli riempisse di nuovo il bicchiere e disse: "Lo ha domandato a Jackson!"

" Sono stato molto tentato di farlo, " ammise mestamente Bartram, "ma la cosa non sarebbe stata possibile. Nella mia professione non si può nemmeno accennare ad una accusa senza avere delle prove. Le nostre licenze sono troppo vulnerabili. E comunque Jackson, se accusato, non avrebbe dovuto fare altro che negare il furto e sarebbe stato messo in guardia e non avrebbe commesso azioni che potessero incriminarlo."

"Bene, allora..." disse Gonzalo scoraggiato e tacque.

,.;

Gli altri quattro aggrottarono la fronte, ma nessuno parlò. Bartram, dopo aver atteso cortesemente, disse: " Non potete indovinare, signori, perché non siete dei professionisti nel mio campo. Sapete solo quanto leggete nei romanzi e quindi ritenete che le persone come me abbiano un numero illimitato di risorse e siano capaci di risolvere tutti i casi. Io, essendo del ramo, so che le cose stanno in un altro modo. Signori, non mi era rimasta altra alternativa che confessare l'insuccesso.

"Comunque Anderson mi pagò. Di questo devo dargli credito. Quando lo lasciai, aveva speso inutilmente circa dieci sterline. Aveva gli occhi privi di espressione e, stringendomi la mano, continuava a guardare in giro alla stanza, sempre alla ricerca, sempre cercando. Mormorò: 'Le dico che non posso sbagliarmi su quella risatina. Mi ha preso qualcosa. Mi ha preso qualcosa.'

"Da allora l'ho rivisto in due o tre occasioni. Non smise mai di cercare, non scoprì mai l'oggetto mancante e divenne sempre più malandato di salute. I fatti che ho descritto hanno avuto luogo circa cinque anni or sono e il mese scorso Anderson è morto."

Seguì un breve silenzio. Avalon disse: "Senza aver trovato l'oggetto mancante? "

"Senza averlo mai trovato."

Trumbull, con tono di disapprovazione, disse: "A venuto da noi per avere aiuto in questo problema?»

"Sì, in un certo senso. t un'occasione troppo buona perché me la lasci sfuggire. Anderson è morto e qualunque cosa venga detta entro queste mura non trapelerà, lo abbiamo stabilito, quindi ora posso chiedere ciò che prima non potevo... Henry. posso avere del fuoco?»

Henry, che aveva ascoltato con assorta deferenza, esibì una scatola di fiammiferi e accese la sigaretta a Bartram.

"Permetta che la presenti, Henry, a coloro che serve con tanta efficienza... Signori, vi presento Henry Jackson."

Vi fu un attimo di palese sorpresa e Drake disse: "Quel Jackson. "

"Precisamente," disse Bartram. "Sapevo che lavorava qui e quando seppi che per la solita riunione mensile vi incontravate in questo club, dovetti pregare, piuttosto sfacciatamente,

r
:'.

·)

.

24

25

di essere invitato. Solo qui potevo trovare la persona dalla risatina ghiotta e, soprattutto, in un'atmosfera di rilassatezza e discrezione. "

Henry sorrise e chinò la testa.

Bartram disse: "Qualche volta, durante le ricerche, Henry, non ho potuto fare a meno di chiedermi se Anderson non si fosse sbagliato, se in realtà non ci fosse stato alcun furto. Mi ritrovavo sempre, però, alla famosa risatina e su questo punto mi fìdavo del giudizio di Anderson."

"E faceva bene," disse Jackson a bassa voce, "perché avevo rubato qualcosa al mio ex socio, la persona che ha indicato con il nome di Anderson. Non mi sono mai rammaricato di quell'atto per un solo istante."

"Era qualcosa di valore, immagino.»

"Di grande valore, e non passava giorno in cui non pensassi al furto e non mi rallegrassi del fatto che quell'uomo malvagio non avesse più ciò che gli avevo portato via.»

"E ha destato i suoi sospetti deliberatamente, per provare un piacere maggiore."

" Si, signore. »

"L non ha mai temuto di essere arrestato?"

"Non un solo istante, signore."

"Per Giove," ruggì all'improvviso Avalon, quasi in un urlo. " Torno a ripeterlo. Guardatevi dall'ira della persona tollerante. Anch'io sono tollerante e sono stanco di questo interrogatorio esasperante. Si guardi dalla mia ira, Henry. Cosa ha portato via in quella borsa?»

"Niente, signore," disse Henry. "La borsa era vuota.»

"Che il cielo mi aiuti! Ma qualunque cosa fosse, dove ha messo quello che gli ha portato via?»

«Non era necessario metterlo in nessun posto, signore.»

"Ma allora, cosa ha portato via?"

"Solo la pace del suo spirito, signore,» disse Henry dolcemente.

Questo racconto è apparso la prima volta nel numero di gennaio 1972 dell'Ellery Queen's Mystery Magazine.

Mi ha anche dato una lezione pratica sulla sequenza delle deduzioni logiche. Ho spesso pensato che la disinvoltura con cui i detective nei gialli tessono le inesorabili trame della logica eccedesse in opportunismo ed esattezza e che invece, nella realtà, vi rimarrebbero sempre grandi lacune.

Talvolta anche nei racconti si notano delle lacune. Dopo la pubblicazione della Risatina ghiotta un lettore mi scrisse per dirmi che avevo omesso di precisare che la borsa per documenti usata da Jackson era effettivamente di sua proprietà e quindi si sarebbe potuto credere che avesse rubato appunto la borsa. A questo non avevo pensato e, naturalmente, non ci pensò nessuno dei personaggi del racconto.

In occasione della pubblicazione del libro, quindi, ho aggiunto un paio di righe per evitare un malinteso. (I1 che mostra, incidentalmente, che i lettori non sanno soltanto sfornare domande fastidiose, come l'introduzione parrebbe implicare. Talvolta sono molto utili e in queste occasioni li apprezzo molto.)

27

F COME FASULLO

La riunione dei Vedovi Neri era turbata, ma solo in parte, dall'agitazione di James Drake.

Peccato che questa volta fosse andata così, perché la cena era insolitamente gustosa, anche se il Ristorante Milano curava sempre ogni mese, con particolare attenzione, il suo gruppo speciale. E se il vitello "cordon bleu" avesse avuto bisogno di un ultimo tocco di splendore, questo era dato dall'impeccabile servizio di Henry, che dal nulla faceva apparire in tavola le portate senza che nessuno dei presenti se ne accorgesse.

Thomas Trumbull era l'anfitrione di turno, e lo faceva con una brutalità alla quale nessuno pareva badare; una brutalità aggravata dal fatto che non aveva ritenuto scortese, come anfitrione arrivare precipitosamente appena un minuto prima che finisse il secondo giro degli aperitivi (tre per Rubin, che sopportava molto bene l'alcool).

Trumbull, valendosi del privilegio di anfitrione, aveva portato un ospite da torturare a fuoco lento. L'ospite era alto quasi quanto Geoffrey Avalon, il socio del club che esercitava la professione di avvocato. Era smilzo quasi quanto Geoffrey Avalon, ma rasato con cura com'era, non aveva la sua solennità. Infatti aveva il viso rotondo e le gote paffute, così contrastanti con il resto che davano l'impressione di essere il risultato di un trapianto di testa. Si chiamava Arnold Stacey.

" Arnold Stacey, dottore in filosofia, " lo aveva presentato Trumbull.

"Ah," fece Avaion, con il tono di eccezionalítà clze dava automaticamente alle più banali affermazion. '- dottor dottor 8tacey . "

l

I

"Dottore dottore?" mormorò Stacey, schiudendo le labbra come per prepararsi a sorridere a una facezia imminente.

" t regola dei Vedovi Neri, " disse impaziente Trumbull, "che tutti i soci siano 'dottori' in forza dell'appartenenza al club. Un dottore per altro titolo è..."

"Un dottore dottore," finì per lui Stacey, e sorrise.

" Si può tener conto anche del dottorato onorario," disse Rubin con un brillare dei denti spaziati su una barba tanto rada quanto quella di Avalon era folta e ricciuta, "ma allora dovrei esser chiamato dottore dottore dottore..."

Mario Gonzalo saliva le scale proprio in quel momento, portando con sé un debole sentore di trementina come se venisse direttamente dal suo studio d'artista. (Secondo Trumbull questa conclusione non era lecita, e Gonzalo si metteva una goccia di trementina dietro le orecchie prima di ogni impegno mondano . )

Gonzalo sentì la dichiarazione di Emmanuel Rubin prima ancora di arrivare in cima alle scale. "Quali dottorati onorari hai mai avuto, Manny? Sono dottorati disonorati, scommetto."

Rubin si raggelò, come sempre quando lo attaccavano senza preavviso ma si trattava soltanto della breve pausa necessaria per raccogliere le forze. Disse: "Posso elencarteli. Si dà il caso che nel 1938, appena quindicenne, fossi predicatore del 'risveglio mistico' e ricevessi il titolo in dottore in teologia da... "

"No! per amor di Dio," disse Trumbull, "risparmiaci l'elenco, ti crediamo sulla parola."

"Non sei in forma, Mario" fece Avalon con affabilità stereotipata. "Lo sai che non si può mai cogliere in fallo Rubin quando si mette a parlare della sua giovinezza."

" Certo, " disse Gonzalo, " ed è per questo che i suoi racconti sono sempre così noiosi. Sono solo autobiografia, niente poesia. "

"Ho scritto dei versi," cominciò Rubin e, a questo punto. entrò Drake.

Di solito arrivava per primo: questa volta era l'ultimo.

" Il treno ha fatto ritardo," disse calmo, sfilandosi il soprabito. Siccome veniva dal New Jersey ci si meravigliava piuttosto che non arrivasse più spesso in ritardo.

"Presentatemi all'ospite," aggiunse Drake, girandosi a pren-

dere l'aperitivo che gli porgeva Henry. Naturalmente Henry conosceva le sue preferenze.

Avalon disse: "Dottor dottor Arnold Stacey... dottor dottor James Drake.»

"Benvenuto," disse Drake, levando il bicchiere nel saluto. "Di che natura è il dottorato meno importante, dottor Stacey?"

"Laurea in chimica, dottore dottore. Ma mi chiami Arnold."

I baffetti brizzolati di Drake parvero rizzarsi. "Idem," disse, "anche io sono laureato in chimica."

Si guardarono circospetti per un attimo, poi Drake disse "Esercita nell'industria? Per lo Stato? Nell'università?"

" Insegno. Assistente all'Università di Berry. "

"Dove? "

"All'Università di Berry. Non è molto grande. È nel..."

"Lo so dov'è," disse Drake, "ci ho lavorato dopo la laurea ma parecchio prima di lei. Si è laureato a Berry prima di insegnare alla facoltà?»

"No, io...»

" Sediamoci, per amor di Dio, " ruggì Trumbull. " Qui si beve sempre di piÙ e si mangia sempre di meno." Era in piedi vicino al posto dell'ospite, con il bicchiere alzato, guardando in cagnesco gli altri. "Sedete! Sedete!" Poi intonò cantilenando il rituale brindisi al Vecchio Re Cole mentre Gonzalo batteva leggermente il tempo con un panino che spezzò e imburrò subito dopo l'ultima sillaba.

"Che cos'è?" disse all'improvviso Rubin, fissando costernato i1 suo piatto.

"Paté de la maison, signore," risposte Henry, sommesso

"Me l'immaginavo. Fegato tritato. Maledizione! Mi dica Henry, uomo patologicamente onesto. È commestibile?"

"La cosa è del tutto soggettiva, signore. Dipende dal gusto personale del convitato."

Avalon batté un pugno sulla tavola. "Mozione d'ordine! Mi oppongo all'uso da parte di Manny dell'espressione 'patologicamente onesto'. Violazione di riservatezza! "

Rubin arrossì leggermente. "Piantala, Jeff. Non sto violando nessuna riservatezza. Si dà il caso che sia questa la mia opinlone su Henry, del tutto indipendentemente dalla storia del mese scorso."

"La decisione al presidente!" disse Avalon ostinato

Trumbull disse: "Tacete tutti e due. La decisione della presidenza è che Henry può essere considerato da tutti i Vedovi Neri un raro fenomeno di uomo completamente onesto. Le motivazioni non sono necessarie. Possiamo ritenerla cosa di dominio pubblico."

Henry abbozzò un sorriso di cortesia. "Devo portar via il paté, signore?"

"Lei lo mangerebbe, Henry?" domandò Rubin.

" Con piacere, signore. "

"Allora lo mangerò anch'io." E lo fece, con tutti i segni di una nausea appena controllata.

Trumbull si chinò verso Drake e gli disse a voce bassa (secondo lui): "Che diavolo è che ti preoccupa?"

Drake ebbe un leggero sobbalzo: "Nulla," disse. "Tu di che cosa ti preoccupi?"

"Mi preoccupo di te," disse Trumbull. "In vita mia non ho mai visto un panino sminuzzato a quel modo."

Dopo di che la conversazione divenne generale, accentrandosi specialmente sulla dolorosa convinzione di Rubin che l'onestà non avesse nessuna possibilità di sopravvivere e che tutte le forze della selezione naturale concorressero a eliminarla come caratteristica umana. Sostenne bene la sua tesi finché Gonzalo gli domandò se attribuiva il suo successo di scrittore ("qualunque esso sia," disse Gonzalo) al plagio letterario.

Quando Rubin ribatté ostinato a quella tesi e cercò di provare, con ragionamento stringato, che il plagio era fondamentalmente diverso da ogni altra forma di disonestà e poteva essere discusso a parte, fu subissato dalle urla.

Poi tra la portata principale e il dessert Drake andò alla toilette e Trumbull lo seguì.

Trumbull disse: "Conosci questo Stacey, Jim?"

Drake scosse la testa. "No. Affatto."

"Che cos'è allora che non va? Ammetto che non sei un altoparlante vivente come Rubin, ma non hai detto una parola per tutta la cena, maledizione. E non fai che guardare Stacey."

Drake disse: "Fammi un favore, Tom. Lascia che lo interroghi io, dopo cena."

Trumbull si strinse nelle spalle. "D'accordo.»

Dopo il caffè Trumbull disse: " S: venuto il momento di cucinare l'ospite. In circostanze ordinarie spetterebbe a me

,11

30

3

cominciare, quale unico possessore, a questa tavola, di una mente logica. Ma per questa volta passo la mano al dottor dottor Drake, perché è della stessa setta professionale de nostro stimato ospite. "

" Dottor dottor Stacey, " attaccò gravemente Drake, " come giustifica la sua esistenza?"

"La giustifico sempre meno, man mano che il tempo procede," disse Stacey imperturbato.

"Che diavolo significa?" intervenne Trumbull.

"Sono io che faccio le domande," disse Drake con fermezza insolita .

"Non ho difficoltà a rispondere," disse Stacey. "Visto che le università versano di anno in anno in guai sempre più gravi e io non faccio nulla in proposito, la mia funzione di complemento dell'università appare sempre meno giustificabile, ecco tutto."

Drake ignorò la risposta e disse: "Lei insegna nella scuola in cui mi sono laureato. Ha mai sentito parlare di me?"

Stacey esitò. "Spiacente, Jim. I chimici di cui non ho mai sentito parlare sono un'infinità. Senza offesa. "

"Non sono permaloso. Nemmeno io ho sentito mai parlare di lei. Voglio dire: ha mai sentito parlare di me quale studente dell'università di Berry?"

"No, mai."

"Non mi sorprende. Ma a Berry c'era un altro studente, ai tempi miei. Stava per laurearsi. Si chiamava Faron, F-A-R-O-N; Lance Faron. Ne ha mai sentito parlare?"

"Lance Faron?" fece Stacey, aggrottando la fronte.

"Forse Lance era il díminutivo di Lancelot, Lancelot Faron. Non so. Lo chiamavano sempre Lance."

Stacey scosse la testa. "No, questo nome non mi è familiare. "

Drake disse: "Ma ha sentito parlare di David St. George?"

"Del professor David St. George? Certo. Morì l'anno in cui mi iscrissi alla facoltà. Non posso dire di averlo conosciuto, ma ne ho sentito parlare, certo."

Trumbull disse: "Che il diavolo mi porti, Jim, che razza di domande sono? È forse la settimana della goliardia?"

Drake, che pareva assorto in meditazione, si scosse e disse:

· Aspetta, Tom. Ho uno scopo e non voglio fare domande. Pri

1

ma voglio raccontare una storia. Dio mio, ci ho pensato per anni e non ve ne avrei mai parlato, se il nostro ospite..."

"Voto a favore della storia," gridò Gonzalo.

" A patto, " disse Avalon, " che questo non costituisca un precedente. "

"È la presidenza a decidere sui precedenti," lo rimbeccò subito Trumbull. "Continua, Drake. Solo non metterci tutta la notte, per amor di Dio."

"La storia è abbastanza semplice," cominciò Drake, "e riguarda Lance Faron, questo è il suo vero nome, ed io sto per diffamarlo, quindi devi capire, Arnold, che quello che si dirà tra queste mura è strettamente confidenziale."

"Mi è stato già spiegato," disse Stacey.

" Va' avanti, " gridò Trumbull, " ci metterai tutta la notte, lo so. "

Drake riattaccò: "Il fatto è che non credo che Lance abbia mai avuto intenzione di diventare chimico. Era di famiglia abbastanza ricca... Basti dire che per il suo corso aveva fatto corredare il laboratorio di un pavimento di sughero, a sue spese. "

"Perché un pavimento di sughero?" volle sapere Gonzalo.

" Non lo domanderesti se avessi fatto cadere una volta una provetta su un pavimento di mattonelle," disse Drake. "Prima si era diplomato in chimica tanto per avere un pezzo di carta. Poi proseguì gli studi nello stesso campo perché in Europa si stava combattendo la seconda guerra mondiale. Cominciava la chiamata alle armi - eravamo nel 1940 - e il certificato di iscrizione all'università gli serviva ottimamente per la commissione di leva. E infatti Lance, che io sappia, non andò mai sotto le armi. Ma era una cosa perfettamente legittima. Nemmeno io ho mai indossato l'uniforme e non sto accusando nessuno."

Avalon, che era stato ufficiale, aggrottò la fronte ma confermò: " Perfettamente legittimo. "

Drake disse: " Lance non la prendeva sul serio. . . La chimica, voglio dire. Non era portato per la materia e non si dava da fare in modo particolare. Si accontentava di strappare la sufficienza ed era pressappoco quello che meritava. In questo non c'era nulla di male, secondo me. Era quanto gli bastava per strappare il 'master's degree', il titolo che si ottiene dopo

l

·E

,M

!1!
S

t
r3
,
-
a

2

il primo anno e che per un chimico non conta molto. La media però non era sufficiente per essere ammesso al secondo anno.

"Questo era il punto. Tutti noi, che allora studiavamo per la laurea, eravamo convinti che non sarebbe andato oltre il 'master's degree'. Poi avrebbe trovato un impiego qualunque nel settore. Tanto per non perdere l'esenzione dal servizio militare, e pensavamo che il padre gli sarebbe stato utile per questo..."

"Eravate gelosi di lui?" domandò Rubin. "Perché i tipi di quel genere..."

"Non eravamo gelosi di lui," disse Drake. "Certo, invidiavamo la sua situazione. Diavolo, a quei tempi non c'era ancora la pioggia di borse di studio statali che c'è oggi. Ogni semestre rivivevo l'ansioso dramma intitolato 'Riuscirò a Scovare i Soldi per la Tassa Scolastica o me Ne Dovrò Andare?' A ognuno di noi sarebbe piaciuto essere ricco. Ma Lance era un tipo simpatico. Non faceva sfoggio della sua situazione di privilegio, e quando eravamo al verde ci prestava qualche dollaro, senza ostentazione. E non aveva difficoltà a riconoscere di non essere una cima.

« Lo aiutavamo, perfino. Gus Blue gli dava ripetizioni di chimica organica, a pagamento. Naturalmente, non aveva troppl scrupoli. Una volta, per esempio, che avrebbe dovuto fare in laboratorio la sintesi di un preparato, noi sapevamo che aveva comperato un campione da una casa di prodotti chimici e lo aveva presentato come suo. Almeno, ne eravamo abbastanza sicuri, ma non ce ne importava."

Rubin disse "E come mai? Era una disonestà, no?"

"Ma non ne ricavava un gran vantaggio,» disse Drake, seccato. "Era un altro 'appena sufficiente', nel migliore dei casi. Ma ne ho parlato per dire che tutti noi lo sapevamo capace

" Vuoi dire che voialtri non ne sareste stati capaci ? " intervenne Stacey, con un'ombra di cinismo nella voce.

Drake alzò le sopracciglia, poi le abbassò di nuovo. "Non garantirei per nessuno, in un caso di autentica emergenza. Il fatto è che non ne avevamo bisogno. Eravamo tutti capaci, più o meno, di farcela senza rischiare sotterfugi. E nessuno di noi ne rischiò, che io sappia. Io certo non lo feci.

l

33

«Ma venne il momento in cui Lance decise di conttnuare fino alla laurea. Fu a una delle nostre riunioni di studenti. Cominciavano a offrirci impieghi nell'industria bellica e all'università c'erano diversi reclutatori. L'impiego significava guadagno e l'assoluta sicurezza della esenzione dalla chiamata alle armi. Ma la laurea per noi voleva dir molto e ci chiedevamo se poi saremmo tornati a studiare, dopo aver lasciato l'università per una ragione o per l'altra.

"Qualcuno (non io) disse che avrebbe voluto essere nei panni di Lance. Lance non aveva problemi del genere. Si sarebbe impiegato.

"'Non lo so,' disse Lance, forse solo per fare il bastian contrario. 'Credo che me ne resterò e continuerò fino alla laurea.'

"Forse scherzava. Ne sono certo, anzi. Lo credemmo tutti, in ogni modo, e ci mettemmo a ridere. Ma siccome eravamo tutti un po' brilli, la risata si trasformò in un assurdo attacco di ilarità generale. Quando uno di noi accennava a calmarsi, incontrava lo sguardo di un altro e riattaccava. Non era una cosa buffa, affatto, ma noi ridevamo fin quasi a soffocarci. E Lance arrossiva e impallidiva.

"Ricordo che provai a dirgli: 'Lance, non stiamo ridendo di te,' ma non ce la feci, e continuai a farfugliare, mezzo soffocato. E Lance ci piantò in asso.

«Poi decise di continuare davvero fino alla laurea. Non ne parlò ma firmò tutti i documenti necessari e pareva che dovesse accontentarsi di questo. Dopo un certo tempo tutto tornò come prima. Lance si mostrava cordiale con tutti."

"Gli dissi: 'Ascoltami, Lance, avrai una delusione. Non puoi essere ammesso al lavoro di ricerca, con quella media. Non è assolutamente possibile.'

"Mi rispose: 'Perché no? Ho parlato con la commissione. Ho detto che sceglierò una tesina di ricerca in chimica cinetica con St. George e che prenderò il massimo. Ho detto che farò vedere di cosa sono capace.'

" Per me, era una cosa assolutamente insensata, ancor più ridicola della dichiarazione di cui avevamo riso tanto. Avreste dovuto conoscere St. George. Tu sai cosa voglio dire, Arnold. "

Stacey annuì. "Era duro, il suo corso di chimica cinetica.

l

I

34

Uno o due dei ragazzi più brillanti arrivavano sì e no al massimo. Gli altri dovevano accontentarsi della sufficienza."

Drake Sl strinse nelle spalle. "Ci sono professori che vanno fieri di cose del genere, e St. George era una specie di Capitano Bligh 1 della facoltà. Ma era un buon chimico, forse il migliore che Berry abbia mai avuto. È stato il solo, di quell'università, a farsi una certa fama a livello nazionale, dopo la guerra. Se Lance fosse stato ammesso al suo corso e avesse ottemlto un buon punteggio, la cosa avrebbe senza dubbio fatto colpo. Anche con voti scadenti nelle altre materie, a suo favore si sarebbe potuto dire: 'Certo, non ha lavorato molto perché non era necessario, ma quando si è messo d'impegno ha dato prova di una capacità sorprendente.'

" Scegliemmo insieme chimica cinetica, lui ed io, da quel momento non feci altro che correre sudare e sbuffare per ogni giorno del corso. Ma Lance, che era seduto accanto a me non smise mai di sorridere. Prendeva appunti con diligenza e so che li studiava, perché quando lo trovavo in biblioteca lavorava sempre sulla chimica cinetica. St. George non interrogava, si basava solo sulla discussione della ricerca e sull'esame finale, che durava la bellezza di tre ore

"Nell'ultima settimana del corso non faceva iezione e così gli studenti ne approfittavano per raccogliere le forze prima dell'ultlma prova. Lance continuava a sorridere. Il suo lavoro, negll altrl corsi, era stato del suo solito livello, ma non se ne preoccupava. Quando gli chiedevamo: 'Come va con la cinetlca, Lance?' ci rispondeva: 'Nlente paura!' ed era allegro, accidenti a lui.

" E arrivò il giorno dell'esame finale. . . " Drake fece una pausa e strinse le labbra.

"E allora?" disse Trumbull.

Drake, a voce un po' più bassa, continuò: "Lance Faron lo superò Fece di più, anzi. Prese il massimo. Nessuno c'era mai riusclto, con St. George, prima, e dubito che ci sia riuscito dopo."

"Non ho mai sentito che sia accaduto, recentemente," disse Stacey.

' Tilliam Bligh, ufficiale della Marina Inglese, severissimo, comandante
della nave Bounty, il cui equipaggio si ammutinò nel 1789. iN fI T 8

35

"Tu quanto prendesti?" chiese Gonzalo.

" Ottantadue, " disse Drake. " Ed eccettuato fu il migliore. Eccettuato quello di Lance."

"(-he ne è ststa Si allel rit)o? " chiese Avalon.

b il voto di Lance

"Continuò per la laurea, naturalmente. La facoltà non ebbe difficoltà ad ammetterlo e lo stesso St. George intervenne ad appoggiarlo. "

" Poi andai via, " continuò Drake. " Durante la guerra lavorai sulla separazione degli isotopi e poi mi trasferii nel Wisconsin per le ricerche di specializzazione. Ma ogni tanto avevo notizie di Lance da qualche vecchio amico. Come ultima cosa seppi che era nel Maryland dove dirigeva un laboratorio di sua proprietà. Ricordo di aver visto il suo nome, circa dieci anni fa, sul Chemical Abstracts, che pubblicò un suo lavoro. Una cosa mediocre, tipica di Lance."

" È ancora ricco ? " volle sapere Trumbull.

"Penso di sì."

Trumbull si appoggiò allo schienale della sedia. "Se questa è la tua storia, Jim, che diavolo è che non ti va giù?"

Drake guardò i presenti, uno dopo l'altro. Poi picchiò sulla tavola un pugno che fece rimbalzare e tintinnare le tazzine del caffè. "Perché ha imbrogliato, accidenti a lui. Il suo esame non è stato regolare e la sua laurea ha svalutato la mia... e anche la tua," aggiunse, rivolto a Stacey.

Stacey mormorò: "Un dottore fasullo."

" Cosa ? " disse Drake con una certa violenza .

" Niente, " disse Stacev, " pensavo a un collega che lavorava in un istituto medico in cui gli studenti consideravano la laurea in medicina l'unica legittima dell'universo. Per loro Dottore in Filosofia significava Dottore Fasullo."

Drake sbuffò.

"Effettivamente," cominciò Rubin col tipico tono polemico che riusciva a mettere anche in un semplice avverbio, "se tu..."

"Bene," interloquì Avalon dall'alto della sua statura imponente, "ascolta, Jim, se ha imbrogliato, come ha fatto a farla franca? "

"L'ha fatta franca perché nulla indicava che avesse imbrogliato. "

"Hai mai pensato," disse Gonzalo, "che forse non ha im-

i

I



brogliato? Forse era vero che, se si impegnava, aveva delle capacità sorprendenti."

"No," disse Drake, con un altro pugno sulla tavola tale da far saltare le tazzine. "È impossibile. Non ha mai dato prova di capacità prima e non ne ha mai dato prova dopo. E poi per tutto il corso ha continuato a sfoggiare una tale sicurezza... Una sicurezza che poteva significare soltanto che aveva un piano infallib1le per ottenere il massimo."

Trumbull aggiunse, grave: "Benissimo, diciamo pure che l'avesse. Ha preso la laurea ma non ha avuto un grande successo. A quanto dici, si è intanato in provincia e non combina un gran che. Sai benissimo, Jim, che un'infinità di gente riesce a farsi una posizione senza avere un filo di cervello. E non è detto che imbroglino. E allora? Perché diventare matto per questo tizio in particolare, abbia imbrogliato o meno? Vuoi sapere perché ti tormenti, Jim? Ti rode il non sapere come ha fatto. Se riuscissi a capirlo dimenticheresti l'intera faccenda ecco tutto. "

Henry interruppe: "Ancora del brandy, signori?"

Cinque piccoli, fragili bicchieri si sollevarono, Avalon, che misurava le spese con il contagocce, lasciò il suo dov'era.

Drake disse: " Benissimo allora, Tom, dimmelo tu . Come ha fatto? Sei tu l'esperto in cifrari."

" Ma qui non si tratta di un cifrario. Non lo so. Forse. . . forse è riuscito a farsi fare la prova scritta da un altro e l'ha presentata come sua. "

"Con la calligrafia di un altro?" fece Drake. beffardo. "D'altra parte l'avevo pensato anch'io, ]o avevamo pensato tutti. Non crederai che solo io abbia immaginato che Lance avesse imbrogliato, vero ? Lo pensavamo tutti . Quando sul quadro e comparso quel voto, dopo aver ripreso fiato - e ci volle un po' di tempo - gli chiedemmo di mostrarci la sua prova scritta. Non ebbe difficoltà a farcela esaminare. Era quasi perfetta, ed era scritta con la sua calligrafia e con il suo tipico giro d1 frasi. Non mi lasciai impressionare dai pochi errori e pensai che li avesse buttati lì proprio per non fare un lavoro

immacolato. "

" Benissimo, " disse Gonzalo, " qualcun altro ha fatto il lavoro e il vostro amico lo ha ricopiato con parole sue."

" Impossibile. Nell'aula non c'era nessun altro oltre agli



u
I
,

: ``

':

f

: 1

studenti e all'assistente di St. George. L'assistente aprì le buste sigillate delle pròve solo prima che l'esame cominciasse. Nessuno avrebbe potuto fare un lavoro per Lance e un altro per sé, anche supponendo che nessuno se ne accorgesse. Inoltre, nessuno di noi sarebbe stato capace di preparare un compito da massimo dei voti."

Avalon disse: "Sarà stato impossibile farlo sul posto. Ma supponiamo che qualcuno sia riuscito ad avere una copia delle domande con un buon margine di tempo e abbia trovato le risposte giuste sui libri di testo. Non avrebbe potuto fare così, Lance?"

"No, escluso,» ribatté Drake, reciso. "Non dici nulla cui non si sia pensato, allora, te lo assicuro. Una decina di anni prima all'università c'era stato uno scandalo per un imbroglio e tutta la procedura degli esami era diventata più severa. St. George la seguiva alla lettera. Preparava le domande e le consegnava alla segretaria il giorno prima dell'esame. La segretaria ciclostilava lo stretto numero di copie necessarie in presenza di St. George. Lui le correggeva, poi distruggeva la matrice e l'originale. I fogli con le domande, chiusi in un plico sigillato, venivano messi nella cassaforte della scuola. Poco prima dell'esame si apriva la cassaforte e l'assistente di St. George prendeva in consegna i fogli. Nessuna possibilità che Lance vedesse le domande."

"Forse non allora," disse Avalon. "Ma anche se il professore faceva ciclostilare le domande il giorno prima dell'esame, da quanto tempo le aveva pronte? Poteva aver usato una serie di domande adoperate in un precedente..."

"No,» lo interruppe Drake, "abbiamo studiato attentamente tutti i saggi preparati da St. George come materia del corso che precede l'esame finale. Ci hai preso per degli idioti? Niente ripetizioni. »

" Bene . Ma anche se preparava una prova completamente nuova, avrebbe potuto prepararla all'inizio del semestre, per quanto ne sapevate voi. Magari Lance ebbe occasione di vedere le domande nella prima parte del semestre. E molto più

facile preparare le risposte a un certo numero di domande che

cercare di imparare l'intera materia d'esame."

"Secondo me, sei sulla strada giusta, Jeff," disse Gonzalo.
" E su una strada che non porta a nulla,» disse Drake,

l

l

:0

"perché St. George non si regolava così. Ogni domanda del-
I esame finale verteva su un argomento particolare in cui uno

egli studenti aveva grossolanamente sbagliato durante le le
zioni. Una di queste domande, la più insidiosa, riguardava un
punto in CUi avevo sbagliato io nell'ultima settimana di le
zloni. Avevo fatto notare quello che mi era sembrato un er
rore in una derivata a St. George... be', lasciamo perdere. I1
atto e c e il tema d'esame veniva preparato dopo le ultime

lezioni. '

Arnold Stacey intervenne: «St. George faceva sempre così>
Se lo faceva, aiutava moltissimo gli studenti.»

"Vuoi dire che c'era da aspettarsi che le domande ríguar
dassero gli errori fatti nella fase delIa ricerca>»

"Di più. Gli studenti potevano deliberatamente sbagliare
sugli argomenti che conoscevano bene per indurlo a insistere
su quelli. "

Drake disse: "Non so che rispondere. Non ho frequentato
i SUOi corsi precedenti, quindi non so se aveva sempre seguito
lo stesso sistema. '

" Gli studenti degli anni precedenti vi avrebbero passato
la notiZia, no? Almeno se erano come quelli di adesso "

Certo, lo avrebbero fatto,» ammise Drake, "ma non lo
hanno fatto. Quell'anno St. George si regolò a quel modo,

"Dimmi, Jim," disse Gonzalo, "come se l'era cavata Lance
durante il corso ? »

"Se n'era stato tranquillo, senza mai rischiare. Del resto lo
avevamo dato tutti per scontato, che avrebbe fatto così, e la
cosa non Ci sorprese.»

"E la segretaria? Lance non avrebbe potuto convincerla a
fargli sapere prima le domande?"

"Non conosci la segretaria," disse Drake, deciso. "E poi
non avrebbe potuto. Insomma, Drake non poté né corrompere
la segretaria né scassinare la cassaforte né ricorrere a altri
trucchi. Dalla natura delle domande potemmo stabilire che
erano state formulate una settimana prima dell'esame e in
quellultima settimana Lance non poteva far niente."

"Ne sei sicuro?" chiese Trumbull.

"Ci pUOi scommettere! La sua sicurezza ci esasperava Era-
vamo tutti verdi per la paura di esser bocciati e llli sorrg



Continuava a sorridere! ]:1 giorno dell'ultima lezione fui io a
dire: 'Ruberà il foglio delle domande.' Tutti gli altri furono
d'accordo con me, così decidemmo di... di... be', lo tenemmo
d'occhio. "

"Vuoi dire che non lo perdeste mai di vista?» chiese Avalon. "Di notte facevate la guardia a turno? Lo seguivate in gabinetto ? »

"Quasi. Era compagno di stanza di Burroughs, che aveva il sonno leggero e giurava di accorgersi ogni volta che Lance si voltava nel letto."

"Magari gli dette un sonnifero, una notte," disse Rubin.

"È possibile. Ma Burroughs non crede, e nessun altro lo crede. Lance non fece proprio niente di sospetto, non parve nemmeno seccato di quella sorveglianza.»

"Sapeva di essere sorvegliato?" disse Rubin.

" Probabilmente. Ogni volta che andava in un posto sogghignava e diceva: 'Chi mi accompagna?"'

"Dove andava? »

" Nei soliti posti . Mangiava, beveva, dormiva, andava in gabinetto. Andava a studiare nella biblioteca della scuola o in camera sua. Andava all'ufficio postale, alla banca, dal calzolaio. Lo seguivamo in tutti i suoi andirivieni su e giù per la strada principale di Berry. D'altra parte..."

"D'altra parte cosa?" disse Trumbull.

"D'altra parte, anche se si fosse impossessato del foglio con le domande, avrebbe potuto farlo solo negli ultimissimi giorni prima dell'esame, forse solo la notte prima. Trattandosi di Lance, avrebbe dovuto sudare sette camicie per preparare le risposte, avrebbe dovuto faticare giorni e giorni sui testi. Se fosse stato in grado di rispondere dopo aver dato un'occhiata alle domande, non avrebbe avuto bisogno di imbrogliare. "

"Mi sembra, Jim che tu ti sia cacciato in un vicolo cieco," fece Rubin, sardonico. "Il tuo uomo non ha avuto modo di imbrogliare. »

"La questione è tutta qui," gridò Drake. aDeve aver imbrogliato e lo ha fatto con tanta abilità che nessuno ha potuto coglierlo in fallo. Nessuno ha nemmeno potuto immaginare come. Tom ha ragione. E questo che mi deprime."

A questo punto Henrv tossì e disse: "Permettono una pa-

l

i
I

rola, signori? " Le facce si sollevarono tutte insieme, come se un invisibile burattinaio avesse tirato le cordicelle.

"Sì, Henry," disse Trumbull.

"Mi sembra, signori, che tutti loro conoscono anche troppo bene le piccole disonestà per poterle individuare."

"Ma come, Henry, lei mi ferisce crudelmente," disse Avalon con un sorriso. Ma aggrottò le sopracciglia scure.

"Non intendo mancare di rispetto, signori, ma il signor Rubin ha sostenuto che la disonestà vale qualcosa. I1 signor Trumbull crede che al dottor Drake secchi solo il fatto che l'imbroglio sia stato tanto rafffinato da sfuggire a ogni esame, ma non che ci sia stato un imbroglio. E forse tutti loro sono d'accordo. "

Gonzalo disse: "Se capisco bene, vuol dire, Henry, che lei è così onesto da essere più sensibile di noi alla disonestà. E quindi è più capace di individuarla."

Henry disse: " Sono incline a pensarlo, signore, considerato che nessuno di loro ha accennato a una lampante incongruenza nella storia del dottor Drake, che a mio avviso spiega tutto. "

"E sarebbe?» chiese Drake.

"Ma il comportamento del professor St. George, signore. Abbiamo un professore che si compiace di bocciare molti studenti e non ce n'è nessuno che prenda mai il massimo all'esame finale. E poi uno studente senz'altro mediocre - e ho sentito che tutti nella scuola, professori e studenti, erano al corrente di questa mediocrità - prende il massimo e non solo il professore è d'accordo ma lo sostiene di fronte alla commissione. Avrebbe dovuto essere il primo a sospettare la disonestà ed esserne il più indignato."

Seguì un silenzio. Stacey era meditabondo.

Drake disse: "Forse non ammetteva di poter essere ingannato. Capisce cosa voglio dire."

Henry disse: "Lei sta cercando delle scuse, signore. In qualsiasi circostanza in cui un professore fa delle domande e uno studente risponde, si presume che se vi è stata disonestà questa sia sempre da parte dello studente. Perché? E se fosse stato disonesto il professore? "

Drake disse: "Che cosa ne avrebbe ricavato7"

"Che cosa si ricava di solito? Denaro, credo, signore. La

situazione da lei descritta è quella di uno studente in ottime condizioni e di un professore con lo stipendio di quando ancora non esistevano le sovvenzioni statali. Supponiamo che lo studente abbia offerto qualche migliaio di dollari...XX

"A che scopo? Per avere un voto immeritato? Abbiamo visto il lavoro scritto di Lance, ed era regolare. Per fargli

vedere le domande prima? Non gli sarebbe servito a nulla."

"Guardi alla cosa dal punto di vista opposto. Supponiamo che lo studente abbia offerto quelle migliaia di dollari perché gli fosse consentito di fornire le domande al professore."

Di nuovo il burattinaio in azione e un coro di "Cosa?" in toni svariati.

"Supponiamo, signore," continuò Henry, paziente, "che sia stato il signor Lance Faron a scrivere le domande, una dopo l'altra, durante il semestre, perfezionandole man mano che il tempo passava. Ha scelto punti interessanti discussi in aula, senza mai parlare durante le discussioni per ascoltare meglio. Via via che il semestre passava le perfezionava, lavorandoci sodo. Come ha detto il signor Avalon, è più facile mettere a punto pochi argomenti specifici che imparare tutta la materia del corso. Ha incluso una domanda presa dalle lezioni dell'ultima settimana e così, senza volere, vi ha dato la certezza che tutte le domande d'esame fossero state scelte nell'ultima settimana. Questo significa anche che ha preparato una prova d'esame del tutto diversa dal consueto assortimento di St. George. Gli esami precedenti dello stesso corso non vertevano sui punti deboli rivelati dagli studenti. Né lo hanno fatto i successivi, a giudicare dalla sorpresa del dottor Stacey. Poi, alla fine del corso, completate le domande d'esame, le ha spedite per posta al professore. "

"Per posta?" disse Gonzalo.

"Mi sembra che il dottor Drake abbia detto che il giovinotto andava all'ufficio postale. Potrebbe averle spedite. Il professor St. George riceveva le domande, forse accompagnate da un pagamento parziale, in discreti biglietti di piccolo taglio. Poi le riscrisse con la sua calligrafia, o a macchina, e le passò alla segretaria. E da lì in avanti tutto fu normale. E, naturalmente) in seguito il professore dovette sostenere lo studente fino in fondo.»

!

42

l

:

.

)
1
.
,;

ii
4'
l

.

i

"Perché no?" disse Gonzalo, entusiasta. "Buon Dio, la cosa sta in piedi."

Drake disse lentamente: "Devo ammettere che si tratta di una possibilità sfuggita a tutti noi... Ma, naturalmente, non lo sapremo mai. "

Intervenne Stacey ad alta voce. "Non ho quasi pronunciato una parola in tutta la sera, eppure mi era stato detto che sarei stato torchiato."

"Mi dispiace," disse Trumbull. "Questo sciocco di Drake è venuto fuori con la sua storia perché tu vieni da Berry."

"E allora, visto che vengo da Berrv, lasciatemi aggiungere qualcosa. I1 professor St. George è mórto l'anno in cui andai là e non l'ho conosciuto. Ma conosco molti che lo hanno conosciuto e ho sentito parecchie storie sul suo conto.»

"Vuoi dire che era risaputo che fosse disonesto?"

"Nessuno ha detto questo. Ma si sapeva che era poco scrupoloso ed ho sentito anche spiacevoli insinuazioni sul suo modo di manovrare i sussidi statali per ricavarne qualcosa. Ammetto che quando ho sentito la tua storia su Lance, Jim, non ho pensato che St. George vi fosse implicato proprio in quel modo. Ma ora, dopo che Henry si è dato la pena di pensare l'impensabile dall'altezza della sua onestà, bene, credo che abbia ragione.»

Trumbull disse: "Allora questo è quanto. Jim, puoi dimenticare tutta la faccenda, dopo trent'anni."

" Solo che... " Drake ebbe un mezzo sorriso, poi scoppiò a ridere. "Io sono disonesto perché non posso fare a meno di pensare che se Lance aveva sempre conosciuto le domande avrebbe anche potuto passare un suggerimento o due a no] altri, quel bastardo! "

"Dopo che tutti avevano riso di lui, signore?" chiese Henry

cominciando a sparecchiare.

Questo racconto è apparso la prima volta nel numero di luglio 1972 dell'Ellery Queen's Mystery Magazine con il titolo 11 Dottor Fasullo.

Il motivo del cambiamento di titolo era chiaro. L'EQMM pubblica una serie di eccellenti racconti di Lawrence Treat con titoli come "O come Omicidio>X, "A come Assassino» e così via. Natural-



mente la rivista ha voluto riservare quel genere di titoli al signor Treat.

Spero tuttavia che al signor Treat non dispiacerà se nel presente libro ritorno a aF come Fasullo", dato che mi sembra perfetto. Prometto che non userò più questo tipo di titolo.

A proposito: questo racconto mi ha fatto scivolare in una vanità di un genere per me insolito (altri generi mi sono abituali). Un certo professor Porter dell'Università dell'Oregon mi ha scritto per far notare alcune improprietà del racconto in relazione alla qualificazione per le ricerche di laurea. Ha aggiunto un "dottore" alla sua firma per indicare di essere qualificato per discutere l'argomento.

E io era, perché aveva perfettamente ragione ed ho modificato la presente versione del racconto in base alle sue obiezioni. Rispondendo alla sua lettera, tuttavia, ero così preoccupato di non fargli pensare che io non fossi qualificato da decidermi a mettere anch'io un "dottore' dopo la firma. Il titolo era legittimo: l'ho ottenuto in chimica all'Università di Columbia nel 1948. Ma credo sia la prima volta che l'ho usato, a parte le comunicazioni scolastiche ufficiali.

45

A DIRE IL VERO

Quando Roger Halsted apparve in cima alle scale, il giorno della riunione mensile dei Vedovi Neri, c'erano solo Avalon e Rubin. Lo accolsero con esultanza.

Emmanuel Rubin disse: "Oh, ti sei deciso finalmente a rivedere i vecchi amici, non è vero?" Si affrettò ad andargli incontro a mani tese, mentre la rada barba gli si distendeva in un ampio sorriso. "Dove sei stato quando abbiamo tenuto le ultime due riunioni?"

"Salve, Roger," disse Geoffrey Avalon, sorridendo dall'alto della sua imponente statura. "Accomodati, prego."

Halsted si sfilò il soprabito. "Fa un accidenti di freddo, fuori. Henry, mi porti..."

Ma Henry, il solo cameriere che i Vedovi Neri avessero mai avuto e voluto, aveva già pronto l'aperitivo. " Sono lieto di rivederla, signore."

Halsted prese il bicchiere con un cenno di ringraziamento. "Per due volte è saltato fuori un imprevisto... Sentite, sapete cosa ho deciso di fare?"

"Smetterla con la matematica e guadagnarti da vivere onestamente?" chiese Rubin.

Halsted sospirò. "Insegnare matematica alle medie inferiori è un modo onesto di guadagnarsi da vivere, come tanti altri. Ecco perché rende cosl poco."

"Quand'è cosl," disse Avalon, rigirando lentamente il bicchiere tra le mani, "come mai il giornalismo indipendente è un'attività cosl disonesta?"

" I1 viornalismo indipendente non è disonesto," disse l'indipendente Rubin, abboccando subito all'esca, "finché non ti appoggi a un agente... "

"Che cosa hai deciso di fare, Roger? " lo interruppe mellifluo Avalon.

" Questo è il progetto che ho sognato. . . " disse Halsted. Aveva la fronte alta e il colorito chiaro, senza più traccia della capigliatura che v'era cresciuta, forse, dieci anni addietro, benché i capelli fossero ancora abbastanza folti alla sommità della testa e ai lati. "Voglio riscrivere l'Iliale e l'Odissea in limerick. Cinque versi per ciascuno dei quarantotto libri."

Avalon annul. "Ne hai già scritta qualcuna?"

"Mi sono dedicato al primo libro dell'Iliade. Ecco qua:

Agamennone, dei greci condottiero,
Parlò ad Achille, severo.
Bisticciarono un bel po',
Achille si infuriò,
Decampando irato e fiero."

"Non c'è male," disse Avalon. "Benissimo, anzi. Compendia perfettamente il contenuto del libro. Naturalmente, il nome esatto dell'eroe dell'Iliade è Achilleus, con il suono del 'ch' come in..."

"Achilleus mi rovinerebbe il metro," disse Halsted.

" E poi, " aggiunse Rubin, " tutti prenderebbero per uno sbaglio quell'us in più. Nei limerick l'importante è il ritmo."

Arrivò Mario Gonzalo salendo di corsa le scale. Era l'anfitrione di turno e disse: "C'è qualcuno?"

"Nessuno, tranne noi poveri vecchi," fece Avalon, amabile.

" I1 mio ospite sta arrivando. Un tipo veramente interessante. Piacerà ad Henry, non dice mai una bugia."

Henry sollevò le sopracciglia, mentre gli porgeva l'aperitivo.

"Non dirmi che porti George Washington!" disse Halsted.

"Roger! Che piacere rivederti... A proposito, Jim Drake oggi non sarà dei nostri. Ha rimandato l'invito dicendo che deve partecipare a non so più quale festa di famiglia. I1 mio ospite si chiama Sand... John Sand. Lo conosco da anni, ci vediamo ogni tanto. Un tipo stravagante. Non manca una corsa, all'ippodromo, non mente mai. Non l'ho mai sentito dire una bugia. È la sola sua virtù, quasi." E ammiccò.

Avalon almul, con sussiego. " Fortunato cho può. Invcc-
chiando, tuttavia..."

aE credo che sarà una riunione interessante,'` aggiunse ili
fretta Gonzalo, chiaramente per evitare le frigide confidenze
di Avalon. 'Gli ho parlato del club, gli ho de.to che le ui-
time due vclte abbiamo affrontato dei misteri..."

"Misteri?" disse Halsted, con improvviso interesse.

Gonzalo disse: "Sei un membro di buona reputazione di
questo club, quindi possiamo dirtelo. Ma lascia che lo faccia
Henry. Tutt'e due le volte ha avuto un ruolo di primo piano."

"Henry?" Halsted, leggermente sorpreso, gli gettò un'oc-
chiata di scpra la spalla. "La stanno coinvolgendo nelle no-
stre sciocchczze?"

"Ho cercato di evitarlo, signor Halsted, glielo assicuro,"
disse Henry.

"Cercato di evitarlo! " disse Rubin con calore. "Ascolta,
Henry è stato lo Sherlock Holmes della seduta, l'ultima vol-
ta. Lui. . . "

"I1 fatto è," disse Avalon, "che forse hai parlato troppo,
Mario. Cosa hai detto di noi al tuo amico?"

" Cosa vuol dire, parlato troppo ? Non sono Manny . Ho
detto a Sand, per prudenza, che non potevo entrare nei par-
ticolari perché siamo tutti come sacerdoti nel confessionale
per quello che succede qui, e lui ha detto che gli sarebbe
piaciuto esser socio perché ha certe difficoltà che lo stanno
facendo ammattire. Gli ho detto che avrebbe potuto parteci-
pare a questa seduta dato che l'anfitrione sono io e avrebbe
potuto essere mio ospite... ma eccolo qua! "

Un uomo snello, con una pesante sciarpa al collo, stava
salendo le scale. Apparve ancora più magro quando si tolse
il soprabito. Sotto la sciarpa spiccava una cravatta rosso san-
gue che pareva dar colorito al viso, pallido e sottile. Dimo-
strava una trentina d'anni.

" John Sand, " lo presentò Mario . Ma la cerimonia fu in-
terrotta dal passo pesante di Thomas Trumbull e dal suo
grido sonoro: " Henry, uno scotch e soda per un mori-
bondo. "

Rubin disse: " Tom, arriveresti prima se ti rilassassi e la
smettessi di far di tutto per essere in ritardo."

"Più tardi arrivo," disse Trumbull, "meno sciocche osser-

vazioni mi tocca sentire da te. Ci hai mai pensato?" Poi fu presentato anche lui e si misero tutti a sedere.

Dato che in quella occasione era stato sconsideratamente scelto un menù che cominciava con i carciofi, Rubin si era lanciato in una dissertazione sul modo di preparare l'unica salsa adatta. Quando poi Trumbull disse con disgusto che l'unico modo giusto di preparare i carciofi comporta l'uso di un grande secchio per l'immondizia, Rubin disse: "Certo, se manca la salsa appropriata..."

Sand mangiava a disagio e lasciò intatto un terzo di una eccellente bistecca. Halsted, che tendeva alla pinguedine, lo adocchiò bramoso. Era stato il primo a vuotare il piatto. Avanzavano solo un osso ben ripulito e un po' di grasso.

Sand si accorse di quelle occhiate: "Per la verità," disse, " sono troppo preoccupato per avere appetito. Gradirebbe questo avanzo? "

" Io ? No, grazie, " disse Halsted, accigliandosi .

Sand sorrise. " Posso esser sincero ? "

"Ma certo. Se ha ascoltato la nostra conversazione, si sarà reso conto che la franchezza è la regola della serata."

"Bene, perché lo sarei in ogni caso. È il mio... fanatismo. Lei sta mentendo, signor Halsted. Lei desidera certamente il resto della mia bistecca e lo mangerebbe, anche, se fosse certo di non essere visto. Non c'è dubbio, su questo. Ma le convenzioni sociali comportano che lei mentisca. Non vuole apparire ingordo e non vuol mostrare di ignorare le basi dell'igiene mangiando qualcosa di contaminato dalla saliva di un estraneo. "

Halsted corrugò la fronte. «E se la situazione fosse capovolta? "

"E fossi io ad aver voglia di un'altra bistecca?»

" Appunto. "

"Bene, forse non mangerei la sua per motivi igienici, ma ammetterei di desiderarla. Quasi tutte le menzogne derivano o da un desiderio di difendersi o dal rispetto delle convenzioni sociali. A me tuttavia sembra che una menzogna sia raramente una difesa effficace e non mi preoccupo affatto delle convenzioni sociali. "

Rubin disse: "In effetti, una menzogna è una difesa effi-

l,

48

9

cace se è totale. Quasi sempre, il guaio delle bugie è che non vengono sostenute fino in fondo."

"Hai letto da poco Mein Kampf?"

Rubin alzò le sopracciglia. " Credi che Hitler sia stato il primo a usare la tecnica della grande menzogna? Puoi risalire a Napoleone III, a Giulio Cesare. Hai mai letto i Commentari? "

Henry stava servendo il babà al rum e versando con garbo il caffè quando Avalon disse: "Dedichiamoci al nostro ospite."

Gonzalo disse: "Come anfitrione e presidente di questa seduta, dichiaro di rinunciare alla torchiatura. I1 nostro ospite ha un problema e gli ordino di darcene comunicazione." Stava tracciando una rapida caricatura di Sand sul retro del menù, con il viso triste e afffilato trasformato in quello di un segugio.

Sand si schiarl la voce: "So che quanto viene detto qui è considerato confidenziale, ma..."

Trurnbull segul il suo sguardo e mormorò: "Non si preoccupi di Henry. Henry è il migliore di tutti noi. Se vuole dubitare della discrezione di qualcuno, dubiti di qualcun altro. "

"Grazie, signore," mormorò Henry, disponendo i bicchieri di brandy sul buffè.

Sand disse: "I1 guaio è, signori, che sono sospettato di un crimine. "

" Che specie di crimine ? " domandò subito Trumbull. Di solito, era compito suo torchiare gli ospitì e adesso aveva lo sguardo di uno che non intende rinunciare alla torchiatura.

"Furto," disse Sand. "Dalla cassaforte della mia ditta mancano una certa somma e un pacchetto di obbligazioni negoziabili. Sono tra i pochi che conoscono la combinazione e avevo la possibilità di accedere alla cassaforte inosservato. Ne avevo anche il motivo perché ero stato iellato alle corse e avevo un gran bisogno-di contanti. Quindi la faccenda si è messa male per me."

" Ma non è stato lui, " intervenne calorosamente Gonzalo. " Questo è il punto, non è stato lui. "

Avalon, rigirando tra le dita il mezzo bicchiere che non intendeva finire, disse: " Credo che, per essere coerenti, dovremmo permettere al signor Sand di raccontare la sua storia."

"S1," disse Trumbull, «come fai a sapere che non è stato lui, Mario? "

"Qui sta il punto, maledizione. Sand dice di non essere stato lui," disse Gonzalo, "e questo basta. Forse non per un

tribunale, ma basta per me e per chiunque lo conosca. So che ha tollerato anche troppe cose sgradevoli..."

"E se lasciaste fare a me le domande?" disse Trumbull. "Ha preso lei il malloppo, signor Sand?"

Sand lasciò trascorrere una pausa. I suoi occhi blu passarono rapidamente da una faccia all'altra, poi disse: "Signori, vi sto dicendo la verità. Non ho preso il denaro o le obbligazioni. Questa è solo la mia parola non suffragata da prove, ma chiunque mi conosca vi dirà che si può avere fiducia in quanto dico."

Halsted si passò la mano sulla fronte, come per scacciare i dubbi. "Signor Sand," disse, "sembra che lei abbia una posizione di notevole fiducia. Ha accesso a una cassaforte che contiene dei valori. Eppure gioca alle corse."

"Lo fa un sacco di gente."

"E perde."

"Non certo di proposito."

"Ma non rischia di perdere il posto?"

" Ho il vantaggio, signore, di essere alle dipendenze di mio zio, che è al corrente della mia debolezza, ma che sa, anche, che non mento. Sapeva che avevo il modo e l'occasione e sapeva che avevo dei debiti. Sa inoltre che di recente ho pagato i debiti fatti per scommettere. L'ho detto, le prove non sono a mio favore. Mio zio mi ha chiesto esplicitamente quello che ho detto a voi: non ho preso il denaro o le obbligazioni. Dato che mi conosce bene, mi ha creduto."

"Come ha fatto a pagare i debiti?" disse Avalon.

" Un colpo di fortuna . Succede anche questo, a volte . È successo poco prima della scoperta del furto e ho pagato gli allibratori. Anche questo è vero e l'ho detto a mio zio."

"Ma allora non aveva un motivo," disse Gonzalo.

"Questo non si può dire. I1 furto potrebbe essere stato commesso anche due settimane prima di essere scoperto. Nessuno ha guardato in quel particolare cassetto della cassaforte, in quel periodo... a parte il ladro, naturalmente. Si potrebbe

k

50

anche dire che il mio cavallo ha vinto dopo il furto, renden-
dolo inutile... ma troppo tardi."

"Si potrebbe sostenere," disse Halsted, "che lei ha preso il denaro per scommettere forte sul cavallo che ha vinto."

"La scommessa non è stata poi cosl forte, e io avevo altre fonti di denaro. Ma lo si potrebbe sostenere, certo."

Trumbull intervenne . " Ma se lei ha ancora il suo posto, come immagino, e se suo zio non la persegue legalmente, co-
me ritengo... Non si è rivolto affatto alla polizia7"

"No, può sopportare la perdita e prevede che la polizia cercherebbe soltanto di addossare il furto a me. Sa che gli ho detto la verità."

"Allora qual è il problema, in nome di Dio?"

"Il problema è che nessun altro può aver rubato. Mio zio non sa trovare un'altra spiegazione del furto. Né so trovarla io. E finché le cose staranno cosl, ci sarà sempre un po' di disagio, di sospetto. Mio zio mi terrà sempre d'occhio. Non si fiderà mai di me. Conserverò il posto ma non avrò mai una promozione e forse finirò col sentirmi tanto a disagio da esser costretto a dare le dimissioni. Se lo facessi, non potre; contare su referenze ineccepibili. E delle referenze tiepide date da uno zio, per di più, sarebbero fatali."

Rubin aggrottò la fronte. " E allora è venuto qui, signor Sand, perché Gonzalo ha detto che risolviamo dei misteri. Vuole che le diciamo chi ha effettivamente preso il mal-

10ppo. "

Sand si strinse nelle spalle " Forse non esattamente. Non so nemmeno se posso darvi abbastanza particolari. Voi non siete dei detective e non potete fare inchieste. Se soltanto sapeste dirmi come può essere stato commesso il fatto... anche se si trattasse di una spiegazione stiracchiata, potrebbe esser-
mi utile. Se potessi andare da mio zio e dirgli: 'Zio, potrebbe essere andata così e così, non ti sembra ? ' Anche se non ne fosse sicuro, anche se non riavesse mai il suo, la cosa almeno allargherebbe la cerchia dei sospetti. Non avrebbe la continua ossessione che solo io sia il solo colpevole possibile."

"Bene," disse Avalon, "proviamo a ragionare con logica. Cosa ci può dire degli altri che lavorano con lei e con suo zio? Può darsi che uno di loro abbia avuto una pressante necessità di denaro?"

51

Sand scosse la testa. "Tanto da rischiare di essere scoperto? Non lo so. Può essere che uno di loro abbia dei debiti, o sia ricattato, o sia avido, o semplicemente abbia agito di im-
pulso, cedendo alla tentazione. Se fossi un detective andrei in giro a far domande, a cercare delle prove scritte o che so

. Ma..."

" Certo, " disse Avalon, " nemmeno noi possiamo farlo. . . Dunque, lei aveva sia il mezzo che l'occasione. Ma li aveva anche qualcun altro ? "

"Almeno tre persone potrebbero essersi avvicinate alla cassaforte ed essersene allontanate più facilmente di me. Nessuna di loro però aveva la combinazione e la cassaforte non è stata scassinata, questo è certo. Due persone hanno la combinazione oltre mio zio e me, ma una è stata in ospedale per tutto il periodo e l'altra è un dipendente cosl anziano e fidato della ditta che ogni sospetto sembra impensabile."

"Ah!" disse Mario Gonzalo, "è proprio lui il nostro uomo."

" Hai letto troppi libri di Agatha Christie, " disse subito Rubin. " Nella realtà in quasi tutti i delitti conosciuti, il colpevole è proprio i'individuo più sospetto."

"Questo non è pertinente," disse Halsted, "e oltre a tutto è troppo sciocco. Qui siamo di fronte a un puro esercizio di logica. Lasciamo che il signor Sand ci dica tutto quello che sa su ogni elemento della ditta e insieme cerchiamo di stabilire se uno di questi può aver avuto motivo, mezzi ed occasione per commettere il furto. "

" Oh, all'inferno, " disse Trumbull, " chi vi dice che deve averlo fatto una di quelle persone? A quanto sento, una era in ospedale. Benissimo. Esiste il telefono. Telefona la combinazione a un complice."

"D'accordo, d'accordo," si affrettò a dire Halsted, "dob. biamo pensare a tutte le possibilità e qualcuna potrà essere più plausibile di altre. Quando le avremo vagliate il signor Sand potrà scegliere la più plausibile e valersene, anche..."

"Posso parlare, signore?" Henry parlò così in fretta e con un tono di voce tanto più alto del suo abituale mormorio che tutti si voltarono a guardarlo.

Henry disse di nuovo a bassa voce: "Benché io non sia un Vedovo Nero..."

"No, no," disse Rubin, "Lei sa di essere un Vedovo Nero.

52

!

Lei è il solo, in realtà, a non aver mai mancato a una riu-

" Allora vorrei far notare, signori, che se il signor Sand presentasse le vostre conclusioni, quali che siano, a suo zio, porterebbe fuori di queste mura quanto discusso nella

Seguì uno spiacevole silenzio. Halsted disse: "Per salvare dal disastro la vita di un innocente, certo..."

Henry scosse leggermente la testa. " Ma avverrebbe a costo del sospetto su una o più persone, che potrebbero essere egualmente innocenti. "

Avalon disse: "Mi sembra che Henry abbia ragione. A quanto pare siamo ancora al punto di partenza."

"A meno che," disse Henry, "non si arrivi a una precisa conclusione che soddisfi il club e non coinvolga il mondo

"A che cosa sta pensando, Henry?" chiese Trumbull

" Se posso spiegarmi. . . Mi interessava conoscere qualcuno che, come ha detto il signor Gonzalo prima di cena, non

"Andiamo, Henry,» disse Rubin "lei stesso è patologicamente onesto, e lo sa. Su questo non si discute."

"Può darsi," disse Henry, "ma bugie ne dico."

"Dubita di Sand? Crede che stia mentendo?" disse Rubin.

Vi assicuro...' cominciò Sand, quasi con spasimo.

" No, " disse Henry, " credo che ogni parola detta dal signor Sand sia vera. Non ha preso il denaro o le obbligazioni S Pero è il solo contro cui possa a fil di logica appuntarsi ii sospetto. La sua carriera ne può essere rovinata. D'altra parte, la sua carriera può non esser rovinata se si trova un'alternativa ragionevole, anche se ciò non porta effettivamente a una soluzione. E poiché lui stesso non conosce un'alternativa ragionevole, vuole che lo aiutiamo a trovarne una. Sono convinto, signori, che tutto ciò è vero.»
Sand annuì. " Bene, grazie . "
" Eppure, " disse Henry, " cos'è la verità ? Ad esempio, signor Trumbull, credo che la sua abitudine di arrivare perennemente in ritardo, al grido di 'scotch e soda per un moribondo' sia scortese, inutile e, peggio ancora, ormai noiosa. Ho ll sospetto che anche altri la pensino così."

53

Trumbull arrossl, ma Henry, imperturbabile, continuò: "Eppure se mi chiedesse, in circostanze normali, se la disapprovo, risponderei di no. A rigor di termini sarebbe una bugia, ma io la apprezzo per altri motivi, signor Trumbull, chce compensano ad abundantiam questo suo vezzo. Qulndi, dlre la verità intesa in senso stretto implicherebbe avversione nei suoi riguardi e finirebbe con l'essere veramente una grande menzogna Perciò io mento per esprrmere una verita... la

mia simpatia per lei."

Trumbull borbottò: " Non sono certo che mi piaccia il suo modo di avermi in simpatia, Henry. "

Henry disse: "Oppure consideriamo il limerick del signor Halsted sul primo libro dell'Ilíade. Il signor Avalon ha detto molto giustamente che il nome corretto dell'eroe è Achilleus, anzi Akhilleus con il 'k', ritengo, per indicare il suono giusto. Ma poi il signor Rubin ha fatto notare che la verità sem brerebbe un errore e sciuperebbe l'effetto dei versi. Ancora una volta, la verità pone un problema.

" Il signor Sand ha detto che tutte le menzogne derivano da un desiderio di difesa o dal rispetto delle convenzioni sociali. Ma non possiamo ignorare sempre l'istinto di difesa o le convenzioni sociali. Se non possiamo mentire, dobbiamo far sl che la verità menta per noi.»

Gonzalo disse: "Questo non ha senso, Henry."

" Credo di sl, signor Gonzalo. Poche persone prestano attenzione al senso esatto delle parole, e molte verità letterali sono implicitamente una menzogna. Chi può saperlo meglio di uno che costantemente, scrupolosamente, dice la verità letterale? "

Le guance di Sand erano meno pallide, oppure la cravatta rossa rifletteva più intensamente la luce. Disse: "Che diavolo vorrebbe insinuare?"

" Gradirei farle una domanda, signor Sand. Se il club lo consente, naturalmente. "

" Non mi importa se consentono o no, " disse Sand, guardando Henry in cagnesco. "Se prende quel tono, potrei anche decidere di non rispondere."

"Può darsi che non sia necessario," disse Henry. "L'essen ziale è che ogniqualvolta lei nega di aver commesso il reato Sl esprime con la identica forma. Non ho potuto fare a meno

di notarlo da quando mi sono proposto di ascoltare attentamente le sue precise parole, appena l'ho sentita dire che non mente mai. Lei ha detto, ogni volta: 'Non ho preso il denaro o le obbligazioni."'

" Ed è assolutamente vero, " disse Sand ad alta voce

" Ne sono certo, altrimenti non l'avrebbe detto, " disse Henry. " Ora, vorrei farle una domanda. Ha forse preso il denaro e le obbligazioni?"

Segul un breve silenzio. Poi Sand si alzò e disse: "Andrò a prendere il soprabito, ora. Addio. Vi ricordo che nulla di quanto viene detto qul può essere riferito fuori."

Quando Sand se ne fu andato, Trumbull disse: "Bene, che io possa essere dannato!"

Al che Henry replicò: "No, signor Trumbull. Non disperi."

Questo racconto è stato pubblicato per la prima volta nel numero di ottobre 1972 dell'Ellery Queen's Mystery Magazine con

·I t1tolo L'uomo che non diceva mai bugie. Ritengo che questo titOlo, dato dalla rivista, sia pedestre e quindi l'ho sostituito con

l'originale .

Ho scritto questo racconto il 14 febbraio 1972. Lo ricordo non perché abbia una memoria fenomenale ma perché l'ho scritto in ospedale il giorno prima della mia (finora) unica operazione. Larry Ashmead, titolare della mia casa editrice Doubleday, quel glorno venne a trovarmi; gli diedi il manoscritto e gli chiesi di mandarlo per mezzo di un fattorino agli uffici dell'EQXM

Gli dissi anche di spiegare che ero in ospedale, dato che di solito consegno personalmente i manoscritti, per poter amoreggiare con la deliziosa Eleanor (per tacere della vivace Constance Di Rienzo, segretaria della direzione editoriale)

Larry fece quanto gli avevo chiesto, naturalmente, e mi fu comunlvato - mentre ero ancora in convalescenza all'ospedale - che il racconto era stato accettato. Mi sono chiesto qualche volta ( quando non avevo niente di meglio da fare ) se il racconto era stato accettato in segno di simpatia per la mia povera persona sofferente, ma penso di no. Fu inserito in una antologia dei migliori racconti gialli dell'anno, pubblicata da Dutton, quindi immagino sia buono.

Oh, dimenticavo, e questo spiega perché questo racconto è il più corto del libro. Ho dovuto finirlo prima che il chirurgo impugnasse il bisturi che teneva tra i denti, lo affilasse sulla coscia

P ci mPffPCCP ql ro.

VA', LIBRETTINO!

'Mia moglie," disse Emmanuel Rubin con un fremito d'indignazione nella rada barbetta " ha comperato un altro toro. "

I discorsi sulle donne e, in particolare, sulle mogli, erano vietati alle riunioni mensili, esclusivamente maschili, dei Vedovi Neri, chiamati intenzionalmente così. Ma le abitudini so-

no dure a morire. Mario Gonzalo, che ci stava tracclando un rapido schizzo dell'ospite di quella sera, disse: " Nel tuo miniappartamento? "

"È un appartamento che va benissimo," disse Rubin indignato. " Soltanto, sembra piccolo. E non sembrerebbe così piccolo se lei non continuasse a portarci tori di legno, di porcellana, di terracotta, di bronzo e di feltro. Ne ha di tutte le dimensioni, da due centimetri a trenta. Li mette alle pareti, sugli scaffali, sul pavimento, li appende al soffitto..."

Avalon, dall'alto della sua imponenza, rigirò lentamente i] bicchiere tra le dita e disse: "Ha bisogno di un simbolo di virilità, immagino. "

"Pur avendo me?" disse Rubin.

" Avendo te, " disse Gonzalo e prese l'aperitivo che gli veniva porto con sollecitudine da Henry. Poi si affrettò a raggiungere il suo posto per evitare la replica esplosiva di Rubin.

All'altro capo della tavola James Drake disse a Roger Halsted: "A, B..." e fece una lunga pausa.

"Cosa?" disse Halsted, corrugando la fronte.

·' Aspetta e aspetta, niente C, " disse Drake, tossendo per il fumo della sua stessa sigaretta, come faceva spesso.

Halsted era disgustato. " La prossima volta aspetterai ancora di più. Il mese scorso io c'ero, ma tu no."

"La famiglia!" si limitò a dire Drake. "Cos'è questa storia che stai riscrivendo l'Iliade in limerick?"

"Una poesiola per ogni libro," disse Halsted con orgoglio evidente. " Anche l'Odissea . "

"Jeff Avalon mi ha recitato il limerick per il primo libro appena mi ha visto."

"Ho scritto anche quello perXil secondo. Lo vuoi sentire?"

" No, " disse Drake.

"Dice così:

Fallisce di Agamennone la strategia carente,
Il moral delle truppe è fatiscente,
Tersite si lamenta,
Odisseo lo spaventa,
Ed ecco delle navi l'elenco sorprendente."

Drake, impassibile, disse: "L'ultimo verso ha troppe sillabe. "

"Non posso farci niente," disse Halsted, con insolito calore. "Non si può chiudere il secondo libro senza accennare alla descrizione delle navi. E poi la metrica è rispettata."

Drake scosse la testa . " Non tanto da soddisfare un purista. "

Thomas Trumbull, con un sorrisetto maligno, disse: "Spero che lei, Henry, abbia notato che sono arrivato presto oggi, pur non essendo l'anfitrione."

"L'ho notato, signor Trumbull," disse Henry, con un cortese sorriso.

"Il meno che lei possa fare è riconoscerlo pubblicamente dopo quanto ha detto di me l'altra volta."

" Lo riconosco, signore, ma sarebbe un errore dare pubblicità alla cosa. Darebbe l'impressione che per lei è stato diffficile arrivare in orario e nessuno conterebbe che lei faccia altrettanto, la prossima volta. Se tutti lo ignoreremo sembrerà che tutti diamo per scontato che lei lo farà e così non dovrà preoccuparsi di farlo effettivamente."

"Mi dia il mio scotch e soda, Henry, e mi risparmi la dialettica. "

In realtà l'anfitrione era Rubin e l'ospite era uno dei suoi

l

editori, un signore dal viso tondo, con le gote lisce e un bonario sorriso. Si chiamava Ronald Klein.

Come la maggior parte degli ospiti non riusciva a infilarsi úel carosello della conversazione e finì col gettarsi sull'unica persona conosciuta della tavolata.

"Manny," disse, "hai detto che Jane ha comperato un altro toro ? "

"Esatto," disse Rubin. "Una mucca, in realtà, dato che è accovacciata su una falve di luna crescente, ma è difilcile dirlo con sicurezza. Chi fa quegli oggetti entra raramente in dettagli anatomici precisi."

Avalon, che brandiva coltello e forchetta preparandosi a tagliare da esperto il vitello farcito, si fermò per dire: "La mania del collezíonismo è una cosa che - prende quasi tutte ie persone danarose. Ha molti lati piacevoli, l'eccitazione della ricerca, l'estasi del possesso e poi la gioia della contemplazione Si può collezionare qualunque cosa. Io stesso raccolgo francobol]i."

"I francobolli," intervenne Rubin, "sono senz'altro la cosa peggiore da collezionare. Sono prodotti assolutamente artificiali. Nazioni formato tascabile emettono delle serie preparate apposta per incassare somme enormi. Un errore di incisione, di stampa e si creano dei falsi valori. Tutta la cosa è in mano ad affaristi e finanzieri. Se vuoi fare il collezionista, raccogli cose senza valore."

Gonzalo disse: "Un mio amico colleziona i libri che scrive. Finora ne ha pubblicati centodiciotto e sta attento a procurarsi le copie di ogni edizione, in tutte le lingue, rilegate o in brossura, in edizione di lusso o economiche. Ne ha una stanza piena e dice di essere il solo al mondo ad avere una collezione completa delle sue opere e che un giorno avrà un valore enorme. "

"Dopo la sua morte," fece Drake, caustico.

"Credo che stia progettando di fingersi morto, vendere la collezione per un milione di dollari, risuscitare e continuare a scrivere sotto pseudonimo."

Klein si unì alla conversazione generale. " Ieri ho conosciuto un tipo," disse, "che colleziona bustine di fiammiferi."

"Le collezionavo anch'io da bambino," disse Gonzalo. "Le cercavo su tutti i marciapiedi e in tutti i vicoli..."

58

59

Ma Trumbull, che aveva mangiato in silenzio, cosa insolita per lui, improvvisamente gridò: "Accidenti, chiacchieroni che non siete altro, il nostro ospite ha detto qualcosa. Signor... Klein, che cosa aveva detto?"

Klein parve sorpreso. "Ho detto che ieri ho conoscituo un tale che colleziona bustine di fiammiferi."

"Potrebbe essere interessante," fece Halsted, amabile, "se..."

"Taci," ruggì Trumbull. "Voglio sentire di che cosa si tratta." Rivolse il viso rugoso e abbronzato verso Klein. "Come si chiama questo collezionista? "

"Non ricordo, mi spiace," disse Klein. "L'ho conosciuto appena ieri, a colazione, non l'avevo mai visto prima. Eravamo in sei a tavola e ha cominciato a parlare delle sue bustine di fiammiferi. Sentite, prima ho pensato che era matto, ma quando ha finito ho deciso di mettermi anch'io a far collezione. "

"Aveva le basette brizzolate, un po' rossicce?" chiese Trumbull.

"Ma sì! Lo conosce?"

"Mmm," disse Trumbull. "Senti, Manny, so che l'anfitrione sei tu e non vorrei usurpare i tuoi diritti..."

"Ma stai per farlo," disse Rubin, anon è così?"

"No, accidenti, no," disse Trumbull con calore. "Te ne sto chiedendo il permesso. Avrei piacere che il nostro ospite ci dicesse tutto della colazione di ieri con il collezionista."

Rubin disse: "Vuoi dire invece di torchiarlo? Non torchiamo più nessuno!"

"Il racconto potrebbe essere importante."

Rubin ci pensò sopra, un po' contrariato, poi disse: "Benissimo, ma dopo il dessert... Che cosa abbiamo oggi per dessert, Henry? "

"Zabaglione, signore, in armonia con il menù all'italiana."

" Calorie, calorie, " gemette Avalon.

Halsted fece tintinnare il cucchiaino mescolando lo zucchero nel caffè: se ne infischiava, lui, del perentorio giudizio di Rubin, secondo il quale chiunque aggiungeva qualcosa a un buon caffè era un barbaro. Disse: "Vogliamo compiacere Tom, adesso, e far raccontare dal nostro ospite la storia delle bustine di fiammiferi?"

l

Klein si guardò attorno e disse con una risatina: "Volentieri, ma non so se sia interessante..."

"Lo dico io che è interessante," disse Trumbull.

"Benissimo, non intendo contraddire. Per la verità, stato io a dare il via a tutta la faccenda. Eravamo al rante Il pallo e il toro. nella Cinquantatreesima Strada...

sono
risto-

" Una volta Jane ha voluto mangiare là, " disse Rubin. "Niente di eccezionale."

Trumbull disse: " Ti strangolerei, Manny. Cos'è questo gran parlare di tua moglie, oggi? Se ne senti la mancanza, va' a casa. "

" Sei l'unica persona che conosca, Tom, che farebbe sentire a chiunque la mancanza di qualsiasi moglie."

" La prego, signor Klein, continui, " disse Trumbull.

Klein ricominciò. " Bene. Come ho detto, ho dato io lo spunto, accendendo una sigaretta mentre aspettavamo il menù. Ma mi sono subito sentito a disagio. Non so come sia, ma al giorno d'oggi si fuma molto meno a tavola. A questa tavola, ad esempio, il signor Drake è l'unico che fuma, e immagino non se ne preoccupi... "

" No, " mormorò Drake.

" Io me ne sono preoccupato, invece, e ho spento la sigaretta dopo poche boccate. Ma ero imbarazzato e così mi sono messo a giocherellare con la bustina di fiammiferi, sapete, di que]le che si trovano su ogni tavolo di ristorante."

"Con la pubblicità del locale, sì," disse Drake.

"E questo individuo... Ecco, adesso ricordo: Ottiwell. Non conosco il nome di battesimo."

"Frederick," borbottò Trumbull, scarsamente soddisfatto.

" Allora lo conosce. "

"Lo conosco, ma andiamo avanti."

" Continuavo a giocherellare con la bustina e Ottiwell allungò una mano e mi chiese di vederla. Gliela porsi. La guardò e disse qualcosa come 'Mica tanto interessante. Disegno senza particolare fantasia. L'ho già.' O qualcosa del genere, non ricordo le parole esatte."

Halsted disse, pensoso: " Questo è un punto interessante, signor Klein. Lei, almeno, ricorda di non ricordare le parole esatte. In tutta la narrativa in prima persona chi racconta la

l
E

60

storia ricorda sempre ogni parola detta dagli altri, e nell'ordine esatto. La cosa non mi ha mai convinto."

"Si tratta soltanto di una convenzione," disse Avalon, serio, sorseggiando il caffè. "Ma ammetto che vada meglio la terza persona. Quando si usa la prima persona, chi legge sa gia che wI narratore sopravviverà a tutti i pericoli mortali che incontrerà... "

" Una volta ho scritto un racconto in prima persona, " disse Rubin, "in cui il narratore muore."

"Questo succede anche nella canzone El Paso," disse Gonzalo.

"Nell'Assassinio di Roger..." cominciò Avalon.

E Trumbull si alzò e batté forte il pugno sulla tavola. "Che Dio mi aiuti, branco di idioti, ucciderò il primo che parla. Perché non mi credete se vi dico che questa faccenda è importante?... Vada avanti, signor Klein."

Klein era decisamente a disagio. " Io l'importanza non la vedo, signor Trumbull. Non c'è nemmeno molto da raccontare. Questo Ottiwell si mise a parlarci di bustine di fiammiferi. A quanto pare, per gli appassionati sono tutto. Molti fatton diversi contribuiscono ad aumentarne il valore: non solo la bellezza e la rarità ma anche il fatto che i fiammiferi siano intatti e che la striscia per lo sfregamento non sia usata. Ha parlato di diversità di disegno, di posizione della striscia di tipo e numero delle scritte, del colore dell'interno dell'astuccio e così via. Ha continuato per un pezzo, e questo è tutto. A parte il fatto che ha reso la cosa tanto interessante che ne sono stato preso, come ho detto."

"L'ha invitata a casa sua per vedere la collezione?"

"No," disse Klein, "non mi ha invitato."

"Io ci sono stato," disse Trumbull, dopo di che si appoggiò allo schienale della sedia con l'aria di più profonda soddisfazione.

Seguì un silenzio e, mentre Henry distribuiva i bicchierini di brandy, Avalon disse, con una sfumatura di noia: "Se la pena di morte è stata abrogata, Tom, posso chiedere come è Ja casa di questo collezionista ? "

Pareva che Trumbull tornasse da mo]to lontano. "Cosa? Oh... è una casa bizzarra. Ha cominciato la collezione da bambino. Che io sappia, ha raccolto i primi esemDlari nei

61

rigagnoli e nei vicoli, come ha fatto Gonzalo, ma a un certo punto la faccenda è diventata seria.

"Ottivell è scapolo. Non lavora, non ne ha bisogno, ha

ereditato un certo patrimonio e lo ha investito accortamente quindi vive soltanto per quelle maledette bustine di fiammiferi. Credo che siano loro le padrone di casa e tengano lui come custode.

"Alle pareti ha in mostra gli esemplari pregiati: in cornice prego credere. Tiene le bustine in cartelle, in scatole, dappertutto. Tutto l'mterrato è occupato da schedari in cui sono catalogate per tipo e alfabeticamente. Stentereste a credere quante decine di migliaia di diverse bustine sono state fatte al mondo, e con quante scritte e caratteristiche: e credo che lui le abbia tutte.

"Ha delle bustine minuscole con due fiammiferi soltanto e altre lunghe mezzo metro che ne contengono centocinquanta. Ha fiammiferi a forma di bottiglia, di mazze di baseball e di birilli. Ha bustine senza dicitura né decorazione, e altre con l pentagramma. Maledizione, ha un raccoglitore intero di bustine pornografiche."

"Mi piacerebbe vederlo," disse Gonzalo

"Perché?" disse Trumbull. "A la stessa roba che si vede dappertutto, solo che sulla bustina di fiammiferi è più facile bruciarla e disfarsene."

"Hai l'istinto del censore," disse Gonzalo.

"Che vuoi fare? Giocare a ping-pong con le parole? Abbiamo una cosa seria da discutere."

"Cosa c'è di tanto serio in un mucchio di bustine di fiammiferi ? " domandò Gonzalo.

"Ora ve lo dirò.» Trumbull guardò uno per uno tutti i commensali. "Ascoltate, massa di sciocchi, quello che diciamo qui è sempre confidenziale.»

" Lo sappiamo, " disse seccamente Avalon. " Se qualcuno lo ha dimenticato, questo sei tu, altrimenti non ce l'avresti ricordato. "

"Dovrebbe saperlo anche il signor Klein..."

Rubin lo interruppe subito. "I1 signor Klein comprende perfettamente. Sa che qualunque cosa avvenga qui non deve mai essere riferita, in nessuna circostanza. Mi rendo garante per lui."

i

62

" Benissimo, d'accordo, " disse Trumbull. " Ora vi riferirò, il più brevemente possibile. Che Dio mi aiuti. Non vi avrei detto nulla se non fosse stato per la colazione di ieri di cui ha parlato Klein. È una cosa che mi irrita. Ha lavorato dentro di me per mesi, per più di un anno, ormai. E dato che è venuta a galla..."

"Ascolta," lo interruppe Drake, reciso. "O ce lo dici o non ce lo dici."

Trumbull, stizzito, riattaccò: " Si tratta di una fuga di informazioni.

"Di che genere? Da dove?" disse Gonzalo.

" Lasciamo andare. Non dico che si tratti del governo, e neppure che c'entrino degli agenti stranieri, mi capite. Può darsi che si tratti di spionaggio industriale, o del furto del codice dei segni convenzionali della squadra di baseball di New York. Può darsi che qualcuno stia tentando degli imbrogli in un esame, come nel caso riferito da Drake un paio di mesi fa. Chiamiamola soltanto una fuga di informazioni, d'accordo? "

"D'accordo," disse Rubin. "E chi è coinvolto? Questo Ottiwell ? "

" Ne siamo quasi sicuri . "

" Allora arrestatelo. "

" Non abbiamo prove. Non possiamo fare altro che sforzarci di bloccare qualsiasi informazione a lui diretta e non vogliamo fare nemmeno questo... non del tutto."

"E perché no?"

"Perché non si tratta di sapere chi è l'individuo, ma come lo fa. Se lo mettiamo dentro senza capire qual è il metodo usato, un altro prenderà il suo posto. Gente se ne trova, è il modus operandi che vogliamo."

"Avete un'idea del mezzo di trasmissione? " chiese Halsted socchiudendo le palpebre.

"Bustine di fiammiferi. Che altro può essere? Tutte le indicazioni in nostro possesso puntano su Ottiwell come autore della fuga di informazioni. E Ottiwell è quell'originale che fa collezione di bustine di fiammiferi. Deve esserci un nesso."

"Vuoi dire che si è messo a collezionare bustine di fiammiferi per potere... "

"No, ne ha fatto collezione tutta la vita, non c'è dubbio.

63

Ci ha messo trent'anni a farsi la collezione. Ma quando è stato assoldato per trasmettere informazioni, ha escogitato un

sistema che comporta l'uso delle bustine, visto che ne fa collezione. "

" Che sistema ? " intervenne Rubin, impaziente.

" È appunto questo che non so, ma esiste. In un certo senso, le bustine di fiammiferi servono perfettamente allo scopo. Portano delle scritte e se sono scelte con cura non è necessario modificarle. Prendiamo per esempio il ristorante in cui sei stato ieri, Klein, Il gallo e il toro. Sull'esterno delle bustine ci sarà sicuramente scritto Il gallo e il toro."

"Mi sembra logico, non ho guardato."

" Io ne sono certo. Allora, se si vuole annullare un messaggio precedente, si mette in una busta metà dell'involucro dei fiammiferi e la si spedisce per posta. Non significa forse che il messaggio precedente era soltanto un'esagerazione?"

Gonzalo disse: " Che sciocchezza ! Sta' a sentire, Tom, se uno spedisce per posta una bustina per fiammiferi finisce per forza col farsi notare. Si ha immediatamente l'impressione che ci sia qualcosa di strano."

" Non però se c'è una ragione plausibile per spedire bustine di fiammiferi."

"Ad esempio?"

"I patiti collezionisti lo fanno. Tengono una regolare corrispondenza e se le scambiano. Uno ha bisogno di un gallo e di un toro per la sua collezione dedicata agli animali e in cambio manda uno dei suoi doppioni, l'immagine di una bella ragazza, mettiamo, a qualcuno che sta specializzandosi in quel genere. "

"E Ottiwell fa degli scambi?" Chiese Avalon.

" Certo. "

"E non siete mai riusciti a intercettare qualcosa che abbía spedito ? "

Trumbull prese un'aria sprezzante, "Ma certo, ci siamo riusciti. Molte volte. Abbiamo intercettato qualcosa, l'abbiamo passato per bene al setaccio e poi l'abbiamo inoltrata."

"E così facendo," disse Rubin, con lo sguardo perduto nel vuoto, "avete commesso un reato contro le poste degli Stati Uniti. "

"Oh, per amor di Dio," sbottò Trumbull, "smettila di fare

Un--

64

il somaro almeno per un quarto d'ora, Manny, tanto per fare una cosa nuova. Sapete che sono esperto di codici e cifrari. E sapete anche che sono consulente governativo. Naturalmente questa faccenda interessa il governo. Li interesserebbe anche se la fuga riguardasse solo dei pettegolezzi di corridoio. E non dico che sia qualcosa di più."

"Perché?" chiese Rubin. "Siamo già a questo punto, con la Grande Fraternizzazione?"

"È semplice, se ci pensate un momento. Ogni sistema indecifrabile per trasmettere informazioni - qualunque sia l'informazione -- è estremamente pericoloso. Se funziona e viene usato per qualcosa che non ha il minimo dXimportanza, può essere usato in seguito per qualcosa di vitale. I1 governo vuole che nessun sistema per trasmettere informazioni resti segreto, a meno che lo controlli. Questo lo capirete."

"Benissimo," disse Drake, "quindi avete esaminato le bustine di fiammiferi spedite da quell'Ottiwell. Che cosa avete concluso ? "

"Nulla," brontolò Trumbull. "Non siamo riusciti a cavarne nulla. Abbiamo quelle maledette pubblicità su ogni astuccio e non siamo giunti a nulla. "

" Naturalmente avrete visto se le iniziali del testo pubblicitario formavano un messaggio, no ? " intervenne Klein interessato .

"Lo avremmo fatto se il mittente fosse stato un ragazzino di sei anni, certo; in realtà, abbiamo lavorato con sottigliezza molto maggiore e non siamo arrivati a nulla. "

"Bene," disse gravemente Avalon, "se non riuscite a trovare nulla in quanto è stampato sulle bustine che spedisce... forse si tratta di una falsa pista."

"Vuoi dire che forse le bustine non c'entrano affatto?"

" Appunto, " disse Avalon, " potrebbe essere una direzione completamente sbagliata. Quest'uomo si occupa di bustine di fiammiferi ed è un collezionista in buona fede, in conseguenza cerca di rendere più importante possibile la sua collezione per attirare tutta l'attenzione che può. La mostra a chiunque voglia vederla... Com'è che l'hai vista, Tom?"

"Mi ha invitato, ho coltivato la sua amicizia."

" F llli ha corrisDosto. » disse Rllhin « Fnon lln llnmo che

65

merita quello che gli capita. Non coltivare la mia amicizia, Tom. "

"Non l'ho mai fatto... Ascolta, Jeff, so cosa vuoi dire. Ieri ha parlato con Klein delle bustine, ne parlerebbe con chiunque. Mostrerebbe la collezione a chiunque disposto ad

andare a casa sua. Ecco perché ho chiesto se ha invitato Klein. Dopo tutto quel parlare, quell'autopubblicità, quel richiamare l'attenzione, immagino che non vi sorprenderebbe se usasse un mezzo che non c'entra niente con le bustine di fiammiferi. Giusto ? "

"Giusto," disse Avalon.

" Sbagliato, " disse Trumbull. " Non ci credo, semplicemente. È davvero un patito collezionista. Non c'è altro nella sua vita. Non ha motivi ideologici per correre il tremendo rischio che sta correndo. Non è impegnato con la parte per cui lavora, sia essa nazionale, industriale o locale... e non sto dicendo quale sia. Non ha alcun interesse in quello. Si interessa solo delle bustine di fiammiferi. Ha escogitato un modo nuovo di usare quelle maledette bustine, ed è quella la sua soddisfazione."

"Ascolta," disse Drake, scuotendosi dalla sua assorta meditazione. "Quante bustine spedisce, per volta?"

"Chi può dirlo? Quando le abbiamo intercettate non erano mai più di otto. E non ne spedisce spesso, devo ammetterlo."

"Benissimo. Quante informazioni può trasmettere con qualche bustina? Non può usare le diciture come messaggi, letteralmente e direttamente. Se usasse il trucco di spedire una -bustina per annullare un messaggio precedente se ne accorgerebbe anche il mio nipotino, per non parlare di te. Quindi dev'esser qualcosa di più sottile e può darsi che ogni bustina rappresenti una parola o forse solo una lettera dell'alfabeto. Che ne dici?"

"Ah, magnifico," disse Trumbull, indignato. "Che cosa credi che occorra in casi del genere? Una enciclopedia? Chiunque sia ad attendere informazioni, babbeo che sei, è già dentro il sistema, tanto per cominciare. Deve esserci un punto chiave, è questo che ci manca.

" Ad esempio, immaginiamo di essere al tempo della seconda guerra mondiale. La Germania ha snasato che negli Stati Uniti si sta facendo qualcosa di grosso. Arriva un mes-

saggio di due sole parole: 'bomba atomica'. Di che cos'altro ha bisogno la Germania? D'accordo, in quel momento la bomba atomica non esiste ancora, ma qualsiasi tedesco con istruzione superiore capisce il significato di quelle due parole e qualsiasi fisico tedesco lo capisce ancora meglio. Poi arriva un secondo messaggio che dice: 'Oak Ridge, Tenn.' In tutto, venti lettere nei due messaggi: e avrebbero potuto cambiare la storia del mondo."

"Vuoi dire che questo Ottiwell sta trasmettendo informazioni di quel genere?" chiese Gonzalo, sgomento.

"No! Ti ho già detto di no," chiese Trumbull, seccato. "Niente di così importante. Credete che ve ne parlerei, se no? Soltanto, il modus operandi potrebbe essere usato anche in altri casi e perciò dobbiamo decifrarlo, scoprirlo. Inoltre, ne va della mia reputazione. Dico che sta usando le bustine e non riesco a mostrare come. Credete che la cosa mi piaccia?"

Gonzalo disse: " Non può darsi che ci sia uno scritto segreto all'interno delle bustine?"

" Le abbiamo esaminate scrupolosamente. Nemmeno l'ombra. Ammesso che ci fosse, perché prendersi la briga di usare le bustine di fiammiferi ? Potrebbero usare lettere comuni, che attirerebbero molto meno l'attenzione. È una questione di psicologia. Se Ottiwell decide di usare le bustine, deve usare un sistema adoperabile solo con le bustine e questo significa che si vale dei messaggi che portano già stampati... in un modo o in un altro."

Klein intervenne " E tutto questo solo per aver parlato della colazione di ieri. Avete un elenco delle bustine che ha spedito? Se ne avessimo una fotocopia, potremmo dargli una occhiata... "

"E scoprire il codice che io non ho scoperto? Esatto?" disse Trumbull. "A quanto pare, da quando Conan Doyle ha messo Sherlock Holmes contro i pasticcioni di Scotland Yard, l'idea che i professionisti ncn sono buoni a nulla si è fatta strada. Vi assicuro, se non ci riesco io..."

Avalon disse: "Be', che ne direste di Henry, allora?"

Henry, che aveva ascoltato con gran serietà, con un'espressione di interesse sul suo viso di sessantenne senza una ruga, sorrise appena e scosse la testa.

Ma Trumbull divenne serissimo. "Henry," disse. "Avevo



dimenticato Henry. Hai ragione, Jeff. E il più in gamba, qua dentro, il che sarebbe un complimento, ordinariamente, se non foste un branco di imbecilli da concorso."

"Henry," continuò, "lei è un uomo onesto. Vede la disonestà del mondo e non l'ha macchiato con brame ladresche. È d'accordo su quello che ho detto? Crede che Ottiwell, se avesse deciso di fare quel genere di lavoro, lo avrebbe fatto soltanto usando le bustine con un sistema che le avrebbe rese

utili in modo unico? Oppure no?"

" In verità, signor Trumbull, " disse Henry, raccogliendo piatti rimasti, "sì, sono d'accordo con lei."

Trumbull sorrise. " Ecco uno che sa quello che dice. "

"Perché è d'accordo con te," disse Rubin.

"Ma non sono del tutto d'accordo con il signor Trumbull, per essere esatti," disse Henry.

"Aha," disse Rubin. "Che ne dici, Tom?"

" Ciò che ho sempre detto, " lo rimbeccò Trumbull. " Che quando taci dai il meglio di te."

" Posso . . . dire qualcosa ? " disse Henrv .

" Aspetti un momento, " disse Rubin . " Sono ancora l'anfitrione e intendo avvalermene. Stabilisco io la procedura e decido che Henry faccia un breve discorso, mentre tutti noi ce ne staremo zitti. Parleremo solo per rispondere a Henry, se ci interroga, o per fare qualche domanda, purché pertinente. Mi riferisco particolarmente a Tom-Tom Rullo di Tamburo come candidato al silenzio."

"Grazie, signor Rubin," disse Henry. "Ascolto lor signori con il più grande interesse, in occasione delle loro riunioni mensili. È ovvio che tutti loro traggono enorme piacere, in modo innocente, a sferzarsi a vicenda con le parole. Tuttavia non possono sferzare allo stesso modo l'ospite e quindi hanno la tendenza ad ignorarlo e a trascurare di ascoltarlo quando parla. "

"Abbiamo fatto questo?" chiese Avalon.

" Sì, e mi sembra, signor Avalon, che in conseguenza abbiano perduto un punto importantissimo di quanto ha detto. Dato che - ordinariamente - non spetta a me parlare, ascolto tutti con imparzialità, compreso l'ospite. E a quanto pare ho sentito ciò che il resto di loro non ha sentito. Signor Rubin, posso fare qualche domanda al signor Klein? Può darsi che

!

l

i



le risposte non siano di alcun aiuto, ma c'è una piccola probabilità... "

"Ma certo," disse Rubin. "Avremmo dovuto in ogni caso cuocerlo a fuoco lento con le nostre domande. Cominci pure."

"Non sarà una cottura a fuoco lento," osservò a bassa voce Henry. " Signor Klein ? "

" Sì, Henry, " disse Klein, arrossendo leggermente, compiaciuto di essere il centro dell'attenzione

"Si tratta solo di questo, signor Klein. Quando ha cominciato a raccontare, piuttosto brevemente, la storia della colazione di leri, ha detto qualcosa... e non so ripetere le parole esatte... come di aver avuto l'impressione che quella persona fosse matta, e che però aveva reso così interessante quanto riferiva che alla fine lei aveva deciso di cominciare a far collezione di bustine di fiammiferi."

"Esatto," disse Klein annuendo. «Una cosa un po' sciocca mi sembra. Non farò certo nulla di simile a quanto ha fatto lui. Non voglio dire lo spionaggio, voglio dire una collezione enorme come la sua..."

"Sì," disse Henry, "ma ho avuto l'impressione che lei avesse addirittura voglia di cominciare seduta stante la collezione. Ha forse preso una bustina del Gallo e Toro alla fine della colazione ? "

"Esatto," disse Klein. "È un po' imbarazzante, ora che ci penso, ma l'ho presa."

"Da quale tavolo, signore?"

"Dal nostro."

"Vuol dire che ha preso la stessa bustina che aveva aVUto in mano e che ha passato a Ottiwell? Era stata rimessa sul tavolo e lei l'ha presa?"

"Sì," disse Klein, improvvisamente sulla difensiva. "Nulla di male in questo, vero? Sono là per i clienti, no?"

"Ma certo, signore. Abbiamo bustine di fiammiferi anche a questo tavolo e tutti possono servirsene liberamente. Ma, signor Klein, che cosa ha fatto della bustina, dopo averla presa? "

Klein ci pensò su un momento. "Non lo so, è difficile ricordare. L'ho messa in una tasca della giacca, o del soprabito dopo averlo preso dall'attaccapanni."



" Ha fatto qualcosa con quella bustina quando è arrivato a casa?"

"No. Me ne sono completamente dimenticato. Non ho più

pensato a questa faccenda delle bustine finché Manny Rubin ha parlato di sua moglie che colleziona tori."

"Ora non indossa la stessa giacca, vero?"

"No, ma ho lo stesso soprabito."

"Vuol vedere se ha la bustina in tasca al soprabito?"

Klein sparì nel guardaroba riservato ai Vedovi Neri.

"A che cosa vuole arrivare, Henry?" chiese Trumbull.

" Forse a nulla, " disse Henry. " Conto su una probabilità molto tenue, e già si è verificata una combinazione abbastanza remota, stasera. "

"Vale a dire?"

" Il signor Klein ha fatto colazione con una persona che si dà il caso, lei ha tenuto sotto sorveglianza; e il giorno dopo lei lo viene a sapere. È molto che si presentino due circostanze del genere, forse."

" Eccolo qua, " disse allegramente Klein, che ritornava in quel momento tenendo qualcosa in mano. "L'ho trovata."

Gettò la bustina sul tavolo e tutti si alzarono a guardarla. C'era la scritta Gallo e Toro, in caratteri vecchiotti, e il disegnino della testa di un toro, con un gallo posato su una delle corna. Gonzalo allungò una mano.

"Prego, signor Gonzalo," disse Henry. "Nessuno dovrebbe toccarla, per ora... Signor Klein, è questa la bustina che era sul tavolo, quella che ha usato per accendere una sigaretta e che poi il signor Ottiwell ha adoperato per mostrare qualcosa a proposito del punto in cui si trova la striscia per accendere e così via?"

"Sì. "

"Il signor Ottiwell l'ha messa sul tavolo e lei l'ha presa?"

"Sì. "

"Ha notato per caso quanti fiammiferi conteneva la bustina quando lei ha acceso la sigaretta?"

Klein sembrò sorpreso. "Non lo so; non ci ho fatto caso."

"Lei, in ogni modo, ha strappato un fiammifero per accendere la sigaretta ? "

" Certo. "

"Cosicché, anche se fosse stata una bustina intatta, ora do-

'í
I

10

';;

í; í
i!
1
!

l;,

.,

j.j
I
.

Il

vrebbe mancarne un fiammifero. Questa sembra una normale bustina di fiammiferi, di trenta fiammiferi, quindi ora non può contenere più di ventinove fiammiferi... forse meno."

"Penso di sì."

"E adesso quanti fiammiferi ci sono nella bustina? Vuol guardare, per favore?"

Klein esitò, poi aprì la bustina. La fissò per un po', poi disse: "È intatta, ci sono tutti i fiammiferi. Fatemeli contare... sì, sono trenta. "

"Ma lei l'ha presa dal tavolo e ha creduto che fosse la bustina che aveva usato? Non l'ha forse presa da un altro tavolo ? "

"No, no, era la nostra bustina. Almeno, ero convinto che lo fosse."

" Benissimo. Ora, signori, se vogliono guardarla facciano pure, prego. Come noteranno, sulla striscia di accensione non c'è nessun segno, non è stato acceso nessun fiammifero."

Trumbull disse: "Vuol dire che Ottivell ha sostituito con questa bustina quella che era sul tavolo?"

"Ho pensato a questa possibilità appena lei ha detto che quella persona trasmette informazioni, signor Trumbull. Sono d'accordo con lei, signor Trumbull, nel ritenere che il signor Ottiwell lo avrebbe fatto per mezzo delle bustine di fiammiferi. Mi è sembrato corretto dal punto di vista psicologico. Ma credo anche, d'accordo con il signor Avalon, che avrebbe potuto essere usato un modo indiretto. Solo che il signor Avalon non ha visto affatto la eventuale sottigliezza del modo indiretto. "

"Essendo troppo contorto io stesso per vedere chiaramente," sospirò Avalon, "capisco."

"Concentrandosi sulla sua collezione," disse Henry, "e sulle sue spedizioni e ricezioni di bustine di fiammiferi, l'ha tenuta fermamente inchiodata a quello, signor Trumbull. Eppure mi è parso che il signor Ottiwell non si interessasse alle sue bustine solo per la collezione. Ogni volta che si fosse recato in un ristorante decente, il che potrebbe avvenire spesso, avrebbe avuto una bustina a portata di mano. Anche se fosse stato assieme ad altri, gli sarebbe stato facile sostituire con un'altra bustina quella vià sul tavolo. Uscito lui e il resto della compagnia, un complice l'avrebbe presa."

"Questa volta no," disse Rubin sardonico.

"No, questa volta no. Quando quel gruppo di persone è uscito non c'erano fiammiferi sul tavolo. E questo porta a considerazioni preoccupanti. È stato seguito, signor Klein? "

Klein sembrò allarmato. " No ! Almeno . . . almeno . . . non lo so. Non ho notato nessuno."

"Nessun tentativo di borseggio?"

"No! Che io sappia, almeno."

"In questo caso, può darsi che non siano sicuri della persona che l'ha presa... Dopo tutto al tavolo ce n'erano altre quattro, oltre lei e Ottiwell; e potrebbe anche averla presa un cameriere. Oppure pensano che una bustina perduta possa esser meno dannosa di un tentativo di recupero. Oppure sto sbagliando dal principio alla fine."

Trumbull disse: "Non si preoccupi, Klein. Darò disposizioni perché tengano un occhio su di lei, per qualche tempo."

Poi continuò. " Capisco quello che vuol dire, Henry. In un dato ristorante, a un certo momento, ci sono dozzine di bustine di fiammiferi, tutte identiche. Ottiwell potrebbe averne preso facilmente una o due in una visita precedente... o, anche una dozzina, volendo... e le userebbe come sostitute. Chi se ne accorgerebbe? Chi se ne preoccuperebbe? E pensa che questa piccola bustina contenga l'informazione? "

"Mi sembra molto probabile," disse Henry.

"Va', librettino! Da questa mia solitudine... ti affido alle acque... Va' per la tua strada!" mormorò Halsted. "Sono versi di Robert Southey!"

"Ma la faccenda come funzionerebbe?" disse Trumbull ignorando i versi bisbigliati da Halsted. Stava rigirando tra le dita la bustina. "E esattamente come tutte le altre. C'è scritto Gallo e Toro, con indirizzo e numero di telefono. Dove sarebbe l'informazione, in confronto alle altre?"

" Bisogna guardare nel punto giusto, " suggerì Henry.

"E sarebbe?" domandò Trumbull.

" Mi baso su quanto ha detto lei, signore, " disse Henry. " Ha detto che il signor Ottiwell avrebbe certamente fatto uso della bustina in un modo connesso con le sue caratteristiche specifiche, uniche, ed io sono d'accordo. Ma che cosa ci può essere di unico, in riferimento al messaggio che quella bustina ha in sé? Quasi sempre si tratta di pubblicità, e di

pubblicità se ne trova in molti altri posti, dalle scatole di fiocchi d'avena alle copertine dei periodici."

"E allora?"

"Una cosa sola è veramente unica in una bustina di fiammiferi... i fiammiferi che contiene. In quelle normali ce ne sono trenta, disposti secondo uno schema non certo complicato. Ma se osserviamo la base, vediamo che ci sono due pezzetti di cartone con quindici fiammiferi ciascuno. Contando da sinistra a destra, a cominciare dalla prima fila, diamo ad ogni fiammifero un numero preciso, inconfondibile, da uno a trenta. »

"Sì," disse Trumbull, "ma ogni fiammifero è identico agli altri ed a quelli delle altre bustine della stessa specie. I fiammiferi di questa particolare bustina sono assolutamente normali. "

"Ma non è detto che restino sempre uguali, signore. Supponiamo di strapparne via uno... uno qualunque. Ci sarebbero trenta modi diversi di strapparlo. Se ne prendiamo due, o tre, ce ne sono molti altri ancora."

"Ma qui non ne manca neppure uno."

"Faccio per dire. Strappare i fiammiferi sarebbe un modo estremamente grezzo per determinare una differenza. Supponiamo che i fiammiferi abbiano dei forellini fatti con uno spillo o piccoli segni, o una gocciolina di colore fluorescente sulla capocchia che diventi visibile alla luce ultravioletta. Con trenta fiammiferi, quante possibili varianti abbiamo, contrassegnandone un numero qualsiasi, da zero a trenta?"

" Glielo dico subito, " interruppe Halsted. " Due elevato alla trentesima potenza, che equivale a ... oh, a qualcosa di più di un miliardo, dico miliardo e non milione. E se si segna o no il lembo della strisciolina che si trova esattamente dietro ai fiammiferi, si arriva ai due miliardi."

"Bene," riprese Henry, "se è possibile dare a una determinata bustina di fiammiferi un numero qualsiasi da zero a due miliardi, si possono mettere in codice molte informazioni, forse. "

" Per l'equivalente di sei parole, senza nessuna difficoltà, " disse Trumbull con aria pensosa. "Maledizione!" gridò saltando in piedi. "Datemi quella roba, devo andare, adesso."

Andò di corsa in guardaroba, tornò infilandosi in fretta e

furia il soprabito e gridando: " Prenda la sua roba, Klein lei deve venire con me. Mi serve una sua dichiarazione e sarà più al sicuro. "

Henry disse: "Potrei anche essere completamente in errore, signore. "

"Al diavolo! Lei ha ragione, so che ha ragione. La cosa

concorda con alcuni particolari che non conoscete... Henry, cosa ne direbbe di occuparsi di cose del genere? Intendo dire, professionalmente. "

"Ohe! " gridò Rubin, "non azzardarti a portarci via Henry! "

"Non abbia timore, signor Rubin," disse Henry a bassa voce, "qui è molto più emozionante."

Questo racconto in versione un poX più breve, è apparso per la prima volta nel numero di dicembre 1972 dell'Ellery Queen's Mystery Magazine, con il titolo Il collezionista di bustine di fiammiferi. Ancora una volta, considero pedestre il titolo usato dalla rivista .

Lascio a voi il giudizio. La frase "Va', Librettino!" è l'inizio di un verso di Chaucer e di un poema di Robert Southey. Quel verso di Southey è stato messo in satira con molta efficacia da Lord Byron, quindi ha un significato nella storia della letteratura inglese. Inoltre, esprime perfettamente l'essenziale del racconto in cui ai piccoli librettini (di fiammiferi) ' viene affidato il compito di trasmettere informazioni.

Che cosa ne dite, dunque? Non ho l'obbligo, verso l'umanità, di cambiare Il collezionista di bustine di hammiferi per tornare a Va', librettino!?

Certo che ce l'ho.

A proposito, quando ho scritto il racconto ho calcolato mentalmente il valore di 230 (vale a dire, 30 due moltiplicati in successione), per pura presunzione. Naturalmente ho ottenuto un risultato inesatto, il che mi sta bene. Una signorina chiamata Mildred L. Stover mi ha scritto una lettera con il calcolo accurato del valore, moltiplicazione per moltiplicazione e qui correggo l'errore. Se vi interessa, 23° = 1.073.741.824. Grazie, signorina Stover.

' In inglese "bustina dx fiammiferi" si dice matchbook: mstch = fiammifero, book = libro. (N.d.T.)

`

tito che si trattava di furto, e nemmeno un gran furto, da quel che ho capito. La seconda volta, poi, ancora peggio. Un caso di imbroglio a un esame, figuriamoci."

"Non è poi una cosa tanto trascurabile," mormorò Drake

"Be', non è davvero quello che si dice un fatto importante La terza volta... e c'ero anch'io... ancora un furto, anche se un po' più interessante. E la quarta volta si trattava di una specie di spionaggio."

"Però," disse Trumbull, "quello non era trascurabile."

"Sì," disse Halsted con la sua voce blanda, "ma non c'era violenza. Assassinio, signori, assassinio! "

"Cosa intendi dire, assassinio?" chiese Rubin.

"Voglio dire che ogni volta che invitiamo un ospite, vengono fuori cose poco importanti perché prendiamo quello che capita. Non andiamo a scegliere ospiti che possano offrire crimini interessanti. A dire il vero, non sarebbero nemmeno tenuti ad offrirci alcun crimine. Sono solo degli ospiti."

"Ecco, ora siamo in sei. Non c'è l'ospite. Uno di noi dovrà pur sapere di qualche delitto misterioso e.. "

"All'inferno!" rimbrottò Rubin disgustato. "Hai forse letto Agatha Christie? Ognuno di noi racconterà a turno un fatto sconcertante e misterioso e Miss Marple lo risolverà... O meglio, in questo caso lo farà Henry."

Halsted aveva l'aria imbarazzata. "Vuoi dire che fanno cose del genere..."

"Oh, mio Dio!" esclamò Rubin, costernato

" Lo scrittore sei tu, " disse Halsted. " Io non leggo libri gialli. "

" Non sai cosa perdi, " disse Rubin, di rimando, " questo dimostra come sei idiota, e poi ti definisci un matematico. Un vero delitto è un problema matematico come un altro e deve essere costruito con materiale difficile."

"Aspetta un momento," disse Trumbull. "Dato che ci siamo, perché non vediamo se riusciamo a tirar fuori un assassinio? "

"Ne hai qualcuno da offrirci? " disse Halsted speranzoso "Sei nel governo, lavori con i codici o quel che è. Devi aver avuto a che fare con qualche assassinio, i nomi non saranno necessari. Sai che nulla viene trapelato fuori di qui."

" Lo so benissimo, " disse Trumbull, " ma non mi è mai capitato un assassinio. Potrei raccontare delle storie interessanti sui codici segreti, ma non è questo che cercate... E tu, Roger? Sei stato tu a tirar fuori questo argomento, immagino

quindi che tu abbia un asso nella manica. Un assassinio matematico, forse?"

"No," disse Halsted pensoso. "Non a che fare con un assassinio."

"Non credi? Vuoi dire che hai dei dubbi?" chiese Avalon.

"Credo di esserne certo. E tu, Jeff? Sei un avvocato."

"Non di quelli che hanno per clienti degli assassini," disse Avalon scuotendo la testa con palese rincrescimento. "I brevetti sono il mio campo. Dovresti chiederlo a Henry. Ha più familiarità di noi con i delitti, o almeno così sembra."

"Mi dispiace, signore," disse a bassa voce Henry, che stava versando il cadè con abilità consumata. "La mia conoscenza è soltanto teorica. Fortunatamente non sono mai stato immischiato in casi di morte violenta."

" Bisogna concludere, " disse Halsted, " che tra noi sei. . . sette, contando Henry... non riusciamo a tirar fuori un solo assassinio? "

Drake si strinse nelle spalle . " Nel mio lavoro c'è sempre la possibilità di trovarsi faccia a faccia con la morte. Io non ho mai visto morire nessuno nel laboratorio chimico, ma si sono verificati casi di avvelenamento. esplosioni, perfino decessi per folgorazione. E possono essére considerati assassinii per negligenza. Ma non so nulla di preciso da poter raccontare. "

Trumbull disse: " Come mai sei cosl silenzioso, Manny ? Vorresti dire che nella tua movimentata carriera non hai mai avuto occasione di uccidere un uomo?"

"A volte sarebbe un vero piacere," replicò Rubin, "come adesso. Ma non è necessario che lo faccia. Posso tenerli perfettamente a bada senza dover menar le mani. Ascoltate, ricordo... "

Ma Mario Gonzalo, che se ne era stato zitto per tutto quel tempo, all'improvviso disse: " Io sono stato coinvolto in un assassinio. "

"Davvero? E di che genere?" chiese Halsted.

credo di aver mai avuto

'Mia sorella," disse Gonzalo meditabondo, "circa tre anni ta. Prima che facessi parte dei Vedovi Neri."

"Mi dispiace," disse Halsted. "Immagino che non vorrai parlarne. "

"Non avrei nulla in contrario a parlarne," rispose Gonzalo stringendosi nelle spalle e guardandoli in faccia uno ad uno con occhi grandi e prominenti. "Ma non vi è nulla da dire. Nessun mistero. È solo uno dei tanti fatti che rendono questa città quello strano luogo che è. Sono entrati nell'appartamento hanno cercato di saccheggiarlo e l'hanno uccisa."

"Chi è stato?" chiese Rubin.

"Chi lo sa? Dei drogati! In quella zona capita continuamente. Nella stessa casa in cui vivevano lei e suo marito, altri quattro appartamenti erano stati derubati dall'inizio dell'anno, ed era solo la fine di aprile quando è successo."

" Tutti assassinii ? "

"Non è stato necessario. Il ladro che ci sa fare sceglie un appartamento vuoto. Se poi trova qualcuno, si limita a spaventarlo o a legarlo. Marge è stata tanto sciocca da tentare di difendersi, di lottare. C'erano moltissimi indizi di lotta." Gon--zalo scosse la testa.

Halsted, dopo una pausa penosa, disse: "Hanno mai preso

colpevoli ? "

Gonzalo alzò gli occhi e fissò Halsted senza mascherare un senso di disprezzo. "Credi che si siano presi la briga di farlo? Queste cose succedono in continuazione e nessuno se ne preoccupa. E anche se li prendessero? Marge ci verrebbe restituita?"

"Be' non lo farebbero ad altra gente."

"Lo farebbero un sacco di altri pazzi incoscienti."

Gonzalo sospirò profondamente e disse: ' Bene, forse sarà meglio che ne parli e me ne liberi. È tutta colpa mia, perché mi sveglio troppo presto. Se non fosse stato per questo, Marge sarebbe ancora viva e Alex non sarebbe il rottame che è."

"Chi è Alex?" chiese Avalon.

"Mio cognato. Era il marito di Marge e rni piaceva. Tutto sommato mi era più simpatico lui di lei. Marge non mi ha mai stimato, secondo lei facevo l'artista solo per poter oziare. Naturalmente, quando ho cominciato a guadagnare un po'... no a dire il vero non mi ha aPDrovatO nemmeno allora e, non



per mancanza di rispetto a una morta, era tremendamente noiosa. Eppure Alex le piaceva."

"Non era un artista lui?" Avalon si era assunto il compito di interrogare e gli altri parevano disposti a lasciarglielo fare.

"No. Non era un gran che in nessun senso. Quando si sposarono andava alla deriva e basta, ma in seguito è diventato esattamente quello che voleva Marge. Lei era la persona di cui aveva bisogno per essere stimolato. Erano necessari l'uno all'altra. Lei aveva qualcuno di cui prendersi cura..."

"Non avevano figli?"

"No, nessuno. Solo una volta, ma ha dovuto abortire. Povera Marge. Una disfunzione, per cui non poteva avere figli. Ma non importava, Alex era il suo bambino e lui era rinato. Trovò un lavoro il mese stesso in cui si sposarono, ebbe una promozione, se la cavò bene. Progettavano di andarsene da quella maledetta trappola mortale, quando capitò. Povero Alex. È da biasimare quanto me. Di più anzi. Di tutti i giorni doveva andarsene fuori proprio quel giorno!"

"Non era in casa, quel giorno? "

"No che non c'era. Se ci fosse stato li avrebbe fatti fuggire."

"Oppure avrebbe potuto essere ucciso anche lui."

"Nel qual caso, forse se ne sarebbero scappati e Marge sarebbe viva. Mi ha elencato tutte le possibilità. Le ha analizzate tutte, ma se quel giorno non fosse stato fuori, Marge sarebbe ancora viva e questo lo sconvolge. Da allora è andato in rovina, è di nuovo un rottame alla deriva. Quando posso gli do del denaro e di tanto in tanto trova qualche lavoretto. Povero Alex. Ci erano voluti cinque anni di matrimonio, e stava per farcela. Era diventato un arrivista. È stato tutto inutile. Tutto è andato perduto."

Gonzalo scosse la testa. "Quello che non mi va giù è che non è la vittima a rimetterci. È un assassinio senza senso... diavolo, non hanno racimolato più di dieci o quindici dollari in quella casa... ma almeno Marge è morta in fretta. Il coltello era dritto nel cuore. Ma per Alex ogni giorno è una sofferenza e per mia madre è stata dura. E anche per me."

"Senti," disse Halsted, "se preferisci non parlarne..."

" Non fa nulla. . . talvolta ci penso per tutta la notte. Se quel giorno non mi fossi svegliato prima del solito..."

8

"È la seconda volta che lo dici..." disse Trurnbull. "Che importanza ha se ti sei svegliato presto?"

"Perché chi mi conosce si basa sulle mie abitudini. Mi sveglio sempre alle otto, cinque minuti prima o cinque minuti dopo, al massimo. Non tengo nemmeno la sveglia accanto al letto, ce l'ho in cucina. È qualcosa che ha a che fare con il ritmo fisiologico."

" L 'orologio biologico, " mormorò Drake. " Vorrei che funzionasse anche per me. Odio dovermi alzare, al mattino."

" Per me funziona sempre, " disse Gonzalo, e perfino in quella circostanza c'era una nota di compiacimento nella sua voce. "Anche se vado a letto tardi, alle tre, alle quattro del mattino, mi sveglio esattamente alle otto. Se sono molto stanco dormo durante il giorno, ma alle otto di mattina mi sveglio. Anche alla domenica. Avrei il diritto di dormire di più alla domenica e invece, maledizione, mi sveglio."

"Vuoi dire che è successo di domenica?" chiese Rubin.

Gonzalo annuì. "Esatto. Avrei dovuto dormire. Avrei dovuto essere una di quelle persone che la gente si guarda bene di non svegliare presto, alla domenica mattina... invece nessuno se ne preoccupa, sanno che sarò sveglio, anche alla domenica."

" Al diavolo, " disse Drake, che sembrava meditare ancora sulle sue diffficoltà mattutine, "sei un artista e lavori quando vuoi. Perché ti alzi presto alla mattina? "

"Be', perché di mattina lavoro meglio. Inoltre, sono fissato con l'ora. Non vivo in base a un orario, ma mi piace sapere sempre che ora è. E la mia sveglia, sapete, è ammaestrata. Dopo... dopo che Marge è stata uccisa non sono stato a casa per tre giorni e la sveglia si è fermata alle otto, del pomeriggio di domenica o del mattino di sabato, non so. Quando sono ritornato a casa, comunque, le lancette segnavano le otto come per sottolineare che era ora di svegliarsi."

Gonzalo si fermò meditabondo e nessuno parlò. Henry stava porgendo i bicchierini di brandy, inespressivo, solo un leggero stringere di labbra.

Finalmente Gonzalo disse: " È strano, ma la notte precedente avevo passato una nottataccia, senza alcuna ragione. Quel periodo dell'anno, verso la fine di aprile, quando i ciliegi sono in fiore, è il mio periodo favorito. Non sono esattamente un paesaggista, ma in quel periodo mi piace andare nel parco

1

t

`1
1
!
:1

I

4,1
,
e fare qualche schizzo. Il tempo era bello, ricordo che era un bel sabato mite, il primo fine settimana veramente bello di quell'anno e il lavoro riusciva bene.

"Non avevo motivo di sentirmi poco bene, quel giorno, ma diventavo sempre più irrequieto. Quella sera ricordo di aver spento la televisione subito prima del notiziario delle undici. Era come se sentissi di non volere ascoltare le notizie, come se presentissi che sarebbero state cattive, me lo ricordo. Dopo non diedi importanza alla cosa, non sono superstizioso, ma ho avuto una premonizione, ecco tutto."

Rubin disse: "È più probabile che tu abbia avuto un po' d'indigestione. "

"D'accordo," disse Gonzalo, muovendo le mani come per accettare e gradire l'ipotesi. " Chiamiamola indigestione. So soltanto che è stato prima delle undici e che sono stato in cucina per caricare la sveglia, la carico sempre di sera, e ho detto a me stesso 'non posso andare a letto così presto,' ma lo feci.

"E forse era veramente troppo presto, perché non riuscivo a dormire. Continuavo ad agitarmi, a preoccuparmi... non ricordo di cosa. Avrei dovuto alzarmi, lavorare, leggere un libro, guardare la televisione... ma non lo feci. Ero deciso a restare a letto. "

"Perché?" chiese Avalon.

« Non lo so. In quel momento mi sembrava importante. Dio, come ricordo quella notte. Continuavo a pensare: forse mi sveglierò tardi domani perché adesso non dormo. Ma sapevo che non sarebbe stato così. Devo essermi addormentato verso le quattro, ma alle otto ero sveglio e sono uscito dal letto per prepararmi la colazione.

«Era una giornata d isole. Piacevole e fresca, si capiva che sarebbe diventata una tiepida giornata di primavera, ma non troppo calda. Un'altra bella giornata! A volte mi dispiace di non aver provato un po' più affetto per Marge. Eravamo in buoni rapporti, ma non ci sentivamo vicini. Vi assicuro che andavo da loro più per stare con Alex che con lei. Poi qualcuno mi chiamò."

"Vuoi dire che suonò il telefono?" chiese Halsted.

«Sì. Alle otto di domenica mattina. Nessuno telefonerebbe

a quell'ora, se non a un matto che si alza sempre alle otto. Se fossi stato addormentato e il telefono mi avesse svegliato avrei sicuramente ringhiato nel ricevitore e tutto sarebbe stato diverso. "

"Chi era?" chiese Drake.

"Era Alex, mi chiese se mi aveva svegliato. Sapeva che non era vero ma penso che si sentì in colpa per aver telefonato così presto. Mi chiese che ore fossero. Guardai l'orologio e dissi: 'Sono le otto e nove minuti. Sono sveglio, naturalmente.' Ne ero quasi orgoglioso, capite. Mi chiese se poteva venire da me perché aveva litigato con Marge, era uscito sbattendo la porta e non voleva rientrare finché lei non si fosse calmata... Vi assicuro che sono felice di non essermi sposato.

"Ah, se avessi detto di no! Se gli avessi detto che avevo passato una nottataccia, che volevo dormire e star solo, sarebbe tornato a casa sua, non avrebbe saputo dove altro andare. E non sarebbe successo nulla. Invece, no. Mario dal cuore d'oro fiero di essere così mattiniero, disse: 'Ma certo, vieni pure, ti preparo delle uova e un caffè,' perché sapevo che Marge non era 1l tlpo da preparare presto la colazione, soprattutto alla domenica, e Alex non aveva certo mangiato nulla.

"Dopo dieci minuti era da me, alle otto e trenta gli mettevo davanti le uova strapazzate al prosciutto, mentre Marge era sola in casa, in attesa degli assassini."

Trumbull disse: "Tuo cognato aveva detto dove andava, a sua moglie?"

Gonzalo disse: " Non credo . Allora pensai che non glielo aveva detto. Mi immagino che se ne sia uscito sbattendo la porta, in un impeto di collera, senza nemmeno sapere dove sarebbe andato. Poi deve aver pensato a me. Ma anche se avesse già deciso di venire da me probabilmente non glielo avrebbe detto. Forse ha pensato: 'iascia che si preoccupi."'

"Sì," disse Trumbull, "e quando quei maledetti drogati sono arrivati e si sono messi ad armeggiare con la serratura lei ha creduto che fosse Alex che tornava e ha aperto la porta. Scommetto che la serratura non è stata forzata."

"No, infatti," disse Gonzalo.

"Non è un po' strano che dei drogati vadann in giro la domenica mattina? " chiese Drake.

"Senti," disse Rubin, "la droga non conosce orari."

"Perché avevano litigato?" chiese improvvisamente Avalon. "Alex e Marge naturalmente."

"Oh, non lo so, per una cosa da nulla. Alex aveva fatto al lavoro qualcosa che non andava e questo Marge non lo tollerava. Non so nemmeno di che cosa si trattasse, ma per Marge doveva essere stato un colpo alla stima che aveva per lui e si era arrabbiata."

"Il guaio è che Alex non ha mai imparato a lasciarla sbol-

lire. Io avrei detto: 'Sì, Marge; sì Marge,' e lei si sarebbe calmata. Ma Alex tentava sempre di difendersi e così non faceva che peggiorare le cose. Quella volta litigarono per quasi tutta la notte... Naturalmente adesso Alex dice che, se non ne avesse fatto un affare di stato, non sarebbe uscito di casa e quindi non sarebbe accaduto nulla."

"Chi non fa non sbaglia," disse Avalon. "Non serve a nulla tormentarsi con i 'se'. "

"Hai ragione, ma come evitarlo, leff? Comunque, passarono una notte agitata, come me, quasi per telepatia. "

"Sciocchezze!" disse Rubin.

"Eravamo gemelli," disse Gonzalo, a mo' di scusa.

"Fratello e sorella gemelli, non gemelli veri e propri," disse Rubin, " a meno che sotto i tuoi abiti non si nasconda una ragazza. "

"Cosa vuoi dire?"

"Che solo degli autentici gemelli, dello stesso sesso, possono avere manifestazioni di telepatia, ma anche questa è una sciocchezza. "

"Comunque," disse Gonzalo, "Alex è venuto a casa mia, io ho mangiato, lui ha mangiato poco. Si è lamentato di come, a volte, Marge fosse difficile; gli ho dato ragione e gli ho detto: 'Senti, perché le dai corda? Marge è una brava ragazza, ma non devi prenderla sul serio.' Insomma le cose che si dicono per consolare qualcuno. Immaginavo che in un paio dXore avremmo esaurito l'argomento, che lui sarebbe tornato a casa e che la questione sarebbe stata risolta. Io sarei andato al parco o sarei tornato a letto. Due ore dopo, invece, il telefono ha suonato ed era la polizia."

"Come sapevano dove trovare Alex?" chiese Halsted.

"Non lo sapevano. Hanno chiamato me, suo fratello. Alex ed io siamo andati ad identificarla. Alex è sembrato sconvolto,

e non soltanto per la morte di Marge: avevano litigato e i vicini avevano sentito. Lei era stata uccisa e in questi casi il marito viene sempre sospettato. Lo hanno interrogato, naturalmente, e lui ha ammesso di aver litigato, di essere uscito e di essere venuto da me... ha raccontato tutto."

"E gli hanno creduto?" chiese Rubin.

"Ho confermato che era a casa mia. Ho detto che era arrivato da me alle otto e venti, forse alle otto e venticinque e che vi era rimasto da quel momento in avanti. Marge era stata assassinata alle nove. "

"Vuoi dire che vi sono stati testimoni?» chiese Drake.

"No, diavolo. Ma gli inquilini del piano di sotto e quelli di fronte hanno sentito del rumore di mobili rovesciati, e poi un urlo. Naturalmente) non hanno visto nulla o nessuno. Le porte erano chiuse, però il rumore, I'hanno sentito, ed erano circa le nove. Su questo sono stati concordi.

"Per la polizia la faccenda era chiara. In quel quartiere, se il colpevole non è il marito, si tratta di un ladruncolo, probabilmente drogato. Io e Alex uscimmo, lui si ubriacò e io rimasi con lui per un paio di giorni perché non era in condizione tale da poter essere lasciato solo. Questa è tutta la storia . "

Trumbull disse: " Alex, lo vedi ancora ? "

"Ogni tanto. Gli presto qualche dollaro, ma non mi aspetto certo che me lo renda. Si è licenziato la settimana dopo la morte di Marge e non credo che abbia mai ripreso a lavorare. Era un uomo finito... Si incolpava di quanto era successo, capite. Perché aveva litigato? Perché era uscito? Perché era venuto da me? Comunque, la conclusione è questa: si tratta di un assassinio, ma non vi è alcun mistero. "

Per un po' tutti tacquero, poi Halsted disse: "Ti dispiace Mario, se facciamo qualche considerazione, solo... solo per..."

"Solo per divertimento?" disse Mario. "Ma certo, prego divertitevi. Se volete fare domande, risponderò come meglio potrò, ma sull'assassinio in sé non ho altro da dire."

"Vedi," disse Halsted con tono imbarazza,o, «non è stato visto nessuno. Quella dei drogati ignoti è solo una supposizione Potrebbe averla uccisa qualcun altro, per un ben specifico motivo, sapendo che il sospetto sarebbe caduto su dei drogati, e che lui sarebbe stato salvo. O lei, forse."



"Chi sarebbe questo 'qualcuno'?" chiese Mario scettico.

aAveva dei nemici? Aveva del denaro che potesse far gola a qualcuno?" disse Halsted.

«Denaro? Quello che c'era alla banca. i! andato tutto ad Alex, naturalmente. Del resto era suo; avevano un conto unico. "

"Gelosia?" disse Avalon. "Forse Marge aveva un amante, o ce l'aveva Alex. Forse hanno litigato per questo."

«E lui l'avrebbe uccisa?" disse Gonzalo. "Resta il fatto che al momento del delitto Alex era nel mio appartamento."

"Be' potrebbe essere stato qualcun altro, l'amico di lei, o la ragazza di lui. L'amico, perché lei minacciava di rompere la relazione, la ragazza, perché voleva sposare tuo cognato. "

Mario scosse la testa. "Marge non era una donna fatale. Mi sono sempre chiesto come sia riuscita ad attrarre Alex. E può darsi che non ci sia mai riuscita."

"Alex se ne è mai lamentato? " chiese Trumbull con improvviso interesse.

"No, ma nemmeno lui è un grande amatore. Credetemi, è ormai vedovo da tre anni e sono pronto a giurare che non ha neanche l'ombra di una ragazza. Né un ragazzo, prima che accenniate a qualcosa del genere."

Rubin disse: "Aspetta un momento, non sai nemmeno adesso il vero motivo della lite. Hai detto che riguardava qualcosa a proposito del lavoro di Alex. Te lo aveva detto e lo hai dimenticato o non te lo ha mai detto?"

«Non è entrato in particolari e io non glieli ho chiesti Non era cosa che mi riguardasse."

" D'accordo, " disse Rubin. " Ora ascoltami . È stata una lite su qualcosa di importante nel lavoro. Forse Alex aveva rubato cinquantamila dollari e Marge ne era rimasta sconvolta, quindi la lite. Oppure Marge lo aveva istigato a rubare e lui cominciava ad aver paura, quindi la lite. E forse i cinquantamila dollari erano in casa, qualcuno lo sapeva, questo qualcuno l'ha uccisa e li ha presi. Ed Alex non ha il coraggio di farne parola. "

"Qualcuno chi?" chiese Gonzalo. "Che furto? Alex non è un tipo del genere."

"Le ultime parole famose", disse Drake.

86

87

"Vi dico che non è il tipo. E se lo avesse fatto, la ditta in cui lavorava non avrebbe taciuto di certo."

Trumbull disse: " Cosa ne dici di quella spenie di guerre piuttosto frequenti nei condomini? Insomma, le lotte tra inquilini. Che ci fosse qualcuno che la odiava e che poi l'ha uccisa ? "

"Diavolo, se ci fosse stato qualcosa di così grave lo avrei saputo. Marge non sapeva tacere su cose del genere."

Drake disse: "Potrebbe essere stato un suicidio? Dopo tutto, suo marito l'aveva piantata in asso, forse le aveva anche detto che non sarebbe più tornato e lei era disperata. Si è uccisa in un irrazionale parossismo di disperazione."

"È stata uccisa con un coltello da cucina," disse Gonzalo. ' Questi sono i fatti. Marge non era il tipo della suicida. Avrebbe potuto uccidere qualcuno, ma non si sarebbe uccisa. Inoltre, perché avrebbe dovuto esserci una lotta, e l'urlo, se si fosse uccisa?"

Drake disse: "In primo luogo, può darsi che qualcosa sia caduto qua e là durante la lite con il marito. In secondo luogo, può aver simulato un assassinio per mettere nei guai il marito. Mi sono vendicata, disse la vedova addolorata."

"Oh, andiamo," disse Gonzalo in tono sprezzante, "Marge non avrebbe mai fatto una cosa simile."

" Sai, " disse Drake, " non si conosce mai abbastanza una persona... anche una gemella."

"Non riuscirai a farmelo credere."

Trumbull disse: "Non capisco perché vogliamo perder tempo. Perché non sentiamo l'esperto?... Henry? "

Henry, sulla cui faccia si leggeva soltanto un cortese interesse, disse: "Sì, signor Trumbull?"

"Cosa ne direbbe di spiegarci tutto? Chi ha ucciso la sorella del signor Gonzalo?"

Henry alzò leggermente le sopracciglia. "Non mi considero un esperto, signor Trumbull, ma secondo me tutte le ipotesi fatte dai signori qui presenti, comprese le sue, oono estremamente improbabili. Ritengo che la polizia abbia agito in modo corretto e che, in questo caso, il colpevole non sia il marito: sono stati sicuramente dei ladri. Di questi tempi si deve presumere che i ladri fossero dei drogati in disperata ricerca di denaro o di qualcosa da poter convertire in denaro."

Iq

"Mi delude, Henry," disse Trumbull.

Henry sorrise con cortesia.

" Bene, " disse Halsted. " Credo che possiamo terminare la seduta, dopo aver deciso chi farà l'anfitrione la prossima volta. Penso sia meglio ripristinare la vecchia abitudine dell'ospite. La mia idea non ha funzionato tanto bene."

"Mi dispiace, non ho potuto far di meglio, amici," disse Gonzalo.

"Non volevo dir questo, Mario," disse Halsted con forza.

"Lo so."

Cominciarono a uscire e Mario Gonzalo era in coda agli altri. Un leggero colpetto su una spalla lo fece voltare.

Henry disse: " Signor Gonzalo, potrei vederla in privato, senza che gli altri lo sappiano ? È piuttosto importante. "

Gonzalo lo fissò per un attimo, poi disse: "D'accordo, ades so esco, saluto gli altri, prendo un tassì e mi faccio ricon durre qui." Ritornò dopo dieci minuti.

"Si tratta di qualcosa che riguarda mia sorella, Henry?"

"Sì, signore, mi dispiace. Ho pensato sarebbe stato meglio che le parlassi, ma in privato."

"D'accordo. Torniamo in sala, adesso non c'è nessuno."

"Meglio di no, signore. Qualunque cosa venga detta in quel- la sala non può esser ripetuta fuori e io non voglio parlare a queste condizioni. Non mi preoccuperei di essere licenziato per una comune mancanza sul lavoro, ma un assassinio è tut- t'altra cosa. Possiamo andare in quell'angolo."

Era tardi e il ristorante era praticamente vuoto.

Henry disse, a bassa voce: "Ho ascoltato il suo racconto e, se me lo permette, vorrei ripetere qualcosa, per essere si- curo di avere capito bene."

"Certo, dica pure."

"A quanto ho capito, un sabato sera verso la fine di aprile lei si sentiva a disagio ed è andato a letto prima del noti- ziario delle undici."

"Sì, poco prima delle undici."

"E non ha ascoltato le notizie."

"Nemmeno la sigla d'inizio."

" E quella notte, anche se non dormiva, non è uscito da] letto. Non è andato in bagno né in cucina."

" È esatto. "

"Poi si è svegliato esattamente alla solita ora, come fa sempre.

"Appunto. "

"Ebbene, signor Gonzalo, è proprio questo che mi lascia perplesso. Una persona che si sveglia ogni mattina esattamente alla stessa ora, grazie a una specie di orologio interno per due volte all'anno si sveglia all'ora sbagliata."

" Cosa? "

"Due volte all'anno, signore, in questo stato gli orologi vengono spostati, una volta quando inizia l'ora legale e una volta quando finisce, ma il tempo biologico non cambia da un giorno all'altro. Signor Gonzalo, I'ora legale inizia l'ultima domenica di aprile. All'una di notte di domenica gli orologi vengono spostati sulle due. Se avesse ascoltato il notiziario delle undici le sarebbe stato ricordato di farlo. Ma lei ha caricato l'orologio prima delle undici di sera e non ha detto di averlo spostato di un'ora. Poi è andato a letto e durante la notte non lo ha toccato. Quando si è svegliato alle otto l'orologio avrebbe dovuto indicare le nove. Dico bene?"

"Buon Dio!" disse Gonzalo.

"È uscito dopo esser stato chiamato dalla polizia e non è rientrato che dopo qualche giorno. Quando è tornato l'orologio era fermo, naturalmente. Lei non aveva modo di sapere se fosse un'ora indietro, quando si è fermato. Lo ha regolato sull'ora esatta e non si è mai reso conto della differenza."

"Non ci ho mai pensato, ma ha assolutamente ragione."

"Avrebbe dovuto pensarci la polizia, ma di questi tempi è molto facile classificare un ordinario omicidio come opera di drogati. Ha dato a suo cognato un alibi e la polizia ha seguito la pista piu facile. "

"Vuol dire che lui..."

"È possibile, signore. Sono venuti alle mani e lui l'ha uccisa alle nove di mattina, come indicano le dichiarazioni dei vicini. Dubito che si sia trattato di premeditazione. Poi, disperato, ha pensato a lei... ed è stato molto abile, da parte sua. L'ha chiamata al telefono e le ha domandato che ora fosse. Lei ha detto 'le otto e nove minuti', lui ha capito che il suo orologio non era stato regolato ed è venuto a casa sua. Se lei avesse detto 'le nove e nove', avrebbe cercato di lasciare la città."

"Ma, Henry, perché dovrebbe averlo fatto?"

I



"È difficile dare una risposta, quando si tratta di marito e moglie, signore. Forse sua sorella aspirava a un tenore di vita troppo elevato. Ha detto, signor Gonzalo, che disapprovava il suo modo di vivere, ad esempio, e probabilmente lo lasciava capire chiaramente, tanto da non piacerle troppo. Deve aver di-

sapprovato il genere di vita del marito, prima del matrimonio. Era uno che andava alla deriva, ha detto. Lei lo ha fatto diventare un uomo rispettabile, un impiegato che lavora sodo, e può darsi che a lui la cosa non andasse a genio. Finalmente, dopo essere esploso e dopo averla uccisa, ha ripreso ad andare alla deriva. Lei crede che lo abbia fatto per disperazione, ma può darsi che invece si senta molto sollevato."

"E... adesso cosa dobbiamo fare?"

"Non so, signore. Sarebbe difficile provarlo. Può ricordare con certezza, dopo tre anni, di non aver spostato di un'ora l'orologio? Un controinterrogatorio lo farebbe a pezzi. D'altra parte suo cognato potrebbe crollare, se dovesse aíirontare una situazione del genere. È lei che deve decidere se rivolgersi o no alla polizia, signore. "

"Io?" disse Gonzalo, esitante.

'iEra sua sorella, signore," disse a bassa voce Henry.

Questo racconto è stato pubblicato per la prima volta nel numero di marzo 1973 dell'Ellery Queen's Mystery Magazine, con il titolo L'Orologio Biologico. Il titolo dato dalla rivista, però, mette in evidenza qualcosa che io preferisco che il lettore sorvoli, in quanto è la chiave dell'enigma. Se l'attenzione viene concentrata troppo su questo particolare, il lettore potrebbe indovinare l'enigma prima del tempo. Sono tornato quindi al titolo Domenica Mattina Presto, che fa sì riferimento alla chiave, e questo è leale, ma è abbastanza neutro da lasciarmi, anche, una buona possibilità.

IL FATTORE OVVIO

Thomas guardò i convitati e disse soddisfatto: "Bene, Voss almeno non sarai relegato nel dimenticatoio. Il nostro artista non c 'è . . . Herry ! "

- Henry fu al fianco di Trumbull prima che l'eco del ruggito si spegnesse. I1 suo viso privo di rughe e lo sguardo vivo non lasciavano trapelare nessun segno di turbamento. Trumbull prese lo scotch che il cameriere gli porgeva su un vassoio e disse: "Mario ha telefonato, Henry?"

" No, signore, " rispose calmo Henry.

Geoffrey Avalon era a metà del secondo aperitivo e lo fece roteare soprappensiero. "Dopo il racconto del mese scorso sulla sorella assassinata, è comprensibile che non..."

Non finì la frase, ma pose con cura il bicchiere davanti al posto che intendeva occupare. I1 banchetto mensile dei Vedovi Neri stava per cominciare.

Trumbull, l'anfitrione, si sedette nella poltrona a capotavola e disse: "Hai sentito bene tutti i nomi, Voss? Alla mia sinistra c'è James Drake, un chimico che si intende più di mediocre letteratura che di chimica, il che non è molto; Geoffrey Avalon, un avvocato che non vede mai un'aula di tribunale

Emmanuel Rubin, che quando non parla scrive, cioè praticamente mai, e Roger Halsted... Roger, non ci propinerai un limerick anche questa volta, vero?"

"Un limerick?" disse l'ospite di Trumbull, ed era la prima volta che parlava. La sua voce era piacevole, chiara e allo stesso tempo ricca, le consonanti erano pronunciate con cura. Aveva una barba bianca e omogenea, e capelli bianchi. I1 tim-

bro giovanile della sua voce contrastava con quella cornice bianca. "Un poeta, allora?"

"Un poeta?" sbuffò Trumbull. "Non è nemmeno un matematico, come pretende di essere. Si è messo in testa di scrivere un limerik per ogni libro dell'Iliade."

" E dell'Odissea, " disse Halsted, con voce bassa e frettolosa. "Ma certo, ho qui il mio limerick."

"Dio! È contro le regole," disse Trumbull. "Non lo leggerai. È un privilegio dell'ospite."

" Oh, per amor di Dio, " disse Avalon con un'espressione di disappunto.

"Lasciatelo recitare, poveretto. Gli bastano trenta secondi e io lo trovo divertente."

Trumbull fece finta di non aver sentito. "Tutto chiaro sul mio ospite? È il dottor Voss Eldridge, laureato in filosofia. Come Drake, Voss. Siamo tutti dottori, comunque, in forza dell'associazione ai Vedovi Neri." Poi levò il bicchiere, fece l'invocazione mensile al Vecchio Re Cole e la cena ebbe uffi-

cialmente inizio.

Halsted, che aveva bisbigliato qualcosa a Drake, gli passò un foglio. Drake si alzò e declamò:

Della Licia un guerrier la frode tenta
Con una freccia e Giove lo consente.
Chi mai in Troia può esser fidente,
Se di Pandaro il gesto sleale
Mette fine alla tregua anormale ?

"Maledizione!" disse Trumbull, "avevo proibito di leggerlo in base al regolamento."

"Avevi proibito che lo leggessi io," fece Halsted, "ma lo ha letto Drake."

"Peccato che non ci sia Mario," disse Avalon. "Avrebbe sicuramente domandato chiarimenti."

"Continua, Jeff," disse Rubin, "farò finta di non aver capito, così puoi spiegare. "

Ma Avalon mantenne un dignitoso silenzio, mentre Henry serviva gli antipasti che Rubin fissò con il consueto sospetto.

"Odio," disse, "questa roba cosi sminuzzata e sommersa di salsa. Non si vede neanche che cos'è."

92

1

s

Henry disse: "Lo provi, è un piatto sicuro."
"E conosci l'onestà di Henry," disse Drake «Se dice che è sicuro non farebbe male a una mosca.»
"Assaggialo, ti piacerà," disse Avalon. X
Rubin lo assaggiò, senza però mostrare che gli piacesse. Non ne lasciò una sola briciola.
I1 dottor Eldridge disse: " È necessario spiegare il limerick, dottor Avalon? Ci sono dei sottintesi?"
"No, affatto. Non importa che mi chiami 'dottore'. Questo titolo lo usiamo solo in circostanze ufficiali, ma è gentile da parte sua attenersi alle particolarità del club. È che Mario non ha mai letto l'Iliade. Pochi la leggono, al giorno d'oggi."
'Pandaro, se ricordo bene, era un intermediario e dal suo nome deriva il vocabolo inglese pander, ruffiano. La frode cltata nel limerick si riferiva a questo, vero?"
"Oh, no, no,» disse Avalon senza riuscire a nascondere la sua gioia. "Lei si riferisce al racconto medievale di Troilo, che Shakespeare ha inserito nel Troilo e Cressida. Pandaro fa la parte dell'intermediario. Nell'Iliade invece è soltanto un arciere della Licia che scagliò una freccia a Menelao durante una tregua. È questo l'atto sleale. Nel libro seguente Pandaro viene ucciso dal guerriero greco Diomede"
"Ah," disse Eldridge abbozzando un sorriso, "è facile ingannarsi, vero?"
"Solo se ci si lascia ingannare," disse Rubin e sorrise guardando alla carne alla griglia che Henry stava servendo. Non ci si poteva ingannare sugli ingredienti. Imburrò un panino e lo mangiò, quasi per poter contemplare più a lungo quella splendlda carne.
"I1 fatto è," intervenne Halsted, "che nelle ultime riunioni abbiamo risolto diversi casi. Siamo stati bravi."
"Non siamo stati per niente bravi," disse Trumbull. «Li ha risolti Henry."
"Quando dico 'noi' includo anche Henry," replicò Halsted, arrossendo.
"Henry?" chiese Eldridge.
"I1 nostro stimato cameriere,» disse Trumbull, «e membro onorario dei Vedovi Neri.»
Henry, che stava riempiendo d'acqua i bicchieri, disse: «Lei mi onora, signore."

93

·1

i

"Altro che onorare, diavolo. Non verrei a una sola riunione se non fosse lei a occuparsi della nostra tavola, Henry."

"Troppo buono da parte sua, signore."

Eldridge, silenzioso e assorto, seguiva la conversazione che, come al solito, si faceva più intensa. Drake stava facendo delle oscure distinzioni tra l'Agente Segreto X e l'Operatore 5, mentre Rubin, per motivi noti a lui solo, lo contestava.

Drake, che non alzava mai la voce leggermente rauca, disse: "L'Operatore 5 può aver usato dei travestimenti, non lo nego. Tuttavia, 'l'uomo dalle mille facce' era l'Agente Segreto X. Come prova posso mandarti la fotocopia della pagina di una rivista della mia biblioteca," e prese nota sulla sua agenda.

Rubin, presentendo la sconfitta, fece immediatamente marcia indietro.

" Il vero travestimento non esiste. Vi sono innumerevoli atteggiamenti particolari che non si possono mascherare; il modo di camminare, la voce, abitudini che non si possono cambiare perché non si sa di averle. Un travestimento ha successo solo se nessuno osserva. "

" La gente si inganna da sola, in altre parole, " intervenne Eldridge.

"Esattamente," disse Rubin, "La gente vuole essere ingannata. "

Fu servito il gelato e poco dopo Trumbull batté il cucchiaio sul bicchiere.

" È arrivato il momento dell'inquisizione, " disse. " Come Grande Inquisitore passo la mano, dato che sono l'anfitrione. Manny. vuoi fare tu gli onori?"

Rubin fu pronto: "Dottor Eldridge, come giustifica la sua esistenza ? "

"Con il fatto che mi adopero a distinguere la verità dalla follia. "

"Pensa di riuscirci?"

" Forse non tanto spesso quanto vorrei. Come la maggior parte della gente. Distinguere il vero dalla follia è un desiderio comune, tutti cerchiamo di farlo. La mia interpretazione del gesto di Pandaro nel limerick di Halsted era 'follia', e Avalon mi ha corretto. Lei ha affermato che la nozione comune di travestimento è una follia, un errore, e ha cercato

di correggerla. Quando mi imbatto in una follia, in un errorer cerco di correggerlo, se posso. Non è sempre facile."

" Qual è il suo metodo per correggere la follia, Eldridge? Come definisce la sua professione? "

"Sono," disse Eldridge, "professore aggregato di psicologia atipica. "

" Dove . . . ? " cominciò Rubin .

Avalon lo interruppe, con voce profonda: "Scusa, Manny, ma la sua risposta è ambigua. Hai chiesto al dottor Eldridge quale professione esercita e lui ha risposto con un titolo... Come occupa, prevalentemente, il suo tempo, dottor Eldridge?"

"Studio i fenomeni parapsicologici," disse Eldridge.

"Oh, Dio," mormorò Drake, e spense la sigaretta.

"Lei non approva, signore?" disse Eldridge, per nulla contrariato. Si volse verso Henry e disse calmo: " No, grazie Henry, non voglio dell'altro caffè."

Henry servì Rubin, che teneva la tazza vuota in aria.

" Non si tratta di approvazione o disapprovazione, " disse Drake. "Credo solo che sia una perdita di tempo."

" Perché ? "

"Lei studia la telepatia, la chiaroveggenza e cose del genere?"

" Sì. E anche i fantasmi e i fenomeni spiritici. "

"Benissimo. Si è mai trovato di fronte a qualcosa che non ha saputo spiegare? "

"Spiegare in che modo? Potrei spiegare un fantasma dicendo: 'Questo è un fantasma.' Ma non è questo che intende lei. "

Intervenne Rubin, " Detesto schierarmi con Drake in questo momento, ma lui intende chiederle se si è mai trovato di fronte a qualche fenomeno che non abbia saputo spiegare con le comuni leggi accettate della scienza."

" Ho constatato molti fenomeni di questo genere. "

"Fenomeni di cui non c'è spiegazione?" chiese Halsted.

" Appunto. Non c'è mese che non mi capiti qualcosa che non riesco a spiegare," disse Eldridsye, annuendo.

Vi fu uh breve silenzio di evidente disapprovazione. poi Avalon disse: "Intende dire che lei crede in questi fenomeni psichici? "

"Se lei vuol dire che io credo che avvenga qualcosa contrario alle leggi della fisica, la mia risposta è no! Credo di sa-

pere tutto quanto si può sapere sulle leggi della fisica? Anche in questo caso la mia risposta è no. Credo che qualcuno sappia tutto sulle leggi della fisica? La mia risposta è ancora una volta no. "

"Questa è una scappatoia," disse Drake. "Può provare che la telepatia esiste e che quindi le leggi attuali della fisica dovrebbero essere modificate?"

" Non mi sento di fare un'affermazione così impegnativa. So tuttavia che anche nei casi più indiziari vi sono errori involontari, esagerazioni, interpretazioni inesatte, talvolta dei trucchi. Eppure, anche tenendo conto di questo, mi sono capitati dei casi che non riesco a dimenticare."

Eldridge scosse la testa e continuò: "I1 mio lavoro non è facile. Avvengono dei fatti in cui sembra irrefutabile la presenza di qualcosa che non appartiene alle leggi conosciute dell'universo. Dovrei accettare questi fatti, e tuttavia rimango nel dubbio. Potrei essere vittima di un inganno così abilmente perpetrato, di un errore così abilmente nascosto, da prendere per oro colato quanto non è altro che un'assurdità illusoria? Potrei ingannarmi, come direbbe Rubin."

Trumbull disse: "Manny direbbe che lei vuole lasciarsi ingannare. "

"Forse è vero. Tutti noi vogliamo che esistano cose straordinarie. Vorremmo che si avverassero i desideri espressi guardando una stella, avere poteri eccezionali, essere irresistibili per le donne... e crediamo segretamente in queste cose, senza preoccuparci della loro razionalità o meno."

" Io no, " disse Rubin reciso, " nella mia vita non mi sono mai illuso. "

" No ? " Eldridge lo guardò, pensoso . " Devo dedurre che rifiuta di credere all'esistenza di fenomeni parapsicologici, in

qualsiasi circostanza? "

" Non arriverò a dir questo, " rispose Rubin, ma ho bisogno di prove più che buone... migliori di quelle che ho avuto finora. "

"E voi, signori, cosa ne pensate?"

Drake disse: "Crediamo tutti nella razionalità. Non so, tuttavia, che cosa ne pensi Mario Gonzalo, ma oggi non è presente. "

"Anche tu, Tom?"

l
f -r

_] iL. L

I1 viso rugoso di Trumbull si allargò in un sorriso. "Non mi hai mai convinto, finora, con le tue storie, Voss. Non credo che ci riuscirai adesso."

"Finora non ti ho mai raccontato fatti che ti avessero convinto, Tom... Ma adesso ho una storia che non mi lascia dubbi, qualcosa che non ti ho mai detto, e che nessuno conosce fuori dal mio reparto. Ve la posso raccontare e se sarete in grado di dare una spiegazione alla nostra concezione scientifica dell'universo, mi sentirò molto meglio."

"Una storia di fantasmi?" chiese Halsted.

" No, non è una storia di fantasmi, " disse Eldridge. " È soltanto una storia che sfida il principio di causa ed effetto, il principio su cui si basa tutta la scienza. Per dirlo con altre parole, sfida il concetto del flusso irreversibile nel tempo."

"Effettivamente," disse subito Rubin, "a livello sub-atomico è possibile considerare che il tempo scorra sia..."

«Taci, Manny," disse Trumbull, "e lascia parlare Voss."

Henry aveva servito il brandy a tutti i convitati. Eldridge alzò il suo bicchiere, soprappensiero e ne aspirò il profumo, poi fece un cenno di approvazione verso Henry che rispose con un tenue, cortese sorriso.

"È strano," disse Eldridge, "ma gran parte di chi asserisce di avere strani poteri, sono giovani donne scialbe, non particolarmente istruite né intelligenti. E come se quel loro talento avesse assorbito tutte le qualità che in una persona normale si frazionano in molteplici caratteristiche. O forse è più appariscente nelle donne. Sto parlando di una persona che chiamerò semplicemente Mary. Naturalmente non è il suo vero nome. Ia donna è ancora sotto osservazione e, secondo me, potrebbe essere fatale, destare una qualsiasi forma di pubblicità. Mi capite? "

Trumbull aggrottò severamente la fronte. "Continui, Voss, le ho già detto che nulla di quanto viene detto qui sarà mai ripetuto fuori da queste mura. Parh pure liberamente."

"Non si sa mai," disse Eldridge senza scomporsi. "Comunque, torni!mo a Mary. Non ha nemmeno terminato la scuola elementare e guadagna quello che può guadagnare una commessa di un grande magazzino. Non è attraente e nessuno la toglierà mai da dietro il banco del grande magazzino, il che può essere un bene, dato che lì è utile e serve bene. Potreste



.

anche non crederci dato che non sa fare bene i conti ed è soggetta a emicranie debilitanti, durante le quali si rifugia nel retrobottega assieme agli altri impiegati mormorando cose incomprensibili con aria funerea. Ciononostante al negozio non si sognerebbero mai di lasciarla andar via."

" Perché? " chiese Rubin, irrigidendosi sempre più nel suo

scetticismo.

" Perché individua i taccheggiatori che, come sapete, al giorno d'oggi possono dissanguare a morte un negozio con migliaia di piccoli furti. Non che Mary sia particolarmente sagace né perspicace o implacabile nella ricerca. Semplicemente individua il taccheggiatore appena entra nel magazzino, anche se non lo ha mai visto prima e se non lo vede entrare.

"Da principio seguiva per un po' lei stessa queste persone; poi le veniva un attacco isterico e cominciava con il suo mormorio incomprensibile. Finché il direttore ha collegato le due cose... lo strano comportamento di Mary e i furti. Ha osservato un caso poi un altro e non c'è voluto molto perché scoprisse che Mary non sbagliava mai.

"I furti scesero rapidamente a zero o quasi, nonostante che il negozio sia in un quartiere malfamato. I1 merito, naturalmente, andò al direttore. Probabilmente ha tenuto per sé la verità per evitare che qualcuno gli portasse via Mary. Ma poi cominciò a preoccuparsi. Mary aveva indicato una persona che non era taccheggiatore ma che in seguito fu coinvolto in un incidente di caccia. I1 direttore aveva letto qualcosa sul lavoro del mio reparto e venne da noi. Infine ci portò Mary.

"L'abbiamo fatta venire al college regolarmente. L'abbiamo pagata. Non molto, ma lei non chiedeva molto. Aveva circa vent'anni, era brutta, di intelligenza mediocre, riluttante a parlare e a descrivere i suoi processi mentali. Immagino che durante la sua infanzia abbiano cercato di farle perdere le sue strane capacità e che lei abbia imparato ad essere cauta, capite. "

Drake disse: " Vuol dirci che la ragazza ha il dono della chiaroveggenza? "

Eldridge disse: "Dato che il termine chiaroveggenza deriva dal latino e significa conoscere qualcosa prima che accada e, dato che Mary vede le cose prima che accadano, come dovrei chiamare il fenomeno? Mary vede soltanto cose spiacevoli,

i

cose che ia turbano o la spaventano, il che, immagino, rende la sua vita un inferno. È la capacità di essere turbati o spaventati che infrange la barriera del tempo."

Halsted disse: "Cerchiamo di delimitare il nostro campo. Che cosa sente? Quanto tempo prima percepisce le cose? A che distanza?"

" Non siamo mai riusciti a indurla a fare molto per noi, " disse Eldridge. "I1 suo talento non è soggetto alla volontà e da noi non era mai rilassata. Da quanto ci disse il direttore e da quanto abbiamo potuto mettere insieme noi, risulterebbe che percepisce con pochi minuti di anticipo. Mezz'ora o un'ora al massimo."

Rubin sbuffò.

"Pochi minuti," disse Eldridge con dolcezza, "valgono quanto un secolo, il principio resta. Causa ed eftetto sono violati, il flusso del tempo è invertito.

" Quanto allo spazio, sembra non vi siano limiti. Quando sono riuscito a farle dire qualcosa e a interpretare le sue parole incoerentí, ho capito che nei recessi della sua mente si agitano incubi oscuri e continui. Di tanto in tanto la sua mente si illumina, come squarciata da un lampo, e Mary vede con la massima chiarezza ciò che le sta vicino o che le interessa di più... i furti nel negozio, ad esempio. Alle volte, però, vede anche ciò che avverrà in un luogo lontano. La distanza aumenta secondo la mole del disastro. Ho il sospetto che sia in grado di percepire l'approssimarsi di una esplosione nucleare in qualunque parte del mondo."

Rubin disse: " Immagino che Mary dica parole incoerenti e che lei per collegarle ne aggiunga di sue. La storia è piena cli profeti in estasi, i cui sproloqui vengono interpretati come saggezza . "

" D'accordo, " disse Eldridge, " e infatti non do peso. .. o non troppo, almeno... a nulla che non sia chiaro. Non do nemmeno troppa importanza alle sue imprese con i taccheggiatori. Potrebbe avere una particolare sensibilità per le caratteristiche di aspetto e di comportamento dei ladri, per una loro particolare emanazione, o odore... per quello che lei, Rubin, ha definito come qualcosa che nessuno può mascherare. Eppure... "

"Eppure?" lo incitò Halsted.



"Solo un momento..." disse Eldridge. "Henry, potrei avere ancora un po' di caffè ? "

" Certo, signore, " disse I Senry.

Eldridge osservò il caffè mentre veniva versato. " Qual è il suo atteggiamento verso i fenomeni psichici, Henry?"

Henry disse: " Non ho un atteggiamento preciso, signore. Accetto ciò che mi sembra io possa accettare."

" Bene ! " disse Eldridge. " Ho fiducia in lei, non in questi razionalisti pieni di pregiudizi e preconcetti."

" Vada avanti dunque, " disse Drake. " Si è interrotto nel momento decisivo per metterci fuori strada."

"Non è 7ero." disse Eldridge. "Stavo dicendo che non ho preso Mary sul serio finché un giorno si mise improvvisamente a contorcersi e ad ansimare. a mormorare sottovoce. Lo fa di tanto in tanto, ma quella volta ha mormorato 'Eldridge. Eldridge' con voce sempre più stridente.

"Ho dedotto che volesse chiamarmi, ma non era così. Quando le ho risposto mi ha ignorato. Ela continuato a ripetere Eldridge, Eldridge'', poi si è messa a gridare, 'Al fuoco! Oh, Dio' Sta bruciando' Aiuto' Eldridge' Eldridge!' ed ha continuato così7 per mczz'ora. con molte varianti.

" Cercammo di trarne un significato. Parlavamo a bassa voce, naturalmente, per interferire il meno possibile, ma continuavamo a chiederle Dove? Dove 2 ' . Con frasi incoerenti e frammentarie ci disse abbastanza da farci desumere che si trattasse di San Francisco che, lo sapete, è lontana tremila miglia. Di ponti chiamati Golden Gate ce n'è uno solo, e in uno dei suoi spasimi Marv continuò a ripetere 'Golden Gate'. Risultò poi che non avéva mai sentito parlare del Golden Gate Bridge e che su San Francisco non ne sapeva molto.

' Cercammo di dare un significato a quello che aveva detto e concludemmo che doveva essere scoppiato un incendio in un vecchio stabile a San Francisco, nei pressi del ponte. Quando l'incendio era scoppiato dovevano esserci ventitré persone nell'edificio e, di queste tre non erano riuscite a mettersi in salvo. Una delle cinque vittime era un bambino."

Halsted disse: "Poi avete controllato e avete constatato che a San Francisco c'era stato un incendio con cinque vittime, co npreso un bambjno."

"Precisamente " disse Eldridge. ' Ma ecco cosa mi ha col-

--e [- _

. M ]

l



pito. Una delle cinque vittime era una donna, Sophronia Latimer. Si era messa in salvo, poi si è accorta che il figlio di otto anni non l'aveva seguita. È rientrata in casa come una pazza, urlando per chiamare il figlio e non è più uscita. I1 ragazzo si chiamava Eldridge. Capite quindi cosa gridasse Mary nei minuti che hanno preceduto la morte della donna.

"Eldridge è un nome poco comune, e penso che Mary abbia captato quell'avvenimento in particolare, anche se tanto lontano, solo perché era sensibilizzata al mio nome, per mio tramite e perché qualcuno con questo nome era coinvolto in quel tragico evento. "

Rubin chiese: "Lei vorrebbe una spiegazione, vero?"

"Certo," rispose Eldridge. "9uella ragazza ignorante come ha potuto vedere nei dettagli un incendio, percepire correttamente i fatti... e, credetemi, abbiamo controllato... a tremila miglia di distanza?"

Rubin disse: " Perché dare tanta importanza alle tremila miglia? Oggi non significano niente; alla velocità della luce è un sessantesimo di secondo. Secondo me ha sentito la notizia dell'incendio alla radio, o alla televisione e poi ve l'ha propinata. Ha scelto quella storia per il nome, Eldridge. Ha immaginato che avrebbe avuto più effetto su di lei."

"Perché?" disse Eldridge. "Perché avrebbe dovuto fare UD tiro del genere?"

"Perché?" Rubin tacque per qualche istante, stupito, poi esplose in un grido. " Buon Dio, ha lavorato per anni COD quella gente e non si è accorto di come vogliano giocarle dei tlri ! Lei non Immagina quale sensazione di potenza possa dare un tiro ben congegnato, e quanto denaro, anche, non lo dimentichi."

Eldridge ci pensò soora, poi scosse la testa. "Mary non è così furba. Bisogna avere del cervello, un buon cervello, per giocare dei tiri e non farsi scoprire."

Intervenne Trumbull. "Mi ascolti, Voss. Può darsi che non abbia fatto tutto da sola. Forse ha un complice. Lei ci mette l'isterismo e lui il cervello. "

"Chi potrebbe essere questo complice?" chiese Eldridge a bassa voce.

Trumbull si strinse nelle spalle: "Non lo so."

Avalon si schiarì la voce e disse: "Sono d'accordo con Tom

.

e penso che il complice sia il direttore del grande magazzino. Ha notato l'abilità della ragazza a scoprire i ladri e ha pensato di servirsene per qualcosa che facesse colpo. Scommetto che è così. Ha saputo dell'incendio dalla televisione, ha sentito il nome Eldridge e ha istruito la ragazza."

"Quanto tempo credete che occorrerebbe per istruire Mary?" chiese Eldridge.

"Vi ho detto che non è molto sveglia."

"Istruirla non sarebbe difficile," disse Rubin in fretta. "Ha detto che la ragazza parlava in modo incoerente. I1 complice può averle inculcato qualche parola chiave: Eldridge, incendio, Golden Gate, e così via. Lei non fa che ripeterle a caso e voi, parapsicologi intelligenti, riempite i vuoti. "

Eldridge annuì. poi disse: " Teoria interessante; solo che non ci sarebbe stato il tempo di istruire la ragazza. Ecco perché dico che si tratta di chiaroveggenza. Sappiamo esattamente a che ora Mary ha avuto l'attacco isterico e a che ora è scoppiato l'incendio a San Francisco. Si dà il caso che l'incendio sia scoppiato quasi nello stesso momento in cui l'attacco di Mary è cessato. Come se dal momento che l'incendio era già scoppiato non si trattasse oiù di chiaroveggenza. Nessuno può averle dato delle istruzioni: quella sera la notizia non è stata trasmessa. E così che abbiamo scoperto qualcosa e abbiamo cominciato uno studio approfondito."

" Un momento, " disse Halsted. " E la differenza di fuso orario? Tra New York e San Francisco ci sono tre ore di differenza, quindi un complice a San Francisco..."

"Un complice a San Francisco?" disse Eldridge, sgranando gli occhi. "Lei pensa addirittura a una cospirazione continentale? D'altra parte, mi creda, ho tenuto conto anche della differenza oraria. Quando dico che l'incendio è iniziato appena l'attacco di Mary è terminato, voglio dire tenuto conto della differenza oraria. L'attacco di Mary è cominciato alle tredici circa, ora di New York e l'incendio a San Francisco è scoppiato alle dieci e quarantacinque circa, ora locale.»

Drake disse: "Ho un'idea."

"Dica, prego," disse Eldridge.

"Si tratta di una ragazza poco istruita e non intelligente... lo ha ripetuto diverse volte... e ha un attacco, un attacco epilettico, a mio parere. "

I

i:
l

l

10.i

" No, " disse Eldridge con sicurezza.

·' D'accordo, un attacco profetico, se preferisce. Balbetta, mormora, grida, fa qualsiasi cosa tranne parlare chiaramente. Emette dei suoni che voi interpretate e mettete insieme. Se vi fosse capitato di sentire qualcosa come 'bomba atomica', la parola che avete interpretato come 'Eldridge' sarebbe divertata 'Oak Ridge', ad esempio."

"E Go]den Gate?"

"L'avreste confuso con come state', ad esempio, e, in qualche modo, avreste combinato queste parole con le altre."

" Non c'è male, " disse Eldridge. " Eccetto che sappiamo quanto sia difficile capire alcune di queste manifestazioni estatiche e siamo abbastanza accorti da fare uso dei mezzi tecnologici Di norma registriamo le nostre sedute e infatti questa l'abbiamo registrata. L'abbiamo ascoltata ripetutamente e non vi è dubbio che abbia detto 'Eldridge' e non 'Oak Ridge', Golden Gate' e non 'come state'. L'abbiamo fatta sentire a persone diverse e nessuna ha espresso un parere discorde. Inoltre in base a quanto avevamo ascoltato, abbiamo ricostruito in tutti i dettagli l'incendio prima di avere la conferma dei fatti. Non abbiamo dovuto fare una sola modifica. Tutto concordava perfettamente . "

Vi fu un lungo silenzio.

Poi Eldridge disse: "Il fatto è che Marv ha previsto l'incendio a tremila miglia di distanza con una buona mezz'ora di anticipo ha visto tutto in modo esatto."

Drake disse con un certo disagio: '` Lei quindi accetta la cosa? Lei ritiene che si tratti di chiaroveggenza?"

' Sto cercando di non crederlo . " disse Eldridge. " Ma perchc non dovrei crederlo? Non voglio ingannarmi da solo, ma ehe scelta ho? In che cosa inganno mc stesso? Se non è chiaroveggenza, che cos'è? Speravo che qualcuno di voi potesse dirmelo. "

Un altro silenzio.

Eldridge continuò. "Mi trovo in una situazione tale da dover ricorrere al grande precetto di Sherlock Holmes: 'Quando l`impossibile è stato eliminato, qualunque cosa rimanga, benché improbabile, è la verità.' In questo caso se è impossibile che ci sia stato un trucco, si deve trattare di chiaroveggenza. Non siete d'accordo?"

I

I1 silenzio si faceva sempre più pesante, finché Trumbull gridò: " Accidenti, Henry ha il suo solito sorriso. Nessuno gli ha ancora chiesto di darci la spiegazione. Allora, Henry?"

Henry tossì. "Non avrei dovuto sorridere, signori, ma non ho potuto farne a meno quando il professor Eldridge ha fatto quella citazione. È la prova definitiva che loro vogliono credere. "

"Nemmeno per sogno," disse Rubin aggrottando la fronte.

"Allora avrebbe dovuto senz'altro venir loro in mente una citazione del Presidente Thomas Jefferson."

"Quale citazione?" chiese Halsted.

" Penso che il signor Rubin la conosca, " disse Henry.

" Forse, Henry, ma in questo momento non mi viene in mente la citazione giusta. È nella Dichiarazione di Indipendenza? "

" No, signore, " cominciò Henry e Trumbull lo interruppe con un brontolio.

" Non giochiamo alle Venti Domande, Manny. Continui, Henry, cosa vuol dire ? "

"Bene, signore, dire che quando l'impossibile è stato eliminato ciò che rimane, benché improbabile, è la verità significa presupporre, il che di solito è ingiustificato, che è stato considerato tutto ciò che doveva esser considerato. Supponiamo di aver considerato dieci fattori. Nove sono sicuramente impossibili. È vero il decimo, anche se improbabile? E se ci fosse un undicesimo, un dodicesimo, un tredicesimo fattore?..."

Avalon disse con severità: "Vuol dire che esiste un fattore che non abbiamo considerato?"

" Lo temo proprio, signore, " disse Henry con un cenno affermativo .

Avalon scosse la testa. " Non riesco a immaginare quale possa essere."

"Eppure è un fattore ovvio, signore, il più ovvio."

"Quale sarebbe, allora?" chiese Halsted, visibilmente infastidito. "Venga al punto! "

"Per cominciare," disse Henry, "è chiaro che è impossibile spiegare la capacità della ragazza di prevedere, come riferito, i particolari di un incendio a tremila miglia di distanza, se non con la chiaroveggenza. Ma supponiamo di dover considerare impossibile anche la chiaroveggenza. In questo caso..."

i

l

I

04

Rubin scattò in piedi, la rada barbetta irta, gli occhi fissi che sembravano più grandi dietro le spesse lenti. "Ma certo! L'incendio è stato preparato in anticipo! La ragazza può esser stata istruita per delle settimane. I1 complice va a San Fran-CISCO e lnsieme coordinano l'azione. La ragazza predice qual-cosa che sa che deve accadere. L'uomo determina qualcosa sapendo che la ragazza lo predirà."

Henry disse: " Lei vuole supporre, signore, che un com-plice metta deliberatamente in atto un piano per uccidere cin-que persone, compreso un ragazzo di otto anni?"

"Non cominci a confidare nella virtù degli umani, Henry," disse Rubin. " È lei la persona cui non sfuggono le cattive

azloni. "

"Le cattive azioni di minor importanza, signore, quelle che sfuggono alla maggior parte delle persone. Mi riesce difficile credere che un uomo, per creare un immaginario caso di chia-roveggenza, metta in atto un orrendo assassinio. Inoltre, or-ganizzare un incendio in cui ventitré persone si salvino ed altre cinque, specificate, soccombano, richiede di per sé una notevole chiaroveggenza."

Rubin si intestardì. "Possono esservi diversi modi per in-trappolare cinque persone; come nei giochi di prestigio con le carte..."

" Signori ! " disse Eldridge in tono perentorio, e tutti si olsero per guardarlo. "Non vi ho detto la causa dell'incendio."

Dopo essersi guardato in giro per esser certo di avere l'at-tenzlone di tutti, proseguì: "È stato causato da un fulmíne. Non vedo come si possa predisporre un fulmine per un gior-no è un'ora determinati." Allargò le braccia, sconsolato. "Vi assicuro, ho lottato per delle settimane. Non voglio accet-tare la chiaroveggenza, ma... Forse questo manda all'aria la sua teoria, Henry? "

"Al contrario, professor Eldridge, la conferma e la rende sicura. Da quanlo ha cominciato a raccontarci di Marv e dell'incendio, ogni sua parola ha reso più evidente che ciual-slasi trucco era impossibile e che vi è stato un caso di chiaro-veggenza. Se, tuttavia, la chiaroveggenza non esiste, ne deriva necessariamente, professore, che lei ha mentito."

I Vedovi Neri proruppero in esclamazioni e, più alto di tutti, si udì il grido scandalizzato di Avalon: "Henry!"

105

l
l
I

Ma Eldridge si era appoggiato indietro sulla sedia, ridac-

chiando. "Ma certo che ho mentito, dal principio alla fine! Ho voluto vedere se tutti voi, cosiddetti razionalisti, sareste stati tanto desiderosi di accettare fenomeni parapsicologici da trascurare l'ovvio pur di non sciupare ]a vostra sensazione di brivido. A che punto mi sono tradito, Henry?»

" Questa possibilità esisteva fin dall'inizio, signore, e diventava più forte ogni volta che lei eliminava una soluzione inventando altre informazioni. Ne sono stato certo quando ha accennato al fulmine. Era un elemento decisivo, avrebbe dovuto essere riferito fin dal principio. Parlarne proprio alla fine ha reso evidente che lo ha inventato al momento, per eliminare l'ultima difficoltà."

"Ma perché era possibile fin dal principio, Henry?" chiese Eldridge. "Ho l'aria di bugiardo? Oppure lei è in grado di percepire una menzogna, allo stesso modo in cui, nel mio racconto, Marv sentiz)a i ladri?"

" Perché una possibilità del genere è sempre possibile, è qualcosa da non dimenticare, da non trascurare mai. Ed è a questo proposito che si inserisce l'osservazione del Presidente Jefferson."

" E cioè ? "

"Nel 1807 il professor Benjamin Silliman dell'Università di Yale riferì di aver osservato la caduta di un meteorite, in un'epoca in cui l'esistenza dei meteoriti non era accettata dagli scienziati. Thomas Jefferson, un razionalista di enorme talento ed intelligenza, sentito il rapporto disse: ' Sono più disposto a credere che un professore yankee dica una menzogna anziché alla caduta di una pietra dal cielo."'

"Sì," disse subito Avalon, "ma Jefferson era in errore. Silliman non aveva mentito e le pietre cadevano dal cielo."

"Esatto, signor Avalon," disse Henry, imperturbabile. "La sua frase è ricordata appunto per questo. Ma considerato il gran numero di volte in cui sono state riferite cose impossibili e le scarse occasioni in cui sono state provate, ho avuto la sensazione che, dopo tutto, le probabilità erano a mio favore. "

!

I

06

Que to racconto è apparso, per la prima volta, nel numero di maggio 1973 dell'Eller Queen's Mystery Magazine, con il titolo che gli avevo dato.

Spero che nessun lettore giudichi "sleale" la soluzione di questo racconto Un gran numero di rapporti su fenomeni non convenzionali, nella vita reale, sono il risultato di deviazioni dalla verità, sia volontarie che involontarie. E sono stanco fino alla nausea di misteri che portano alla vaga indicazione che, dopo tutto, sia veramente accaduto qualcosa di soprannaturale.

A mio parere, quando abbiamo eliminato tutto l'impossibile e ciò che resta è soprannaturale, vuol dire che qualcuno sta mentendo. Se questa è slealtà, regolatevi come meglio credete.

I

IL DITO PUNTATO

Quel banchetto dei Vedovi Neri era stato piuttosto tranquillo fino al momento in cui Rubin e Trumbull si confrontarono apertamente .

Mario Gonzalo era arrivato per primo, depresso e con l'aria di avere qualche guaio.

Quando Gonzalo arrivò Henry stava ancora apparecchiando la tavola. Interruppe il suo lavoro e chiese: "Come sta, signore?" con interessamento discreto.

Gonzalo si strinse nelle spalle. "Bene, credo. Mi spiace di aver mancato l'ultima riunione, ma mi ero deciso ad andare alla polizia e per qualche tempo non ho avuto voglia di far nulla. Non so se potranno fare qualcosa, ma spetta a loro ormai. Vorrei quasi che lei non mi avesse detto nulla."

"Forse non avrei dovuto farlo."

Gonzalo si strinse di nuovo nelle spalle e disse: "Senta, Henry, sono andato dagli amici che erano presenti e ho raccontato la storla ad ognuno."

"Era necessario, signore?"

" l lo dovuto farlo, altrimenti mi sarei sentito a disagio. D'altra parte, non volevo che pensassero che lei avesse fallito."

" Non era importante, signore. "

Uno alla volta arrivarono anche gli altri, salutarono Gonzalo con un cordiale benvenuto che ignorava ostentatamente l'assassinio della sorella e ciascuno si ritirò in silenzio, tutti un poco imbarazzati.

Avalon, l'anfitrione di turno, sembrava aggiungesse alla sua naturale solennità la dignità di quel compito. Sorseggiò il primo aperitivo e presentò l'ospite, un giovane dal viso sim-

l

i

I
;

08

patico, capelli neri che accennavano a diradarsi e baffi sorprendentemente folti, che sembravano attendere solo il necessario mutare della moda per essere impomatati alle estremità.

" Ecco Simon Levy, " disse Avalon, " scrittore nel campo scientifico, un'ottima persona. "

Erumanuel Rubin disse immediatamente: " È lei che ha scritto il libro sul laser, La luce al passo?"

" Sì, " disse Levy con la vivace delizia dell'autore per un riconoscimento inaspettato. "Lo ha letto?"

Rubin, che nonostante fosse alto un metro e cinquantacinque aveva, come al solito, l'animo e il tono di uno alto un metro e ottanta, guardò l'ospite con solennità attraverso le lenti spesse e disse: "Sì, e l'ho trovato veramente buono."

Il sorriso di Levy si affievolì, come se considerasse niente affatto buono il giudizio "veramente buono"

Avalon disse: " Roger Halsted oggi non sarà con noi. È fuori città non so per quale motivo. Manda le sue scuse e mi ha detto di salutare Mario se si faceva vivo»

Trumbull, una smorfia di sogghigno, disse: "Abbiamo evitato un limerick."

"Ho mancato quello del mese scorso," disse Gonzalo. acO m'era? Buono? "

"Non lo avresti capito, Mario," disse serio Avalon.

" Tanto era buono, eh ? "

Poi le voci divennero quasi un bisbiglio finché venne tirato fuori l'Al:to di Unione. In seguito, né Rubin né Trumbull riuscirono a ricordare come avvenne.

Trumbull, con tono notevolmente più alto del normale, disse: "L'Atto di Unione, che ha formato il Regno Unito di Inghilterra, Galles e Scozia, è divenuto legge con il Trattato di Utrecht nel 1713. "

"No, non è vero," disse Rubin, la cui ispida barba color paglia fremeva per l'indignazione. " L'Atto è divenuto legge nel 1707."

"E tu vorresti dire a me, tu somaro che sei, che il Trattato di Utrecht è stato firmato nel 1707?"

"No," urlò Rubin, con una voce che sembrava un ruggito "Il Trattato di Utrecht è stato firmato nel 1713. Questo lo hai azzeccato, solo Dio sa come."

l



"Se il Trattato è stato firmato nel 1713, ha ratificato anche l'Atto di Unione."

"No, non è vero, perché il Trattato non aveva nulla a che fare con l'Atto di Unione, che è del 1707."

"Diavolo, scommetto cinque dollari che non sai distinguere l'Atto di Unione da un atto di commedia."

"Ecco i miei cinque dollari. I tuoi dove sono? O non puoi giocarti un quarto della paga di quel tuo misero impiego?"

Si erano alzati entrambi e si chinavano uno verso l'altro al di sopra di James Drake, che con filosofia aggiunse dell'altra panna acida con erba cipollina a quanto gli restava di una patata al forno, e la finì.

Drake disse: "È inutile che continuiate a gridare, miei cari amici somari. Documentatevi."

"Henry!" ruggì Trumbull.

Dopo un brevissimo intervallo Henry comparve con la terza edizione dell'Enciclopedia dell'Università di Columbia.

"È privilegio dell'anfitrione," disse Avalon. "Controllerò io, come scrutatore imparziale. "

Voltò le pagine del grosso volume, mormorando "Unione, unione, unione, ah, Atto di." Poi, quasi immediatamente, disse: "1707. Vince Manny. Paga, Tom.»

"Cosa7" gridò Trumbull risentito. "Fammi vedere."

Rubin prese con calma i due biglietti da cinque dollari dalla tavola e disse meditabondo: «Un buon testo di consultazione, l'Enciclopedia di Columbia. Il migliore del mondo tra i testi di consultazione in un solo volume, più utile dell'Enciclopedia Britannica, anche se spreca una voce per Isaac Asimov."

"Per chi?" chiese Gonzalo.

"Asimov. Un mio amico. Scrittore di fantascienza e presuntuoso in modo patologico. Si porta una copia dell'Enciclopedia alle feste e dice: 'A proposito di cemento armato, l'Enciclopedia di Columbia tratta in modo eccellente l'argomento solo 249 pagine dopo la voce su di me. Guardate.' E poi fa vedere l'articolo che parla di lui."

Gonzalo si mise a ridere. "Sembra tale e quale a te, Manny."

"Diglielo e ti ucciderà... se non lo faccio prima io."

Simon Levy si volse verso Avalon e disse: "Avete sempre discussioni come queste, Jeff? "

"Molte discussioni," disse Avalon, "ma di solito non arri-

11
l
l
l

lll

viamo alle scommesse e a consultare testi. Ma quando capita. Henry è pronto. Non solo abbiamo l'Enciclopedia di Colum-6ia, ma anche copie della Bibbia, sia quella di Re Giacomo I che la Nuova Bibbia Inglese, lo Webster maggiore... seconda edizione, naturalmente; il Dizionario Biografico Webster. il Dizionario geografico Webster, il Libro dei primati, di Guinnes, il Dizionario fraseologico e delle leggende di Brewer e Le Opere complete di Stakespeare. È la biblioteca dei Vedovi Neri e Henry ne è il custode. Di solito la biblioteca permette dl definlre ogm discusslone."

" Mi dispiace di avere fatto la domanda, " disse Levy .

" Perché ? "

" Lei ha nominato Shakespeare e la mia reazione, proprio ora, è un senso di nausea."

"Per reazione a Shakespeare?" Avalon fissò il suo ospite con profonda disapprovazione.

" Ci può scommettere. Ho vissuto con lui per due mesi leggendolo e rlleggendolo dall'inizio alla fine tanto che sarebbe bastato un altro 'Oh Madonna mia', oppure 'fastidioso porco-spino' per farmi vomitare. "

"Ma davvero? Bene aspetta... Henry, il dessert è pronto?"

" Immediatamente, signore. Coupe aux marrons. "

`'Ottimo!... Simon, aspetta che il dessert sia finito e poi continueremo. "

Dieci minuti dopo Avalon batté con il cucchiaino sul bicchiere, per esortare l'assemblea al silenzio. "Il privilegio dell'anfitrione, " disse. " È venuto il momento della solita inquisizlone, ma il nostro stimato ospite si è lasciato sfuggire che per gli ultimi due mesi, non ha fatto altro che studiare Shakespeare con la massima concentrazione e credo che dovremmo investigare su questo. Tom, vuoi fare tu gli onori? "

Trumbull, indignato, disse: "Shakespeare? Chi diavolo ha voglla di parlare di Shakespeare?" Il suo umore non era certo migliorato con la perdita dei cinque dollari, né con l'espressione estatica del viso di Rubin.

"È il privilegio dell'anfitrione," disse Avalon con fermezza.

'Ud. D'accordo. Signor Levv, che nesso vi è tra lei, scrittore di scienza, e Shakespeare?"

' Nessun nesso, come scrittore di scienza. " Parlava con

!

uno spiccato accento di Brooklyn. " È solo che sto dietro a tremila dollari."

" E li troverà in Shakespeare ? "

" In qualche punto dell'opera di Shakespeare. Non posso dire di avere avuto fortuna, comunque."

" Lei parla per enigmi, Levv. Cosa significa tremila dollari nelle opere di Shakespeare, che non trova?"

"Oh, be', è una storia complicata."

" Bene, la racconti. Siamo qui per questo. È nostra regola di vecchia data che nulla di quanto viene detto o fatto in questa sala può esser ripetuto fuori, in nessuna circostanza. Quindi parli liberamente. Se ci annoieremo la faremo tacere, non si preoccupi."

Levy allargò le braccia.

"D'accordo, ma lasciate che finisca

il tè."

" Faccia pure, Henrv porterà un'altra teiera, dato che leí non è abbastanza civilizzato da bere caíTè... Henry!"

" Sì, signore, " mormorò Henrv.

"Levy, non cominci finché Henry non torna," disse Trumbull. "Non vogliamo che perda una sola parola."

" Il cameriere ? "

'È uno di noi. Il migliore di tutti."

Henrv arrivò con una nuova teiera e Levy disse: "Si tratta di una specie di lascito. Non del genere in cui si tratta della casa avita, di milioni in gioielli o cose simili. Si tratta solo di tremila dollari di cui non ho veramente bisogno, ma che mi farebbero piacere."

" Un lascito da parte di chi ? " chiese Drake .

"Da parte del nonno di mia moglie. È morto due mesi fa all'età di settantasette anni. Ha vissuto con noi per cinque anni. Un po' un fastidio, ma era un vecchio simpatico ed essendo della famiglia di mia moglie, ne ha avuto cura soprattutto lei. Ci era grato perché lo tenevamo con noi. Non aveva altri discendenti, quindi o noi o un ospizio per vecchi."

`' Torniamo al lascito, " disse Trumbull mostrando qualche

.. . .
segno dl lmpazlenza.

' Il nonno non era ricco, ma aveva qualche migliaio di dollari. Quando venne a stare da noi ci disse di aver comperato dei titoli negoziabili per tremila dollari e che alla sua morte sarebbero stati nostri. "

112

115

"Perché alla sua morte?" chiese Rubin.

"Immagino che il vecchio temesse che ci stancassimo di lui Ci offrì i tremila dollari come ricompensa della nostra buona condotta. Se alla sua morte fosse stato ancora da noi, ci avrebbe dato i tremila dollari, se invece lo avessimo sbattuto fuori non ci avrebbe dato niente. Penso che la sua idea fosse questa. "

Levy continuò. "Li nascondeva in posti diversi. I vecchi a volte sono strani. Di tanto in tanto, quando temeva che potessimo trovarli, cambiava nascondiglio. Naturalmente, di solito li trovavamo molto prima, ma non glielo lasciavamo capire e non li avremmo mai toccati. Tranne una volta! Li aveva messi nella cesta per la biancheria, dovemmo darglieli e gli chiedemmo di metterli in qualche altro posto, altrimenti prima o poi sarebbero finiti nella lavatrice.

" Fu circa a quel tempo che ebbe un leggero colpo, non come conseguenza, ne sono certo, ma dopo divenne un po' più difficile da trattare. Era tetro e non parlava molto. Aveva delle diffficoltà nell'uso della gamba destra e questo gli dava la sensazione di essere prossimo a morire. Da allora deve aver nascosto i titoli in modo più efficace perché non li trovammo più. Tuttavia non davamo molta importanza alla cosa. Ritenevamo che ce l'avrebbe detto al momento opportuno

"Poi, due mesi or sono la piccola Julia, mia figlia minore, venne da noi correndo e disse che il nonno era sdraiato sul divano e aveva un aspetto buffo. Ci precipitammo nel soggiorno e ci accorgemmo che aveva avuto un altro colpo. Chiamammo il medico, ma ormai era chiaro che la parte destra era del tutto paralizzata. Non poteva parlare. Muoveva le labbra ed emetteva dei suoni, ma non riusciva a pronunciare le parole.

"Continuava a muovere il braccio sinistro e cercava di parlare e io gli dicevo: 'Nonno, stai cercando di dirmi qualcosa? Riusciva soltanto a muovere lievemente la testa a mo' di cenno affermativo. 'Di cosa vuoi parlarmi?' gli chiesi, ma sapevo che non poteva rispondere così dissi: 'Dei titoli?' Ancora un cenno. 'Ce li vuoi dare?' Altro cenno e cominciò a muovere la mano come per indicare qualcosa

"Gli dissi: 'Dove sono?' La mano tremò e continuò ad indicare. Non potei trattenermi dal dire 'Cosa vuoi indicare nonno?' ma lui non poteva dirmelo. Continuava ad indicare

;

con il dito in modo ansioso, tremante, con un'espressione angosciata perché non riusciva a parlare. Ero molto addolorato per lui. Ci voleva dare i titoli, voleva ricompensarci, ma stava morendo senza essere capace di farlo.

"Mia moglie, Caroline, piangeva e diceva: 'Lascialo stare, Simon,' ma non potevo lasciarlo stare, non potevo lasciarlo morire disperato. Dissi: 'Dobbiamo spostare il divano verso il punto che sta indicando.' Caroline non voleva ma il vecchio fece cenno di sì con la testa.

"Caroline si mise da una parte del divano, io dall'altra e lo spostammo poco per volta, cercando di non dargli delle scosse Non era un peso indifferente. Continuava a indicare, a indicare con il dito. Aveva voltato la testa nella direzione in cui stavamo muovendolo, emettendo dei mugolii per indicare se lo spostavamo nella direzione giusta o sbagliata. Io dicevo: 'Più a destra, nonno?' 'Più a sinistra?' e talvolta lui annuiva con la testa.

Poi arrivammo di fronte agli scaffali di libri e voltò lentamente la testa. Volevo aiutarlo a voltarla ma temevo di fargli del male. Riuscì a girarla e fissò a lungo i libri. Poi mosse il dito lungo i libri allineati e ne indicò uno in particolare. Era Le Opere Complete di Shakespeare, edizione Kittredge.

"Dissi: 'Shakespeare, nonno?' Non rispose, non fece cenni con la testa, il viso si rilassò e lui non cercò più di parlare. Immagino che non mi avesse sentito. Ebbe come un mezzo sorriso all'angolo sinistro della bocca e morì. Venne il medico, il corpo fu portato via e prendemmo accordi per il funerale. Tornammo a Shakespeare solo dopo il funerale. Ritenevamo che avrebbe potuto aspettare e non ci sembrava giusto gettarci sul volume prima di aver pensato al vecchio.

"Avevo supposto che nel volume di Shakespeare ci sarebbe stato qualcosa che ci avrebbe indicato dove fossero i titoli e fu allora che arrivò il primo colpo. Sfogliammo le pagine una per una, non c'era nulla. Non il più piccolo pezzetto di carta, non una parola. "

Gonzalo disse: "E la rilegatura? Sapete, tra quella cosa che tiene unite le pagine e il dorso?"

" Niente nemmeno lì. "

"Forse l'aveva preso qualcuno.»

"E come? Gli unici a sapere eravamo io e Caroline. Non

I
l

poteva trattarsi di furto. Poi pensammo che la chiave si trovasse nel libro, nel testo, nelle tragedie stesse, capite. L'idea fu di Caroline. Negli ultimi due mesi ho letto ogni parola delle opere di Shakespeare, ogni parola dei sonetti e delle poesie... due volte. Non sono arrivato a nulla."

"Al diavolo Shakespeare," disse Trumbull con voce lamentosa. "Dimentichi l'indicazione. Deve averli pur messi in qualche angolo della casa."

"Come fa a dirlo?" gli chiese Levy. "Può averli messi in una cassetta di sicurezza di una banca, per quanto ne sappiamo. Poteva uscire anche dopo il primo colpo. Può aver pensato che la casa non era un luogo sicuro, quando li trovammo nella cesta della biancheria."

"D'accordo, ma avrebbe anche potuto averli nascosti in casa Perché non cercare ? "

"Lo abbiamo fatto o, per meglio dire, lo ha fatto Caroline. Abbiamo diviso il lavoro così: lei faceva le ricerche in tutta la casa. una casa grande! con una pianta complicata - anche per questo abbiamo potuto ospitare il nonno - e io facevo le ricerche nel volume di Shakespeare. Non approdammo a nulla."

Avalon rilassò la fronte corrugata e disse: "Ascoltate, dobbiamo essere logici. Simon, presumo che suo nonno fosse nato in Europa."

"Sì, venne in America all'età di dieci anni, all'inizio della prima guerra mondiale. Arrivò appena in tempo."

"Immagino che non abbia avuto una particolare istruzione."

"Nessuna, infatti," disse Levy. "Andò a lavorare nel laboratorio di un sarto, poi ebbe una bottega sua e ha fatto il sarto finché non si è ritirato dagli affari. Nessuna istruzione, tranne la normale istruzione religiosa degli ebrei nella Russia degli zar."

" Allora, perché suppone che potesse indicarvi una chiave nei testi di Shakespeare? Non poteva affatto conoscerli."

Levy aggrottò la fronte e si appoggiò allo schienale della sedia. Non aveva toccato il bicchierino di brandy che Henry gli aveva messo davanti poco prima. Lo prese, ne fece girare delicatamente lo stelo tra le dita e lo posò di nuovo.

"Ti sbagli, Jeíf," disse Levy, un po' assente. "Non era istruito ma era intelligente e aveva letto molto. Conosceva la Bibbia a memoria e a dieci anni aveva già letto Guerra e Pace.

I .. .

l

Leggeva anche Shakespeare. Una volta andammo a una rappresentazione dell'Amlezo, all'aperto, e la apprezzò molto più

di me."

Rubin intervenne all'improvviso, con vigore. "Non intendo rivedere mai più l'Amleto finché non presenteranno un Amleto che sia come Amleto deve essere: grasso!"

" Grasso ! " disse Trumbull indignato .

" Sì, grasso. Nell'ultima scena la regina dice di Amleto: 'E grasso e a corto di fiato.' Se lo dice Shakespeare..."

"Lo dice sua madre, non Shakespeare. È l'eccessiva preoccupazione materna, tipica di una donna poco intelligente..."

Avalon picchiò sulla tavola. "Non è il momento, signori!" e si rivolse a Levy: "In quale lingua leggeva la Bibbia, tuo nonno ? "

"In ebraico, naturalmente." disse Levy freddo.

"E Guerra e Pace?"

"In russo. Ma Shakespeare lo leggeva in inglese, se non ti dispiace. "

"Che non è la sua madre lingua. Immagino che la parlasse con un accento straniero."

Levy non era più freddo, era gelido. "A cosa vuoi arrivare, Jeff? "

Avalon si schiarì la voce . " Non sono anti-semita, voglio solo far notare il fatto ovvio che il nonno di tua moglie non aveva molta dimestichezza con la lingua inglese, che vi era un limite alla sottigliezza con cui poteva usare Shakespeare come riferimento. Non è probabile che usasse la frase 'e lì siede il buffone". dal Riccardo II perché, pur avendo letto molto, difficilmente poteva sapere cosa significa 'antick'."

"Cosa vuol dire?" chiese Gonzalo.

" Lascia andare, " disse Avalon impaziente. " Se tuo nonno ha usato Shakespeare, deve trattarsi di un riferimento del tutto ovvio. "

"Qual era l'opera che tuo nonno preferiva?" chiese Trumbull.

"L'Amleto gli piaceva, naturalmente. Non gli piacevano le commedie," disse Levy, "perché riteneva poco decoroso quel-

' Per "buíTone" Shakespeare usa il termine ínsolito ds 'antick". nel Ki
zardo 11 e cosj Asimov nel testo. (N.d.T.)

l'umorismo e gli argomenti storici non lo interessavano. Ma aspetta, anche l'Otello gli piaceva."

"Benissimo," disse Avalon. "Dovremmo concentrarci sull'Amleto e sull'Otello. "

"Ho letto anche quelli," disse Levy. "Non crederai che li abbia trascurati, vero?"

"E dovrebbe trattarsi di un brano molto noto." Continuò Avalon senza prestargli attenzione. "Nessuno penserebbe che indicare Shakespeare sia un indizio utile se collegato a qualcosa di incomprensibile."

" La sola ragione per cui si è limitato a indicare con il dito è che non poteva parlare. Potrebbe trattarsi di qualcosa di molto oscuro, che avrebbe spiegato se avesse potuto parlare. "

"Se avesse potuto parlare," disse Drake giustamente, "non avrebbe dovuto spiegare nulla. Vi avrebbe detto, semplicemente, dove erano i titoli."

" Precisamente, " disse Avalon. " Giusta osservazione, Jim . Simon, hai detto che quando il vecchio ha indicato Shakespeare il suo viso si è rilassato e ha smesso di cercare di parIare. Sapeva di avervi detto tutto quanto era necessario che voi sapeste. "

"Veramente, non lo ha fatto," disse Levy tetro.

" Ragioniamoci su, allora, " disse Avalon.

"Dobbiamo proprio farlo?" disse Drake. "Perché non lo chiediamo subito a Henrv?... Henrv, qual è il verso di Shakespeare che fa al caso nóstro?"

Henry, che stava ritirando silenziosamente i piatti del dessert, disse: "Non ho una conoscenza approfondita dei lavori di Shakespeare, signore, ma devo ammettere che non mi sovviene un verso adatto."

Drake sembrò deluso ma Avalon disse: " Andiamo, Jim. Henry si è comportato molto bene le altre volte ma non dobbiamo ritenerci impotenti senza di lui. Posso vantarmi di conoscere Shakespeare abbastanza bene."

" Nemmeno io sono un novellino, " disse Rubin.

"Quindi risolviamo la cosa noi due. Cominciamo col prendere in considerazione l'Amleto. Dato che è l'Amleto, deve trattarsi di uno dei soliloqui, perché sono le parti più conosciute della tragedia."



"Infatti," disse Rubin, "la battuta 'Essere o non essere, questo è il problema' è la battuta più conosciuta di Shakespeare. Lo compendia come il 'Quartetto' del Rigoletto rappresenta simbolicamente l'opera."

" Sono d'accordo, " disse Avalon, " e quel soliloquio sulla morte, e il vecchio stava morendo. 'Morire: dormire; Nulla più; e con il sonno hanno termine lo strazio del cuore e i mille mali del]a carne..."'

"Sì, ma cosa ne caviamo?^' disse Levy con impazienza. "A cosa ci porta?"

Avalon, che recitava sempre Shakespeare con quella che pretendeva essere la pronuncia scespiriana (e che suonava piuttosto come una cadenza dialettale irlandese), disse: "Be', non lo so, veramente."

All'improvviso Gonzalo disse: "È nell'Amleto che Shakespeare dice 'La commedia è il mezzo'?"

"Sì," disse Avalon. "'La commedia è il mezzo per afferrare la coscienza del re."'

"Bene," disse Gonzalo, "se il vecchio indicava un libro di commedie, forse la via da seguire è questa. Forse avete un ritratto di un re, una scultura, o un astuccio di carte da gioco. "

Levy si strinse nelle spalle. " Non mi viene in mente nulla. "

"Cosa ne dite dell'Otello?" chiese Rubin. "State a sentire. La parte più nota del lavoro è il discorso di Jago sulla reputazione, 'Il buon nome degli uomini e delle donne, mio caro signore. . ."'

" E allora? " disse Avalon.

"La battuta più famosa, una battuta che il vecchio conosceva certamente perché la conoscono tutti, anche Mario, è 'Chi ruba la mia borsa ruba una cosa senza valore, qualcosa che non è nulla, ma era mia...' e via di seguito."

" E sllora ? " disse di nuovo Avalon.

"Mi sembra si riferisca al lascito. 'Era mio, ecco il punto,' e pare voglia significare che il lascito è svanito. 'Chi ruba la mia borsa ruba una cosa senza valore."'

"Cosa intende dire con 'svanito'?" disse Levy.

" Dopo aver trovato i titoli nel cesto della biancheria ne avete perduto ogni traccia, ha detto. Forse il vecchio li ha

í
!

118

i

:

·\

!i

119

messi al sicuro in un altro posto e non ricordava più dove. O forse li ha smarriti o li ha dati via o li ha perduti per averli affidati a qualcuno. Di qualunque cosa si trattasse, non ha potuto spiegarvelo perché non poteva plu parlare. E allora, per morire in pace, ha indicato le opere di Shakespeare. Avreste ricordato la battuta più nota del lavoro da IU1 Prefer1tO, e questa vi dice che la sua borsa è solo cosa senza valore... perciò non avete trovato nulla."

'Non lo credo," disse Levy. "Gli ho chiesto se voleva che trovassimo i titoli, e lui ha fatto cenno di sì."

'Non poteva fare altro che annuire e voleva che li trovaste, ma era impossibile... E d'accordo con me, Henry?"

Henrv aveva finito il suo lavoro e stava ad ascoltare, tranquillo. Disse: " Temo di no, signor Rubin. "

"Nemmeno io," disse Levy.

Ma Gonzalo stava facendo schioccare le dita. 'Un momento, un momento. Shakespeare non dice qualcosa a proposito di titoli? "

i'Non è cosa dei suoi tempi," disse Drake sorridendo.

"Ne sono certo," disse Gonzalo. "Dice qualcosa a proposito di tito]i nominativi."

Avalon disse: "Ah! Ti riferisci alla frase 'E specificato COS1 nel patto?" Il patto è un contratto legale e la domanda era se qualcosa fosse specificamente richiesta dal contratto."

Drake disse: "Aspetta un momento. Quel patto non riguarda la somma di tremila ducati?"

' Proprio così, santo cielo ! " disse Avalon.

Il sorriso di Gonzalo andò da un orecchio all'altro. "Credo che ci siamo: patti che riguardano tremila unità monetarie. Il lavoro da prendere in considerazione è quello."

Elenrv intervenne a bassa voce. "Ne dubito molto, signori. Il lavoró da cui è tratta la frase è Il Mercante di VeneZZa e la persona che chiede se il patto specificava qualcosa e l'ebreo Shvlockn intento a una crudele vendetta. Il vecchlo non avrebbe certo apprezzato quel lavoro."

`'Precisamente," disse Levy. "Shylock per lui equivaleva a una parolaccia... e per me quasi altrettanto. "

' Shakespeare usa la parola hond, che in inglese significa patto e titolo
t fi nanzi ario ) . ( N . d .T . )

Rubin disse: "Cosa ne dite del brano 'Un ebreo non ha forse occhi? Non ha forse mani un ebreo, organi, dimensioni, sensi affetti, passioni' ... ? "

"A mio nonno non sarebbe piaciuto," disse Levy. "Afferma cose ovvie e proclama un'eguaglianza che il nonno, nel suo cuore, non avrebbe voluto.ammettere, perché sono sicuro che Si sentisse superiore in quanto uno degli unici eletti da Dio."

Gonzalo sembrò deluso. " Sembra che non approdiamo a nulla. "

Levy disse: "Temo proprio di no. Ho esaminato tutto il libro, ho letto attentamente tutte le frasi, tutti i passaggi che avete citato. Non ho trovato alcun particolare significato."

Avalon disse: "Questo è chiaro, ma forse ti è sfuggito qualcosa di sottile..."

" Andiamo, Jeff, proprio tu hai detto che non può esser nulla di particolarmente sottile. Mio nonno ha pensato a qualcosa di adatto alla mentalità mia e di mia moglie Qualcosa cui potessimo arrivare e presto; e non ci siamo riusciti."

" Forse ha ragione, " intervenne Drake. " Forse si tratta di un indovinello, di un sottinteso."

"Appunto quello che ho detto."

"Allora perché non tenta all'indietro? Non ricorda qualcosa una battuta, una frase?... Usava spesso qualche espressione

preferita? "

"Sì, quando qualcuno non gli andava a genio diceva 'diciotto anni neri per lui'. "

"Che razza di espressione è?" chiese Trumbull

" È abbastanza comune nella lingua yiddish, " disse Levy. "Un'altra era 'lo aiuterò come le coppette possono giovare a un morto'. "

"Cosa vorrebbe dire?" chiese Gonzalo.

"Si riferisce a un modo di richiamare il sangue in un punto voluto, con le coppette. Si mette un pezzetto di carta acceso in una piccola coppa e poi si applica l'apertura contro la pelle. La carta si spegne ma lascia un certo vuoto nella coppetta e la circolazione del sangue viene succhiata verso l'epidermide. Naturalmente, le coppette non possono migliorare la circolazione dl un cadavere."

" Bene, " disse Drake, " nulla a proposito di diciotto anni

neri o di coppette applicate a un morto, che le ricordi qualcosa in Shakespeare?"

Dopo un penoso silenzio Avalon disse: "Non riesco a pensare a nulla. "

"E se anche fosse," disse Levy, "cosa ne caveremmo? Cosa vorrebbe dire? Sentite, ci ho sbattuto la testa contro per due mesi, non pretenderete di risolvere il mistero in due ore."

Drake si rivolse di nuovo a Henry e disse: "Perché se ne sta lì e basta, Henry? Non potrebbe aiutarci?"

"Mi spiace, dottor Drake, ma credo che tutta la faccenda di Shakespeare sia una pista falsa."

" No, à disse Levy, " non può dire questo. Il vecchio ha indicato Le Opere Complete, senza ombra di dubbio. Il dito era a due centimetri dal volume, non può trattarsi di nessun altro libro."

Drake intervenne all'improvviso. " Senta, Levy, si sta burlando di noi, per caso? Non ci sta raccontando un sacco di frottole per prenderci in giro? "

"Cosa?" disse Levy sbalordito.

" Niente, niente, ° continuò Avalon in fretta. " Stava solo pensando a qualcosa che è avvenuto in un'altra occasione. Taci, Jim."

"Ascoltatemi," disse Levy, "vi ho detto esattamente quanto è successo. Indicava il volume di Shakespeare, senza alcun dubbio. "

Vi fu un breve silenzio poi Henry sospirò e disse: "Nei

racconti del mistero...2

Rubin proruppe in un "Udite! Udite!" 5

" Nei racconti del mistero, " riprese Henry, " accade spesso che chi sta per morire accenni a qualcosa, dia un indizio, ma non sono mai stato capace di prendere la cosa sul serio. Dall'uomo in punto di morte, ansioso di dare l'estrema informazione, viene sempre fatto suggerire l'indizio più complicato. La sua mente che sta per spegnersi, con solo un paio di minuti avanti a sé, elabora uno schema che metterebbe a dura prova una mente sana per due ore di pensiero intenso. Nel nostro caso abbiamo un vecchio, che sta per morire per una paralisi, che dovrebbe aver inventato rapidissimamente un indizio che un gruppo di persone intelligenti non ha saputo decifrare. Posso concludere soltanto che l'indizio non esiste."

I

I



l

1.

:
.

· L lii

"Allora perché avrebbe indicato Shakespeare, Henry?" chiese Levy. Era soltanto il gesto confuso di un moribondo?"

"Se il suo racconto è esatto,> disse Heary, "credo che il nonno stesse veramente cercando di fare qualcosa. Ma non

stava cercando di inventare un indizio, non poteva. Stava facendo l'unica cosa che la sua mente agli estremi potesse fare. Stava indicando i titoli."

"Mi scusi,>3 disse Levy stizzito, "io ero presente, stava indicando Shakespeare."

Henry scosse la testa e disse: "Signor Levy, vorrebbe indicare verso la Quinta Strada?"

Levy stette a pensare per qualche attimo, per orientarsi, ovviamente, poi indicò con il dito.

"Sta indicando la Quinta Strada?" chiese Henry.

"L'ingresso di questo locale è nella Quinta Strada, quindi la sto indicando."

"A me sembra, signore,9 disse Henry, "che stia indicando il quadro dell'Arco di Tito appeso alla parete occidentale di questa stanza. "

"D'accordo, ma più oltre cXè la Quinta Strada."

" Precisamente, signore. Quindi io so che sta indicando la Quinta Strada solo perché lei me lo dice. Potrebbe indicare quadro o un punto nell'aria al di qua del quadro, o il fiume Hudson, o Chicago, o il pianeta Giove. Se lei indica soltanto, senza dare un indizio, verbale o altro, su ciò che indica, non fa altro che indicare una direzione, niente di più.S

Levv si strofinò il mento. "Intende dire che mio nonno ha semplicemente indicato una direzione?"

"Deve essere così. Non ha detto che indicava Shakespeare, si è limitato ad indicare."

"Benissimo, allora. Cosa stava indicando? Il... il..." Chiuse gli occhi e si accarezzò leggermente i baffi, concentrandosi nell'orientamento della camera in casa sua. " Il ponte Da Verrazzano? "

"Forse no, signore,>' disse Henry. "Stava indicando in direzione di Le Opere Complete di Shakespeare. Il dtto era a due centimetri dal volume, ha detto, quindi è poco probabile che stesse indicando qualcosa al di qua dello stesso. Cosa c'è dietro il libro, signor Levy?"

"Lo scaffale, il legno dello

scaffale. E, tolto il libro, dietro

non c'è niente. Non c'era nulla contro il legno, se è a questo che pensa. Se ci fosse stato qualcosa lo avremmo visto subito."

"E dietro lo scaffale, signore?"

"La parete."

"E tra lo scaffale e la parete, signore?"

A questo punto Levy ammutolì. Stette a pensare per un po' e nessuno interruppe i suoi pensieri. Poi disse: "Dov'è il telefono, Henry?"

"Glielo porto, signore."

Mise un apparecchio davanti a Levy e inserì la spina. Levy compose un numero.

"Pronto, Julia? Cosa fai ancora in piedi a quest'ora?... Lascia andare la TV e va' a letto. Ma prima chiama la mamma cara... Pronto, Caroline, sono Simon... Sì, mi sto divertendo ma ascolta, Caroline, ascolta. Hai presente lo scaffale con il libro di Shakespeare?... Sì, quello Shakespeare. Certo. Spostalo dal muro... Lo scaffale... Come no, puoi togliere i libri no? Toglili tutti, se necessario e mettili sul pavimento... No no, sposta solo il lato dello scaffale verso la porta, di qualche centimetro, quanto basta per poter guardare dietro... Guarda nel punto che corrisponde a Shakespeare e dimmi se vedi qualcosa... Aspetto al telefono, sì."

Tutti rimasero immobili, come congelati. Levv era decisamente pallido. Passò qualche minuto e poi: "Caroline?... Benissimo, stai calma. Hai preso...? D'accordo, d'accordo, vengo sublto. "

Riattaccò e disse: "Questa è straordinaria. Il vecchio li ha fissati dietro lo scaíTale con del nastro adesivo. Deve aver spostato il mobile in nostra assenza. Mi meraviglio che non gli sia venuto un colpo."

"Un altro successo, Henry," disse Gonzalo.

Levy disse: "La sua commissione come mio aaente è di trecento dollari, Henry."

Henry rispose: "Il club mi paga bene ed i banchetti sono un piacere, per me, signore. Non è necessario altro."

Levy arrossì leggermente e cambiò argomento. "Ma come ha fatto a scoprire il trucco? Invece tutti noi..."

"Non è stato difficile," disse Henry, "Si è dato il caso che

tutti loro seguissero delle piste false, io ho solo suggerito cosa era stato trar rflt, "

Questo racconto è apparso, per la prima volta, nel numero di luglio 1973 dell'Ellery Queen's Mystery Magazine, con lo stesso tltolo.

Nella rivista il racconto inizia in modo leggermente diverso, perché avevo deciso che uno dei racconti della serie dovesse fare riferimento a fatti di racconti precedenti. Avevo pensato, c1oe, che molti lettori della rivista non seguono tuth l numerl e qumdl possono non aver letm quello con la storla precedente. O, se lo hanno fatto, e sarebbe stato sei mesi prima, non l'avrebbero rlcordato.

Il che è esatto, ma nel libro sono tornato all'inizlo orlglnale. Infatti, ritengo che se avessi scritto la serie, fino dall'inizlo, nella stesura per il libro, avrei collegato maggiormente tra loro i racconti. Ad esempio, non avrei omesso la caratteristica della verslone m limerick di Halsted dell'Iliade e dell'Odissea. Mi pareva che trovare saltuariamente un limerick, o mancarne qualcuno e leggere gli altri avrebbe sciupato l'effetto voluto.

Ma lasciamo andare.

MISS CHI?

Sulla riunione mensile dei Vedovi Neri aleggiava un certo gelo, chiaramente accentrato sull'ospite portato da Mario Gonzalo. Era un omone. Aveva gote paffute e lisce, capelli radi e indossava un gilè come non si era mai visto alle riunioni dei Vedovi Neri.

Si chiamava Aloysius Gordon e i guai cominciarono quando si presentò tranquillamente con nome e occupazione, dichiarando del tutto accidentalmente di far parte del 17° Distret-

to '. Fu come se il sole si fosse oscurato, dalla cena scomparve subito ogni brio.

Gordon non poteva certo paragonare il silenzio celato in quella circostanza con il vocio caratteristico delle cene dei Vedovi Neri. Non poteva sapere quanto fosse insolito il fatto che Emmanuel Rubin se ne stesse oltremodo appartato e che

non avesse ancora contraddetto qualcuno; che la voce di Thomas Trumbull fosse controllata, quelle rare volte che lui parlava; che GeofErey Avalon finisse addirittura il secondo aperitivo; che per due volte James Drake avesse spento la sigaretta a metà; e che Roger Halsted, dopo ave,r spiegato il foglietto con il limerick sul quinto libro dell'Ilzade, lo avesse guardato con aria mite, avesse increspato la fronte alta e rosea e lo avesse messo via.

A quanto pareva, Gordon si interessava solo di Henry. Lo seguiva con lo sguardo in cui brillava una inconfondibile curiosità. Henry, di solito perfetto nel suo lavoro, aveva rove-

' Distretto di polizia, commissariato. (N.d.T.)



sciato un bicchiere d'acqua, orrore degli orrori. Gli zigomi parevano sporgere nel suo viso levigato.

Trumbull si alzò ostentatamente e andò verso la toilette. Fece un cenno discreto, ma non per questo meno imperativo, e un minuto dopo anche Gonzalo lasciò la tavola.

Nei locali della toilette Trumbull, in un aspro sussurro, disse: "Perché diavolo hai portato quell'individuo?"

"È un tipo interessante," disse Gonzalo sulle difensive, "e come anfitrione ho il privilegio di portare chi voglio."

"E un poliziotto."

"Un poliziotto in borghese."

"Che diSerenza c'è? Lo conosci, o è qui per servizio?"

Gonzalo alzò le mani in un gesto di collera trattenuta. Gli occhi gli strabuzzavano, come sempre nei momenti di tensione. "Lo conosco personalmente, l'ho conosciuto... non ti riguarda come l'ho conosciuto, Tom... lo conosco e basta. È un tipo interessante e ho voluto che venisse qui."

"Ah sì? Cosa gli hai detto di Henry?"

"Cosa vuoi dire, cosa gli ho detto di Henry?"

"Oh, andiamo, non fare il tonto, non fare scherzi. Non hai notato che osserva ogni mossa di Henry? Che bisogno ha di osservare un cameriere?"

"Gli ho detto che Henry è un mago per risolvere enigmi."

"Quanti dettagli gli hai raccontato?"

" Nessun dettaglio, " disse Gonzalo con calore . " Credi non sappia che non si deve riferire fuori di qui nulla di quanto av-viene alle nostre cene? Ho detto solo che Henry è un mago nel risolvere enigmi."

"E la cosa lo ha interessato, immagino."

"Be', ha detto che gli sarebbe interessato venire a uno dei nostri banchetti e io..."

Trumbull disse: "Ti rendi conto che potrebbe essere molto imbarazzante per Henry? Ti sei consultato con lui?"

Gonzalo giocherellava con un bottone di ottone della sua giacca sportiva. "Se vedo che Henrv è imbarazzato, mi varrò del privilegio dell'anfitrione e interromperò la faccenda."

"E se questo Gordon non ci sta?"

Gonzalo assunse un'aria afflitta e si strinse nelle spalle. Tornarono a tavola.

Il brio non aveva ancora preso quota quando Henry servì

il caffè ed era ormai giunto il momento di mettere alla griglia l'ospite. Gonzalo si offrì per la parte di inquisitore, come voleva la tradizione, e Trumbull sembrò rattristarsene.

Venne la prima domanda tradizionale. "Signor Gordon, come giustifica la sua esistenza?"

" In questo momento, " disse Gordon con voce baritonale. "con il piacere di questa circostanza spero."

"In che modo?" chiese Avalon accigliato.

"Mi è stato detto, signori," disse Gordon, "che gli ospiti sono tenuti ad esporre un problema e i membri del club devono tentare di risolverlo."

Trumbull lanciò una occhiata furiosa a Gonzalo e disse: "No, no, norr è assolutamente così. Alcuni ospiti hanno presentato dei problemi, ma si è trattato più che altro di un argomento secondario. Ciò che ci aspettiamo dagli ospiti è una conversazione interessante "

"Inoltre," disse Drake con ia sua voce tagliente, "è Henry che dà le soluzioni. Il resto di noi non fa che discutere della cosa in modo sciocco."

"Per amor di Dio, Jim," attaccò Trumbull, ma la voce di Gordon lo sopraffece.

"E esattamente quanto mi è stato detto," disse. "Ora sono qui in veste strettamente privata e non come membro del Dipartimento di polizia. Non posso fare a meno, tuttavia, di avere un interesse professionale nella cosa. In realtà, sono rnaledettamente curioso a proposito di Henrv, e sono venuto per metterlo alla prova... Se mi sarà consentito, voglio dire," aggiunse in risposta al freddo silenzio di tutti gli altri.

Avalon aveva aggrottato la fronte fenomeno portentoso sul suo viso dai baffi in ordine dalla harbetta corta e ben curata e dalle sopracciglia straordinariamente folte.

Disse: "Signor Gordon, questo è un club privato, le cui riunioni non hanno altro scopo che soddisfare il cameratismo deí soci. Henry è il nostro cameriere, lo stimiamo e non desideriamo che sia disturbato. Se la sua presenza tra noi è di carattere puramente sociale e non professionale, come lei ha detto, penso sarebbe meglio lasciare tranquillo Elenry."

Henry aveva appena compiuto il rito del caffè ed intervenne con appena un'ombra di agitazione nclla voce: 'Grazie. signot



Avalon. apprezzo il suo interessamento. Tuttavia, se spiego qualcosa al signor Gordon la situazione potrebbe migliorare."

Si rivolse all'ospite e continuò: "Signor Gordon, in una mezza dozzina di occasioni ho potuto fare qualche osservazione ovvia in relazione a problemi discussi durante le cene. Glí enigmi erano essenzialmente banali e non del genere che possa interessare la polizia. So perfettamente che, per risol-

vere il genere di casi che interessano la polizia, hanno molta importanza le notizie di archivio gli informatori, una procedura piuttosto tediosa, la cooperazione di molte persone ed agenzie. Tutto ciò è molto al di là delle mie capacità.

"In realtà non avrei nemmeno potuto fare ciò che ho fatto senza gli altri membri del club. I Vedovi Neri sono persone capaci che sanno trovare risposte complesse ad ogni problema Se giungono alla conclusione che nessuzia delle difficili risposte è esatta7 talvolta riesco a districarmi dalle difficoltà e ad arrivare alla semplice verità. Questo è quanto faccio e l'assicuro che non vale la pena mettermi alla prova."

Gordon annuì. "In altre parole, Henry, se avviene un delirto tra gang rivali e dobbiamo catturare una mezza dozzina di gangster ed esaminare i loro alibin oppure cercare di trovare qualche testimone non troppo timoroso di dirci cosa ha visto, lei non potrebbe aiutarci."

" No. signore, affatto. "

" Ma se avessi uno strano pezzo di carta con delle parole che potrebbero avere un significato e potrebbero non averlo e se il passaggio dalle difficoltà alla semplice verità richiedesse azione di pensiero, lei potrebbe essere di aiuto."

"Probabilmente no, signore."

' Ma è disposto a dare un'occhiata al foglio e dirmi cosa ne pensa? "

"La prova sarebbe questa, signore?"

·' Credo che possiamo chiamarla così, " disse Gordon.

"Bene allora," disse Henrv scuotendo lentamente la testa.

'Il signor Gonzalo è l'anfitrione. Se è disposto a lasciarle fare la proposta, potrà farla, in base alle regole del club."

Gonzalo sembrava a disagio. Poi, con tono di sfida, disse:

'Proceda, tenente, gli mostri il foglio."

"Un momento," disse Trumbull, puntando un dito, tozzo, verso Gonzalo. " Lo hai visto, Mario? "

"Sì."

"Ne hai compreso il significato?"

"No," disse Gonzalo, "ma forse Henry potrebbe risolverlo "

Rubin disse: "Non mi sembra che dovremmo chiamare subito in causa Henry."

Ma Henry disse: " Si tratta del privilegio dell'anfitrione, signore. Sono disposto a esaminare il foglio."

Gordon tirò fuori un foglio piegato in quattro dalla tasca destra in alto del gilè. Lo alzò sopra le spalle ed Henry lo prese. Lo restituì dopo avergli dato una breve occhiata.

" Mi dispiace, signore, " disse, " ma non riesco a vedervi altro, oltre quanto dice.>

Drake tese la mano. "E se lo facessimo circolare? D'accordo, signor Gordon?"

"D'accordo," disse Gordon e lo passò ad Halsted, alla sua destra. Halsted lo lesse e lo passò a sua volta. Vi fu silenzio assoluto finché il foglio, compiuto il giro, tornò a Gordon, che gli diede un'occhiata e lo rimise in tasca.

Il messaggio, scarabocchiato malamente, diceva soltanto:

Sventura a voi, Jezebels.
Morte a te, Rabab.

"Ha qualcosa di biblico," disse Gonzalo, "non è vero?" Guardò automaticamente Rubin, l'esperto della Bibbia.

" Sembra biblico, " disse Rubin " e potrebbe esser stato scritto da un maniaco della Bibbiá, ma non è una citazione dalla Bibbia. Potete credermi."

"Nessuno intende mettere in dubbio un tuo parere riguardo la Bibbia, Manny," disse Avalon con cortesia.

Gordon spiegò: "Questo biglietto è stato consegnato a una ragazza all'ingresso di un ristorante, all'interno del quale alcuni partecipanti al concorso di Miss Mondo stavano tenendo una conferenza stampa. "

"Chi glielo ha consegnato?" chiese Trumbull.

" Un vagabondo. Gli era stato dato un dollaro per consegnare il biglietto alla ragazza e non ha saputo descrivere la persona che glielo aveva dato. Ha detto solo che si trattava di un uomo. Non vi è motivo per supporre che il vagabondo



fosse qualcosa di più di un intermediario. Abbiamo controllato. "

Halsted disse: "Nessuna impronta digitale?"

Gordon rispose: "Solo tracce confuse, sovrapposte, niente di utile. "

Avalon, con un'espressione austera, disse: "Immagino che con le 'Jezebels' indicate nel biglietto si intendano le giovani donne del concorso 'Miss lMondo'.''

"Sembrerebbe una supposizione logica," disse Gordon. "Il problema è questo: quale Jezebel"

"Tutte, direi," disse Avalon. "Il biglietto usa il plurale, e il genere di persone che usa questo termine nel concorso non farebbe distinzioni sottili. Qualunque ragazza che esponga la sua bellezza al giudizio degli sguardi del pubblico è una Jezebel. Tutte sono delle Jezebels."

"E la seconda frase?" chiese Gordon.

Rubin, con una sfumatura di presunzione nella voce, disse: "La spiego io. Supponiamo che chi ha scritto il biglietto sia un maniaco de]la Bibbia, intendo dire uno di quelli che leggono la Bibbia tutti i giorni e sentono Dio che bisbiglia loro nelle orecchie e ordina di annientare l'immoralità. Un tipo del genere scriverebbe automaticamente con stile biblico. Si dà il caso che, nei tempi biblici, era espediente poetico comune ripetere la stessa frase in modo leggermente diverso, come..." Pensò per qualche istante, poi disse: "Ad esempio, 'Come sono belle le tue tende, Giacobbe, ed i tuoi tabernacoli, Israele.' Questo è un altro esempio 'Ascoltate le mie parole, voi uomini saggi; e prestate orecchio a quanto dico, voi che possedete la conoscenza."'

La barba arrudata di Rubin si arrufiò ancora di piùs le sue labbra si aprirono in un largo sorriso e gli occhi brillarono attraverso le lenti mentre diceva: " La seconda frase fa parte del Libro di Giobbe."

"Una ana]ogia," mormorò Avalon.

Gordon disse " Intendete dire che ripete due volte la stessa cosa? "

"Appunto," disse Rubin. "Dapprima predice sventura e poi l'ultima sventura. la morte. Prima le chiama Jezebels, poi le chiama Rahabs."

" Non esattamente, " disse Gordon. 'Jezebels' è al plurale.

:`

'Rahab' no. Chi ha scritto parla di 'Jezebels', plurale, quando predice 'sventura'; ma dice solo 'Rahab', singolare, quando predice 'morte'. "

"Posso vedere di nuovo il foglio? " disse Rubin Gli fu passato e lo studiò. Poi disse: "Data la calligrafia di questo tlpo, non so se possiamo pretendere che la sua ortografia sia esatta. Forse intendeva usare il plurale anche nel secondo caso. "

"Forse," disse Gordon, "ma non possiamo esserne certi L'ortografia e la punteggiatura sono esatte e, a parte gli sgor hn Ia parola al plurale è chiara e netta."

"A me sembra," disse Avalon, "che sarebbe più prudente supporre che intendesse usare il singolare, a meno che non vi sia un buon motivo r)er pensare il contrario "

Drake cercò di fare un anello di fumo (tentativo che nessuno aveva mai visto riuscirgli) e disse: "Lei prende la cosa sul serio, signor Gordon?"

"Non si tratta di mia disposizione personale," disse Gordon. "Quel biglietto ha una certa caratteristica psicopatica a causa della quale mi sento di affermare con sicurezza ches se chi lo ha scr1tto non sta facendo uno scherzo stupido, è un pazzo. E i pazzi vanno presi sul serio. Supponiamo che egli si ritenga portavoce della collera di Dio. Naturalmente la annuncia, ricorre alla parola di Dio perché così ha fatto il profeta biblico."

"E la annuncia in termini poetici," cominciò Halsted.

"Perché i profeti biblici hanno fatto lo stesso," disse Gordon, annuendo. "Un uomo come questo può decidere di essere anche 11 braccio di Dio, non solo la Sua parola. Non possiamo correre rischi. Voi capite che il concorso per Miss Mondo rappresenta una occasione più stuzzicante del concorso per Miss America. "

"Perché ci sono concorrenti straniere, immagino," disse Rubm.

Appunto. In tutto sono circa sessanta concorrenti e una sola - M1ss Stati Uniti - è americana. Vorremmo proprio che a nessuna di loro accada nulla, nemmeno il più piccolo incidente. Non dico che se accadesse qualcosa il mondo precipiterebbe in una crisi, ma il Ministero degli Esteri se ne dorrebbe molto. Qumdi un biglietto come questo fa sì che la



polizia debba dare protezione a tutte le sessanta ragazze e, dati i tempi, non abbiamo tanto personale da sprecare."

"Se non le spiace," disse Trumbull aggrottando la fronte, "cosa diavolo si aspetta che facciamo?"

Gordon disse: " Può darsi che questa persona non abbia deciso di uccidere tutte le ragazze. Può averne in mente solo una e per questo motivo usa il singolare quando parla di morte. Forse Henry potrebbe darci un'idea su come restringere il campo di ricerca. Preferiremmo doverci concentrare su dieci ragazze anziché su sessanta. Per la verità, preferiremmo concentrarci su una sola ragazza. "

"Partendo da quel biglietto?" disse Trumbull, con palese disgusto. "Lei vuole che, in base a quel biglietto, Henry peschi fuori una delle concorrenti al titolo di Miss Mondo?"

Si volse per guardare Henry, ed Henry disse: "Non ho la minima idea, signor Trumbull."

Gordon mise di nuovo via il biglietto. "Avevo pensato che potesse dirmi chi è Rahab. Perché chiamare Rahab una ragazza e minacciarla di morte ? "

All'improvviso Gonzalo disse: "Perché supporre che il nome Rahab si riferisca alla ragazza in pericolo ? Forse è solo la firma. Forse è uno pseudonimo perché Rahab era un profeta importante o un giustiziere, nella Bibbia."

Rubin sbuffò. "Oh povero me! Mario, come può perfino un artista, essere cosi ignorante? 'Rahab' fa parte del verso. Se fosse la firma, sarebbe scritta più in basso. Se questa persona volesse invocare la collera di Dio in pubblico e decidesse di firmare, firmerebbe con fierezza e senza possibilità di dubbi. E, se lo facesse, non userebbe mai lo pseudonimo di Rahab, se sapesse qualcosa sulla Bibbia. Rahab era... ecco cosa facciamo. Henry, portaci la Bibbia di Re Giacomo I. Tanto vale leggere le parole esatte."

"Vuoi dire che non conosci la Bibbia a memoria?" disse Trumbull.

"Mi sfugge qualche parola, ogni tanto, Tom," disse Rubin, altezzoso.

Prese la Bibbia che Henry gli porgeva. " Grazie, Henry. Ora, I'unica persona della Bibbia chiamata Rahab era una prostituta. "

"Davvero?" disse incredulo Gonzalo.

" Verissimo. Ecco qua. . . primo verso del secondo capitolo del Libro di Giosuè. 'E Giosuè il figlio di Nun fece uscire da Shittim due uomini perché spiassero in segreto, dicendo loro, andate a osservare il terreno, anche Gerico. Ed essi andarono e giunsero alla casa di una prostituta, chiamata Rahab, e alloggiarono là."'

"E questa è una parte della analogia," disse Avalon, pensoso. "È questo che credi?"

"Certo. E perciò penso che sia 'Jezebel' che 'Rahab' si riferiscano a tutte le ragazze e dovrebbero essere al plurale. Sia Jezebel che Rahab sono esempi biblici di donne immorali e a mio parere chi ha scritto il biglietto, chiunque sia, ritiene che tutte le Miss Mondo siano candidate a non essere altro."

"Lo sono?" chiese Gonzalo. "Voglio dire, sono immorali?"

Gordon sorrise leggermente . " Non posso garantire per la loro vita privata, ma non eredo che stabiliscano primati di immoralità. Sono giovani donne, selezionate con cura per rappresentare le loro nazioni. Dubito che qualcosa di veramente preg1udizievole possa sfuggire ai giudici."

Avalon disse: "Quando un fondamentalista ' un po' tocco parla di immoralità o chiama qualcuna una 'Jezebel' non si deve credere) a mio parere, che si tratti veramente di immoralità. E una questione puramente soggettiva. Gli sembrerà immorale qualunque donna che lo ecciti sessualmente, e gli sembreranno più immorali quelle che lo ecciteranno maggiormente . "

"Vorrebbe dire," disse Gordon, volgendo lo sguardo verso Avalon, "che il suo obiettivo è la più bella e che si propone di ucciderla?"

Avalon si strinse nel!e spalle. "Cos'è la bellezza?" Può darsi che sia fissato su quella che ritiene la più bella, ma quale è la sua unità di misura? Può anche darsi che non si tratti di bellezza nel senso letterale della parola. Può darsi sia quella che gli ricorda sua madre defunta, la ragazza del cuore della sua infanzia, o una sua maestra di scuola. Come possiamo dirlo ? "

"D'accordo," disse Gordon. "Quello che lei dice può essere

t Fondamentalista = chi ritiene che le affermazioni della Bibbia siano vere
alla lettera (Movimento protestante negli Stati Uniti d'America). (N.d.T.)



esatto, ma non importa. Ditemi chi è il suo obiettivo, ditemi chi è Rahab, e ci preoccuperemo dopo dei motivi della sua scelta. "

Avalon scosse la testa. " Non so se possiamo trascurare motivi con tanta facilità, ma non arriveremo a niente, comunque, se ci gettiamo a testa bassa sulla pista sbagliata. Nonostante quanto dice Manny, non credo esista alcuna analog1a

tra Jezebel e Rahab."

"Certo che c'è," disse pronto Rubin con tono battagliero.

"E dove? Tanto per cominciare, Jezebel non era una prostituta. Era regina di Israele e nella Bibbia non è accennato affatto che fosse sessualmente immorale. Era soltanto una idolatra e contraria agli adoratori di Yahveh... o Geova, per usare un nome più comune ma meno corretto. "

Rubin disse: "Te lo spiego io dove è l'analogia, se vuoi. Jezebel era la figlia del re di Tiro, che era anche sacerdote di Astarte. Lei stessa era forse una sacerdotessa. Quanto a Rahab, probabilmente non era una comune prostituta, ma una sacerdotessa che partecipava ai riti della fertilità. Per gli israeliti quello equivaleva ad essere una prostituta."

Halsted disse: " Non tutti sono profondi conoscitori della Bibbia come te, Mannv. La Bibbia definisce Jezebel una regina e Rahab una prostituta e il lettore medio non va oltre questa definizione."

"Ma non è questo il punto," disse Avalon. "Jezebel, qualunque fosse la sua condizione sociale fece una brutta fine. Morì in seguito a una congiura di palazzo e fu divorata dai cani. Mentre Rahab fece una fine onorevole. Quando Gerico cadde, Rahab ebbe salva la vita perché aveva nascosto e salvato le spie. Si può ritenere che sia stata convertita ad adorare il Dio di Israele e abbia cessato di essere una sacerdotessa pagana o una prostituta. Infatti... Manny, passami la Bibbia."

Avalon sfogliò in fretta le pagine. "È proprio all'inizio del Libro di Matteo. Ecco: 'E Salomone generò Booz da Rachab; Booz generò Obed da Ruth; Obed generò Jesse; e Jesse generò Davide; il Re.' Sono il quinto e sesto verso del primo capitolo del Vangelo di San Matteo, secondo il quale Rahab sposò un eminente israelita e fu la trisnonna di Davide e quindi lontana antenata dello stesso Gesù. Rahab non può esser considerata simbolo di immoralità da nessun fondamen-

i

talista. perché ha aiutato gli israeliti a conquistare Gerico, ha sposato un israelita ed è antenata di Davide e di Gesù."

La Bibbia passò da mano a mano e Halsted disse: " La grafia del nome non è la stessa. In Matteo è 'Rachab'."

Avalon disse: "Il Nuovo Testamento è stato tradotto in inglese dal greco. il Vecchio Testamento dall'ebraico. Le trans-litterazioni non hanno importanza. 'Booz', citata nel brano che ho appena letto, è 'Boaz' nel Libro di Ruth del Vecchio Testamento. "

"Inoltre," disse Rubin, "in questo caso 'Rachab' è più vicino alla grafia esatta. La lettera dell'alfabeto ebraico posta al centro del nome si pronuncia come il suono gutturale germanico 'ch ' . "

" Quindi, se dobbiamo vedere in Rahab una delle concorrenti al titolo di Miss Mondo," disse Avalon, "faremo meglio a dimenticare l'analogia con Jezebel e cercare qualcostaltro."

"Ma cosa?" domandò Drake.

' Non preoccuparti." Avalon alzò un dito ammonitore. "Mi è venuto in mente qualcosa. Mannv, nella Bibbia Rahab non è l'equivalente poetico di Egitto?"

" Sì, hai ragione. " rispose Rubin eccitato. " In ebraico il vocabolo non è lo stesso. La lettera centrale è una 'h'. Comunque, in inglese i] X ocabolo è lo stesso. Di solito viene tradotto con 'orgoglio' o 'potenza' o qualcosa di simile, ma in almeno un caso il vocabo]o originale non è stato tradotto ... nei Salmi, credo."

Sfogliò le pagine momorando: "Dovremmo avere un dizionario biblico. Il club dovrebbe acquistarlo per lo scaffale dei testi di consultazione." Poi con un nodo! esclamò: "Ecco, per Giove' Quarto verso dell'870 Salnmo: 'Farò menzione di Rall.lb e di Babilonia per coloro che mi conoscono: ecco la Filistia e Tiro. con l'Etiopia."'

"Come puoi sapere che 'Rahab' significhi Egitto in quel v erso?" chiese Gonzalo.

` Perché, ne]la storia del Xlecchio Testamento le grandi potenze rivali erano quelle nelle va]li del Tiori e dell'Eufrate e quelle nella valle del Nilo. Babilonia sta chiaramentc ad indicare le prime quindi Rahab deve inclicare le seconde. Non vi sono contrasti in merito. Gli studiosi della Bibbia concordano che in questo caso 'Rahab' sta per Egitto."



i

"Così stando le cose," disse Avalon, "non credo che dovremo ricorrere ad Henry. Ho il sospetto che il nostro misterioso amico sia alla caccia di Miss Egitto. E la cosa ha anche un senso. Nella nostra città vi sono un paio di milioni di ebrei e, considerata la presente situazione tra Israele ed Egitto, uno di loro, un alienato, può sentirsi chiamato a minacciare

Miss Egitto."

Gordon disse: "Ragionamento interessante, ma c'è un intoppo. "

"E sarebbe? "

" Miss Egitto non esiste. Vede, il regolamento per il concorso per Miss Mondo non è rigido come quello per Miss America. Nel concorso per Miss America c'è una concorrente per ciascuno dei cinquanta stati, perché la politica estera non c'entra. Le nazioni ostili agli Stati Uniti o quelle che considerano decadenti i concorsi di bellezza, non vi prendono parte. Quest'anno non è presente nessuno stato arabo. Inoltre alcune nazioni sono rappresentate da più di una concorrente, con qualifiche diverse. Mi è stato detto che alcuni anni fa le 'bellezze' tedesche erano due: la vincitrice era Miss Germania e la seconda classificata Miss Baviera. "

Avalon aveva un'aria chiaramente contrariata. "Se non esiste una Miss Egitto, non so proprio cosa possa significare 'Rahab'. "

"Nella Bibbia cosa significa?" chiese Gonzalo. "Perché chiamano così l'Egitto? Deve esserci una ragione."

Rubin disse: "Be', l'Egitto era un regno sul fiume e Rahab ha un riferimento alle acque. Appartiene alla mitologia. Una leggenda pre-israelitica sulla creazione. I Sumeri ritenevano che la terra fosse sorta dal mare e raffiguravano il mare come un enorme mostro chiamato Tiamat che fu spaccato in due, e tra le due metà emerse la terra. Nella mitologia babilonese Marduk è colui che uccise Tiamat.

"I sacerdoti che hanno compilato il primo libro della Genesi eliminarono i miti babilonesi e il politeismo, ma ne rimasero alcune tracce. All'inizio, prima del primo giorno della creazione, è scritto nel primo capitolo, secondo verso della Genesi, che 'la terra era vuota e senza forma, e l'oscurità dominava la profondità. E lo Spirito di Dio aleggiò sulla superficie delle acque.' La parola ebraica tradotta con 'profondità'

-

è 'tehom' e qualche commentatore ritiene che sia la versione di Tiamat: tutto ciò che resta del fenomeno cosmico è contenuto in quel verso."

"È un ragionamento un po' tirato," disse Drake.

"Non direi. Vi sono dei versi, nella Bibbia, qua e là, che sembra si riferiscano a miti precedenti, meno raffinati, sulla creazione. Ne ricordo uno, verso la fine del Libro di Isaia se riesco a trovarlo... Una volta sapevo esattamente dove trovare tutti questi riferimenti. "

Sfogliò febbrilmente le pagine avanti e indietro, ignorando il bicchierino di brandy che Henry gli aveva messo davanti. Gordon sorseggiò il suo e osservava in tutta calma. Non tentò di interrompere Rubin né di riportare al punto la discussione.

Fu Trumbull che disse: "Con questo arriveremmo a qualcosa ? "

Ma Rubin fece dei cenni vivaci con la mano . " L'ho trovato, l'ho trovato. Ascoltate: Isaia, Capitolo 51, Verso 9: 'Destati, destati, riprendi forza, o braccio clell'Eterno; risvegliati come nei tempi antichi, come nelle antiche età. Non sei tu che fendesti Rahab, che trafiggesti il dragone?' Vedete, fendesti Rahab' e 'trafiggesti il dragone' è un altro esempio di analogia. Rahab e il dragone sono espressioni equivalenti che simbolizzano l'oceano infuriato che deve essere vinto e tagliato in due, prima che la terra possa essere formata. Qualche commentatore sostiene che questo si riferisca all'Egitto e alla partizione del Mar Rosso, ma a mio parere è senza dubbio una versione della lotta con Tiamat."

Rubin aveva la fronte imperlata di sudore e continuava ad agitare la mano sinistra per imporre silenzio, mentre contmuava a voltare pagine con la destra. "Anche nei Salmi ci sono dei riferimenti. Se mi date un momento lo trovo. Ah! Salmo 89, Versi 9 e 10: 'Tu domi la furia del mare, quando le sue onde si alzano, tu le plachi. Tu hai fatto a pezzi Rahab, colpendolo a morte.' E un altro ancora, Salmo 74, Versi 13 e 14: 'Tu, con la tua forza, spartisti il mare, tu spezzasti il capo ai mostri marini sulle acque. Tu spezzasti il capo del leviatan.' Leviatan sta per oceano primordiale."

Trumbull urlò: "Maledizione Manny, non sei più un predicatore revivalista. Dove arriviamo in questo modo? "

Rubin alzò lo sguardo indignato e chiuse la Bibbia. "Se mi



lasciassi parlare, Tom," disse con sussiego esagerato, "e dominassi il tuo impulso a ruggire, te lo direi."

Si guardò intorno con fare solenne. " Ho il sospetto che, per chi ha scritto quel biglietto, Rahab significhi la forza scatenata del mare. Ora, che cosa è oggi la forza scatenata del mare? Chi controlla i mari? Gli Stati Uniti. Con le nostre portaerei, i sommergibili nucleari, i missili Polaris, abbiamo la potenza di Rahab. Credo che forse il suo obiettivo sia Miss Stati Uniti. "

"Lo credi?" disse Halsted. "Gli Stati Uniti sono la potenza dominante sul mare solo dalla seconda guerra mondiale in poi, non sono ancora entrati nella leggenda. La Gran Bretagna è la dominatrice dei mari, sia nella leggenda che nella storia. 'Britarezia rules the waz)es.' Voto per Miss Gran Bretagna. "

Intervenne Gordon. "Non c'è una Miss Gran Bretagna, c'è Miss Inghilterra."

"D'accordo, voto per Miss Inghilterra."

Drake disse: "Non possiamo comprendere esattamente il messaggio di quel matto. Forse ha usato un nome solo per indicare come intende operare. Rubin ha detto 'spezzasti il capo' e 'hai fatto a pezzi', quando ha letto i versi della Bibz bia. Forse chi ha scritto il biglietto vuol dire che userà uno strumento tagliente."

Rubin scosse la testa. " In uno dei versi è detto 'tagliasti Rahab'. "

Gonzalo disse: " Se Rahab è un'entità opposta a Dio, chi ha scritto può riferirsi ai nazisti. Jefl ha detto che potrebbe essere un ebreo contro Miss Egitto; perché non contro Miss Germania? "

Intervenne Trumbull: "Perché dovrebbe essere ebreo? La maggior parte dei fondamentalisti sono protestanti e in passato si sono espressi duramente contro il Papa. Per alcuni di loro era 'La Prostituta di Babilonia' e Rahab era una prostituta Suppongo che non ci sia una Miss Città del Vaticano, ma cosa ne direste di Miss Italia?"

Si sentì la voce di Henry: "Chiedo scusa, signori."

Gordon alzò lo sguardo verso di lui. "Ha un'idea, Henry?"

" Sì, sigrore. Non so se sia utile... Signor Gordon, lei ha detto che il regolamento del concorso per Miss Mondo è piut-

tosto elastico, per quanto riguarda le nazioni rappresentate. Alcune nazioni non sono rappresentate, altre hanno due o più rappresentanti, con nomi diversi. Ad esempio, lei ha ricordato una Miss Germania e una Miss Baviera."

"Esatto," disse Gordon.

" E ha detto che non vi è una Miss Gran Bretagna, ma una Miss Inghilterra."

" Giusto anche questo. "

"La presenza di Miss Inghilterra significa che abbiamo anche una Miss Scozia?"

"È così, infatti." Gordon socchiuse gli occhi. "E anche una Miss Irlanda e una Miss Irlanda del Nord."

Gonzalo batté con forza sul tavolo con le mani. " Scommetto che so a cosa miri Henry. Se chi ha scritto il biglietto è irlandese, può aver scelto come vittima Miss Irlanda del Nord. La considera rappresentante di una spartizione politica attuata artificiosamente dall'Inghilterra. L'Inghilterra domina i mari ed è Rahab."

Henrv scosse la testa. "La faccenda non è così complicata credo. Ho sempre pensato che, a parità di condizioni, la spiegazione più semplice è la migliore. "

" La legge di Dockham, la legge della parsimonia, " mormorò Avalon.

"Devo ammettere," disse fElenry, "di non aver mai sentito nominare Rahab prima d'ora, ma la spiegazione del signor Rubin è stata molto chiarificatrice. Se Rahab è un mostro che rappresenta il mare, e il mostro è chiamato anche Leviatan e se Leviatan è talvolta usato come nome di un vero mostro marino, il più grande esistente, perché non potrebbe riferirsi a Miss Wales ' il nostro autore del biglietto?"

" Ah, " disse Gordon.

Henry si volse verso di lui. " Può essere la soluzione, signor Gordon? "

"È Dossibile," rispose serio Gordon.

" No, signor Gordon, " disse Henry. " Lei la sa più lunga. È venuto qui per mettermi alla prova, e come avrebbe potuto farlo con un enigma di cui non conosce la soluzione?"

' Wales, in inglese, significa Galles e whale, la cui pronuncia è simile,
significa balena, chiamata anche mostro dei mari, o leviatan. (N.d.T.)

!

l

Gordon scoppiò in una risata. "Ha vinto ancora una volta, Henry," disse. "Tutto quanto ho detto è abbastanza vero, ma è accaduto l'anno scorso. La persona di cui si trattava fu arrestata. Stringeva un coltello in pugno, ma non era veramente pericoloso. Si è arreso tranquillamente ed ora è in un ospedale psichiatrico. Era del tutto incoerente e non abbiamo potuto mai accertare il suo movente eccettuato il fatto che era sicuro che la vittima fosse particolarmente peccaminosa.

"Il guaio è stato," continuò Gordon, "che abbiamo dovuto impegnare moltissimi agenti e non sapevamo cosa significasse Rahab... Ma lo abbiamo arrestato mentre cercava di entrare nel camerino di Miss Wales. Avremmo dovuto averla con noi, l'anno scorso, Henry. Lei è un dectective straordinario."

"Il merito è dei Vedovi Neri, che sviscerano il problema; io mi limito a raccogliere quello che rimane," disse Henry.

Questo racconto è apparso per la prima volta nel numero di settembre 1973 dell'Ellery Queen's Mystery Magazine, con il titolo "Allarme per Miss Mondo>, che proprio non mi piace. Quindi sono tornato a 4'Miss Chi?".

Non ricordo esattamente la genesi di questo particolare racconto,
ma ricordo che una certa signora Anita Summer, che collabora alla rubrica di Leonard Lyons sul New York Post ed è una lettrice di romanzi di fantascienza, mi invitò ad andare con lei ad un cocktail in onore delle concorrenti al titolo di Miss Universo.

Naturalmente fui felicissimo di andarci e svolazzai da una concorrente all'altra in sbalordita beatitudine, Anita, compiaciuta della mia ingenua delizia, mi disse: "Scriverai un racconto in proposlto,

 Io dissi: "Sì, d'accordo,>} e lo feci. Perciò dedico questo racconto, "Miss Chi?X, ad Anita Summer.

r

LA NINNANANNA DI BROADWAY

Il banchetto mensile dei Vedovi Neri, per la prima volta nella storia del club, avrebbe avuto luogo in un appartamento privato. Emmanuel Rubin aveva insistito in questo senso, durante la riunione precedente, e aveva agitato vigorosamente la barba rada color paglia mentre sosteneva il suo argomento alla maniera dei parlamentari.

Spettava a lui essere anfitrione aveva detto e secondo la lettera del regolamento l'anfitrione era un monarca assoluto e il regolamento non stabiliva in modo specifico il luogo della

"Se{uendo la tradizione," aveva ribattuto Geoffrey Avalon con quella solennità che si addiceva alla .la professione di avvocato, "ci siamo riuniti sempre soltanto qui, al rlstorante."

"Se è la tradizione che vale," disse Rubin, "il regolamento a cosa serve? "

Rubin finì per spuntarla, dopo aver fatto notare dl essere un cuoco provetto.

Al che Mario Gonzalo aveva detto, sogghignando: " D'accordo, andiamo a sentire come brucia gli hamburgers."

' Non servirò degli hamburgers." disse con calore Rubin, m'i intanto tutti avevano dato la loro approvazione.

Avalon e James Drake. che erano venuti insieme sullo stesso treno attraversando l'Hudson. erano fermt nell'atrio del condominio sulla riva occidentale, dove abitava Rubin, e attendevano che il portiere si occupasse di loro. Infatti non avrebbero potuto salire senza il permesso del portiere, se non commettendo un'effrazione.
Al7] n mormorò: "È il complesso della fortezza, è cost



4 dappertutto a New York. Non si può andare in nessun posto senza sottostare a un attento scrutinio e alla perquisizione in cerca di armi."

- «Non mi sento di biasimarli,'' disse Drake con voce bassa

e rauca, accendendo una sigaretta. "Meglio così che restare intrappolati nell'ascensore. "

«Può darsi," disse Avalon con aria triste.

I1 portiere si volse verso di loro. Era basso, con un viso rotondo, calvo, e una corona di capelli, grigi come i baíti7 corti e ispidi come quelli di Drake ma più vistosi. Non aveva affatto un aspetto formidabile, però l'uniforme grigia gli dava un'impronta di autorità che, presumibilmente, era suíficiente a scoraggiare eventuali malintenzionati.

« Sì ? " disse .

Avalon si schiarì la voce e parlò con il suo più solenne tono baritonale, per nascondere quella timidezza di cui nessuno lo avrebbe sospettato, data l'imponente statura.

a Siamo il dottor Drake e il signor Avalon, andiamo dal signor Rubin al 14-AA."

«Drake e Avalon," ripeté il portiere. "Un momento." Andò al banco con i pulsanti degli appartamenti e parlò al citofono Si sentì distintamente il gracchiare della voce di Rubin. "Li faccia salire, li faccia salire. "

Il portiere tenne loro aperta la porta ma, sulla soglia, Avalon esitò. «A proposito, avete parecchie noie, qui?"

I1 portiere annuì con aria importante. "Qualche volta, signore. Nonostante le precauzioni, sono cose che capitano ! Lanno scorso abbiamo avuto un furto al ventesimo piano poco tempo fa una signora è stata ferita nella lavanderia. Succede. '

aPosso salire con loro, signori?" disse una voce cortese

Drake ed Avalon si volsero verso il nuovo venuto. Per una frazione di secondo non lo riconobbero, poi Drake accennò una risatina e disse: "Henry, lei è magnifico quando non si occupa di noi al ristorante! "

Avalon, molto più esplosivo, disse: "Henry7 come mai qui?.. Si interruppe con un colpo di tosse, a disagio.

Ml ha invitato il signor Rubin, signore. Ha detto che k siccome la cena non è al ristorante e non avrei potuto avere i 11 piacere di occuparmi di voi, sarei stato suo ospite. Credo

fosse questo il suo scopo quando ha insistito che la cena si tenesse qui. Non si direbbe, ma il signor Rubin ha del sentimento. "

" Splendido, " disse Avalon con grand- entusiasmo, come per farsi perdonare il moto di sorpresa di poco prima. "Portiere, questo signore è con noi. "

Henry non si mosse. "Se vuole chiedere al signor Rubin..."

Il portiere, che intanto aveva tenuto aperta la porta, disse: "No, va bene così, salgano pure."

Henry fece un cenno e tutti e tre percorsero il largo atrio decorato in azzurro, verso gli ascensori.

Drake disse: "Henry, sono anni che non vedo degli abiti come i suoi. Se va in giro così per New York la aggrediranno! "

Henrv si diede una rapida occhiata. L'abito marrone antracite éra di un taglio così classico che Drake si domandava chi potesse averglielo fornito, dati i tempi. Le scarpe nere erano molto sobrie, la camicia di un bianco quasi abbagliante e la cravatta grigia, stretta e severa, era tenuta da un fermaglio di buon gusto.

Il tutto era completato da una bombetta marrone scuro. Henrv se la tolse e la tenne con delicatezza per la tesa.

"Non vedevo una bombetta da molto tempo," disse Avalon.

"Né un cappello," disse Drake.

"È la libertà dei tempi," disse Henry. "Oggi ciascuno fa a modo suo, e il mio è questo."

Avalon disse: " Il guaio è che qualcuno ritiene che la libertà consista nel molestare le donne nella lavanderia."

" Sì, " disse Henry, " ho sentito cosa ha detto il portiere. Speriamo che almeno oggi non ci siano guai."

Uno degli ascensori arrivò al piano terra e ne uscì una signora con un cane. Avalon guardò dentro, dalle due parti, poi entrarono. Arrivarono senza inconvenienti al quattordice-

slmo plano.

Erano già arrivati tutti, o quasi. Rubin indossava il grembiule di sua moglie, con un grande "Jane" ricamato a uncinetto. Aveva l'aria indaSarata. Sulla credenza era in mostra un'intera collezione di bottiglie e Avalon si era improvvisato barista, dopo aver dissuaso Henry.

"Si sieda, Henry," disse Rubin ad alta voce, "lei è l'ospit>."

I
Il`

143

Henry sembrò a disagio

Halsted, balbettando leggermente, disse: "Hai un bell'appartamento, Manny."

"Non c'è male... fammi passare, scusa... ma è piccolo. Non abbiamo bambini, d'accordo, quindi non avremmo bisogno di molto altro spazio, e vivere a Manhattan è un vantaggio, per uno scrittore."

"Sì," disse Avalon, "giù ho sentito qualcosa a proposito dei vantaggi. Il portiere ha detto che le donne hanno dei guai in lavanderia."

" Oh, all'inferno, " disse Rubin sprezzante. " Qualcuna di queste signore li cerca i guai. Da quando la Delegazione Cinese alle Nazioni Unite ha occupato un intero motel, qualche isolato più in giù, le vecchie signore qui vedono il pericolo giallo dappertutto."

"E furti, anche," disse Drake.

Rubin sembrò addolorato come se ogni accusa a Manhattan fosse una offesa personale. ' Può succedere ovunque. E Jane è stata imprudente."

Henry, il solo già seduto a tavola e con un aperitivo ancora intatto davanti a sé, sembrò sorpreso... espressione che tuttavia non fece apparire alcuna ruga sul viso liscio. "Mi scusi, signor Rubin, vuol dire che è stato forzato il suo appartamento ? "

"Be' sì, la serratura può essere aperta con una striscia di celluloide, credo. Ecco perché tutti fanno mettere anche un'altra serratura."

"Ma quando è accaduto?" chiese Henrv.

"Circa due settimane fa. Ma la colpa e di Jane, credetemi. È scesa per parlare con qualcuno di una ricetta o cose del genere e non ha chiuso la porta con le due serrature. Questo vuol dire cercarli, i guai. I teppisti hanno il fiuto per queste cose, una specie di percezione extrasensoriale. È tornata proprio mentre quel vagabondo stava andandosene e c'è stata una contusione d'inferno."

"È stata ferita?" chiese Gonzalo, con gli occhi che gli sporgevano più del solito.

"Ferita no, è rimasta scossa, ecco tutto. Si è messa a strillare come un'aquila... la cosa migliore che potesse fare, e

l'amico è fuggito. Se ci fossi stato io, lo avrei inseguito e lo avrei preso, anche. Gli avrei..."

" È meglio non immischiarsi, " disse Avalon con severità, che mescolava l'aperitivo muovendo il ghiaccio con l'indice. "Il risultato della caccia avrebbe potuto essere un co]tello tra le costole. Le tue costole."

" Ascolta, " disse Rubin . " nella mia vita ho affrontato uomini armati di coltello. È facile dom... Aspetta un momento, sta bruciando qualcosa," e si precipitò verso la cucina.

Qualcuno bussò alla porta.

"Guarda dallo spioncino," disse Avalon.

Halsted guardò e disse: "È Tom." Aprì la porta per fare entrare Thomas Trumbull.

Avalon gli chiese: "Come mai non ti hanno annunciato?"

Trumbull scosse le spalle . " Mi conoscono, sono già stato qui da Manny."

"E poi," disse Drake, "un importante funzionario governativo come te è insospettabile."

Trumbull sbuffò e contorse il viso rugoso in una smorfia arcigna ma non abboccò all'amo. Tutti i Vedovi Neri sapevano che era un esperto in codici segreti, ma nessuno sapeva come usasse questa sua capacità, benché tutti avessero lo stesso sospetto.

Trumbull disse: "Nessuno di voi ha ancora contato i tori?"

Gonzalo si mise a ridere. "È una mandria vera e propria."

Gli scaffali lungo la r)arete erano ingombri di tori in legno, in ceramica, di ogni colore e dimensione; parecchi erano su vari tavolini, altri sulla televisione.

"In bagno ce ne sono altri," disse Drake emergendo dalla cucina.

"Scommetto contro tutti," disse Trumbull, "che se contiamo i tori, ognuno di noi otterrà un risultato differente e nessuno sarà esatto. "

"E io scommetto contro di te," disse Halsted, "che Mannv stesso non sa quanti siano i tori. "

"Allora, Mannv." gridò Gonzalo, "quanti tori avete?"

"Me compreso?" rispose Rubin tra un acciottolio di piatti, sporgendo la testa dalla porta della cucina. " Il vantaggio di mangiare qui è che potete esser sielri di non mangiare fegato, come antipasto. Vi servirò un piatto a base di me-



lanzane con tutti gli ingredienti possibili, e non chiedetemi par-

ticolari perché è una mia ricetta. L'ho inventata io... E, Mario, quel toro ti costerà caro se lo lasci cadere, Jane li conosce a memoria e quando torna farà un'ispezione."

Avalon disse: "Hai sentito del furto qui, Tom?"

Trumbull annuì. "Non hanno fatto un gran bottino, a quanto ho sentito."

Rubin uscì in fretta dalla cucina con dei piatti. "Non deve aiutarmi, Henry. Ascolta, Jeff, metti giù un momento l'aperitivo e aiutami a mettere le posate... C'è tacchino arrosto, quindi sappiatemi dire se preferite carne bianca o scura e non cambiate idea quando avrete deciso. E avrete tutti del ripieno, che lo vogliate o no, perché è il ripieno che conta, o..."

Avalon sistemò l'ultimo coltello facendo un inchino e disse: "Cosa hanno preso Rubin?"

"Vuoi dire l'individuo che è entrato qui? Nulla. Jane deve essere tornata quando lui aveva appena cominciato. Ha rovistato nell'armadietto delle medicine, in cerca di droga; immagino. Credo che abbia preso qualche spicciolo e il mio registratore era spostato. Forse ha tentato di portar via lo stereo portatile per pignorarlo, ma è riuscito solo a spostarlo... Chi vuole della musica, a proposito? "

" Nessuno, " gridò Trumbull indignato. " Se cominci con quel maledetto fracasso lo ruberò io lo stereo e getterò tutti i tuoi nastri magnetici nell'incineratore. "

Gonzalo disse: "Sai, Manny, mi rincresce dirlo ma il ripieno è migliore perfino delle melanzane."

Rubin borbottò: "Se avessi una cucina più grande..."

Si sentì l'ululato di una sirena. Drake alzò un pollice so pra le spalle, verso la finestra aperta: " La ninnananna di Broadnvay. "

Rubin agitò una mano in segno di noncuranza. "Ci si abi tua Se non sono i pompieri è un'ambulanza, se non è un'ambulanza è una macchina della polizia, se non è... Il traffico non mi dà fastidio."

Sembrò perdersi dietro un pensiero per qualche momento. Poi per un attimo ebbe un'espressione diabolica. "Sono i vicini che mi danno fastidio. Sai quanti pianororti ci sono solo in questo piano? E quanti giradischi?"

ac} -

\

F

)

46

"Uno lo hai tu," disse Trumbull.

"Ma non lo suono alle due di notte al massimo volume," disse Rubin. " Non sarebbe un gran male se fossimo in una casa vecchia con muri di un metro di spessore. I1 guaio è che questa casa ha solo otto anni e le pareti sono di lamiera di alluminio rivestito. Maledizione, le pareti trasmettono i suoni. Se metti l'orecchio alla parete si sentono i rumori di tutti gli appartamenti, per tre piani in alto e tre in basso.

"Non si sente la musica e non puoi goderla," continuò, "si sente solo quel maledetto tono basso, tamp, tamp, tamp, che ti fa impazzire."

Halsted disse: "Lo so. Nel nostro palazzo c'è una coppia che litiga e mia moglie e io stiamo ad ascoltare, ma non riusciamo a distinguere le parole, sentiamo solo la voce. Una cosa che rende furiosi. Qualche volta però è interessante."

"Quante famiglie ci sono in questo palazzo?" chiese Avalon.

Rubin mosse le labbra per qualche momento, facendo il conto. " Circa seicentocinquanta, " disse.

"Be', se sei deciso a vivere in un alveare," disse Avalon, "devi sopportarne le conseguenze." La sua barba ben curata, brizzolata, sembrò brillare per un alto senso etico.

"Bel modo di consolarmi," disse Rubin. "Henry, prenda ancora del tacchino."

" No, davvero, signor Rubin, " disse Henry, con tono scoraggiato, "proprio non posso..." e si interruppe con un sospiro, dato che aveva il piatto colmo. "Mi sembra molto infastidito, signor Rubin, e mi sembra di capire che si tratti di qualcosa di più del suono del pianoforte."

Rubin annuì e per un attimo gli tremarono le labbra, come per rabbia. "Ci può scommettere, Henry. È per quel maledetto falegname. Si sente anche adesso."

Piegò la testa da un lato per ascoltare, la conversazione tacque automaticamente e tutti rimasero in ascolto. Non si sentiva niente, a parte il traffico.

Rubin disse: "Bene, siamo fortunati, adesso non lavora. S. un po' di tempo che non lo sento, per la verità. Mi è successb un disastro con il dessert e ho dovuto improvvisare qualche altra cosa. Se qualcuno preferisce, ho una torta presa in pasticceria, che cli solito non consiglierei, ma..."

"Lascia che serva io," disse Gonzalo.

147

"D'accordo. Chiunque tranne Henry."

"Questo," disse Trumbull, "è una specie di snobismo al rovescio. Henrv, questo bel tipo di Rubin la sta mettendo al suo posto. Sé non fosse così sensibile al fatto che lei è un cameriere, avrebbe lasciato che l'aiutasse."

Henry guardò il piatto ancora colmo, e disse: "La mia frustrazione dipende più dal fatto che non capisco."

"Non capisce cosa?" chiese Rubin tornando con il vassoio del dessert. Sembrava panna montata al cioccolato.

" C'è un falegname che esegue dei lavori in questo edificio ? " chiese Henry.

"Che falegname?... Ah, quello di cui stavo parlando prima. No, non so cosa diavolo faccia. Io lo chiamo falegname. Batte in continuazione. Alle tre del pomeriggio, alle cinque di mattina, batte sempre. E sempre quando sto scrivendo e avrei più bisogno di quiete... Com'è quella crema alla bavarese?"

"Si chiama così?" domandò Drake fissandola con sospetto.

' È quello che avrebbe dovuto essere, " disse Rubin, " ma la gelatina non sl è rappresa bene e ho dovuto improvvisare."

"A me sembra ottima,'` disse Gonzalo.

" Un po' troppo dolce, " disse Rubin con magnanimità. " Il caffè arriva tra un minuto, e non liofilizzato, per giunta."

"Che cosa batte. signor Rubin?" domandò Henry.

Rubin era corso via e fu solo dopo altri cinque minuti, quando fu versato il caffè. che Henr poté chiedere di nuovo: `'Che cosa batte, signor Rubin?'`

`'Cosa?'` disse Rubin.

Henrv allontanò la sedia dalla tavola. Il suo viso mite sembrò tendersi. ` Signor Rubin." disse, "lei è l'anfitrione e io sono l'ospite del club, a questa cena. Vorrei chiederle un privilegio che, comc anfitrione, potrebbe concedermi."

"Benissimo! lo chicda" disse Rubin.

"Come ospitc in basé alla tradizione dovrei essere interrog.l o. Francamente. preferirei non esserlo perché, a differenza dcgl lltri ospitin sarò presente al banchetto del mese prossimo e a quello successivo. nella mia normale funzione di cameriere, namralmente, e preferirei... " si interruppe, esitante.

'Preferisce mantenerc il suo riserbog Henry?" chiese Avalon.

Forse non mi esprimerei proprio così... " cominciò T lenry poi si interruppe e disse: "Sì, è vero, preferisco mantenere ii
I
!

0 ,iC -

.

; l:>
l



mio riserbo, ma voglio anche qualcos'altro. Vorrei sottoporre ad esame il signor Rubin."

"A proposito di cosa?" chiese Rubin, spalancando gli occhi enormi dietro le spesse lenti degli occhiali.

"Qualcosa che stasera ho sentito qui, mi ha reso perplesso e non riesco a farla rispondere alle mie domande."

"Henrv, lei è ubriaco. Ho risposto a tutte le domande."

"Comúnque, posso interrogarla formalmente, signore? "

"Cominci pure."

"Grazie," disse Henry. "Vorrei sapere dei fastidi che ha avuto. "

"Vuol dire il falegname e la sua ninnananna di Broadway?"

"Questa battuta è mia," disse Drake tranquillo, ma Rubin

. . \

lo lgnoro.

"Sì. Da quanto tempo dura?"

"Da quanto tempo?" disse Rubin con rabbia, "da mesí."

"Molto forte?" chiese Henry.

Rubin ci pensò un po'. "No, non forte, devo dire. Ma si sente. Irregolare e imprevedibile."

"E chi lo fa?"

Rubin batté di scatto il pugno sul tavolo, quasi rovesciando la tazzina del caffè. " Ecco, è proprio questo. Non si tratta del rumore, per quanto possa essere irritante. Lo sopporterei se capissi cos'è, se sapessi chi lo fa e cosa sta facendo, se potessi andare da qualcuno per chiedergli di non farlo quando mi trovo in difficoltà, quando sto cercando la trama per un libro. È come essere perseguitati da un poltergeist 1

Trumbull alzò una mano. "Aspetta un momento. Non cominciamo con queste sciocchezze dei poltergeist. Manny, non credere di poter inserire cose soprannaturali, adesso, sia ben chiaro . . . "

lIalsted disse: "Spetta a Henry fare le domande, Tom."

"Me ne rendo conto." disse Trumbull, annuendo con freddezza. "Henry, posso fare una domanda?"

"Se vuole domandare," disse Henry, "perché il signor Rubir non è capace di individuare da dove venga il rumore, è appunto quello che stavo per chiedere io."

' Spiritello che, si riteneva, annunciava la sua presenza battendo colpi o
sDostando oggetti. (N.d.T.)



"Continui," disse Trumbull, "io mi verserò dell'altro caffè."
"Vuol rispondere alla domanda, signor Rubin?" disse Henry.

"Ritengo sia difficile capire, per voi tutti," rispose Rubin. " Vediamo, due di voi abitano al di là dell'Hudson, uno abita in uno dei più vecchi quartieri di Brooklyn e uno abita al Greenwich Village. Tom abita in una vecchia casa in pietra arenaria, trasformata Non so con precisione dove abiti Henrv, ma sono sicuro che non si tratta di un alveare moderno, cóme la definisce Avalon. Nessuno di voi abita in uno di questi complessi moderni, di venticinque piani o più, con venticinque appartamenti per piano e con lo scheletro in cemento armato, fatto apposta per trasmettere.i rumori.

"Se qualcuno suona un disco ad alto volume, riuscirei solo a distinguere se il rumore viene dall'alto o dal basso, ma non ci scommetterei. Volendo, potrei andare da porta a porta di questo piano, poi al piano di sotto e poi a quello di sopra e forse potrei dirvi di quale appartamento si tratta, dopo aver origliato alla porta giusta.

"E impossibile dirlo, invece, se si tratta di un leggero martellare. Anche origliare non servirebbe. Il rumore non viene trasmesso attraverso l'aria e la porta, ma è trasmesso dai muri. Credetemi, quando la faccenda mi faceva ammattire sono andato di porta in porta. Non so quante volte ho strisciato per i corridoi."

Gonzalo si mise a ridere. "Se ti sorprendono il portiere avrà dei reclami per un teppista dall'aria sospetta che va in gire furtivamente."

"La cosa non mi preoccupa," disse Rubin, "il portiere mi W conosce." Il viso di Rubin assunse all'improvviso un'espressiow

ne di timida modestia. "E un mio ammiratore."

" Sapevo che dovevi averne uno, in qualche posto, " disse Trumbull, ma Henry tornò a dedicarsi al tacchino che era nel suo piatto e sembrò più afflitto che mai.

"Supponiamo che il tuo ammiratore non sia in servizio," disse Gonzalo con tono polemico. "Dovete avere un portiere ventiquattr'ore su ventiquattro e il tuo ammiratore dovrà pur dormire."

"Tutti mi conoscono," disse Rubin. "E questo, quello che è in servizio adesso, Charlie Wiszonski, nei giorni feriali fa il

\

15

turno dalle quattro del pomeriggio fino a mezzanotte, che è il più Desante. È il più anziano... Ma lasciate che sparecchi."

Henry disse: "Non potrebbe farlo fare a qualcun altro, signor Rubin? Voglio continuare con le domande, vorrei tornare al nostro falegname. Dato che il suono è trasmesso dalle pareti e lei può sentire quell'individuo, non lo sentono anche molti altri?"

"Penso di sì."

"Ma se disturba tanta gente..."

"Questo è un altro aspetto irritante della cosa," disse Rubin. "Non disturba gli altri... Grazie, Roger, metti i piatti nel lavello e non fare altro, ci penso io dopo... Sembra che questo falegname non disturbi nessuno. Durante il giorno i mariti non ci sono, idem molte delle mogli e nella casa non ci sono molti bambini. Le mogli che sono in casa sono impegnate nelle loro faccende. Alla sera tutti accendono la televisione. Chi si cura di un occasionale battere di martello? Io sì, perché sono in casa giorno e notte e sono uno scrittore. Me ne preoccupo perché il mio è un lavoro creativo, devo pensare e ho bisogno di un po' di quiete."

" Ha parlato di questa cosa ad altri inquilini? " domandò Henrv.

`'Sí, qualche volta." Batté con irrequietezza sulla tazza con il cucchiaino. "Immagino che ora mi chiederà che cosa hanno detto. "

" Posso immaginarlo dalla sua frustrazione, " disse Henry. "Nessuno ha ammesso di aver sentito qualcosa."

"Ebbene, si sbaglia. Uno o due hanno detto di aver sentito qualcosa, un paio di volte. Il guaio è che nessuno se ne preoccupa. Anche se hanno sentito, a loro non importa niente. Gli abitanti di New York sono talmente assordati dai rumori che si potrebbe farli saltare in aria e non se ne curerebbero."

"Cosa pensi che faccia per produrre quel rumore, chiunque sia?" chiese Avalon.

Rubin disse: "Io dico che è un falegname forse non di me-, stiere, ma fa quel lavoro. Scommetto che ha un laboratorio in casa, adesso lo scommetto senz'altro. La cosa non si spiegherebbe in nessun altro modo."

' Cosa intende dicendo che può scommetterlo senz'altro, adesso?" chiese Henry.

I
l

.

"Ho chiesto a Charlie cosa ne pensa."

" Al portiere ? "

"Perché al portiere?" chiese Gonzalo. "Perché non sei andato dall'amministratore, o dal proprietario?"

"A cosa sarebbe servito?" disse Rubin con impazienza. "Tutto quello che so del proprietario è che fa andare fuori uso il condizionamento d'aria a ogni ondata di caldo perché preferisce ripararlo con la gomma da masticare. E per arrivare all'amministratore hisognerebbe tirare in ballo Washington. Inoltre, Charlie è una brava persona e andiamo d'accordo. Diavolo; quando c'è stata la storia di quel malvivente e io non ero in casa, Jane ha chiamato Charlie."

"Non ha chiamato la polizia?" chiese Avalon.

"Certo, ma prima ha chiamato Charlie!"

Henry, che sembrava terribilmente infelice, disse: "Quindi ha consultato il portiere per il rumore di colpi. Cosa ha detto?"

"Ha detto di non avere avuto reclami. Era la prima volta che ne sentiva parlare e che avrebbe fatto delle ricerche. Lo ha fatto e ha giurato che in tutto l'edificio non c'è un solo laboratorio. Ha detto di aver mandato qualcuno in tutti gli appartamenti per controllare il condizionamento d'aria... è il modo più semplice per entrare dappertutto."

"In sostanza, il portiere non si è più interessato della cosa?"

Rubin annuì. " A quanto pare. E così sono anche passato per matto, e la cosa mi ha seccato. Mi sono reso conto che 4 Charlie non mi ha creduto, pensa che non ci sia stato nessun

rumore. Ha detto che sono stato il soloSa parlarne."

"La signora Rubin lo sente?"

"Certo che lo sente, ma devo richiamare la sua attenzione al rumore. Nemmeno a lei dà fastidio."

Gonzalo disse: " Forse è qualcuno che si esercita con le nacchere o con uno strumento a percussione."

"Andiamo, sono capace di distinguere un suono ritmico da un martellare. "

"Potrebbe trattarsi di un bambino, o di un cagnolino," disse Drake. "Un tempo abitavo a Baltimora, in un appartamento, e sentivo dei colpi proprio sopra di me, come se qualcuno lasciasse cadere qualcosa per centinaia di volte. Ed ecco cos'era. C'era un cane che continuava a prendere in bocca un

osso finto e a lasciarlo cadere. Li ho convinti a mettere sul pavimento un tappeto da pochi soldi."

"Non è un bambino e non è un cane," disse Rubin ostinato. "Vorrei che non pensaste che non so cosa sento. Una volta lavoravo in un deposito di legname e sono io stesso un falegname abbastanza bravo. Conosco il rumore che fa un martello sul legno. "

"Forse qualcuno sta facendo delle riparazioni," disse Halsted.

"Per mesi e mesi? Si tratta di qualcosa di più."

Henrv disse: "È questa quindi la situazione allo stato attuale? Ha fatto altri tentativi per trovare la causa del rumore, dopo l'insuccesso con il portiere?"

Rubin aggrottò la fronte. "Ho tentato, ma non è stata cosa facile. Qui tutti hanno il telefono senza che il numero sia pubblicato sull'elenco, fa parte del complesso di fortezza di cui parla Avalon. Conosco solo un paio di persone abbastanza bene da parlarci insieme. Ho provato a bussare alle porte più probabili, per presentarmi e fare domande, ma non ho avuto che occhiate malevoli."

"Io lascerei perdere," disse Drake.

"Io no," disse Rubin battendosi il petto. "Il guaio peggiore è che tutti hanno pensato che sia fissato, anche Charlie, credo. Da parte della gente comune c'è un senso di sospetto per gli scrittori. "

"Che potrebbe essere giustificato," disse Gonzalo.

"Taci," ribatté Rubin. "Allora ho pensato di presentare una prova concreta. "

"E cioè?" chiese Henry.

" Per Giove, ho registrato quel maledetto martellare. Ho passato due o tre giorni con le orecchie tese e ogni volta che cominciava premevo il tasto e registravo. E stato un inferno, per il mio lavoro, ma sono riuscito ad avere quarantacinque mlnuti di registrazione... non forte, ma quanto basta per sentire il rumore. Ed è stato interessante perché ascoltando la registrazione si capisce che quel tipo è un falegname incapace. I colpi non sono regolari e forti, non ha il controllo del martello, e quel genere di irregolarità logora i nervi. Con il ritmo giusto si può martellare per tutto il giorno senza stancarsi. L'ho fatto molte volte..."



Henry lo interruppe. "E ha fatto sentire la registrazione al portiere? "

"No. Un mese fa mi sono rivolto al tribunale."

"Allora hai dovuto vedere l'amministratore?" disse Gon-

i

zalo

"No. C'è una specie di associazione degli inquilini."

Tutti sorrisero di approvazione, tranne Henry che restò imfl perturbato. "Non ci avevo pensato," disse Avalon.

Rubin sogghignò. " Nessuno ci pensa, forse perché l'unico scopo dell'associazione è di prendersela con il padrone di casa. E come se nessuno abbia mai sentito di un inquilino che disturba un altro inquilino, eppure mi pare che i nove decimi dei fastidi negli appartamenti sia causato da rapporti tra inquilini. Questo l'ho detto. Io..."

iIenry lo interruppe di nuovo. "Lei è membro dell'associazione, signor Rubin ? "

"Certo che sono membro, ogni inquilino è automaticamente membro."

"Voglio dire, va regolarmente alle riunioni?"

"Per dire la verità, quella è stata la seconda riunione a cui abbia preso parte."

"I partecipanti abituali la conoscono?"

"Qualcuno sì. D'altra parte, che differenza fa? Mi sono presentato. Rubin ho detto del 14 doppio A, e ho detto quello che dovevo dire. Avevo con me il nastro registrato, e l'ho mostrato. Questa è la prova, ho detto, che un matto sta commettendo un'azione di molestia pubblica, ho detto che avevo annotato sull'astuccio del nastro le date e le ore e che, se necessario, lo avrei fatto autenticare da un notaio e mi sarei rivolto al mio avvocato. Ho detto che, se il rumore fosse stato fatto dal padrone di casa, tutti i presenti avrebbero chiesto a gran voce un'azione comune contro quella molestia. Perché non reagire allo stesso modo /erso uno degli inquilini? "

"Deve essere stata una allocuzione molto eloquente," disse Trumbull, " peccato che non ti abbia sentito. Cosa hanne detto ? "

Rubin lanciò un'occhiata torva. "Hanno voluto sapere chi fosse l'inquilino che faceva il rumore e io non ho saputo dirlo.

Allora hanno lasciato cadere la cosa. Nessuno aveva sentito il rumore e, comunque, la cosa non interessava nessuno. "

"Quando è stata tenuta la riunione?» chiese Henry.

"Quasi un mese fa, né l'hanno dimenticata. È stata un'allocuzione eloquente, Tom. Sono stato furbo, l'ho fatto deliberatamente: la notizia si sarebbe sparsa e così è stato. Charlie il portiere, ha detto di aver sentito parlarne la metà degli inquilini... era quello che volevo. Volevo che il falegname lo sapesse. Volevo che sapesse che gli stavo dando la caccia."

" Certamente lei non pensa a un atto di violenza, signor Rubin," disse Henry.

"Non ne ho bisogno. Volevo solo che lo sapesse. Nelle ultime settimane è stato del tutto silenzioso e scommetto che resterà silenzioso. "

"Quando sarà la prossima riunione?" chiese Henry.

"La settimana prossima... forse ci andrò."

Henry scosse la testa e disse: "Preferirei che non lo facesse, signor Rubin. Credo farebbe meglio a lasciar cadere l'intera faccenda."

"Io non ho paura, di chiunque si tratti."

"Ne sono certo, signor Rubin, ma trovo questa situazione strana, per molti aspetti..."

"Perché?" chiese Rubin con impeto.

" Può. . . può. . . può sembrare melodrammatico, lo ammetto ma... signor Avalon, lei e il signor Drake sono entrati nel-
I'atrio, da basso, subito prima di me. Lei ha parlato con i] portiere. "

"Sì, esatto," disse Avalon.

"Forse sono arrivato troppo tardi, e ho perso qualcosa. Mi sembra, signor Avalon, che lei abbia chiesto al portiere se nella casa fossero avvenuti incidenti spiacevoli e lui ha dette che c'era stato un furto in un appartamento al ventesimo piano, l'anno scorso, e che una donna è stata ferita, in un modo o in un altro, nella lavanderia."

Avalon fece un cenno affermativo, con aria pensosa.

Henry continuò: "E sapeva che eravamo diretti all'appartamento del signor Rubin. Come mai non ha detto che qualcuno si è introdotto in questo appartamento solo due settimane fa?"



Vi fu una pausa, poi Gonzalo disse: "Forse non ha volutc fare pettegolezzi."

"Ci ha parlato di altri incidenti. Potrebbe esserci una spie-

gazione innocua, ma quando ho sentito dell'effrazione in questo appartamento sono rimasto turbato. E tutto quanto ho sentito dopo non ha fatto che aumentare la mia sensazione di ansia. Il portiere era un ammiratore del signor Rubin. La signora Rubin in quell'occasione si è rivolta a lui. Eppure non ne ha parlato."

"Dove vorresti arrivare, Henry?" chiese Avalon.

"È implicato in qualche modo?"

"Andiamo, Henry," disse a un tratto Rubin. "Sta cercando di dire che Charlie fa parte di una banda di rapinatori?"

"No, ma se in questo condominio sta succedendo qualcosa di strano, sarebbe molto comodo dare dieci dollari di mancia al portiere, di tanto in tanto. Potrebbe anche non sapere quale sia lo scopo. Ciò che gli si chiede potrebbe sembrargli del tutto innocente... ma quando poi qualcuno si intro/duce nel suo appartamento, può darsi che a un tratto capisca qualcosa W di più. Si sente coinvolto e non ne vorrà più parlare. Nel suo

interesse. "

" Benissimo, " disse Rubin. " Ma cosa starebbe succedendo di strano? Il martellare del falegname?"

Henrv disse: " Perché mai qualcuno dovrebbe sorvegliare questo piano in attesa che lei e la signora Rubin escano chiudendo l'appartamento con una sola serratura? E perché, signor Rubin quando il signor Avalon stasera ha parlato della donna nella lavanderia, lei ha lasciato cadere subito l'argomento dicendo qualcesa a proposito della Delegazione Cinese alle Nazioni Unite? C'è un nesso tra le due cose?"

Rubin rispose: "Solo il fatto che Jane mi ha detto che qualche inquilino si preoccupava della presenza dei cinesi in questa casa. "

"Mi sembra però una ragione troppo debole per giustificare che lei abbia lasciato cadere la cosa. La signora Rubin ha detto che l'uomo sorpreso nell'appartamento era un orientale?"

"Oh, non può contare su questo," disse Rubin, con una decisa alzata di spalle. "Come si può esser certi..."

Avalon disse: "Un momento, Manny. Nessuno ti chiede se

il ladro era veramente cinese. Henry chiede soltanto se Jane ha detto così."

"Ha detto di credere che lo fosse, ha avuto quell'impressione... Andiamo, Henry, vorrebbe dire che si tratta di spionaggio? "

" Consideri quanto abbiamo detto ora, " disse Henry imperturbabile, "in rapporto al martellamento irregolare... il signor Rubin ha indicato quella irregolarità come specifica di un cattivo falegname. L'irregolarità non potrebbe essere causata da una abile spia? A quanto pare il punto debole di qualsiasi sistema di spionaggio è la trasmissione delle informazioni. In questo caso non vi sarebbe effettivo contatto tra chi trasmette e chi riceve, nessun punto d'incontro intermedio, nulla di materiale che si possa intercettare. Sarebbe il rumore più naturale e innocente del mondo, che nessuno sentirebbe tranne la persona in ascolto... e tranne, si dà il caso, uno scrittore che cerca di concentrarsi nel proprio lavoro e viene distratto dal minimo rumore. E anche in questo caso si crederebbe che il rumore sia soltanto il martellare di un falegname... "

Trumbull disse: "Andiamo, Henry, mi sembra una sciocchezza. "

Henry disse: " E allora cosa dire dello sconosciuto che si introduce nell'appartamento e non porta via nulla?"

" Storie, " disse Rubin. " Jane è tornata troppo presto. Se avesse tardato cinque minuti lo stereo sarebbe sparito."

Trumbull disse: "Ascolti, Henry, in passato ha avuto risultati notevoli e anche in questo caso non respingo tutto quanto ha detto. Però la cosa mi sembra molto fiacca."

"Forse posso dare una prova."

"Di che genere?"

"Riguarda la registrazione del rumore di martello fatta dal signor Rubin. Può portarcela, signor Rubin?"

"È la cosa più facile del mondo," disse Rubin uscendo dalla camera.

Trumbull disse: "Henrv lei è matto se crede che staro a sentire uno stupido martellamento per dire se è in codice."

"Signor Trumbull," replicò Henry, "non so quale sia il suo rapporto con il governo, ma prevedo che tra qualche istante



lei vorrà mettersi in contatto con le persone adatte e prevedo anche che farà interrogare scrupolosamente il poitiere e che..."

Rubin tornò, rosso in viso e con la fronte aggrottata. "Strano. Non riesco a trovarle. Credevo di sapere con esattezza dove fossero, ma non ci sono. Niente prova, Henry. Dovrò... Dove posso averle messe? ... "

"La prova è appunto la mancanza delle registrazioni, signor Rubin," disse Henrv, "e adesso sappiamo cosa cercasse il ladro e perché non c'è più stato martellamento."

Trumbull con una certa fretta, disse: "Sarà meglio che faccia una..." e si interruppe al suono del campanello.

Per un attimo tutti rimasero in silenzio, poi Rubin disse: " Non di temi che Jane sta tornando prima del previsto . " Si alzò pesantemente, andò alla porta e guardò dallo spioncino.

Dopo un attimo disse: "Che diavolo!" e spalancò la porta. Era il portiere, impalato davanti alla porta e chiaramente a disagio .

Il portiere disse: "Ho impiegato un po' di tempo per trovare qualcuno che mi sostituisse... Ascolti," continuò lanciando occhiate imbarazzate ai presenti, " non voglio seccature. ma..."

"Chiudi la porta, Manny," gridò Trumbull.

Rubin fece entrare il portiere e chiuse la porta . " Cosa c'è, Charlie? "

"È un'idea che mi è venuta poco per volta. E poi qualcuno mi ha chiesto se ci sono stati guai nella c'asa... Lei, signore," disse ad Avalon. "Poi sono venuti altri e credo di sapere di cosa si tratti. Immagino che qualcuno di loro stia investigando sull'edrazione e non sapevo cosa stesse succedendo, ma forse ho mancato e vorrei spiegare. Questo individuo..."

" Nome e numero dell'appartamento, " disse Trumbull.

"King! Abita al 15 U," disse Charlie.

"Bene, venga in cucina con me. Manny, faccio una telefonata dall'apparecchio in cucina," e si chiuse la porta alle spalle.

Rubin alzò lo sguardo, come se stesse in ascolto, poi disse: "Messaggi per mezzo del martello? Chi lo avrebbe creduto?"

"Appunto per questo funzionava, signor Rubin," disse I lenry a bassa voce, e avrebbe potuto continuare a funzionare se

\

non fosse stato per la presenza nella casa di uno scrittore della sua..., se posso dir cosl... spiccata eccentricità."

Questo racconto e i due che seguono non sono stati pubblicati nel-
I'Ellery Queen's Mystery Magazine, ma, come ho spiegato nella prefazione, sono stati scritti appositamente per il volume.
Questo è un esempio di come lo scrivere arricchisca l'esistenza.
La faccenda dei colpi misteriosi in un appartamento è presa dalla realtà. Qualcuno, nel condominio in cui abito, continua a battere ,, a tutte le ore. Non ho mai intrapreso un'azione decisa come ha W fatto Manny Rubin, mi sono limitato a scuotere la testa e a digrignare i denti.
Stavo irritandomi sempre di più e infine mi sarebbe certamente venuta un'ulcera, quando mi venne l'idea che avrei potuto sfruttare la cosa come motivo centrale di un racconto. E così ho fatto, il racconto è questo.
Adesso, quando sento il martellamento (non è tanto frequente e tanto fastidioso) mi stringo allegramente nelle spalle e ricordo che mi ha regalato un racconto. Quindi non me ne importa affatto.

YANKEE DOODLE ANDÒ IN C.TTÀ

Tra i Vedovi Neri era cosa nota che Geoffrey Avalon durante la seconda guerra mondiale, era stato un ufficiale col grado di maggiore. Per quanto ne sapessero, comunquc. non aveva mai prestato servizio attivo e non parlava mai delle sue esperienze di guerra. Il portamento rigido, però, sembrava fatto apposta per l'uniforme, tanto che nessuno si sorprendeva quando scopriva che egli era stato il maggiore Avalon.

Quando entrò nella sala del banchetto con un ufficiale dell'esercito come ospite, la cosa sembrò quindi del tutto naturale. E quando disse: "Ecco il mio vecchio amico colonnello Samuel Davenheim," tutti lo accolsero con cordialità senza batter ciglio. Un compagno d'arme di Avalon era come un loro compagno d'arme.

Perfino Mario Gonzalo, che aveva fatto il servizio militare verso la fine degli anni Cinquanta e che. notoriamente, esprimeva giudizi poco teneri per gli ufficiali. fu abbastanza cordiale. Si appoggiò a una credenza e cominciò a disegnare schizzi. Avalon guardò di sfuggita da sopra la spalla di Gonzalo, come per accertarsi che l'artista dei Vedovi Neri non stesse facendo la caricatura del colonnello con, in testa, una

i- corona di orecchie d'asino.

Sarebbe stato molto fuori luogo, perché Davenheim mostrava segni di una chiara intelligenza. Il viso, rotondo e legger-

- mente paffuto, era messo in rilievo da un taglio di capelli fuori moda, corti in alto e del tutto inesistenti in basso. La

j bocca si atteggiava a un sorriso amichevole, la voce era chiara.

Ie parole incisive.

Disse: "Ho avuto una descrizione di tutti voi, perché Jeífs

\`

come tutti probabilmente sapete, è una persona metodica. Credo dl potervl identificare tutti. Ad esempio, lei è Emmanuel Rubin, la riconosco perché è basso di statura, porta gli occhiali con lenti spesse, ha una barba poco folta..."

"Rada e stentata," disse Rubin, senza ombra di offesa, "è la definizione preferita di Jeff, perché la sua è folta, ma non ho mai riscontrato che ]a densità dei peli sul viso implichi..."

"Ed è loquace," disse Davenheim con fermezza, imponendosi con la calma autorità di un colonnello. "Ed è uno scrittore... Lei è Mario Gonzalo, l'artista, e la descrizione del fisico non mi serve perché sta disegnando... Roger Halsted, matematico parzialmente calvo. L'unico membro che non abbia capelli folti, quindi è facile... James Drake o, piuttosto, il dottor James Drake..."

"Siamo tutti dottori per il fatto di essere dei Vedovi Neri," disse Drake, seminascosto da una voluta di fumo.

"Esatto, e Jeff me lo ha spiegato con cura. Lei è il dottor Drake perché si sente l'odore di tabacco a tre metri di distanza."

"Bene, Jeff se ne intende," disse filosoficamente Drake.

' E Thomas Trumbull," disse Davenheim, "perché è accigliato e per e]iminazione... Ho riconosciuto tutti?"

" Solo i soci, " disse Halsted . " Ha dimenticato Henry, i] piu Importante di tutti."

Davenheim si guardò attorno, perplesso. "Henrv?"

" Il cameriere, " disse Avalon, arrossendo e fissando il suo aperitivo. "Mi dispiace, Henry, ma non ho saputo cosa dire di lei al colonnello Davenheim. Dire che lei è il cameriere sarebbe stato insufficiente e assurdo e dire di più sarebbe stato contrario alla riservatezza di un Vedovo Nero."

"Capisco," disse cortesemente Henrv, "ma credo sia meglio offrire qualcosa al co]onnello. Cosa preferisce, signore?"

Per un attimo parve che il colonnello non capisse. "Ah ]'aperitivo ? No, grazie, non bevo. "

' Un analcolico, allora ? "

"D'accordo, ottimo." Era chiaro che Davenheim si era aggrappato a qualunque cosa.

Tmmbull sorrise: "È difficile la vita per un astemio."

"È inevitabile che venga offerto qualcosa di liquido," disse Davenheim un po' contrariato. "Non sono mai riuscito ad abituarmi. "

Gonzalo disse: " Faccia mettere una ciliegia nell'analcolico, anzi, metta dell'acqua in un bicchiere da cocktail e aggiunga un'oliva. Poi beva e ogni tanto aggiunga altra acqua. Tutti ammireranno come regge l'alcool. Benché, francamente, non abbia mai visto un ufficiale che potesse... "

" Credo che la cena stia per cominciare, " disse Avalon dando un'occhiata all'orologio.

Henry disse: " Vogliono prender posto, signori ? " e mise un cestino con il pane proprio davanti a Gonzalo, come per suggerire che usasse la bocca per mangiare.

Gonzalo prese un panino, lo spezzò, ne imburrò una metà, gli diede un morso e disse con voce smorzata: "... evitare di essere ubriaco fradicio con un so]o martini," ma nessuno lo sentì.

Rubin, seduto tra Avalon e Davenheim, disse: "Che tipo di so]dato era Jeff, colonnello?"

"Molto in gamba," disse con serietà Davenheim, "ma non ha avuto molte occasioni per brillare. Eravamo entrambi nella parte legale della faccenda, il che significa lavoro a tavolino. La differenza è che lui ha avuto il buon senso di uscirne, a guerra finita. Io no."

"Vuol dire che si occupa ancora di leggi militari?"

" Esatto . "

"Be', io attendo con impazienza il giorno in cui la legge militare sarà sorpassata come le leggi feudali."

"Anch'io," disse con calma Davenheim, "ma non è ancora così. "

" No, " disse Rubin, " e se lei . . . "

Trumbull lo interruppe. "Maledizione, Manny, non puoi aspettare per l'interrogatorio? "

" Sì, " disse Avalon, tossendo in modo semistentoreo, " faremmo meglio a lasciare che Sam mangi prima di confondergli le idee. "

" Se la legge militare, " disse Rubin, " applicasse gli stessi principi . . . "

"Più tardi!" ruggì Trumbull.

Rubin lanciò uno sguardo indignato at raverso le grosse lenti, ma desistette.

Halsted, chiaramente per cambiare argomento, disse: "Non sono soddisfatto del mio limerick sul quinto libro dell'Iliade."

" E dell'Odissea, " disse Halsted. " Il guaio è che il quinto libro tratta principalmente delle gesta dell'eroe greco Diomede e mi sento obbligato a far entrare il suo nome nella rima. Ci ho lavorato su, a intervalli, per dei mesi."

" È per questo, allora, che ci hai risparmiato i limerick nelle ultime cdue riunioni?" chiese Trumbull.

" Ne avevo uno ed ero pronto a leggerlo, ma non mi soddisfa. "

' Ti sei unito alla maggioranza, allora," disse Trumbull.

" Eccolo là, comunque, " disse Halsted ignorandolo.

" Coraggioso, deciso ed audace,
Va in battaglia il valente Diomede,
Né di fronte agli dei non recede.
Ai suoi colpi Ares pugnace
Come morto a terra giace. "

Avalon scosse la testa . " Ares rimase soltanto ferito, gli restò abbastanza forza per salire ruggendo sull'Olimpo."

"Devo ammettere che non sono soddisfatto," disse Halsted.

" Tutti d'accordo ! " disse Trumbull.

" Cotoletta alla parmigiana ! " disse Rubin con entusiasmo: Henry, con la consueta destrezza, stava già servendo tutti.

Il colonnello Davenheim, dopo essersi dedicato alla cotoletta, disse: "Vi trattate bene, qui, Jeff."

" Oh, facciamo quello che possiamo, " disse Avalon. " Il ristorante non scherza con il conto, ma è solo una volta al mese. "

Davenheim lavorò di forchetta con entusiasmo e disse: " Dottor Halsted, lei è un matematico. . . "

" Insegno matematica a giovani recalcitranti, il che non è la stessa cosa. "

"Perché, allora, compone limericks su un poema epico?"

"Appunto perché è tutt'altro che matematica, colonnello. E un errore pensare che tutti gli interessi di un individuo debbano essere attinenti alla sua professione."

" Non intendevo offenderla, " disse il colonnello.

Avalon fissò il piatto su cui non era rimasta una briciola e allontanò pensieroso il bicchiere ancora mezzo pieno. Poi



disse: " In realtà, Sam sa cosa sia un hobby intellettuale, è molto bravo in fonetica."

"Oh, be'," disse Davenheim con modestia esagerata, "sono

solo un dilettante."

Rubin disse: "Cioè lei sa raccontare storielle in dialetto?"

" In qualsiasi dialetto, entro un certo limite, " disse Davenheim. "Ma non so raccontare barzellette neanche nella nostra lingua."

"Bene," disse Rubin, "preferisco una storiella fiacca in un dialetto autentico a una buona in un dialetto cattivo."

Gonzalo disse: "Allora come spieghi che ridi soltanto alle tue storielle che hanno entrambi questi difetti?"

Davenheim rispose in fretta per evitare la replica di Rubin.

i hai fatto sviare dall'argomento," e si spostò da un lato mentre Henrv gli serviva il dessert al rum. " Voglio dire dottor Halsted... d'accordo, Roger... che forse ti dedichi al classico per distrarre la mente da qualche astruso problema di matematica. Così, mentre la tua mente lavora alle rime, il tuo subconscio..."

"La cosa strana," disse Rubin prendendo al volo la possibilità di intromettersi, "è che la cosa funziona. Non sono mai stato così impantanato nel creare una trama, da non riuscire a tirarmene fuori andando al cinema. Non a vedere un buon film che mi assorba veramente, ma un film da poco, che lasci libero il mio subconscio. I film di spionaggio sono i più indicati. "

Gonzalo disse: "Non riesco a seguire la trama di quei film anche se ce la metto tutta."

"Eppure li fanno per i dodicenni," disse Rubin, riuscendo finalmente a restituire il colpo.

Henry versò il caffè, e Davenheim disse: "Sono d'accordo con Manny. A mio parere occuparsi di fonetica per un giorno è talvolta il mezzo migliore per aiutare a risolvere un problema di lavoro. E c'è un altro aspetto. È chiaro che tenendo la mente occupata lasciamo il subconscio libero di lavorare a suo piacimento in profondità. Ma solo in profondità? Non affiorerà qualcosa? Non si svelerà, se non alla persona - la persona che pensa -, ad altri?"

"Cosa vuol dire esattamente, colonnello?'s chiese Trumbull.

" Sentite, " disse Davenheim, " se dobbiamo darci del tu,

l

diamoci del tu tutti quanti. Chiamatemi Sam. Voglio dir questo. Supponiamo che Manny stia lavorando a una trama in cui figuri un veleno non identificabile..."

"Mai!" disse con vigore. "Esclusi anche le tarantole, l'induismo mistico e il soprannaturale. È tutto romanticismo del diciannovesimo secolo. Dubito che perfino il mistero della camera chiusa non sia..."

" È solo un esempio, " disse Davenheim, che aveva avuto qualche difficoltà a fermare quel profluvio di parole. "Tu fai un'altra cosa per lasciar lavorare il subcosciente e sei pronto a giurare che hai completamente dimenticato il tuo mistero, che non ci pensi, che lo hai cancellato. E poi, per chiamare un tassì ti metti a gridare: 'Tossico! Tossico!' invece di 'Tassì! Tassì ! ' . "

Trumbuil, serio in volto, disse: " È piuttosto stiracchiato e non l'accetto ma comincio a pensare, Jeff, che hai portato qui Sam perché ha un problema."

Avalon si schiarì la voce. " Non precisamente. L'ho invitato per diversi motivi. Il principale è che ho pensato che vi sarebbe piaciuto. Ma ieri sera era a casa mia e... posso dirlo, Sam? "

Davenheim si strinse nelle spalle. " Questo posto è muto come una tomba, mi dite."

" Assolutamente " disse Avalon. " Sam conosce mia moglie quasi da quando ia conosco io, ma l'ha chiamata due volte Farber invece di Florence."

Davenheim sorrise debolmente. " I1 mio subcosciente che si è fatto strada. Avrei giurato di aver cancellato la cosa dalla mia mente. "

"Non te ne sei reso conto," disse Avalon, e si rivolse agli altri. "Io non lo avevo notato, lo ha notato Florence. La seconda volta gli ha detto: 'Come mi hai chiamato?' e lui ha detto: 'Cosa?' E lei: 'Continui a chiamarmi Farber.' E lui è rimasto di sasso."

" Comunque, " disse Davenheim, non è il mio subconscio che mi preoccupa, è il suo."

"Il subconscio di Farber?" chiese Drake, spegnendo la sigaretta con le dita ingiallite.

" Dell'altro, " disse Davenheim .

Trumbull disse: "È quasi il momento del brandy, Jefl. Vuoi



i

interrooare tu il nostro stimato ospite o preferisci che lo faccia un altro?"

"Non so se abbia bisogno di essere interrogato," disse Ava-

lon. "Forse ci dirà cosa occupa il suo subconscio se distraiamo la sua mente. "

"Non so se debbo farlo," disse Davenheim con viso arcigno. "È un argomento piuttosto delicato."

" Hai la mia parola, " disse Trumbull, " che tutto quanvo viene detto qui è considerato della massima riservatezza. Sono sicuro che Jefl te lo ha già detto. E questo comprende il nostro stimatissimo Henry. E, naturalmente, non è necessario che ci riveli tutti i dettagli."

" Comunque, non serve mascherare la cosa con nomi falsi vero? "

"No, se Farber è il vero nome," disse Gonzalo sogghignando.

"Bene, al diavolo," sospirò Davenheim. "Eflettivamente come storia non è un gran che e può anche non esserci nulla, proprio nulla; posso essermi completamente sbagliato. Ma se non è COSI la cosa potrebbe essere imbarazzante per l'esercito e dispendiosa per i contribuenti. Spero quasi di essere in errore, ma mi sono impegnato talmente che, se ho sbagliato, la mia carriera potrebbe essere compromessa per sempre. D'altra parte non mi manca molto per andare in pensione."

Per qualche istante sembrò perduto nei suoi pensieri, poi disse con foga: "No, devo aver ragione. Per quanto imbarazzante possa risultare, la cosa deve finire."

"Si tratta dí tradimento?" chiese Drake.

" No, non nel senso stretto della parola . Vorrei quasi lo fosse. Nel tradimento può esserci anche un'enorme dignità. Talvolta un traditore è soltanto il rovescio della medaglia del patriottismo. Il traditore è un traditore per qualcuno e un martire per un qualcun altro. Non sto parlando di un individuo prezzolato, da strapazzo. Mi riferisco a chi ritiene di servlre una causa più alta della sua stessa nazione e non accetterebbe un soldo per i rischi che corre. Questo lo comprendiamo benissimo, quando abbiamo a che fare con traditori nemici. Con gli uomini, ad esempio, che Hitler considerava... "

f

"Dunque non si tratta di tradimento?" disse Trumbull con una certa impazienza.

"No. Solo corruzione! Corruzione marcia, fetida. Una banda di uomini... soldati, mi dispiace dirlo, ufficiali, presumlbilmente alti ufficiali... intenti a spillare denaro allo Zlo Sam.

" E perché questo non viene considerato tradimento? " ritorse Rubin. "Ci indebolisce e danneggia l'esercito. Dei militari che tengono in così bassa considerazione il loro paese da derubarlo non lo considerano certo tanto da morire per esso."

" Quanto a questo, " disse Avalon, " tali individui mettono le loro emozioni e le loro azioni in compartimentl separati È possibilissimo derubare lo Z1o Sam Oggl, mor1re per lu1 domani ed essere perfettamente sinceri entrambe le volte; Clo]te persone che ingannano il fisco, pagando solo la meta della giusta tassa sul reddito, si considerano leali e patriottici cittadini americani."

Rubin disse: "Lasciamo stare le tasse sui redditi. Se consideri dove vanno a finire la maggior parte delle spese del bilancio federale, avresti molto successo sostenendo che chi va in prigione piuttosto che pagare le tasse è un vero patrlota."

Davenheim disse: "Un conto è non pagare le tasse per principio, dichiararlo e andare in prigione per questo. Altro conto è scaricare il proprio giusto fardello solo per fare portare agli altri il loro e il tuo. Entrambe le azioni sono egualmente illegali, ma per la prima ho un po' di rispetto. Nel caso dl cui sto parlando l'unico movente è la pura avidità. È possibile che si tratti di milioni di dollari dei contribuenti."

" Possibile mai? Ed è tutto qui? " chiese Trumbull increspando la fronte.

" Tutto, finora. Non ho prove ed è una pista difficile Ja seguire, senza un fiuto eccezionale. Se uso la mano pesante e non posso provare continuamente i miei sospetti, mi faranno a pezzi. Potrebbero forse essere implicati dei grandi noml...'7

"E Farber che parte ha nella faccenda?" chiese Gonzalo.

"Finora abbiamo due uomini, un sergente e un soldato semplice. Il sergente è Farber, Robert J. Farber. L'altro si chiama Orin Klotz. In realtà, non risulta nulla a loro carico."

" Assolutamente nulla? " chiese Avalon.

" Non esattamente. Le azioni di Farber e di Klotz hanno causato l'evaporazione di migliaia di dollari di equipaggla-mento militare, ma non possiamo dimostrare che le loro azioni siano illegali. Erano giustificati in ogni circostanza."

"Perché sono implicati anche dei pezzi grossi, intendi questo?" disse Gonzalo sorridendo. "Degli ufficiali? Che hanno cervello ? "

" Per quanto strano possa sembrare, " disse secco Davenheim, " potrebbe esser così. Ma non ho prove. "

"Non potresti interrogare quei due uomini?" disse Gonzalo

"L'ho fatto," disse Davenheim. "E con Farber non ho ottenuto nulla. E il tipo di persona più pericoloso, lo strumento innocente. Credo sia troppo stupido per capire il significato dl quanto ha fatto e, se lo avesse capito, non lo avrebbe fatto."

"Mettilo di fronte alla verità," disse Avalon.

" E qual è la verità ? " chiese Davenheim . " Non sono ancora pronto a mettere sul tavolo le mie supposizioni. Se dicessi quello che so adesso, il risultato sarebbe che quei due al massimo sarebbero espulsi con disonore, mentre il resto della banda se ne starebbe quieta. riprenderebbe fiato e poi ricomincerebbe. No, preferisco non fare alcuna mossa finché non avrò un indizio che mi dia una certa sicurezza per correre ll rischio che dovrò correre"

"Vuoi dire un indizio che porti a qualcuno più in alto?" chiese Rubin.

" Esattamente. "

" E l'a] tro individuo ? " chiese Gonzalo.

Davenheim annuì. " È lui la persona chiave. Lui sa. Dei due, lui è il cervello. Ma non posso smontare la sua storia Ho provato e riprovato, ha le spalle al sicuro."

Halsted disse: " Se è soltanto una supposizione che oltre quei due ci siano degli altri, perché la prendi così sul serio? Non c'è la possibilità che tu sia in errore?"

"Può sembrare così, agli altri," disse Davenheim "E non è possibile spiegare perché so di non sbagliarmi, se non chiedendo che si creda alla mia esperienza. Dopo tutto` Roger un matematico di una certa esperienza può esser sicuro che una particolare congettura sia esatta e allo stesso tempo può non essere in grado di darne la dimostrazione matematica Non è così? "

"Non sono certo che l'analogia calzi," disse Halsted.

"A me sembra di sì. Ho parlato a uomini senza alcun dubbio colpevoli e a uomini sicuramente innocenti: il loro atteggiamento di fronte alle accuse è differente e io sento questa differenza. Il guaio è che la mia sensazione non può essere ammessa come prova. Farber posso considerarlo prosciolto, ma Klotz è appena un'ombra troppo circospetto, appena un'ombra troppo disinvolto. E come se giocasse con me, prendendoci gusto, anche questo è qualcosa che non mi sfugge."

" Se insisti nel dire che senti queste cose, " disse Halsted insoddisfatto, "è inutile discutere, non ti pare? Metti la questione oltre i limiti del razionale."

"La cosa è semplicemente in questi termini: non mi sbaglio," disse Davenheim incurante, talmente preso dai suoi pensieri da non lasciarsi sviare dalle parole di Halsted. "Klotz sorride appena, quando lo torchio duramente. Come se io fossi il toro e lui il torero e, quando comincio ad avvicinarmi con mosse rapide, se ne sta lì rigido e agita quasi con negligenza la cappa, sfidandomi a incornarlo. E quando tento di far]o lui ha cambiato posizione e io mi trovo con la cappa sulla testa. "

" Temo che ti tenga in pugno, Sam, " disse Avalon, scuotendo la testa. ' Se hai la sensazione che ti prenda in giro, sei arrivato al punto in cui non puoi più fidarti dei tuoi tYiudizi. Fatti sostituire da qualcun altro."

Davenheim scosse la testa. "No, se le cose stanno come io penso, e so che è così; voglio essere io a smascherarli."

"Ascoltami," disse Trumbull, "ho qualche esperienza in materia. Credi di potere risolvere il caso con Klotz? È soltanto un soldato semplice e ho il sospetto che, anche se esiste una specie di cospirazione, sappia pochissimo di tutta la faccenda."

"D'accordo, lo ammetto," disse Davenheim. "Non ho la pretesa che Klotz possa offrirmi la luna su un piatto d'argento. Eppure deve conoscere un altro elemento, qualcuno più in alto. Deve conoscere qualcosa e qualcuno più vicini di lui al centro. Sto cercando appunto questo qualcosa e questo qualcuno. Non chiedo altro. E quello che mi fa impazzire è che lui lo rivela eppure non riesco a comprendere."

"Cosa vuoi dire! lo rivela?" chiese Trumbull.

"È qui che entra in gioco il subconscio. Quando siamo di fronte e si occupa completamente di me, completamente im-



. I

I
i

pegnato a fermarmi, a eludere le mie domande, a intralciarmi in tutti i modi. E gioca bene la sua partita, maledizione. Darmi l'informazione che voglio sarebbe l'ultima cosa che farebbe, ma l'informazione è lo stesso dentro di lui, e quando è tutto intento a pensare a qualcos'altro questa informazione sprizza fuori. Ogni volta che lo accerchio, lo faccio indietreggiare e manovro per metterlo con le spalle al muro - coz-

zando con le mie corna contro la maledetta cappa a pochi centimetri dal suo ineuine - lui canta."

" Lui cosa ? " esplose Gonzalo, e tutti i Vedovi Neri mostrarono una certa agitazione. Solo Henry, che versava dell'altro caffè nelle tazzine, rimase imperturbato.

" Canta, " disse Davenheim . " Per dir meglio, canticchia. Sempre lo stesso motivo."

"Che motivo è? Un motivo che conosci? "

" Certo che lo conosco, lo conoscono tutti. È 'Yankee Doodle'. "

Avalon disse con voce profonda, come il suo solito: "Lo conosceva perfino il Presidente Grant, che non aveva orecchio per la musica. Diceva che conosceva solo due motivi, uno era 'Yankee Doodle' e l'altro no."

"E 'Yankee Dood]e' sarebbe il bandolo di tutta la faccenc!a?" chiese Drake, con un certo sguardo nei suoi occhi affaticati da chimico, che si notava quando cominciava ad avere dei dubbi sulla razionalità di qualcuno.

" Sì, in un certo modo. Cerca di mascherare la verità il più abilmente possibile, ma questa emerge appena, appena dal suo subcoscio, come la cima di un iceberg. E 'Yankee

3; Doodle' è questa cima. Ma non riesco a capire. È troppo pic-

cola perché possa aggrapparmici saldamente. Ma è lì! Ne sono

sicuro . '

"Vuoi dire che 'Yankee Doodle' contiene la soluzione de] problema?" disse Rubin.

"Sì," disse Davenheim con enfasi. "Ne sono più che sicuro. Quel tipo non si rende conto di canticchiare. Una volta gli ho detto: 'Che cos'è?' e lui mi ha guardato senza capire. Cosa stai canticchiand^?' gli ho chiesto, e lui mi ha fissato in un modo che, potrei giurarlo, indicava sincero stupore."

"Come quando tu hai chiamato 'Farber' Florence," disse Avalon.

Halsted scosse la testa. "Non so se si possa dare tanta importanza a una cosa del genere. Tutti alle volte abbiamo un motivo che ci ronza in testa e non riusciamo a liberarcene. Talvolta lo canticchiamo mentalmente."

Davenheim disse: "A volte, e un motivo a caso, forse. Ma Klotz canticchia solo 'Yankee Doodle' e soltanto ed esclusivamente quando lo sto mettendo alle strette. Quando la situazione si fa tesa, mentre sto cercando di cavargli la verità a proposito della corruzione che sicuramente esiste, ecco che vien fuori il motivo. Deve significare qualcosa."

"Yankee Doodle," disse Rubin pensieroso, come a se stesso. Guardò per un attimo Henry, in piedi vicino alla credenza corrugando le sopracciglia Henry colse lo sguardo ma non corrispose.

Vi fu un breve silenzio in cui i Vedovi Neri ponderarono, ma chi più chi meno, sembravano tutti a disagio. Finalmente Trumbull disse: "Può darsi che tu ti sbagli completamente,

Sam. Forse devi ricorrere alla psichiatria. Forse questo Klotz , j

canticchia 'Yankee Doodle' in tutti i momenti di tensione. Forse non significa altro che suo padre lo cantava quando lui aveva sei anni; o lo cantava sua madre per farlo addormentare . "
Davenheim sollevò il labbro superiore in una smorfia di derisione. " Credi che non ci abbia pensato? Ho interrogato una mezza dozzina di suoi amici più intimi. Nessuno lo ha mai sentito canticchiare niente!"
"Può darsi che mentano," disse Gonzalo. ' Se potessi, non direi mai niente a un ufficiale." "

"Potrebbero anche non averlo notato," disse Avalon. "Pochi,f,6.' 4 sono buoni osservatori." >'
"Può darsi che abbiano mentito, può darsi che non lo sappianod' disse Davenheim, "ma la loro testimonianza, così come è mi fa pensare che 'Yankee Doodle' sia collegato in modo specifico con la mia investigazione e basta."
" Forse ha solo un riferimento alla vita militare. È una marcia del periodo della Rivoluzione." disse Drake.
' E allora perché succede solo con me e con nessun altro in tutto l'esercito? "
Rubin disse: "Benissimo, supponiamo che 'Yankee Doodle'

abbia un nesso significativo. Cosa abbiamo da perdere? Sen tiamo come fa... Per amor di Dio, Jeff, non cantarlo! "

Avalon, che aveva aperto la bocca con la chiara intenzione di mettersi a cantare, la richiuse di scatto. La sua abilità nel tenere una nota faceva il paio con quella di un'ostrica e, nei momenti di maggior lucidità, lo sapeva. Con un'ombra di alterigia disse: "Lo reciterò!"

" Bene, " disse Rubin, " ma niente canto. "

Avalon si mise in una posa austera e cominciò a declamare con sonoro tono baritonale:

"Yankee Doodle andò in città
a cavallo di un pony.
Mise una piuma sul cappello
E la chiamò 'macaroni'.
Coraggio, Yankee Doodle,
Che elegantone, Yankee Doodle.
Attento alla musica e al passo
E in gamba con le ragazze! "

"Non è altro che una poesiola senza senso," disse Gonzalo.
'Senza senso un accidente!" disse indignato Rubin, con
un tremito della barba rada. "Ha senso e come! E una satira
su un ragazzo di campagna, scritta da un dritto di città. Si
chiama 'doodle' qualsiasi strumento campagnolo primitivo...
una cornamusa, per esempio... quindi Yankee Doodle è uno
venuto dai boschi del New England, non più raffinato di una
cornamusa. Viene in città sul suo pony con l'intenzione di
far bella figura, e allora indossa quelli che crede abiti da città.
Mette una piuma sul cappello e crede di essere un vero ele-
gantone E verso la fine del diciottesimo secolo 'macaroni' si-
gnificava appunto elegantone vestito all'ultima moda.

" Gli ultimi quattro versi sono per il coro e descrivono il
ragazzo di campagna che va a un ballo in città. Gli viene
detto in tono ironico di farsi animo e di essere galante con
le donne. La parola 'macaroni', entrata nell'uso verso la metà
de] milleottocento, ha 'a stesso significato di 'elegantone'."

Gonzalo disse: "D'accordo, Manny, hai vinto. Non è una
sciocchezza. ma in che modo può essere utile a Sam?"

" Non crédo che possa essere utile, " disse Rubin. " Mi di-

/

r

spiace, Sam, ma mi sembra che questo Klotz sia un ragazzo di campagna che ridicolizza il drittone cittadino, e non può fare a meno di pensare alla canzoncina derisoria e a come abbia capovolto la situazione, con te."

Davenheim disse: "Mi sembra di capire, Manny, che tu pensi che Klotz sia un ragazzo di campagna a causa del suo cognome. Ragionando allo stesso modo tu dovresti essere un rubino perché ti chiami Rubin. In realtà, Klotz è nato e cresciuto a Filadelfia e dubito abbia mai visto una fattoria. Niente ragazzo di campagna, quindi."

" D'accordo, " disse Rubin " ho visto la cosa dal lato sbagliato. È lui il drittone di città e guarda te dall'alto in basso Sam. >7

"Perché sarei io il ragazzo di campagna? Sono nato a S.oneham, Massachusetts, e ho frequentato l'università di Harvard dove mi sono laureato in legge. E lui lo sa. Ha fatto parecchie allusioni in proposito, quando si diverte a fare il torero. "

Drake disse: "Essere nato e cresciuto nel Massachusetts non fa di te uno 'Yankee'?"

"Non uno 'Yankee Doodle"' disse ostinato Davenheim.

"Lui potrebbe crederlo," disse Drake.

Davenheim ci pensò su un momento, poi disse: "Sì, credo che possa pensarlo. Ma allora non lo canterebbe così apertamente, così derisoriamente. Il fatto è questo, credo che canticchi inconsciamente. Quando canticchia si riferisce a qualcosa che cerca di nascondere, non a qualcosa che vuole esprimere. "

Halsted disse: "Forse va con il pensiero a un futuro; cui sarà diventato ricco per le sue malefatte e potrà far il suo ingresso trionfale in città; in altre parole, pensa a quando potrà 'mettere una Diuma sul cappello'. "

Drake disse: " O forse Klotz pensa che, il modo in cui riesce a trattarti, rappresenti la sua piuma sul cappello. "

Gonzalo disse " Si tratterà forse di una parola con un particolare significato. Supponiamo che 'macaroni' sionifichi che è legato alla Mafia. O supponiamo che 'in gamba con le ragazze' significhi che nel giro ci sia qualche ausi]iaria del-I'esercito. Ci sono ancora le ausiliarie, nell'esercito, vero? "

Fu a questo punto che Henry disse: "Mi chiedevo, signor



Avalon, se come anfitrione volesse permettermi di fare qualche domanda."

Avalon disse: "Ma certo, Henry, sa che può farlo quando vuole. "

" Grazie, signore. Anche il colonnello me lo permette ? "

Davenheim sembrò sorpreso ma disse: "Bene, Henrv, dato che è qui lo faccia pure."

Henry disse: " Il signor Avalon ha recitato otto versi di 'Yankee Doodle'... quattro versi solistici seguiti da quattro versi del coro. Ma l'a solo e coro hanno motivo musicale diverso. Il soldato semplice Klotz ha canticchiato tutti e otto i versi? "

Davenheim ci pensò un attimo. "No, no di certo. Ha canticchiato... ah..." Chiuse gli occhi per concentrarsi, facendo " Dam-dam dam-dam dam-dam-dam, dum-dam dam-dam dam-da-a-am-dam. Solo questo. I primi due versi."

"Dell'a solo?"

" Esatto. 'Yankee Doodle andò in città, a cavallo di un

I

ponv' . "
"Sempre questi due versi?"
"Sì, sempre, mi sembra."
Drake spazzò via qualche briciola dalla tavola. "Colonnello, dici che canticchiava così quando l'interrogatorio era particolarmente stringente. Hai mai notato di che cosa stavate discu-
! I tendo in quelle occasioni?"
gs "Sì, certo, ma preferirei non entrare in dettagli."
. ,1' [ " Capisco, ma forse puoi dirml questo. In quei momenti
la discussione verteva SU di lui o anche sul sergente Farber?"
"In generale," disse lentamente Davenheim, "il canticchiare corrisponde alle sue più enfatiche proteste di innocenza. ma sempre per tutti e due. Devo riconoscerlo. Non ha cercato una sola volta di cavarsela a spese dell'altro. Continua a ripetere che né Farber né lui hanno fatto questo o quest'altro, né sono responsabili di questo o quest'altro."
Henry disse: " Colonnello Davenheim, tento un colpo azzardato. Se la risposta sarà no, non avrò nient'altro da dire. Se invece la risposta sarà sì, forse possiamo arrivare a qualcosa. "
"Qual è la domanda, Henry?" disse Davenheim.
"Colonnello, si dà forse il caso che nella stessa base in cui

';

v ,-

prestano servizio il sergente Farber e ii soldato selìp. ce Klotz vi sia un capitano Gooden o Gooding o qualcuno con tm nome simile? "

Davenheim, fino a quel momento, aveva guardato i T- fll . con evidente divertimento. Ma l'aria divertita sparì in un lan-l-po. Strinse la bocca e impallidl visibilmente. Poi spinse in-c!ietro la sedia facendola stridere e si alzò.

"Sl," disse con forza, "il capitano Charles Goodwin. Ma come diavolo fa a saperlo?"

"In questo caso, può darsi che sia quello il suo uomo. La-scerei perdere Klotz e Farber, signore, se fossi in lei, e mi concentrerei sul capitano. Potrebbe essere il passo verso l'alto che cercava. E il capitano potrebbe rivelarsi un osso meno duro del soldato semplice Klotz."

Pareva che Davenheim non riuscisse a dire altro e Trumbull intervenne. "Mi piacerebbe che ci spiegasse, Henry."

"Si tratta di 'Yankee Doodle', come riteneva il colonnello. Il fatto è che Klotz lo canticchiava a bocca chiusa. Dobbiamo pensare alle parole che aveva in mente mentre canticchiava."

Gonzalo disse: " Il colonnello ha detto che canticchiava versi che dicono 'Yankee Doodle andò in città, a cavallo di un pony'. "

Henry scosse la testa. "La poesia originale 'Yankee Doodle' ha circa una dozzina di versi, che non comprendono quelli con la parola 'macaroni', che sono stati aggiunti dopo, pur es-sendo ora tra i più popolari. La poesia originale descrive la visita di un ragazzo di campagna al campo dell'esercito conti nentale di Washington, dove viene preso in giro per la s . ingenuità. Quindi credo che l'interpretazione del signor .u-bin sull'intimo significato del canticchiare sia esatta."

Rubin disse: ' Henry ha ragione. Adesso ricordo: la pa-rola Washington è nel testo originale, ma come capitano Wa-shington. Il ragazzo di campagna non si rendeva nemmeno conto che si trattava di un grado militare."

" Sì, " disse Henry. ' Non conosco tutte le strofe e immq-gino che pochi le conoscano, e nemmeno il soldato semplice Klotz. Ma chiunque conosca la poesia conosce almeno la prima strofa o, comunque, i primi due versi e Klotz canticchiava ap-punto quelli . l l primo verso ad esempio. . . ed è il ragazzo

I

17,

di campagna che parla... dice 'Mio padre ed io andammo al

campo'. Capite?"
"No," disse Davenheim scuotendo la testa, "non capisco."
"Lei ha fatto notare che quando faceva domande strin-genti a Klotz, dicendo, ad esempio, 'Farber e lei hanno fatto cosl e così', e lui rispondeva 'Farber ed io non abbiamo fatto

così e così', Klotz cominciava a canticchiare. Lei, colonnello, ha detto che questo avveniva di solito nel momento in cui negava qualcosa e che Klotz negava sempre sia per Farber che per se stesso. Quin<li quando diceva 'Farber ed io', queste parole provocavano il verso 'Farber ed io andammo al cam-po'. " Henry lo cantò con una sommessa voce tenorile.
"Farber e Klotz erano in un campo dell'esercito, d'accordo," disse Avalon, "ma, diavolo, la cosa mi sembra un po' tirata." v
" Se fosse tutto qui, sì, signore, " disse Henry. '- Perciò ho r chiesto se nel campo esiste un capitano Gooden. L'impulso a canticchiare il morivo sarebbe irresistibile, se il capitano è un terzo membro del complotto. Il primo verso, il solo che

conosco... "

Ma Rubin lo interruppe e, alzandosi in piedi, ruggì:

"Mio paclre ed io andammo al campo,
Assieme al capitano Gooden,
E vedemmo uomini e ragazzi
Ammassati come un budino mal fatto."

"Giusto," disse Henrv calmissimo, "Farber ed io andammo al campo, assieme al capitano Goodwin."

" Per Giove . " disse Davenheim, " deve essere così . Altrimenti è la più straordinaria delle coincidenze... e non può essere. Henry, ha messo il dito nel punto giusto."

"Lo spero, signore. Ancora un po' di caffè, colonnello?" disse Henry.

Questo racconto mi ha dato l'occasione di fare una grande scoperta. Ecco come è stato.
Il mio lavoro lo faccio a macchina. Anshe le prime minute sono dattiloscritte. Ero convinto che fosse meglio far così. Se detto, non

[1z

vedo bene cosa sto facendo e se cerco di scrivere a mano le dita si irrigidiscono e a metà della seconda pagina non funzionano più.

Il 9 novembre 1972 mi trovavo a Rochester, in una camera d'albergo e il giorno seguente dovevo fare un discorso. Quella sera non avevo nulla da fare e, andando in macchina verso Rochester, avevo pensato il racconto che avete appena finito di leggere (a meno che non sfogliate il libro e leggiate solo i post scriptum). Ero disperato Non volevo fare altro che scrivere e non avevo portato la macchina da scrivere.

Mi decisi a cominciare il racconto scrivendo a mano, sulla carta intestata dell'albergo e di continuare a scrivere fino a che le mie dita avessero resistito. Sarebbe bastato poco tempo. E scrissi, scrissi... e scrissi. Sapete che finii il racconto senza alzare la penna dal foglio e le dita non mi fecero affatto male?

Ora non ho più bisogno di portare con me la macchina da scrivere. Da quella volta in poi ho scritto a mano parecchie cose, anche su una nave.

Rlolete sapere una cosa? Ho scoperto una cosa strana, scrivendo il racconto. Scrivere a mano con penna e inchiostro è molto silen-2ioso. I1 rumore che faccio scrivendo non è quello che scrivo, è la macchina da scrilvere. Ho pensato che vi avrebbe latto piacere H saperlo.

af5

UNA CURIOSA OMISSIONE

Roger Halsted, quando arrivò al banchetto mensile dei Vedovi Neri, mostrava chiaramente una gioia controllata. Si tolse la sciarpa (era una serata fredda con qualcosa di più di un accenno di neve nell'aria - dato che a terra ce n'era già un centimetro) e disse: "Ho Ulì ospite eccezionale per voi!"

Emmanuel Rubin lo guardò da dietro il suo whisky e soda e disse irritato: "Dove ti eri cacciato? Perfino Tom Trumbull è arrivato prima di te per l'aperitivo e pensavamo che volessi scansare la responsabilità di anfitrione."

Halsted sembrò oflieso e la sua fronte alta si coprì di rossore. " Ho telefonato al ristorante. Henry. . . "

Henry aveva messo in tavola i cestini del pane, accertandosi cile i panini integrali preferiti da Avalon fossero bene in vista. Disse: " Sì, signor Halsted. Ho informato i signori che sarebbe stato un po' in ritardo. Credo che il signor Rubin voglia solo divertirsi un poco a sue spese."

Trumbull disse: "Chi è l'ospite?"

"Ecco perché sono in ritardo. Ho dovuto andare a prenderlo ai Wkite Plains e là nevica più forte. Ho dovuto telefonare a] risvorante da un benzinaio."

" E allora dov'è ? " chiese Mario Gonzalo, più elegante de] solito con una giacca sportiva marrone, camicia a righe e cravatta intonate.

" È giù alla toilette. Si chiama Jeremy Atwood; ha circa sessantacinque anni e un problema."

Avalon, dall'alto del suo metro e ottanta abbondante, ag-

grottò le sopracciglia folte e brizzolate. "Ho pensato una cosa signori. Lo scopo originario del Club dei Vedovi Neri consi-

J

I
il
I

steva in null'altro che riunirsi per cenare e conversare. Siamo arrivati al punto che non manca mai un problema per agltarci e disturbare la nostra digestione. Cosa succedera se non rlu-sciamo più a trovarne uno? Scioglieremo il clu .

Gonzalo disse: "In quel caso torneremo alla conversazione senza uno scopo preciso. Abbiamo sempre Manny.

Rubin, puntando decisamente in alto la barba rada, disse "Nulla di quanto dico è senza scopo, Mario. Se non altro a -biamo sempre la vaga speranza che le mie parole possano istruirti. Ad esempio, posso dimostrarti perché il tuo u timo

q ' Hai detto che ti piaceva, disse Ma , gg
fronte e cascand° nella trappola d h ra il tUO ultimo

quadro poi ho capit° cdhieHntletneddevSltava salendo le scale sAn-gr i[o e qua 5 b0]b
L'ho conosciuto perché un suo nipote è mlo collega, un mse-

gnaQueandSog le presentazioni furono terminate e all osp
Offerto uno sherry dry, Henry servì la prima portata. Rubm
la hsso con sospetto.

"NNiecnte fegato slgnor Rubin, disse Henr,y,. L g 2
principale è costituito da fettine dl rognone.
'Oh Dio mio!" dlsse Rubin, ' e la minestra.
"Crema di porri, slgnor Rubin d nire in continua-zione,7> brontolò, e adrontò il rognone sondando cautamente
C°nDlakfe°rcon un lampo negli occhi piccloli pdirché PaCosa in
a su nipote signzJr Atw od? i I da tenore ri-

C°r"Non la qbiasime " disse subito Rubin. Gli g

!



letteratura inglese sono diventati probabilmente i più illette-rati di ogni altra categoria di falsa cultura esistente."

" Vede, signor Atwood, " disse Gonzalo, in cerca di una rivincita, "Manny Rubin è uno scrittore le cui opere non sono mai state discusse da un solo insegnante sobrio."

Trumbull si intromise in fretta per impedire a Rubin di repllcare. "Lei in quale campo lavora, signor Atwood7"

"Sono in pensione, adesso, ma una volta facevo l'ingegnere civile," dlsse Atwood.

Avalon disse: "Non è obbligato a rispondere alle domande. adesso, slgnor Atwood. Dovrà farlo solo al dessert."

L'avvertimento risultò inutile perché ormai Rubin aveva preso la mano e nessuno poteva fermarlo. Alla minestra che assaggiò appena, sviluppò la tesi che gli insegnanti di lingua

lnglese in generale e di letteratura inglese in particolare si proponevano l'unico scopo di mettere in catene la lingua inglese e di trasformare la letteratura in un fossile racchiuso in qualcosa di opaco.

Alla portata principale, anitra arrosto ripiena, Rubin scandagliò i moventi dei criminali insegnanti di inglese e mise in luce che consistevano in amara invidia, anzi odio, per coloro in grado di usare la lingua inglese come strumento, sia nel passato che nel presente.

" Come Emmanuel Rubin, naturalmente. " disse Gonzalo in un bisbiglio.

"Come me," disse Rubin imperturbato. "Conosco la grammatica meglio di qualsiasi cosiddetto insegnante di inglese e ho letto plÙ opere di letteratura inglese e più attentamente di quanto abbia fatto chiunque di loro. Il fatto è che non mi lasc o vmcolare dalla grammatica, né soggiaccio alla lettera

" Chiunque scriva sciocchezze sgrammaticate può dire lo stesso," intervenne Avalon.

"Questo può avere un significato, Jeff," disse Rubin con calore, "solo se sei disposto a sostenere che io scrivo sciocchezze sgrammaticate . "

Rubin, finito il riso e trascurato il ripieno, si immerse in una eloquente dissertazione sul danne causato alla mente dei giovani da quei delinquenti accademici e se la prese con ciascuno degli altri cinque membri ad ogni loro olsiezione, fino

l

80

al momento in cui furono servite le poires au T»Jin e fu versato il caffè.

"Vorrei un bicchiere di latte, invece del caffè," disse Atwood in tono di scusa.

La risposta affermativa di Henry andò perduta nell'uscita trionfale di Rubin: "Eccoci qua. Qualsiasi insegnante di inglese avrebbe detto 'Potrei avere un bicchiere di latte?' ma Atwood sa che può averlo. Il punto è questo: il ristorante ha del latte? Quindi bisogna dire 'vorrei' avere del latte e non 'potrei'. "

Atwood disse: "Il fatto è che non sono mai stato forte in grammatica e forse avrei dovuto dire..."

Halsted batté con il cucchiaino sul bicchiere e disse: "Basta con la grammatica, Manny, basta. Adesso tocca al nostro ospite. "

" Ed ecco perché, " disse Rubin scagliando l'ultimo dardo, " non compro riviste letterarie, perché qualsiasi maniaco per l'inglese che perda tempo a scrivere delle critiche..."

" Compra solo quelle favorevoli, " disse Gonzalo. " Lo so. Mi ha fatto vedere il suo album per ritagli di giornali. È vuoto "

Il cucchiaino di Halsted si produsse in una serie di scam panellii. "Il mio amico Stuart, nipote del signor Atwood, mi ha detto per caso, un paio di settimane fa, che il signor Atwood ha un problema letterario. Naturalmente la cosa mi ha interessato, per comprensibili ragioni, e ne ho voluto sapere di più. Stuart non ne sapeva molto e allora mi sor

messo in contatto con il signor Atwood e quanto m na detto è stato sufficiente Der convincermi che sarebbe stavo un eccellente ospite per questa riunione. Dato che l'anfitrione sono io e lui ha accettato gentilmente l'invito..."

Avalon si schiarì la voce in modo stentoreo. "Ritengo che il signor Atwood abbia ben capito che può essere sottoposto a un controinterrogatorio piuttosto... "

" Gli ho spiegato tutto dettagliatamente, Jeff, " disse Halsted. "Gli ho anche spiegato che qualunque cosa avvenga qui è confidenziale. Si dà il caso che al signor Atwood stia molto a cuore la soluzione del suo problema e aspetta il nostro aiuto con ansia. "

181

..... I .

Il viso scuro di Trumbull si increspò in rughe feroci. "Maledizione, Roger, non avrai garantito una soluzione, spero?"

"No, ma abbiamo un bell'elenco di successi," disse Halsted con compiacimento.

"Bene, allora. Cominciamo... Henry! Arriva il brandy?... Chi fa l'interrogatorio, Roger?"

"Tu, naturalmente, Tom."

Henry stava versando con cura il brandy e Atwood fece un timido gesto di diniego quando gliene fu offerto un bicchierino. Volgendo i chiari occhi azzurri verso Trumbull disse: "Sarò sottoposto al torchio?"

"E solo un modo di dire, signore. Il suo problema letterario ci interessa. Vuole parlarcene come lei preferisce? Quando sarà opportuno faremo delle domande, se non le dispiace."

" Oh, certo che non mi dispiace, " disse Atwood di buon umore, lanciando rapide occhiate ai commensali. " Vi avverto che non si tratta di un gran mistero... a parte il fatto che non so come risolverlo."

"Potremmo saperlo noi, tuttavia," disse Gonzalo, sfiorando appena il bicchiere con le labbra.

Drake, che aveva ancora un residuo di raffreddore e, in conseguenza, aveva dovuto ridurre il fumo, spense con aria scontenta la sigaretta fumata a metà e disse: "Non lo sapremo mai se non sentiamo di cosa si tratta." Si soffiò il naso con un fazzoletto rosso vivo e lo rimise nella tasca della

glacca .

" Vuole andare avanti, signor Atwood? " disse Trumbull. "E voialtri fate silenzio."

Atwood appoggiò le n ani chiuse a pugno sull'orlo del tavolo, come se fosse di nuovo alla scuola elementare, e diede un'intonazione formale alle sue parole. Era come se recitasse.

' Tutto quanto sto per dire coinvolge il mio amico Lyon Sanders che era, come me, un ingegnere civile a riposo. Non abbiamo mai lavorato insieme ma siamo stati vicini per un quarto di secolo ed eravamo molto intimi. Io sono celibe e lui era vedovo, senza figli, ed entrambi facevamo una vita che, superficialmente, avrebbe potuto sembrare solitaria. Nessuno dei due lo era, comunque, perché entrambi avevamo scavato una nostra comoda nicchia.

"Quanto a me, ho scritto un testo di ingegneria civile che

.

ha avuto un certo successo e per qualche anno mi sono dedicato alla stesura di un racconto, piuttosto elaborato benché informale, delle mie esperienze di lavoro. Dubito che venga mai pubblicato ma, naturalmente, se...

"Ma questo è un altro argomento. Sanders era di gran lunga più aggressivo di quanto io sia mai statos parlava con voce più alta, più aspra e aveva un senso dell'umorismo piuttosto grossolano. Aveva la passione delle partite..."

Rubin lo interruppe "Uno sportivo?"

"No, no, delle partite a carte. Credo che conoscesse e sapesse giocare bene qualsiasi gioco a carte che sia mai stato inventato. Sapeva giocare anche qualsiasi gioco che comportasse l'uso di gettoni, punteggio, dadi, premi, qualunque cosa. Era un maestro nella dama cinese, nel tric-trac orientale, nella tavola reale, a monopoli, dama, scacchi, nel gioco del tre a tre dimensioni. Non so nemmeno dirvi il nome della maggior parte dei giochi che conosceva.

"Leggeva libri su questo argomento e inventava giochi. Alcuni erano giochi di grande abilità e gli avevo consigliato di brevettarli e metterli sul mercato, ma non era affatto questo che lo interessava, lo interessava solo il suo divertimento. E qui entro in scena io, capite. Gli servivo per perfezionare le sue invenzioni."

"In che modo?" chiese Trumbull.

"Quando dico che giocava quei giochi," disse Atwood, "non

lo dico nel senso letterale della parola. Li analizzava con cura, <
come se comportassero dei principi di ingegneria...

' Ecl è così," disse a un tratto Rubin. "Ogni gioco che

l

rispetti può éssere analizzato in senso matematicó. Vi ` un intero campo di matematica ricreativa."

"Lo so," riuscì a intervenire gentilmente Atwood, "ma non so se Sanders lo abbia fatto in modo classico. Non me lo ha mai spiegato né io mi sono preoccupato di chiederglielo.

"Era cliventata una abitudine, per gli ultimi venti anni, passare il fine settimana giocando, mettendo in pratica quello che avevamo imparato durante la settimana, perché spesso dedicava parte del suo tempo ad insegnarmi. Non per un suo stimolo a istruirmi, capite, ma solo per rendere il gioco più interessante, rendendo più agguerrito l'avversario. Giocavamo a bridge per dieci settimane di fila, poi passavamo al ramino,

!

I
I

poi a una specie di gioco in cui dovevo andar pari con delle cifre che pensava. Naturalmente vinceva quasl sempre lut.'

Drake fissò la sigaretta non ancora accesa come se volesse che si accendesse da sola e disse: "Questo non la deprimeva?"

"No, direi. Era divertente cereare di batterlo e talvolta ei riuscivo. Lo battevo quanto bastava per tener vivo il mio interesse . "

"Crede che la lasciasse vincere?" chiese Gonzalo.

"Ne dubito. Le mie vittorie lo facevano sempre arrabbiare o lo rattristavano e si immergeva con furia in una serie dt analisi approfondite. Credo anche che gli piacesse, in un certo senso, perché quando collezionava troppe vittorie ininterrottamente si metteva a istruirmi. Il nostro era uno strano rapporto ma funzionava bene, e ci eravamo molto affezionati l'uno all' altro . "

" Vi eravate? " chiese Avalon.

"Sì," sospirò Atwood. "È morto sei mesi fa. Lo shock non è stato forte, sapevamo entrambi che la sua fine si avvicinava. Certo, mi manca terribilmente, i fine settimana ora sono completamente vuoti. Mi manca perfino il modo violento in cui si prendeva gioco di me. Mi tiranneggiava in continuazione. Non si stancava mai di prendermi in giro perché sono astemio e non la smetteva di stuzzicarmi per la mia religione. "

"Era ateo?" chiese Gonzalo.

"Non esattamente. Per la veritàs nessuno di noi due anclava spesso in chiesa. È che lui apparteneva a una particolare confessione protestante e io a un'altra. La mia la chiamava chiesa alta e non trovava nulla di più divertente che stuzzicarmi sulla complessità del culto che io evitavo ogni domemca, in contronto alla semplicità del culto che lui evitava ogni domenica."

Trumbull aggrottò la fronte. "Direi che questo avrebbe dovuto darle fastidio. Non ha mai sentito l'impulso di dargli un puono?"

"Mai. Era il suo modo di fare, nient'altro," disse Atwood. "Né dovete pensare che la morte del povero Lyon abbia causato il minimo sospetto, inutile cercare un motivo di quel genere. E morto a sessantotto anni per coimplicazioni della sua malattia. Aveva il diabete, leggero ma da lunga data.

" Aveva detto che mi avrebbe lasciato qualcosa, nel testa-

l

l

mento. Sapeva che sarebbe morto prima di me, capite, e diceva che il lascito aveva lo scopo di compensarmi per la mia pazienza nell'accettare le sconfitte. In realtà, sono sicuro che voleva farlo per affetto, ma sarebbe stato l'ultimo ad ammetterlo.

"Abbiamo parlato di questo, nelle nostre conversazioni solo durante l'ultimo anno Drima che morisse, quando capi che stava declinando. Io protestavo e gli dicevo che non era un argomento su cui conversare e che mi metteva soltanto a disagio. Ma una volta si mise a ridere e disse: 'Farò in modo che non sia una cosa facile per te, adoratore in ginocchio di idoli.' Vedete, il solo pensare a lui mi fa cadere nel suo modo di parlare. Non so se quella volta mi ha chiamato proprio così, ma era qualcosa del genere. Comunque, epiteti a parte, disse: 'Farò in modo che non sia facile per te. Giocheremo una partita fino alla fine.'

" Lo disse dal letto in cui poi morì. Non aveva altri che me, a parte il personale dell'ospedale che lo assisteva in modo impersonale. Aveva lontani parenti ma nessuno venne mai a fargli visita. Poi una sera sul tardi, mentre pensavo di andare e tornare la mattina dopo, volse la testa verso di me e, con una voce che mi sembrò quasi normale, mi disse: 'La strana omissione in Alice.'

' Naturalmente dissi 'Cosa?' ; !`

"Ma lui fece una risatina molto debole e disse: 'Non avrai d'<tg altro, vecchio amico, non avrai altro.' Chiuse gli occhi e,

mori, " .t

Rubin disse: "Un suggerimento in extremis!"

Avalon disse: "Dice che la voce era chiara?"

' Assolutamente chiara, " disse Atwood.

"E lei ha sentito distintamente?"

" Assolutamente. "

"È sicuro che non abbia detto: 'La curiosa ammissione di Wallace'? "

Gonzalo disse: "O 'la furiosa decisione di Dallas'?"

Atxvood riprese: "Scusatemi, non ho finito la storia. Andai alla lettura del testamento. Mi fu richiesto. Erano presenti anche alcuni dei lontani parenti che non avevano fatto visita al povero Lyon, c'erano dei cugini e una giovane pronipote. Lyon non era molto ricco, ma lasciò dei legati a ciascuno di



loro, uno a una vecchia domestica e uno alla sua scuola. Io venivo per ultimo. Mi assegnava diecimila dollari, che si trovavano in una cassetta di sicurezza a mio nome, della quale

avrei potuto avere la chiave, a richiesta.

"Alla fine della lettura del testamento chiesi all'avvocato la chiave della cassetta di sicurezza. Inutile negare che avrei potuto fare buon uso dei diecimila dollari. L'avvocato mi disse di rivolgermi alla banca in cui si trovava la cassetta. Se non lo avessi fatto entro un anno, il legato era da considerare revocato e avrebbe avuto altra destinazione.

"Chiesi naturalmente dove fosse la banca e l'avvocato mi rispose che non sapeva dirlo, oltre al fatto che era nel territorio degli Stati Uniti. Non aveva altre informazioni, tranne una busta che doveva consegnarmi, come da istruzioni ricevute, e disse di sperare che mi sarebbe stata utile. Esisteva anche un'altra busta. diretta a lui stesso, e avrebbe dovuto essere aperta se nón avessi ritirato il denaro entro quel termine .

" Nella mia busta trovai soltanto le parole che avevo sentito dalle labbra del mio amico morente. 'La curiosa omissione in Alice.'... E ia cosa è tuttora a questo punto."

Trumbull disse: "Vuol dire che non ha avuto i suoi diecimila dollari? "

"Voglio dire che non ho trovato la banca. Sono passati sei mesi, me ne restano altri sei."

Gonzalo disse: "Può darsi che la frase sia un anagramma. Forse se dispone le lettere in un altro ordine avrà il nome della banca."

Atwood scrollò le spalle. "E una possibilità a cui ho pensato. Non ricordo che Sanders si sia mai dilettato di anagrammi, ma ho provato. Non sono arrivato a nulla di utile."

Drake, che si soffiò di nuovo il naso e che non sembrava portato, per il momento a ragionare seriamente, disse: "Perché non va in ogni banca di White Plains e domanda se esiste una chiave di una cassetta di sicurezza, a suo nome?"

Avalon scosse la testa: "Inutile tentare, Jim," disse serio.

"Diecimila dollari non sono uno scherzo," disse Gonzalo.

AtxTood disse: `'Ammetto che mi sembrerebbe di barare se cercassi la soluzione a caso, ma devo anche ammettere che ho tentato. Ho provato in diverse banche in località vicine,



\

oltre a White Plains, ma senza risultato. E la cosa non mi meraviglial non è probabile che abbia scelto una banca vicino a casa, aveva tutta la nazione a portata di scelta."

"È mai andato fuori città nell'ultimo anno di vita... nel periodo in cui ha cominciato a parlare del testamento?" chiese Halsted.

" Non credo, " disse Atwood, " ma non ne avrebbe avuto bisogno. Avrebbe potuto occuparsene il suo avvocato."

" Bene, " disse Trumbull, " proviamo in questo modo. Ha avuto sei mesi di tempo per pensarci? A quali conclusioni è

arrlvato? "

"A niente, per quanto riguarda il messaggio," disse Atwood, ma conoscevo bene il mio amico. Una volta mi disse che il miglior modo per nascondere qualcosa è di fare ricorso alla tecnologia moderna. Qualsiasi documento, qualsiasi nota, qualsiasi elenco di disposizioni può essere trasformato in un microfilm di dimensioni minime, che può essere nascosto dovunque e non può esser trovato se non per mera fortuna. Credo che il messaggio indichi dove trovare il microfilm."

Rubin si strinse nelle spalle. "Questo non fa altro che spostare il centro focale del problema. Il messaggio, invece di dirci l'ubicazione della banca, ci dice dove si trovi il microfilm. E con ciò siamo sempre alla curiosa omissione. "

"Non credo che sia proprio la stessa cosa," disse Atwood pensieroso. " La banca potrebbe essere a mille miglia di d « stanza ma il microfilm, o un pezzettino di carta sottile, ,er quanto ne sappia, potrebbe essere a portata di mano. 5' non importa quanto a portata di mano, è come se fosse lontano mille miglia, " e sospirò. ' Temo che il povero Lyon vincerà anche questa partita."

Trumbull disse: Se noi affrontassimo il suo problema e riuscissimo a risolverlo, signor Atwood, le sembrerebbe di aver barato?"

" Eh sì, " disse Atwood, " ma accetterei egualmente, e con piacere, i diecimila dollari."

Halsted, stranamente. disse: "Tom, hai forse un'idea del significato del messaggio? "

'No," disse Trumbull, "ma se, come dice il signor Atwood dobbiamo cercare il piccolo messaggio in un luogo vicino ed accessibile, partendo dal presupposto che il signor Sanders

;

, w .



abbia giocato correttamente, forse potremmo procedere a qualche eliminazione... A chi ha lasciato la casa in cui abitava, Signor Atwood?"

"A un cugino, che l'ha venduta."

' Che fine ha fatto tutto quello che si trovava nella casa? Sanders avrà avuto dei libri, giochi di ogni generen mobili."

"La maggior parte degli oggetti sono stati venduti all'asta."

Qualcosa è andato a lei? "

4' Il cugino fu così gentile da offrirmi qualunque cosa volessi, non di particolare valore. Non ho preso nulla, non sono il tipo del collezionista."

"I] suo vecchio amico conosceva questa sua caratteristica?"

Oh, certo." Atwood si agitò, irrequieto. "Signori, ho avuto sei mesi per pensarci. Sono sicuro che Sanders non avrebbe nascosto il microfilm in casa sua, dato che l'avrebbe lasciata ad altri e io non avrei potuto farvi delle ricerche. Gli sarebbe St.ltO facllissimo nasconderlo a casa mia, dove veniva spesso, e credo che il microfilm sia in casa mia."

Trumbull disse: Non necessariamente. Forse era sicuro che lei avrebbe chiesto di avere un libro favorito, un particolare ricordo, tra gli oggetti della sua casa."

" No, " disse Atwood. Come avrebbe potUtO esser certo che lo avrei fatto? Mi avrebbe lasciato quel particolare oggetto per testamento. "

E sarebbe stato troppo facile, " disse Avalon " È sicuro che non abbia mai alluso a qualche oggetto che lei avrebbe dovuto prendere? O che gli abbia dato qualcosa, per caso?"

"No," disse Atwood. sorridendo. "Non avete idea di quanto una cosa del genere sia poco in carattere con Sanders... Ascoltate: ho pensato che, considerato che mi ha dato un anno di tempo, doveva esser ben sicuro che la cosa sarebbe rimasta al suo posto per quel periodo di tempo. Non è probabile che si tratti di qualcosa che io potrei gettar via, vendere o perdere f acilmente . "

Vi fu un mormorio di assenso.

Atwood disse: " Potrebbe averlo incollato alla modanatura di una parete. su un mobile, nel frigorifero... capite cosa voolio dire."

"Ha cercato?" chiese Gonzalo.

" Oh, sì, " disse Atwood. " Questo giochetto mi ha tenuto

l.

i
l

occupato parecchio. Ho passato molto del mio tempo libero a ispez]Gnare paretl, il di sotto dei mobili e dei cassetti, tanti posti. Ho dedicato parecchio tempo anche all'attico e alla cantina. "

"Naturalmente non ha trovato nulla," disse Trumbull, "altrimenti non saremmo qui a parlarne."

"No; non ho trovato nulla... ma questo non significa niente. La cosa che cerco può essere così piccola da essere appena visibile. Probabilmente è proprio così. Potrei guardarla e non vederla, a meno che non sapessi di essere nel punto giusto e non fossi preparato, in qualche modo, a vederla, se capite cosa voglio dire."

' II che ci riporta al messaggio," disse Avalon gravemente. " Se lei lo avesse capito, saprebbe dove guardare e la vedrebbe."

"Ah," disse Atwood, "se lo avessi capito."

"Bene," disse Avalon, "a me sembra che la parola chiave sia 'Alice'. Questo nome non ha un significato particolare per lei? È il nome di qualcuno che entrambi conoscevate? Ad esempio è il nome della moglie defunta di Sanders? Il soprannome di qualche oggetto. Si riferisce a qualche vostro scherzo persona]e ? "

" No, nulla di tutto questo. "

Avalon sorrise, mostrando i denti regolari sotto i baffi ben curati, anche se leggermente brizzolati . " Allora direi '

'Alice' debba riferirsi per forza alla Alice più famosa, Jnosciuta da tutti... Alice nel paesc delle meraviglie. "

Naturalmente'" disse Atwood, chiaramente sc preso. "E quindi la cosa diventa un indovinello letterario ed è per queStO che mi sono rivolto a mio nipote che insegna letteratura inglese. Ho presupposto sin dal principio che si trattasse di un riferimento al classico di Levis Carroll. Sanders era un entusiasta di Alice. Aveva una collezione di varie edizioni del libro, e aveva delle riproduzioni delle illustrazioni di Tenniel per tutta la casa."

"Questo non ce lo aveva ancora detto," disse Avalon offeso.

Atwood disse: "Non l'avevo detto? Mi dispiace. È una cosa che so così bene, da pensare che tutti lo sappiano."

"Avremmo dovuto aspettarcelo" disse Trumbull, con gli angoli della bocca all'in giù. " Nel libro, Alice si trova alle prese con un mazzo di carte."

I



" È sempre un aiuto avere un'informazione pertinente, "

disse Avalon asciutto.

"Benissimo," disse Trumbull, "quindi questo ci porta alla curiosa omissione in Alice nel paese delle meraviglie... Di che curiosa omissione si tratta? Ha qualche idea in proposito, signor Atwood?"

" No, " disse Atwood. " Ho letto Alice da bambino e non l'avevo mai riletto... fìno al legato, naturalmente. Devo ammettere di non averne mai capito il fascino."

"Buon Dio!" mormorò Drake in un soffio.

Atwood lo sentì e si voltò di scatto in direzione di Drake. "Non nego che possa avere un fascino per altri, ma non ho mai visto nulla di divertente in questo genere di cose. Tuttavia non mi meraviglia che Sanders apprezzasse il libro. Il suo senso dell'umorismo era piuttosto grezzo e primitivo. Comunque, la mia avversione si univa alla noia di dover scoprire l'omissione. Non avevo voglia di studiare così attentamente il libro. Avevo sperato nell'aiuto di mio nipote."

"Un insegnante di letteratura!" disse Rubin con derisione.

"Taci, Manny," disse Trumbull. "Cosa ha detto suo nipote, signor Atwood?"

" Si dà il caso che il signor Rubin abbia ragione, " disse Atwood "Mio nipote si è trovato assolutamente in alto mare. f la detto che alcuni brani dell'originale scritto di pugno da Lewis Carroll non figurano nella stesura finale che fu poi pubblicata. Attualmente esiste un'edizione della stesura originale e me ne sono procurata una copia. Nel messaggio stesso vi è una curiosa omissione. Il titolo del libro non è Alice. E Alice nel paese delle meraviglie."

Avalon emerse dal suo silenzio risentito quanto bastava per clire: "Per essere esatti, è Le avventule di Alice nel paese delle rmeravi(llie. "

"D'accordo," disse Gonzalo, "Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie. Quindi dobbiamo concentrarci sul resto del titolo, che è omesso nel messaggio... Giusto, Henry?"

Henry, tranquillo vicino alla credenza, disse: "E certamente una osservazione interessante, signor Gonzalo."

"Interessante un corno," disse Trumbull. "Cosa c'è di curioso? È una omissione normalissima. Moltissimi direbbero Alice. "

l lalsted intervenne. "A parte questo, non vedo cosa potrebbe significare Avventure nel paese delle meraviglie. Non è più utile del messaggio originale. Ecco la mia idea. Alice nel paese delle meraviglie... scusami, Jeff, Le avventure di Alice nel paese d elle meraviglie. . . contiene delle poesie la maggior parte delle quali sono parodie di note poesie dell'epoca... "

"Cose mediocri," disse Rubin.

"Questo non c'entra," disse Halsted. "Tuttavia non si tratta di parodie perfette, alcuni versi sono omessi. Ad esempio, Alice recita una poesia che comincia così 'Come il piccolo coccodrillo...' ed è una parodia della spaventosa poesia di Isaac Watt 'Come la piccola ape operosa...', benché non credo che questo sia il vero titolo della poesia. Alice ne recita solo due strofe e sono sicuro che la poesia di Watt ne ha almeno quattro. Forse la risposta sta nei versi mancanti rispetto al-I'originale. "

"E sarebbe questa la curiosa omissione?" disse Trumbull

" Non lo so. Non ricordo la versione originale, a parte ii primo verso, ma dovremmo guardare... Dovremmo studiare anche gli originali dalle altre parodie."

"Lo farò con piacere," disse con fare cortese Atwood. "Nr ` ci avevo pensato."

" Mi sembra assolutamente inutile, " intervenne r >se. " Il messaggio fa riferimento a una curiosa omissir - in Alice Credo significhi nell'Alice attuale e non si riferlsca a un'altra fonte. "

"Non possiamo saperlo," protestò Halsted.

" D'accordo, " disse Trumbull. " Ma il punto è questo: se troviamo la risposta giusta, sapremo subito se è giusta, se invece la risposta ci farà scoprire un altro enigma, sarà sbagliata. "

Avalon disse: " Non mi viene in mente altro. Sentiamo Henry ? "

Atwood sembrò perplesso e Avalon continuò: "Deve sapere signor Atwood, che Henry, benché mostri solo il lziacere di occuparsi di noi. è capace di vedere oltre le difficoltà.'

Gonzalo disse: "E appunto quello che ho cercato di fare ma nessuno mi ha dato retta... Henrv, la risposta è nel titolo completo del libro?"



l
l

l

Henry sorrise con aria di rincrescimento: "Signori, non dovrebbero affidarmi un compito superiore alle mie forze. Non

conosco molto bene il libro, pur avendolo letto, naturalmente. L'enigma dovrà essere molto semplice perché riesca a capirne il significato. "

"Se fosse molto semplice," disse Atwood, "lo avremmo risolto. "

"Forse," disse Henry "eppure mi sembra che debba essere semplice. Il suo amico signor Sanders voleva certo che lei ottenesse il legato. Lo ha trasformato in un gioco, in una prova, perché questo era il suo modo di fare, ma ha desiderato che lei riuscisse."

Atwood annuì. "Penserei di sì."

"Allora cerchiamo qualcosa di molto semplice, qualcosa che, a suo parere, lei avrebbe certamente capito, ma abbastanza sottile, forse, per rendere interessante il gioco. Come ho detto, non conosco molto bene il libro, quindi dovrò fare delle domande . "

Avalon si schiarì la voce. & Conosco piuttosto bene Alice, Henry. Risponderò io alle domande."

` Benissimo, signore. Il signor Trumbull ha detto che in Alice nel paese delle meraviglie si tarla di un mazzo di carte e ricordo, più che altro dal cartone animato di Disney, che la Regina di Cuori continua a gridare 'Via la sua testa'."

"Sì," disse Avalon. "Un Enrico VIII femmina. Si parla anche del Re di Cuori e del Fante di Cuori."

`'Anche di altre carte?"

' Vengono citate tutte, " disse Avalon. " I cuori sono la famiglia reale, i fiori sono i soldati, i quadri i cortigiani, le picche gli uomini di fatica. Tre delle picche parlano, il due, il cinque e il nove... E d'accordo, signor Atwood?"

"Sì," disse Atwood con viso arcigno, 44è un ricordo recente."

Intervenne Trumbull: "Credo che Henry stia per domandare se è stata omessa qualche carta. Si fa riferimento specifico solo ad alcune..."

" Solo alle sei che ho elencate, " disse Avalon. " Il Re. Ia Regina, il Fante di Cuori; il due, il cinque e il nove di picche."

'`E con questo?" disse Trumbull. "Sono state indicate le carte necessarie, le altre sono rimaste nello sfondo. In questo

non c'è nulla di 'curioso'. Insisto che si tenga conto della parola 'curioso' o 'curiosa'."

Henry annuì e disse: "Lei appartiene alla Chiesa Episcopale, signor Atwood?"

"Sono cresciuto in una famiglia di Episcopali. Perché me lo chiede? "

"Lei ha detto che il signor Sanders la stuzzicava a proposito della sua propensione per la 'chiesa alta', che mette l'accento sul valore del rituale, e lei rispondeva di essere un protestante. Mettendo insieme le due cose, ho pensato che lei possa essere un episcopale... Ha un gioco di scacchi, signor Atwood? "

"Certo! "

" È di sua proprietà? O si tratta di un regalo del signor Sanders? "

"Oh, no, è mio. Sono scacchi piuttosto belli, appartenevano a mio padre. Sanders e io abbiamo giocato molte partite con quegli scacchi."

Henrv annuì. "Lo domando perché mi sembra che abbiamo discusso di Alice rzel paese delle meraviglie c a ricordare che esiste un seguito."

"Oltre lo specchio," disse Avale, "è vero."

"Non potremmo considerarl- tompreso nella parola Alice?'

Avalon annuì. "Certo. Il titolo completo è Oltre lo specchio e ciò che Alice vi trovò, quindi il riferimento ad Alice vale tanto per questo titolo quanto per l'altro."

" Certamente, " disse Avalon con bonarietà, mostrando che l'esser stato riconosciuto come esperto gli aveva reso il buon umore. "La Regina Rossa e quella Bianca sono personaggi im-

1,

portanti. Il Re Bianco parla, invece il Re Rosso si limita a dormire sotto un albero."

" Ci sono anche dei Cavalli ? "

Avalon annuì ancora. "Il Cavallo Bianco sostiene una battaglia con il Cavallo Rosso, poi scorta Alice alla casella finale. È un tipo molto afabile, in entrambi i libri, e l'unico che mostri simpatia per Alice. Di solito è considerato l'autoritratto di Carroll."

"Sì. sì," disse Trumbull con stizza. "A cosa vuole arrivare, Henry? "

/

.

"Sto cercando le omissioni. All'inizio del libro si parla di una pedina bianca, mi pare."

Avalon disse: " Non mi sembra che sappia così poco del libro come vorrebbe far credere, Henry. Nel primo capitolo si parla di una pedina bianca, che si chiama Lily. Anche Alice ha la parte di una pedina bianca e poi viene promossa regina bianca. "

"E torri?" disse Henry.

Avalon rimase in silenzio per qualche attimo, con la fronte aggrottata poi scosse la testa.

Atwood intervenne: "Si parla anche di torri, vi do la mia parola, conosco a memoria quello stupido libro. Nel primo capitolo Alice entra nella Casa dello specchio, vede i pezzi de-ali scacchi camminare e dice a se stessa 'ed ecco due Castelli che camminano a braccetto'. Le torri, naturalmente, sono chia-mate anche castelli.'`

Henry disse: " Quindi finora abbiamo Re, Regina, Torre, Cavallo e Pedina. Ma c'è un sesto pezzo, l'Alfiere. Ha una parte nel libro. si parla di lui, in un modo o in un altro?"

Avalon disse: "No."

Atwood disse: " In una delle illustrazioni del primo capi-tolo ci sono due alfieri."

" Sono opera di Tenniel. " disse Henry, " non di Carroll. Non è forse una curiosa omissione l'assenza totale dell'A1-fiere? "

"Non saprei*" disse lentamente Avalon. "Lewis Carrol, un vittoriano perfetto, probabilmente temeva di offendere la Chiesa." '

"Non è curioso che sia arrivato a tanto per non oftendere la Chiesa?"

"E supponendo che sia così?" chiese Halsted.

Henry continuò. " Probabilmente il signor Atwood troverà il microfilm se controllerà bene i quattro alfieri dei suoi scacchi, un gioco che il signor Sanders sapeva che il signor Atwood preferiva ed era sicuro che non lo avrebbe mai ven-duto, prestato o perduto. Se la testa si può togliere, farebbe

' In inglese ì'Alfiere degli scacchi si chiama Bishop, che significa appunto

bene a guardarci dentro. Se la testa non viene via, deve togliere il pezzetto di feltro sotto la base."

Dopo un silenzio imbarazzato Trumbull disse: "Mi sembra un po' tirata per i capelli, Henry."

" Forse no, signore, " disse Henry. " Il signor Sanders è stato descritto più di una volta come dotato di un grosso-

e " ` lano senso dell'umorismo. Prendeva continuamente in giro il signor Atwood a proposito della sua religione. Forse questo messaggio finale continua lo scherzo in altro modo. Lei è un episcopale, signor Atwood, e immagino sappia il significato del termine."

" È l'equivalente greco di
soffocandosi.

" Immagino quindi, " disse Henry, " che il signor Sanders ritenesse divertente nascondere il messaggio in un alfiere. "

Atwood balzò in piedi. "Sarà meglio che vada a casa."

" L'accompagno, " disse Halsted.

"Ha smesso di nevicare," disse Henry, "ma guidi con prudenza. "

vescovo," disse Atwood, quasi

Questo è, in un certo senso, un racconto raccontato due volte.

Quando ancora non avevo iniziato la serie dei Vedovi Neri, mi fu chiesto dalla Union Carbide Corporation di scrivere un breve racconto misterioso, senza soluzione, per un concorso che quella società aveva indetto tra gli impiegati, i quali avrebbero dovuto dare delle soluzioni. Io avrei dovuto giudicare quale sarebbe stata la migliore.

Scrissi dunque il breve racconto, molto simile al racconto che avete appena letto. Il concorso ebbe successo, altri due autori contribuirono con brevi racconti, e tutto andò bene.

Non mi soddisfaceva però che il racconto da me scritto non venisse pubblicato, se non come supplemento a un'edizione delle Avventure di Sherlock Holmes, offerta ai partecipanti al concorso. Mi sembrava uno spreco, e io aborrisco gli sprechi letterari. Mi dispiaceva specialmente perché la mia soluzione dell'enigma non vi figurava .

Quindi ho riscritto completamente il racconto, allungandolo parecchio, dandogli come sfondo i Vedovi Neri, e ora mi sento molto meglio. Specialmente perché ora è compresa la mia soluzione.

FUORI VISTA

l

I1 banchetto mensile dei Vedovi Neri era giunto al punto in
:, cui ben poco restava, ormai, del fritto misto, salvo qualche
salsiccina e un pezzo di fegato, chiaramente intatto, sul piatto
di Emmanuel Rubin... e fu allora che le voci raggiunsero toni

L da combattimento omerico.

0 . Rubin, reso senza dubbio furioso dalla sola presenza del
t gato, stava dicendo, in modo ancor più monotono del solito:

MLa poesia è suono. La poesia non si guarda. Non mi importa
se la cultura attira l'attenzione sulla rima, sull'allitterazione
F ripetizione, l'equilibrio, o sulla cadenza: tutto si riduce a
ono. »

Dger Halsted non alzava mai la voce, ma si poteva de-
e l'intensità della sua emozione dal colore della fronte
In quel momento era viola scuro, fin oltre la linea dove
volta cominciavano i capelli. Disse: "A cosa serve gene-
tare, Manny? Nessuna generalizzazione sta in piedi di so-
se non si parte da un sistema perfetto di assiomi. La
ratura... "

Se stai per parlarmi di poesia figurativa," disse Rubin con
e, puoi risparmiare il fiato. È una sciocchezza vitto-

Rs'è la poesia figurativa?" chiese pigramente Mario Gon-
E aTi sembra somigliante, JefE?" Aggiunse un tocco ai
E arruSati nella scrupolosa caricatura dell'ospite, Walde-

t, Long che, dal principio della cena, aveva mangiato in
; to silenzio, ma senza perdere una sola parola di quanto
No,» disse prudentemente GeofErey Avalon, "ma Manny

sarebbe capace di inventare qualunque cosa pur di spuntarla in una discussione. La poesia figurativa è un genere di poesia in cui le parole o i singoli versi sono dispostl tipograficamente in modo da produrre un'immagine visiva che raflorzi il significato. 'La Coda del Topo' in Alzce nel paese delle meraviglie è l'esempio più conosciuto."

Halsted, la cui voce pacata era impari alla battaglia verbale in corso, batté ripetutamente con il cucchiaino sul bicchiere finché il frastuono si calmò.

" Siamo ragionevoli, " disse. " L'argomento in discussione non è la poesia in generale, ma il limerick come forma di poesia. Io affermo... lo ripeto, Manny... che il valore di un limerick non è dato dall'argomento che tratta. E un errore pensare che un limerick, per esser buono, debba essere sporco. E più facile..."

James Drake spense la sigaretta, arricciò i baffetti brizzolati e disse con voce rauca: "Perché definite sporco uno sporco limerick? La Corte Suprema vi condannerebbe."

Halsted rispose: "Perché è una parola di due sillabe di cui tutti capite il significato. Come volete che dica? Miscellanea generalmente irriverente, blasfema escretoria sessuale?"

Avalon disse: "Continua, Roger, continua. Tira dritto e non lasciarti punzecchiare." E, rivolgendosi agli altri, aggrottò con severità le sopracciglia lussureggianti e disse a bassa voce: " Lasciatelo parlare. "

"Perché?" chiese Rubin. "Non ha niente da... D'accordo Jeff. Parla, Roger."

" Grazie a tutti, " disse Halsted, col tono risentito di uno che veda riconosciuto il torto subito. "Il valore di un limerick consiste nella imprevedibilità dell'ultimo verso e nella inoegnosità della rima finale. In realtLi, un contenuto Irriverente può sembrare che abbia valore per se stesso ma richiede meno abilità... e costituisce un limerick meno pregiato. La rlma può essere ottenuta anche con convenzioni ortografiche."

"Con che cosa?" chiese Gonzalo.

"Con la grafia, diciamo, con il modo di scrivere la parola," intervenne Avalon.

"E auindi," disse Halsted, "vedendo la grafia e avendo una brevissima battuta di arresto per rendersi conto del suono, il

rtimento risulta intensificato. A cimdizione però di vedere,



LA REGINA D INGHILTERRA CHIAMAR NON POTETE MS 1.
BEL.,O COME ELIZABETH NON EST.
LA REGINA, A MIO PARERE,
AVREBBE ANCOR MENO PIACERE
SE VENISSE CHIAMATA LS 2

Gonzalo uscì in una sonora risata, quando gli fu passato il

limerick e disse: "Certo, áe sapete che la sigla MS si pronuncia
= Mis, LS lo pronunciate Lis 3."

, "Per me" disse Drake sdegnosamente "LS sta per 'lano-

scritto, che non significa niente se deve tar rima con MS
r3kW che slgmfica manoscritto."
z A questo punto tutti si lanciarono in una caotica discus-
a MS, sigla inglese per "motonave' c per "manoscrittea". (N.d.T )
5t jlLS; isllgla Ing esc per 1r sigilli, punto di un dcumento in cui a

; Llss pronuocia in inglc> (li Li7. tiiminutivo di Elizabeth.
íN.d.T.)

I dppO-

sione su sigle, rime, pronuncia e metrica, tutti tranne Trumbull che, perduta la pazienza, gridò con voce tonante:

"Dobbiamo proprio sprecare tempo e ragionamenti con un mucchio di sciocchezze del genere?"

"Mi sembra di aver dimostrato quello che volevo," riprese Halsted. "Esiste un umorismo visivo.'!

" Benissimo, allora finiamola con questo argomento, " replicò Trumbull. "i: un ordine, l'anfitrione sono io... Henry arriva questo maledetto dessert?"

" Eccolo, signore, " disse Henry con la abituale cortesia. Impassibile nonostante il tono di Trumbull, sgomberò la tavola con destrezza e servì le tartelettes ai mirtilli.

Il caffè era già stato versato e l'ospite di Trumbull disse a bassa voce: "Potrei avere una tazza di tè, per favore?"

L'ospite aveva un lungo labbro superiore e un mento egualmente lungo, capigliatura ispida, viso glabro e camminava un po' curvo, come un orso. Quando era stato presentato, solo Rubin aveva mostrato di riconoscerlo. Aveva detto: " Lei non è nella NASA '?"

Waldemar Long aveva risposto con un "Sì" sorpreso, come se fosse stato disturbato in una specie di sua risentita rassegnazione all'anonimato. Poi aveva corrugato la fronte. E fece lo stesso mentre Henry, versato il tè, si allontanava con discrezione dalla tavola.

Trumbull disse: "Penso sia venuto il momento, per il nostro ospite, di partecipare alla conversazione e aggiungere forse un po' di buon senso a quella che è stata una serata insolitamente futile."

" No, non preoccuparti, Tom, " disse Long, " le frivolezze non mi dispiacciono." Aveva una voce profonda, piuttosto bella, con una definita nota di tristezza. "Non sono tagliato per gli scherzi, personalmente, " continuò, " ma mi piace ascoltarli. "

Halsted, che stava ancora rimuginando sulla faccenda dei limerick, intervenne con improvviso impeto: " Propongo che non sia Manny l'inquisitore, questa volta."

l NASA, sigla che indica l'Ente Nazionale Aeronautico e Spaziale degli USA .



"No?" disse Rubin, Puntando in avanti la barba rada con re bellicoso.

" No. Lascio giudicare a te, Tom . Se Manny interroga il nostrO ospite, tirerà sicuramente in ballo il programma spaziale, dato che esiste un riferimento alla NASA, e quindi saremmo di nuovo al maledetto trgomento che abbiamo discusso centinaia di volte. Sono stufo dell'argomento spazio e della questione se dovremmo o meno andare sulla luna."

"Nemmeno la metà di quanto lo sia io," disse Long, piuttosto inaspettatamente. " Sono dispostissimo a non discutere alcun aspetto della esptorazione dello spazio."

La chiarezza e la severità di quella dichiarazione calmò gli spiriti di tutti. Anche Halsted, per il momento, sembrava incapace di trovare un altro argomento per un individuo dell'ambiente NASA.

Poi Rubin si agitò sulla sedia e disse: "Direi, dottor Long, che questa sua attitudine sia di origine recente."

Long si volse di scatto verso Rubi'n, socchiudendo gli occhi. " Perché dice questo, signor Rubin? "

Il viso minuto di Rubin sembrò più vicino a un sorriso di quanto mai fosse stato . " Elementare, mio caro dottor Long. Lei ha partecipato alla crociera dell'inverno scorso per il lancio dell'Apollo. Ero stato invitato come rappresentante letterario degli intellettuali, ma non ho potuto andarci. Ho ricevuto, comunque, le pubblicazioni propagandistiche e ho notato che lei era presente. Avrebbe fatto una conferenza su certi aspetti del programma spaziale, non ricordo quali, e si trattava di una sua iniziativa volontaria. Quindi la sua delusione sull'argomento deve essere sorta nei sei mesi successivi alla crociera. "

Long annuì leggermente parecchie volte e disse: "Sembra che io sia stato più seguito in quell'occasione che in qualsiasi altra circostanza della mia vita. Quella maledetta crociera mi ha reso perfino famoso."

"Dirò di più," proseguì Rubin, entusiasta. "Immagino che durante la crociera sia accaduto qualcosa che l'ha deluso. sull'esplorazione dello spazio, forse fino al punto da farle considerare di abbandonare la NASA per entrare in un'attività de] tutto diversa."

Long guardava fisso davanti a sé. Puntò un dito verso Ru-

bin, un lungo dito senza traccia di tremore, e disse: Non è il momento di scherzare." Poi si alzò dalla sedia domin indo l'ira e disse: "Mi dispiace, Tom. Grazie della cena, ma adesso devo andare."

Tutti balzarono in piedi, parlando simultaneamente. tuttis tranne Rubin che rimase seduto, con espressione sbalorclita.

La voce di Trumbull dominò le altre. "Aspetta un momento, Waldemar. Volete rimettervi a sedere maledizione? Anche tu Walden^.ar. Cos 'è questa agitazione ? Rubin, di cosa si tratta? "

Rubin fissò la tazzina del caffè vuota e la prese come desiderando che vi fosse ancora del caffè, per prender tempo bevendone un sorso. "Stavo solo esponendo una catena di fatti logici. Dopo tutto, sono scrittore di gialli. A quanto pare ho toccato un punto nevralgico. " Poi ringraziò con riconoscenza Henry, vedendo la tazzina colma fino all'orlo.

"Che catena di fatti logici?" chiese Trumbull.

" Benissimo, ecco qua, " riprese Rubin. " Il dottor Long ha detto quella maledetta crociera mi ha reso perfino famoso', marcando in particolare la parola 'perfino'. Significa che ha fatto anche dell'altro per lui e, dato che stavamo parlando del suo disgusto per l'argomento esplorazione dello spazio ho dedotto che gli ha dato anche il motivo per quel disgusto. Dato il suo atteggiamento ho immaginato che il disgusto fosse così netto da fargli desiderare di lasciare il suo incarico. Questo è tutto. "

Long annuì di nuovo, esattamente come aveva fatto prima e si accomodò di nuovo sulla sedia. "Benissimo, mi dispiace, signor Rubin. Ho avuto uno scatto eccessivo. Il fatto è che lascerò la NASA. Praticamente, I'ho già lasciata... scacciato con una pedata. Ecco tutto... adesso cambiamo argomento. Tom, mi avevi detto che venir qui mi avrebbe tirato fuori dal mio stato di depressione, ma la cosa non ha funzionato. Al contrario. il mio umore ha contagiato tutti, è stato una doccia fredda per questa riunione. Perdonatemi tutti."

Avalon si lisciò leggermente i baffi ben curati e disse: "Per dire la verità, signore, lei ci ha offerto ciò che preferiamo... I'occasione di esercitare la nostra curiosità. Possiamo farle qualche domanda in proposito?"

l

"Non posso parlare liberamente dell'argomento,» disse Long, stando in guardia.

Trumbull interloquì: "Se vuoi, puoi farlo, Waldemar. Non occorre che tu riferisca particolari delicati e inoltre tutto quanto viene detto qui è strettamente confidenziale. Ez come preciso sempre facendo questa affermazione. la riservatezza comprende il nostro stimato amico Henry. "

Henrv. in piedi presso la credenza, sorrise leggermente.

Dopo un'esitazione Long disse: "La vostra curiosità, in effetti, può esser soddisfatta facilmente e immagino che almeno il signor Rubin, con la sua attitudine a indovinare, abbia già dedotto i dettagli. Sono sospettato di avere commesso indiscrezioni, deliberatamente o per trascuratezza e, comunque. mi è precluso per l'avvenire qualsiasi incarico nel campo di mia competenza in modo non ufficiale ma molto effettivo."

"Vuol dire che è stato interdetto?" disse Drake.

" Questo termine, " disse Long. ' non si usa mai. Ma praticamente è così."

"Mi sembra di capire " disse DraJ<e, "che non ha commesso indiscrezioni . "

"Sono stato indiscreto, invece." Long scosse la testa. "Non l'ho negato. Il guaio è che ritengono che la faccenda sia peggiore di quanto io abbia ammesso."

Dopo una pausa Avalon, con il suo tono più austero, disse:

Allora, signore, quale faccenda? Può dirci di più o deve limitarsi a quanto ha già detto ? "

Lcng si passò una mano sul viso e spinse indietro la sedia per appoggiare la testa alla parete.

' La cosa non è affatto drammatica, " disse. " Ho partecipato a quella crociera. come ha detto il signor Rubin. Avrei dovuto parlare di alcuni progetti spaziali, a raggio piuttosto ampio e avevo deciso di entrare in dettagli su quanto si stava facendo in certe direzioni particolarmente affascinanti. Questi dettagli non posso comunicarveli. L'ho imparato a mie spese. Una parte del materiale su cui mi basavo era stato considerato segreto, ma mi era stato detto che potevo parlarne. E poi, il giorno prima della conferenza, ho ricevuto una comunicazione radiotelefonica che annullava tutto. L'obbligo alla segretezza non era stato tolto.

"Ero furioso. Inutile negare che ho un certo temperamento,

e nessun dono per improvvisare una conferenza. Avevo scritto accuratamente il testo della conferenza e intendevo leggerlo. So che non è il miglior modo per fare un discorso, ma io non so fare di meglio. E mi trovavo senza nulla da dire a un gruppo di persone che avevano pagato profumatamente per ascoltarmi. La mia situazione era tremendamente imbaraz-
zante. "

" Cosa ha fatto? " chiese Avalon.

Long scosse la testa. "I1 giorno seguente tenni una specie di seduta a base di domande e risposte, piuttosto squallida. Non andò affatto , ZA-A di travarmi in guai no

Nel frattempo, capite, venni a sapere

tevoli. "

"In che modo?" domandò Avalon.
" RP vl P ls divertente storiella,"

, > disse Long, " eccola. A

tavola, come forse avrete notato, non sono quello che si dice un chiacchierone, ma quando andai a cena, dopo la chiamata radio, credo di essere stato una discreta imitazione d1 un ca-
davere con un'espressione di rabbia in viso. Gli altri cerca-
rono di coinvolgermi nella conversazione, credo solo per evi-
tare che avvelenassi l'atmosfera. Poi uno disse: 'Bene, dottor Long, di che cosa ci parlerà domani?' Io scoppiai e dissi: 'Di niente! Assolutamente di niente! Il testo della conferenza è pronto, sullo scrittoio della mia cabina, ma non serve più a nulla perché ho appena scoperto che si tratta di materiale
,,
segreto. '

"E le sue carte furono rubate?" disse Gonzalo sovreccitato.

"No. Perché rubare delle carte al giorno d'oggi? Sono state fotografate. "

"Ne è sicuro?"

"Quando dopo cena sono tornato nelia mia cabina ho tro-
vato la porta aperta e le carte spostate. Ne ho avuto la cer-
tezza, allora. Poi abbiamo avuto prove che alcune informazioni sono trapelate."

Seguì un silenzio piuttosto triste, poi Trumbull disse: "Chi può averlo fatto? Chi ha sentito quello che ha detto?"

"Tutti quelli che erano a tavola," disse Long sconfortato.

Rubin disse: "Lei ha una voce forte, dottor Long e se, come ha detto, era molto arrabbiato, avrà parlato con foga. Forse può averla sentita anche qualcuno ai tavolini vicino."

So,» disse Long scuotendo la testa. "Ho parlato a denti
t i, non ad alta voce. Inoltre non vi rendete conto di che
re di crociera fosse. La partecipazione era stata scarsa, ca-
ie, l'iniziativa era stata reclamizzata e diretta malamente. I
itecipanti erano solo il quaranta per cento della capacità
ha nave e la compagnia di navigazione deve aver perduto un
abio di soldi."

eQuindi,» disse Avalon, "deve essere stata una triste espe-
ell, a parte le sue disavventure.!>

LA1 contrario, fino a quel punto per me era stata molto
_ Scvole e, immagino, avrà continuato ad essere piacevole
jli altri. L'equipaggio era quasi più numeroso dei passeg-
b il servizio era eccellente. Si poteva avere tutto quello
i voleva senza bisogno di accalcarsi. Ci avevano disposto
wppi distanziati, nella sala da pranzo, e eravamo abbastan-
lati. Alla nostra tavola eravamo in sette. Numero for-

>, disse quakuno all'inizio." L'espressione di Long, per
Fno, divenne più tetra. "Nessuna delle tavole vicine era
lllt8, sono sicuro che nulla di quanto dicevamo poteva
=»entito, se non alla nostra tavola. "

uindi i sospetti sono sette," disse Gonzalo pensoso.

ii, perché non bisogna contare me," disse Long. "Sapevo
b [ossero le carte e di cosa si trattasse. Per saperlo non

sessario che sentissi cosa dicevo io stesso."

i e lei è sospettato, lo ha detto lei," disse Gonzalo.

t per me,» disse Long.

iccato che non ti sia rivolto a me, per questa faccenda,"
trumbull irritato. "Mi sono preoccupato per dei mesi
[tuo atteggiamento angustiato."

w avresti fatto se te lo avessi detto?"

Ibull rifletté. "Maledizione, ti avrei portato qui Al-
¢18ci dei sei che erano alla tua tavola. Chi erano?"

w era il medico di bordo, un olnedese di bell'aspetto,
* uniforme imponente."
disse: "La cosa non mi meraviglia. La nave è della

American Line, non è così?"
_ Gli ufficiali erano olandesi e l'equipaggio camerieri

u ei e cosi via... erano indonesiani, per la maggior parte.
zevano fatto un corso accelerato di inglese, ma comu-
e per lo più a segni. Non c'era da lamentarsi, però.
.

Erano simpatici e lavoravano sodo... e molto efficienti in quanto il numero dei passeggeri era inferiore al previsto."

" Ha qualche motivo per sospettare del medico ? " chiese Drake.

" Li ho sospettati tutti. Il medico era un uomo taciturno, lui e io eravamo quelli che parlavano meno. Gli altri cinque facevano continuamente baccano come voi a questa tavola. Lui e io ascoltavamo. Ciò che mi ha dato da pensare, nei suoi riguardi, è che fu lui a chiedermi del mio discorso. Non rientrava nel suo modo di fares porre una domanda di carattere personale come quella.'`

" Forse si preoccupava di lei dal punto di disse Halsted. i'Forse cercava di tirarla su."

" Può darsiS " disse Long con indifferenza. `' Ricordo ogni particolare di quella cenas ci ho pensato e ripensato. Era una cena in costume, per così dire, e ognuno di noi aveva un cappellino olandese di carta e il menù era composto da piatti indonesiani speciali. Il cappello me lo ero messoF ma detestavo il cibo al currv e il medico mi chiese del mio discorso proprio quando mi servironos come antipastos un piattino di agnello al currv. Stavo ribollendo di rabbia per le sciocchezze dei superiori e l'aroma del currv mi dava la nausea. così non ho saputo dominarmi. Se non fosse stato per il curry, forse... `

"Comunque dopo cena scoprii che qualcuno era entrato nella mia cabina. Il contenuto delle carte non era poi tanto importante. segreto o no, ma aveva importanza il fatto che qualcuno avesse agito tanto rapidamenve. Qualcuno, sulla nave, faceva parte di una rete di spionaggio e questo era più importante del colpo in se stesso. Anche se nel mio caso il materiale non era importante avrebbe potuto esserlo in una successiva occasione. Era necessario riferire l'accaduto e. da leale cittadino, l'ho fatto."

Rubin disse: " Non è il dottore l'indiziato più logico? È lui che ha fatto la domanda cruciale, era lui l'interessato alla risposta. Gli altri potrebbero non esserlo stati Come ufficiale aveva pratica della nave, sapeva come arrlvare in fretta alla sua cabina, forse aveva pronta una doppia chiave. Ha avuto la possibilità di raggiungere la sua cabina prima di lei?"

' Sì, l'ha avuta, " disse Long. ' Ci ho pensato. ma il guaio è questo. Tutti quelli che erano a tavola hanno sentito la



. ..

vlsta medlco,

.
.1

^]
i
1
'

-
.--
mia risposta, perché per un po' tutti parlarono del sistema della segretezza. Io tacevo ma ricordo che venne fuori l'argomento dei Documenti del Pentagono. E tutti sapevano dove fosse la mia cabina perché il giorno prima avevo dato un piccolo ricevimento per i compagni di tavola. E le serrature possono essere aperte con facilltà da chiunque abbia un minimo di abilità... ma è stato uno sbagiio non richiuderla a chiave; evidentemente, chiunque sia stato aveva fretta. E si dà il caso che cias.uno della mia tavolata abbia avuto la possibilità di andare nella mia cabina dutante la cena."

"Gli altri chi sono?" chiese Halsted.

"Due coppie sposate e una donna, nubile. Questa donna... chiamiamola signorina Robinson... era graziosa, piccola e rotondetta, aveva un piacevole senso dell'umorismo, ma aveva l'abitudine di fumare durante i pasti. Credo che il medico le piacesse parecchio. Sedeva tra noi due... avevamo sempre gli stessi posti."

"Quando ha avuto possibilità di andare nella sua cabina?" chiese Halsted.

aLasciò la tavola poco dopo il mio sfogo. Ero troppo im-

W medeslmato nei mlei pensleri per rendermene conto al mo-
+:mento ma dopo me ne sono ricordato, naturalmente. Tornò prima che finisse il trambusto a proposito della cioccolata bol-
.lente, perché ricordo che cercò di rendersi utile."

g aDove disse di essere stata>"

t Nessuno glielo chiese, allora. Gli fu chiesto in seguito e gVdisse di essere stata nella sua cabina per andare in bagno.

Sliorse è vero. Ma la sua cabina era abbastanza vicina alla .S»ia. »

iLE «Qualcuno l'ha vista? "

* «Nessuno avrebbe potuto vederla. Erano tutti i4 sala da ran7o e per gli indonesiani tutti gli americani sono uguali."
. Avalon disse: "Cos'è il trambusto sulla cioccolata bollente F ha accennato?"
KÈ qui che entra in scena una delle coppie," disse Long. tamiamoli Smith, e chiamiamo Jones l'altra coppia. Il

l ,vor Smith era un tipo grossolano, mi ricordava. infatti..."
l WOh, Dio mio, non lo dica," disse Rubin.
D'accordo, non lo dirò. Era uno dei conferenzieri. Per

Fttezza, lo erano sia Smith che Jones. Smith parlava in

k
.--

fretta, rideva spesso, dava un doppio senso a tutto e pareva che si divertisse tanto a farlo che anche noi facevamo lo stesso. Era una persona molto strana. Quel tipo di persona che non potete fare a meno di prendere subito in antipatia e giudicare stupido. Poi, conoscendolo meglio, scoprite che, dopo tutto, è simpatico e che è estremamente intelligente, sotto un'apparenza fatua. Ricordo che la prima sera il medico continuava a fissarlo come se fosse un soggetto da psicanalizzare, ma fu chiaro che nel corso della crociera Smith gli divenne sirapatico.

"Jones era molto più taciturno. Da principio sembrava inorridito dagli eccessivi commenti di Smith, ma alla fine faceva a gara con lui, notai... e, mi sembra, a túttо svantaggio di Smith. "

Avalon chiese: "Quale era il campo della loro attività?"

" Smith era un sociologo e Jones un biologo. Il concetto informatore era che l'esplorazione dello spazio doveva esser considerata alla luce di diverse discipline. Il concetto era buono ma rivelò seri difetti, nello svolgimento pratico. Alcuni dei discorsi, tuttavia, furono eccellenti. Ne ricordo uno sul Mariner 9 e sui nuovi dati relativi a Marte, una cosa superba, ma questo è un altro argomento.

" Fu la signora Smith la causa della confusione . Era una ragazza snella, non molto alta. Non molto graziosa, ma con una personalità straordinariamente attraente. Aveva una voce dolce ed era chiaro che pensava sempre agli altri. Credo che tutti le si affezionarono subito e lo stesso Smith sembrava molto affezionato a lei. La sera in cui non seppi tacere lei ordinò una cioccolata calda. Fu servita in un bicchiere grande, pieno fino all'orlo e naturalmente, con eleganza poco pratica, fu portato su un vassoio.

" Smith, come al solito, parlava animatamente agitando le braccia. Quando parlava usava tutti i muscoli. La nave ondeggiò, lui ondeggiò... bene, andò a finire che la cioccolata fu rovesciata in grembo alla signora Smith.

" La signora Smith balzò in piedi e così tutti gli altri. La signorina Robinson le andò subito vicino per aiutarla, lo notai, per questo so che era già tornata. La signora Smith non volle essere aiutata e lasciò in fretta la tavola. Smith, confuso e a disagio, strappò il suo cappello olandese di carta e la segun

.

,;

,:
LA
i
C s
_,
, s
_.

--
_,

. _W,

i

Tornò dopo cinque minuti, e si mise a parlare animatamente col capo cameriere. Poi tornò al tavolo e disse che la signora Smith lo aveva mandato a rassicurare il cameriere che quanto indossava poteva esser lavato facilmente, che non aveva subìto alcun danno fisico, che non era colpa di nessuno e non intendeva biasimare nessuno.

"Volle rassicurare anche noi dicendo che sua moglie stava benissimo e ci pregò di trattenerci a tavola fino al suo ritorno. Si stava cambiando d'abito e ci avrebbe raggiunti di nuovo, così tutti saremmo stati sicuri che non era successo nulla di terribile. Acconsentimmo, naturalmente, nessuno di noi aveva altri impegni."

Avalon disse: " E questo significa che avrebbe avuto il tempo di andare nella sua cabina."

Long annuì: "Sì, credo di sì. Non ne sembrerebbe il tipo ma in questo gioco forse non bisogna basarsi sulle apparenze."

" E tutti voi avete aspettato? "

"Il medico no. Si alzò e disse che andava a prendere un unguento, nel caso la signora ne avesse avuto bisogno per le scottature, ma tornò prima di lei dopo un minuto o poco più."

Avalon, battendo leggermente sul tavolo per maggior enfasi, disse: "Allora anche lui potrebbe essere andato nella sua cabina. E avrebbe potuto farlo anche la signorina Robinson quando si è allontanata prima dell'incidente della cioccolata.';

" A che punto entrano in scena i Jones, secondo lei ? " chiese Rubin.

"Lasciatemi continuare," rispose Long. "Quando la signora Smith tornò disse di non avere nes. lna scottatura e non ci fu bisogno dell'unguento, quindi non <. npiamo se il medico fosse andato veramente a prenderlo. Avrebbe potuto essere un bluff."

"E se lei lo avesse chiesto?" disse Halsted.

" Avrebbe risposto di non aver trovato quello che cercava, ma che avrebbe fatto quanto poteva se la signora fosse andata con lui. Chi lo sa? Comunque, ci rimettemmo a sedere per un po', come se nulla fosse accaduto. La nostra tavola era l'unica ad essere ancora occupata. Poi il gruppo si sciolse, tutti se ne andarono e la signora Jones e io ci attardammo per qualche istante, restando dietro gli altri."

"La signora Jones?" chiese Drake.

2()9

" Non vi ho ancora parlato di lei. Occhi e capelli scuri, molto vivace. Aveva la passione per i formaggi piccanti, ne prendeva un pezzetto di tutti, quando venivan\o serviti. Aveva un modo di guardare, quando si parlava con lei, da convincervi di essere l'unica persona che vedesse. Credo che Jones, con i suoi modi tranquilli, fosse un individuo piuttosto geloso. Non l'ho mai visto a più di mezzo metro di distanza da lei, tranne una volta. Si alzò e disse che andava in cabina e la moglie disse che lo avrebbe raggiunto presto. Poi si volse verso di me e disse: 'Potrebbe spiegarmi l'importanza di quelle estensioni di ghiaccio disposte a terrazza, su Marte? Volevo chiederglielo, a cena, ma non ne ho avuto l'occastone.'

" Quel giorno avevamo ascoltato la magnifica conferenza su Marte e fui piuttosto lusingato dal fatto che si rivolgesse a me e non all'astronomo che aveva parlato. Sembrava ritenesse scontato che ne sapevo quanto lui. Le parlai per un po' e lei continuava a dire: 'Molto interessante."'

" E nel frattempo Jones avrebbe potuto andare nella sua cabina," disse Avalon.

"Forse. A questo ho pensato dopo. È stato certo qualcosa di insolito da parte di entrambi."

Intervenne di nuovo Avalon. "Ricapitoliamo, allora. Le possibilità sono quattro. Può esser stata la signorina Robmson, quando ha lasciato la tavola prima dell'incidente della cioccolata bollente. Gli Smith possono averlo fatto lavorando m coppia: il signor Smith fa rovesciare deliberatamente la cioccolata, in modo che la signora Smith possa fare il suo sporco lavoretto. Oppure può esser stato il medico, quando è andato in cerca dellu.ngUe PPò ' olpo rnentre la slgnora Jones

" I w t

anche loro in coppia: Jones fa il c
trattiene il dottor Long."

Long annuì. "Abbiamo pensato
do la nave arrivò a New York gli

\+ n rarmtrl1oro

a queste possibilità e quan-
agenti del controspionagglo
avevano gld mlzla.< a w il passato e l'ambiente dei
sei. Vedete, in casi del genere è indispensabile avere dei sospetti. L'unico modo per non essere scoperto, per qualsiasi aoente segreto, è rimanere insospettato. Una volta che l'occhio del controspionaggio lo ha inquadrato, è inevitablle che venga smascherato. Nessuna copertura resiste a un'indagine accurata."
"F slllora chi è risultato colpevole?" chiese Drake.

,/

Long sospirò. " I guai sono cominciati appunto qui. Nessuno di loro è risultato colpevole. Erano tutti assolutamente senza macchia. Mi rendo conto che è impossibile sostenere

che uno qualsiasi di loro sia diverso da quello che sembra."

"Perché dice che si 'rende conto'?" chiese Rubin. "Non ha partecipato all'indagine?"

"Sì, ma dalla parte opposta, per cosl dire. Più quei sei risultano innocenti, più sembro colpevole io. Ho detto agli investigatori... ho dovuto dirlo... che quei sei sono gli unici che hanno potuto farlo, e se non è stato nessuno di loro devono sospettare che io abbia imbastito una storia per nascondere qualcosa di peggio."

"Ok, al diavolo, Waldemar," disse Trumbull, "non possono pensare una cosa simile. Cosa ci avresti guadagnato a denunciare l'incidente se il responsabile fossi tu?"

"È appunto questo che non sanno," disse Long. "Ma l'informazione è trapelata e, se non possono incolpare uno dei sei, incolperanno me. E più i miei eventuali moventi sono un mistero per loro, più li ritengono gravi. Quindi mi trovo nei guai."

" È sicuro che quei sei siano davvero gli unici individui sospettabili?" disse Rubin. "È sicuro di non aver fatto parola delle carte segrete a nessun altro? "

"Assolutamente sicuro," disse Long asciutto.

" Potrebbe non ricordare di averlo fatto, " riprese Rubin. "Potrebbe averlo fatto in modo del tutto casuale. Può esscre sicuro di non averlo fatto?"

"Sono sicuro di non averlo fatto. La chiamata via radio è avvenuta poco prima di cena. Non ho avuto assolutamente tempo di parlarne a qualcuno prima di cena. E quando ho lasciato la tavola sono tornato in cabina senza aver detto nulla a nessuno. Assolutamente nulla."

"Chi ha ascoltato la sua telefonata? Può esserci stato un intruso in ascolto, un'intercettaL rne."

" Naturalmente, intorno c'erant degli ufficiali della nave . Però il mio capo ha parlato in linguaggio figurato. Io capivo cosa volesse dire, ma nessun altro avrebbe potuto capire."

"Ha usato alJche lei un linguaggio figurato? " chiese l lalsted.

"Vi riferisco esattamente cosa ho detto. 'Pronto, Dave' ho detto, e il capo mi ha parlato in linguaggio figurato. Poi io

\

\

ho detto: 'Maledizione, all'inferno', e ho riattaccato. Ho proi
nunciato quelle cinque parole, non una di più."

Gonzalo batté le mani, in un improvviso entusiastico ap-
plauso . " Ascoltate, ho pensato ! Perché la cosa dovrebbe es-
sersi svolta come avete detto? Può esser successa in un altro
modo. Dopo tutto, tutti sapevano della crociera, sapcvano che
qualcuno della NASA avrebbe fatto discorsi ed avrebbe quindi
potuto esserci qualcosa di interessante. Qualcuno... può trat-
tarsi di chiunque... ha perquisito diverse cabine durante l'ora
di cena, tutti i giorni, e finalmenìe è capitato sulle sue carte..."

" No, " disse Long brusco. " È oltre i limiti del plausibile
supporre che qualcuno trovi per caso le mie carte proprio
una o due ore dopo il mio annuncio che il testo di una con
ferenza segreta era sul mio scrittoio. Inoltre, per un non esper-
to, nelle mie carte non c'era nulla che ne rivelasse l'importanza.
È stata solo la mia osservazione che ha indicato ai presenti
dove fossero e che importanza avessero le carte."

"Supponiamo che uno dei presenti a tavola abbia dato que-
sta indicazione. senza volcrlo " disse Avalon. " Quando si è
allontanato dalla tavola potrebbe aver detto a qualcuno iHai
sentito del povero dottor Long? Gli hanno strappato la con-
ferenza dalle mani ! ' E questo qualcuno, chiunque sia, po-
trcbbe aver fatto il colpo."

Lono scosse la testa. "Vorrei che fosse così, ma non è pos-
sibile. La cosa funzionerebbe solo se questo particolare indi
viduo fosse innocente em se gli Smith sono innocenti, quandc
hanno lasciato la tavola non avrebbero pensato ad altro che
alla cioccolata bollente non si sarebbero fermati per chiac-
chierare. Il medico avrebbe pensato solo a trovare l'unguento.
E quando lones ha lasciato la tavola non avrebbe più ricor-
dato la cosa. sempre supponendo che fosse innocente. Avrebbe
parlato anche lui della cioccolata, se avesse parlato di qual-

cosa .

Rubin disse a un tratto, alzando la voce: 'iD'accordo. E la
sibnorina Robinson? Si è allontanata dalla tavola prima del-
l'incidente della cioccolata. L'unica cosa interessante cui po-
tesse pensare era il suo dilemma, dottor Long. Può averne
parlato con qualcuno."

"Davvero?" disse Long. "Se è innocente, ha fatto veramente
ciò che ha detto, è andata nel bagno della sua cabina. Se ha



dovuto lasciare la tavola per questo motivo, doveva avere una
urgenza e in circostanze del genere nessuno si ferma per delle
chiacchier/ inutili"

Attorno alla tavola regnò il silenzio.

Long disse: "Continueranno certamente ad investioare e

alla fine la verità verrà a galla, sarà chiaro che sono colpevole di una disgraziata indiscrezione. Intanto, però, la mia carriera sarà rovinata."

" Dottor Long, " disse una voce cortese, " posso farle una domanda ? "

Long alzò lo sguardo, sorpreso. "Una domanda?"

"Sono Henry, signore. Questi signori del Club dei Vedovi Neri mi consentono talvolta, di partecipare..."

"Diavolo, E-ienry, certo," disse Trumbull. "Ha notato qual-cosa che ci è sfuggito?"

Non ne sono sicuro, " disse E lenry. " A quanto pare il doitor Long ritiene che solo gli altri sei commensali possano ec t ere implicati, e chi sta investigando è del]o stesso parere. a} ·arentemente..."

Non possono non esserlo," disse Long.
` `3enissimo," disse Henry. "Mi domando se il dottor Long abb w detto agli investigatori cosa pensa del currv."
" STuol dire se ho riferito agli investigatori che non mi piace il currv? "
"Sì,;' disse Henry. "Ne ha parlato?"
Long allargò le braccia e scosse la testa. " No, non credo di averlo fatto. E perché avrei dovuto? La cosa è irrilevante. Sarebbe stata solo un'occasione in più per dire una stupidag-gine. I.'ho detto a voi, qui, in cerca di simpatia, forse, ma per gli investigatori nfn avrebbe avuto alcun peso."
Elenry rimase in silen.io per un attimo e Trumbull disse:
" Vede una qualche importanza nel curry, Henry ? "
"Forse sì, signore," disse Henry. "Penso che ci troviamo in una situazione simile a quella descritta dal signor ESa]sted, a proposito dei limerick. Certi limerick, perché siano efficaci, devono essere visti, il suono non hasta. E alcune scene, per essere chiare devono esser viste."
"Non capisco," disse Long.
E "Bene, dottor Long," riprese Henrv. "Lei è al ristorante

della nave, a tavo]a con altre sei persone e solo quelle sei

persone la sentono. Ma se potessimo vedere la scena invece di sentire la sua descrizione, potremmo vedere chiaramente qualcosa che le sia sfuggito?"

"No, non potreste," disse Long con ostinazione.

" Ne è sicuro ? " chiese Henry . " Lei qui è seduto a tavola con altre sei persone, esattamente come sulla nave. Quante persone sentono la sua storia?"

USei..." cominciò Long.

A questo punto intervenne Gonzalo: "Sette, contando lei, Henry ! "

" Non c'era nessuno che serviva a tavola, dottor Long? " riprese Henry. "Ha detto che il medico le ha domandato qualcosa a proposito del suo discorso proprio mentre le servivano l'agnello al curry e ha detto anche che è stato proprio il disgusto per l'odore del curry che l'ha fatta esplodere nella sua indiscrezione. L'agnello al curry non è venuto davanti a lei da solo. Quando si è sfogato alla sua tavola vi erano sei persone sedute e una settima persona era in piedi dietro di lei, fuori vista.'`

" Il cameriere," disse Long in un sussurro.

Henrv disse: "In genere si tende a non far caso a un cameriere; a meno che non dia fastidio. Un cameriere efficiente è invisibile, e lei ha ricordato l'eccellenza del servizio. Non potrebbe esser stato il cameriere a organizzare con cura il rovesciamento della cioccolata bollente, per creare una diversione o forse ha approfittato della diversione, se è stato un incidente fortuito? Con molti camerieri e pochi ospiti, una sua momentanea sparizione può esser passata inosservata. Conosceva l'ubicazione della sua cabina quanto il medico, e poteva avere facilmente una specie di grimaldello."

Long disse: " Ma era un indonesiano, non sapeva parlare

l'inglese. " I

"Ne è sicuro? Aveva fatto un corso accelerato di tre mesi, e potrebbe conoscere l'inglese meglio di quanto voglia far credere. Lei è pronto a pensare che la signora Smith non sia,

in realtà, così dolce e premurosa come sembra, che la vivacità -:

della signora Jones sia una finzione, come la rispettabilità del medico, l'animazione di Smith, la devozione di Jones e la necessità della signorina Robinson di andare in bagno. Non



potrebbe essere una finzione anche l'ignoranza della lingua da parte del cameriere?"

"Per Giove," disse Long dando un'occhiata all'orologio, "se non fosse così tardi chiamerei subito Washington."

Trumbull disse: "Se hai qualche numero privato, di casa

telefona adesso. Si tratta della tua carriera. Devi dire che facciano un'indagine sul cameriere e, per amor del cielo, non dire che l'idea l'hai avuta da un altro."

"Cioè devo dire che mi è venuto in mente adesso? Mi chiederanno come mai non ci ho pensato prima."

"E tu gli chiedi perché non ci hanno pensato loro. Perché non hanno pensato che un tavolo di un ristorante comporta un cameriere ? "

Henry, con voce soave, disse: "Non vi è motivo per pensarlo. Solo pochi si interessano dei camerieri quanto me."

Questo racconto è apparso nel numero di dicembre 1973 dell'Ellery Queen's Mystery Magazine, con il titolo I Sei Sospetti. Ancora una volta preferisco il mio titolo.

L'ispirazione per questo racconto mi è venuta mentre ero in crociera, una crociera del genere di quella ora descritta. Alcuni fatti seno perfino accaduti ma, mi affretto a dirlo, a bordo non vi era alcun segreto scientifico e nessun mistero, per quanto ne sappia.

Un'ultima parola. A giudicare dalla passata esperienza, riceverò un'infinità di lettere con la domanda se intendo scrivere altri racconti dei Vedovi Neri. Lasciatemi rispondere con un fermo e definitivo "sìX. Questo, forse, eviterà le lettere.

Infatti, mentre scrivo queste righe, ho completato e venduto altri sei Vedovi Neri, cinque all'Ellery Queen's Mysterv Magazine e uno al Magazine ol Fastasy and Science Fistion. Vedete quindi che è possibilissimo che Vl si chieda di leggere qualcosa con il titolo Altri Racconti dei Vedt Ri Neri.

E lo spero, perché scrlvere questi ;acconti è divertente... e grazie a tutti per averli letti.

....
i